* Anno 114 - Numero 222 *

A PAGINA 3

NOBEL A MILOSZ

Premiato per la letteratura uno scrittore polacco in esilio. E' stato preferito a candidati famosi come Borges, Greene, Moravia

LA STAMPA

* Venerdì 10 Ottobre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 4

IRAN-IRAQ

Khomeini denuncia bombardamenti indiscriminati di Baghdad contro civili iraniani. Si profila una mediazione turca?

di M. Càndito e I. Man

Dopo il patto d'alleanza tra il psi e il psdi

La dc ha ritrovato l'unità e apre il governo al pli

Due esponenti dell'area di Zaccagnini diventerebbero presidente e vice-segretario del partito - Spadolini non pone veti a Forlani - I socialisti proporranno che siano i democristiani a cedere un ministero a favore dei liberali?

ROMA — La direzione democristiana ha dato via libera a Forlani perché vari un «*governo di solidarietà democratica*», che, a quanto pare, potrebbe comprendere anche i liberali. Di fronte al patto di alleanza Craxi-Longo, considerato una insidiosa minaccia alla sua egemonia, la dc ha ritrovato ieri l'unità che le mancava dall'ultimo Congresso. La direzione, che si è protratta per l'intera giornata, ha così accolto la proposta della sinistra dc di fare entrare al governo o quanto meno nella maggioranza anche il partito di Zanone. E non è tutto. Da ieri gli equilibri interni dc, usciti dal Congresso, sono stati modificati, perché anche la minoranza di Zaccagnini, battuta allora, avrà la sua parte di cariche nella guida del partito (presidenza e vice segreteria).

L'area Zaccagnini-Andreotti è infatti convinta che il segretario Piccoli abbia ormai impresso una sterzata a sinistra alla linea politica del partito. La controprova di questo spostamento veniva colta ieri nelle aspre reazioni degli amici di Donat-Cattin sia contro Piccoli sia contro la proposta di aprire le porte del governo ai liberali. «*La sinistra dc intende arrivare a Berlinguer attraverso Zanone*», ha detto polemico in direzione l'on. Paraguti. Ma sono voci isolate. Anche i fanfaniani (una delle correnti che fece vincere Piccoli al congresso, assieme a Donat-Cattin e ai dorotei) hanno approvato con Arnaud la nuova linea della direzione.

Ora si attendono le risposte che daranno a questa dc nuovamente «monolitica» sia Bettino Craxi sia Spadolini. Lo dovrebbero fare entrambi oggi, nelle direzioni dei rispettivi partiti, il socialista e il repubblicano. A quanto si capiva ieri, nessuno dei due sembra molto soddisfatto della via che la dc ha scelto. I due segretari si sono incontrati e al termine i repubblicani hanno diffuso un gelido comunicato in cui si parla solamente della «*auspicato ricostituzione, con concorso di psdi e pri, di una formazione governativa finalizzata agli stessi fondamentali obbiettivi*» del precedente governo. Spadolini diceva: «*Il governo sarà a base quadripartita*».

Per i socialisti ha affrontato il problema Claudio Martelli con una battuta: «*I liberali nella maggioranza sarebbero una buona cosa. Ma anche i radicali. Più si allarga meglio è*». La direzione del psi oggi, secondo quanto ci anticipavano alcuni uomini di Craxi, non dovrebbe opporre un netto rifiuto all'ingresso del pli nella maggioranza o all'attribuzione al partito di Zanone di un ministero (come vorrebbe la dc). I socialisti potrebbero dire: l'apertura a Zanone la state facendo voi, se volete dargli un ministero affari vostri, dateglielo voi. Non potete quindi metterlo a carico dell'area laico-socialista.

Se la risposta sarà veramente questa, il presidente incaricato Forlani potrà mettersi al lavoro con molte probabilità di riuscire a formare un governo a quattro (dc, psi, pri, psdi) o a quattro più uno (col pli). Al termine della direzione dc, conclusasi in serata con un documento votato all'unanimità, Forlani aveva annunciato che gli incontri per definire il programma del governo si stanno già svolgendo e che si concluderanno presto. Il documento dc è uguale a quello già approvato nella precedente direzione, nel quale si parlava di apertura verso tutti i partiti democratici, e cioè anche ai psdi e al pli.

A Forlani è stato domandato se farà un governo a quattro o a quattro più uno. «*Questo lo vedremo* — era la risposta — *io ho sottolineato ancora una volta la mia convinzione che i problemi sono così complessi e la situazione del Paese è così difficile che il buon senso suggerisce di avere la più larga corresponsabilità degli impegni di governo, e anche il più largo consenso*».

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Pajetta: con Craxi-Longo «prudenza togliattiana»

ROMA — Onorevole Pajetta, il patto Craxi-Longo è un salto indietro di dieci anni, come dice la sinistra socialista, o prepara una Bad Godesberg italiana degli Anni Ottanta, come sostiene il psdi?

«*Mi si consenta di non mettere una crocetta accanto all'una o all'altra delle domande come se si trattasse di un quiz. Vorrei ricordare a chi si è espresso così che non vedo chi sia in grado di far tornare indietro la storia di dieci anni. In quanto al psdi, potrebbe citare lo stesso Longo, Mauro Ferri e Venerio Cattani che, in vari giornali, anziché rifarsi a problemi ideologici (forse ce n'è uno che nota che nel documento non c'è marxismo, ma pragmatismo) fanno un esplicito augurio per la collaborazione già in atto con i comunisti, nelle giunte, dai Comuni alle Regioni.*»

Oggi, secondo lei, è più a sinistra Craxi o Longo?

«*Ho appena detto che Longo comincia ad apprezzare la collaborazione con i comunisti nelle istituzioni locali. Quella praticata dal partito di Craxi da anni. Ho letto che considerate questo un segno del suo spostarsi a sinistra. Se in questo spostamento si è incontrato con il psi vorrà dire che è partito da una posizione più di "destra"*».

Il *Manifesto* sostiene che l'accordo può seminare il panico tra i partiti maggiori. Voi lo temete?

«*Per quello che mi riguarda posso dire che non sono stato in preda al panico neppure quando è uscito il "Manifesto"*».

Qualcuno dice che è un'altra Pralognan. Qualcuno, l'*Unità*, per esempio, dice che è peggio...

«*Si tratta di un momento così diverso che davvero il riferimento storico non mi pare possa aiutare. Non sono d'accordo, proprio per questo, neppure con coloro che, quasi idealizzando Pralognan, sembrano già certi che si tratti ora di un incontro più infausto e più pericoloso. Il modo come ci siamo mossi agli inizi del centro-sinistra, con prudenza togliattiana, che abbiamo forse dimenticato in certi momenti, dovrebbe aver-*

p. g.

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Mentre oggi le fabbriche e i servizi si fermano per lo sciopero generale

Torino, tafferugli ai cancelli della Fiat La trattativa non fa un passo avanti

I maggiori dissensi riguardano la rotazione - Alla Meccanica 150 operai e capi hanno «sfondato» un picchetto: 8 contusi - A Rivalta un corteo silenzioso si è recato davanti alla palazzina degli uffici: i «dissidenti» hanno sostato per alcuni minuti - A Chivasso rientrata in azienda la direzione Lancia

La marcia degli 800

TORINO — Ancora scontri fisici e manifestazioni di dissenso ai cancelli Fiat. Alle 5,10 un gruppo di 150 lavoratori (operai e capi) ha sfondato ieri un picchetto della Flm composto da una trentina di presidianti alla «porta 31» della Meccanica e molti sono entrati nei reparti. Otto persone, tra le quali due donne, di guardia al cancello, sono rimaste contuse. Una parte di loro si è recata successivamente, con rappresentanti sindacali, dal sindaco, dal presidente della Regione e in prefettura.

Nel primo pomeriggio a Rivalta il secondo episodio. Alle 13 circa ottocento persone, tra operai ed impiegati (moltissime le donne), in corteo silenzioso si sono recati davanti alla palazzina degli uffici: intorno a loro una folla vociante dalla quale partivano insulti e sputi. Solo l'intervento dei delegati sindacali, che hanno calmato i più esagitati, ha evitato il peggio. I «dissidenti» hanno sostato alcuni minuti davanti alla palazzina poi, sempre in silenzio, sono tornati verso le loro auto.

Momenti di tensione si sono avuti anche quando il corteo si è sciolto e i manifestanti sono stati attorniati da operai in sciopero; ma il buon senso ha prevalso. A fare le spese delle intemperanze di alcuni sono stati un ragazzo francese ed un uomo anziano, estranei alla «protesta silenziosa»: la loro auto è stata colpita. Fortunatamente è intervenuto un delegato che li ha portati fuori.

Sempre nel pomeriggio, a Mirafiori, alcuni tra quelli che hanno sfondato il presidio all'alba, hanno tentato di uscire scavalcando il muro di cinta: sono stati inseguiti e malmenati. Nessuno dei contusi ha fatto denuncia. La Fiat invece ha inoltrato un secondo esposto alla procura della Repubblica. Nuove tensioni in serata, e intervento della forza pubblica, per far uscire i lavoratori che avevano sfondato il picchetto alla Meccanica. Alle 22, dopo l'arrivo di un massiccio contingente di carabinieri, i dipendenti che erano entrati hanno potuto lasciare la fabbrica in un corteo di auto, tra fischi e clamori dei picchettanti.

A Chivasso intanto è rientrata in fabbrica la direzione della Lancia, dopo un intervento dei carabinieri inviati dalla magistratura. La Flm, in un comunicato, parla di «un'ennesima provocazione» della Fiat che «cerca di dare un'immagine falsa della lotta dei lavoratori, presentandoli come irresponsabili».

In questo clima di crescente tensione oggi a Torino parla il segretario generale Uil, Giorgio Benvenuto, in occasione dello sciopero generale. Il comizio sarà tenuto alla «porta 5» di Mirafiori invece che in piazza San Carlo «per non sguarnire i cancelli».

Le parti si rivedono lunedì

ROMA — Se mercoledì notte la trattativa per la Fiat era stata lunghissima (fin quasi all'alba) ieri è durata meno di due ore: incontri brevi delle parti con il ministro Foschi, poi l'annuncio che tutto era rinviato a un nuovo incontro per lunedì pomeriggio alle 18. Nei corridoi del ministero gli osservatori si domandavano: «*Ma come andrà a finire?*». Le incognite di questo pesante interrogativo non si riferiscono soltanto alle soluzioni che un giorno o l'altro dovranno pur essere trovate per la vertenza, ma alle cose che stanno accadendo a Torino tra i lavoratori (sfondamento dei «picchetti») ed i ritardi che l'azienda sta accumulando nella ristrutturazione che è necessaria per riacquistare competitività e battersi con i concorrenti esteri.

Sulle soluzioni della vertenza le distanze tra le parti sono ancora molto grandi. Il ministro Foschi (al quale tutti riconoscono un totale impegno personale) ha avuto finora il merito di tenere le parti ancorate al tavolo della trattativa. La ricerca di «*idee nuove*» da sottoporre ai sindacalisti ed all'azienda è costante. Però è un «*esercizio*» sempre più difficile perché ormai è già stato detto tutto. Ieri mattina, per esempio, nei corridoi del ministero, è circolata per qualche tempo una «*voce*» che riportiamo come curiosità per dare un'idea dell'atmosfera di questa trattativa: «*Un funzionario del ministero* — affermavano alcuni — *ha proposto di risolvere il problema dei 23 mila in Cassa integrazione, estraendoli a sorte tra tutti i dipendenti del settore auto della Fiat*».

La Cassa integrazione dei 23 mila è stato il tema centrale di queste giornate di negoziato. I punti in discussione sono due:

1. Il sindacato contesta i criteri seguiti dalla Fiat per la formazione delle liste dei sospesi ma su questo problema l'azienda si è già dichiarata disposta a fornire tutte le notizie utili ed a correggere eventuali anomalie che venissero riscontrate.

2. Il sindacato chiede la «*rotazione*» dei 23 mila e la garanzia che alla fine della Cassa integrazione tutti rien-

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La linea del Carso

«*Oggi in Italia non c'è contabilità aziendale che tenga quando il far tornare i conti in un'azienda implica una diminuzione di occupazione nel sistema. Questa è una conquista irrinunciabile della democrazia italiana. In altri Paesi le cose potranno andare diversamente; ma, se così è, vuol dire che in questi altri Paesi la democrazia è meno perfetta che da noi*». Così in un editoriale di *Repubblica dell'8 ottobre Claudio Napoleoni risponde ad alcune nostre osservazioni sulla vicenda Fiat* (La Stampa *del 2 ottobre*) *dove lamentavamo il «rifiuto ideologico» non solo dei sindacati ma anche dei partiti di «confrontarsi con i principi universali della contabilità aziendale» e cioè della compatibilità tra il dare e l'avere.*

L'ipotesi di Claudio Napoleoni, mentre attinge da un lato in una sorta di socialismo utopistico, che ama immaginarsi l'Italia come il Paese più avanzato del mondo, dall'altra compie un salto logico non indifferente quando contrappone alla nostra tesi sull'universalità della contabilità aziendale, l'universalità della piena occupazione. A leggere questa contrapposizione sembra che uno dei nostri più noti economisti ignori non solo che in Italia la piena occupazione non esiste ma che tutto il mercato del lavoro è stato per anni, appunto, paralizzato da una rigidità che scoraggia investimenti e assunzioni.

Che piena occupazione può esservi, infatti, laddove non vi sono investimenti perché il capitale non è remunerato e, per di più, è sottoposto a condizioni tali per cui si può aprire una fabbrica ma non chiuderla quando è in stato fallimentare, assumere ma non licenziare? La conseguenza è stata che il capitale fisso per addetto si è ridotto alla metà che negli altri grandi Paesi europei ed è proliferato l'economia sommersa. Di contro nulla è stato fatto, per inerzia dei governi ma anche per ostilità sindacale, verso la creazione di istituti come l'Agenzia del lavoro che assicurassero ad un tempo la retribuzione, la mobilità e la riqualificazione delle maestranze temporaneamente disoccupate.

Di fronte a una realtà tanto negativa si staglia con la forza di un paradosso incrollabile

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Presa al completo la «Brigata 28 marzo» che rivendicò l'omicidio del giornalista

Catturato a Milano il gruppo Br che uccise Tobagi A Torino arrestata una fondatrice di Prima linea

Adesso si cercano i loro fiancheggiatori - Liviana Tosi tenne il comizio ai 200 ostaggi della scuola di amministrazione aziendale

Venti persone già in carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Gli assassini del giornalista del Corriere della Sera Walter Tobagi, mandanti ed esecutori materiali, sono stati arrestati. E' quanto annuncia un comunicato emesso nella tarda serata di ieri dalla Procura della Repubblica di Milano al termine di una giornata convulsa, densa di voci che fornivano notizie e poi le smentivano.

Probabilmente proprio per questo i magistrati che conducono l'inchiesta sull'uccisione di Tobagi e sul ferimento del giornalista Guido Passalacqua, hanno convocato a tarda sera a Palazzo di Giustizia i cronisti per consegnare nelle loro mani un comunicato ancor più scarno del solito. «A seguito di complesse indagini protrattesi per oltre quattro mesi e condotte dai carabinieri della sezione anticrimine per la lotta al terrorismo di Milano, in collaborazione con il Centro di investigazione scientifica dell'Arma dei carabinieri in Roma, sono stati assicurati alla giustizia tutti i componenti della brigata "XXVIII Marzo", responsabili del ferimento del giornalista Guido Passalacqua e dell'omicidio del giornalista Walter Tobagi».

«Tra costoro non figura Paolo Zambianchi — vuole precisare il testo — indicato da taluni organi di stampa quale presunto responsabile dei delitti predetti, né figura alcuna delle persone recentemente arrestate nel corso dell'operazione di polizia giudiziaria concernente l'organizzazione eversiva "Prima Linea"».

«Ulteriori notizie verranno a suo tempo comunicate dalla Procura della Repubblica che procede in ordine ai reati suddetti».

Fin qui il testo ufficiale. Il procuratore capo Mauro Gresti si è rifiutato di dare qualsiasi specificazione alle notizie fornite, aggiungendo solo che l'operazione è stata compiuta da qualche tempo e che, se fosse stato solo per lui, la notizia sarebbe ancora rimasta celata per parecchio.

Sono stati fatti esterni a costringerlo a parlare, ha lasciato capire alludendo alle indiscrezioni di qualche organo di stampa che ieri indicava alla cieca presunti terroristi già arrestati come responsabili dell'uccisione di Tobagi e del ferimento del capo servizio di «Repubblica» Guido Passalacqua.

Invece, su questo punto le indicazioni sono categoriche. Si tratta di una operazione totalmente separata da quelle recenti di Genova e di Torino. Era in corso da qualche mese, si può dire dall'indomani dell'uccisione del giornalista. Fino a questo momento gli arrestati sarebbero venti, ma all'autorità giudiziaria risulterebbe che almeno altrettante persone hanno in qualche modo collaborato all'attività della brigata. Avrebbero avuto dei compiti di sostegno, di informazione, di basisti; se ne conoscerebbe l'identità e la loro cattura sarebbe imminente.

Le voci ripetono con insistenza che in questo secondo gruppo ci sarebbero «personaggi insospettabili», almeno due. Di chi si tratta, impossibile dire. Non è da escludere che si riferiscano a chi si era dimostrato molto addentro alle vicende dell'editoria italiana, colui che aveva redatto il lungo comunicato seguito all'assassinio, il 28 maggio scorso. E pare proprio che partendo da questo testo, sottoposto a una indagine scientifica, si sia trovata la traccia buona. Si dice anche che gli inquirenti hanno ricostruito con precisione l'agguato teso al giornalista del «Corriere», che sarebbe stato portato a termine da quattro persone, due che spararono e due che costituivano l'apparato di fiancheggiamento. Si tratterebbe delle stesse persone che il 7 maggio precedente avevano ferito alle gambe Passalacqua, dopo averlo raggiunto nella sua abitazione spacciandosi per agenti di polizia. Non è escluso che per quanto riguarda l'agguato mortale, gli inquirenti abbiano registrato anche delle confessioni.

Marzio Fabbri

Forlì: arrestata maestra d'asilo con 9 candelotti

FORLI' — Agenti della squadra mobile della questura hanno tratto in arresto Franca Lombardi, 37 anni, vedova e insegnante di scuola materna, residente a Forlì in via VIII agosto.

Durante una perquisizione nell'abitazione della donna, gli agenti hanno trovato 9 candelotti di dinamite ed un metro di miccia a lenta combustione.

Era ricercata da quattro anni

TORINO — Un altro capo di Prima linea è stato catturato a Torino insieme ad un gregario dell'organizzazione. Gli arresti, eseguiti dalla Digos, risalgono a martedì mattina ma soltanto ieri se n'è avuta notizia. Nella rete della giustizia sono caduti: Liviana Tosi, 29 anni, originaria di Medicina (provincia di Bologna) e il suo amico Giorgio Boccardi, 23 anni, via Guido Reni 153, operaio disoccupato, rappresentante a tempo perso di estintori. A loro gli inquirenti sono arrivati dopo aver preso, l'alba di venerdì della scorsa settimana, Paolo Zambianchi, accusato di essere uno dei killer dell'ing. Ghiglieno. Zambianchi è colpito anche da un ordine di cattura emesso dalla Procura di Ravenna perché avrebbe partecipato alla rapina compiuta il 27 maggio scorso alla sede centrale della Cassa di Risparmio di Ravenna.

Mentre Giorgio Boccardi pare essere soltanto una recluta dell'ultima ora, Liviana Tosi era, a detta degli investigatori, un cardine di «Pl». Secondo il dirigente della Digos torinese, Fiorello, ed il questore Giusti, la Tosi, assieme a Paolo Zambianchi, è stata una delle fondatrici di Prima linea nella nostra città. Ricercata dal '76 perché deve scontare cinque anni per rapina, la donna è sospettata di aver partecipato nel dicembre scorso all'assalto della scuola di amministrazione aziendale di via Ventimiglia dove furono gambizzati cinque studenti e cinque insegnanti. «*Liviana* — ha affermato Fiorello — *con tutta probabilità è la ragazza che ha tenuto il comizio ai duecento ostaggi sequestrati dal commando nell'aula magna della scuola mentre i complici stavano rastrellando le dieci vittime designate per il ferimento*».

Liviana Tosi

Contro di lei vi sono, per lo meno, altre due pesanti imputazioni: aver preso parte, nella primavera scorsa, all'assalto al treno dei pendolari sulla linea Torino-Bussoleno: i terroristi distribuirono ciclostilati inneggianti alla lotta armata. E ancora: essere una delle organizzatrici dell'assassinio dell'ing. Ghiglieno.

«*Una sua impronta digitale* — ha ricordato Fiorello — *è stata riscontrata sul volantino che rivendicava l'omicidio del capo della pianificazione Fiat settore auto*». Il documento, fatto trovare in una cabina telefonica, era stato analizzato dal capo della scientifica, dott. La Sala.

Poche parole gli investigatori hanno speso invece su Boccardi. «*Un manovale del terrorismo: è stato catturato per caso, soltanto perché era in compagnia della Tosi. Noi lo conoscevamo unicamente per le sue simpatie politiche orientate verso i gruppuscoli dell'ultrasinistra. Dovrebbe essere un nucleo di Pl*».

L'arresto — Paolo Zambianchi è bloccato all'alba di venerdì assieme ad Irene Girotto in un alloggio nelle vicinanze di corso Palermo. In tasca Zambianchi ha un taccuino con alcuni nomi ed indirizzi. Tutti in codice. Gli uomini della Digos non faticano ad individuare il soprannome di battaglia di Liviana e il suo nascondiglio. Incomincia la caccia a quella che in questura avevano chiamato «*la primula rossa di Pl*». La Tosi è pedinata 24 ore su 24, gli inquirenti sperano di arrivare tramite lei ad altri pezzi grossi dell'organizzazione. Sperano cioè di mettere le mani finalmente sull'inafferrabile Maurice Bignami, ritenuto il quarto componente del commando che ha trucidato Ghiglieno (gli altri tre accusati del delitto, Fabrizio «Ivan» Giai, Roberto Sandalo, e Paolo Zambianchi sono già in carcere).

La Digos riesce a fotografare la Tosi con un altro latitante di Prima linea, Roberto Rosso, 40 anni, milanese, che, secondo la questura, è intimo di Bignami. Per questo motivo si

Claudio Giacchino
Claudio Cerasuolo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Sadat vorrebbe strappare le mummie alla vergogna dei musei

Rimettiamo i Faraoni nelle tombe

IL CAIRO — *Parlando ad un convegno di studiosi, il presidente egiziano Sadat ha espresso ieri il desiderio di veder togliere dai musei le mummie dei faraoni, e di restituirle, con solenni cerimonie, alla sepoltura.*

«La loro esposizione al pubblico — ha detto — è contraria alla nostra concezione religiosa, cioè ai principi delle tre religioni» (Islam, cristianesimo e giudaismo).

Approvo senza riserva l'idea del Presidente egiziano — uno dei rarissimi Capi di Stato contemporanei capaci di sorprendere, non sommersi dal codice del prevedibile — di ricollocare nei loro sepolcri le mummie dei Faraoni, che si trovano esposte al Museo del Cairo.

Ma non i Faraoni soltanto: anche i panettieri, i tintori, i preti, le vergini, gli eunuchi, i putifarri, le almee, le nefertiti, i medici dei mali noti e dei morbi ignoti, gli astrologi, i mercanti, i bambini, tutti quelli che ebbero per rango o censo o meriti d'amore gli onori dell'imbalsamazione, e ai quali un giorno mani brutali e curiose tolsero il coperchio ben dipinto e strapparono le bende sacre, meritano di tornare nell'ombra delle loro cripte violate e saccheggiate, coi cani e gli uccellini, i gatti e le focacce, per poter finalmente — dirlo è strano, trattandosi di sepolcri — respirare.

Perché questo lungo, straziante ludibrio? Non sono morti per diventare, nel decimonono e ventesimo secolo dell'era cristiana, «cultura egizia». Della cultura egizia se ne infischiavano maestosamente, i Faraoni! Non sono morti, sei-cinque-quattromila anni fa — quando il divino limo del Nilo non era ancora stato divorato dallo smisurato coccodrillo nasseriano della diga di Assuan e la linguetta di terra che univa Cam e Sem, Africa ed Eurasia, non era ancora stata tagliata da squilibrati ingegneri d'Occidente tra le note di una catramosa marcia di trionfo verdiana, per far passare, dopo i battelli con luminarie dei Vittoriani, dei Guglielmini, degli Absburgici e dei Moscoviti, le trombette gaudenti di «Faccetta Nera» e le immonde petroliere cariche di sotterranea maledizione — non sono partiti sulla barca del Sole per finire, dopo un ingannevole viaggio, sotto l'occhio melenso del turista di massa, schermiti dalle scolaresche, fritti in decine di lingue senza geroglifo nell'olio maleodorante della Didascalia.

Invece dei legittimi custodi cinocefali, celesti e infernali, che gli erano familiari in vita, eccole là, le nobili, nere, grinzose mummie, vigilate svogliatamente da un malpagato che si lamenta, da un fellah in bottoni d'oro in spasmodica attesa di mancia, da complicati sistemi elettronici messi per avvertirne, di notte, ogni disperato tentativo di fuga.

A pensarci bene, non era giusto neppure che diventassero mummie — corpi scavati, eviscerati, manipolati, inondati di profumi: ma certamente, per schivarne le maledizioni, gli antichi imbalsamatori conoscevano gli esorcismi adatti. I moderni archeologi, di esorcismi, sono tanto ignoranti quanto un sindacalista può esserlo di cabbala ebraica e un matematico puro di fabbricazione di dentiere. E dovrebbero conoscerne, invece! Prima di intraprendere scavi in una necropoli dovrebbero sapere come si fa a rendere innocuo il fastidio di un morto! Se conoscessero qualche formula, si potrebbe forse evitare che le emanazioni nocive dei sepolcri che scoperchiamo — pieni di «grisou» di anima imprigionata — siano portate nei musei del mondo, dove non pochi innocenti, né archeologi né anatomisti, possono essere misteriosamente colpiti.

Guido Ceronetti

Mezzo Paese si ferma per 4 ore

Tutti i leader in piazza per lo sciopero generale

ROMA — *Lo sciopero generale, indetto dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil per la vertenza Fiat e la tutela dell'occupazione in molti altri settori, paralizza oggi per quattro ore gran parte dell'industria (soprattutto nell'Italia settentrionale), dell'agricoltura, del pubblico impiego e per un'ora i trasporti urbani (dalle 5 alle 6), marittimi e aerei (dalle 10 alle 11), le poste e i telegrafi, i servizi del gas, dell'elettricità e dell'acqua. Per un'ora saranno anche sospese le lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado, mentre gli sportelli bancari dovrebbero restare chiusi per quattro ore secondo le istruzioni diramate dai sindacati.*

Le conseguenze dello sciopero saranno scarse nel settore commerciale: a parte qualche città del Piemonte, in particolare Torino, i grandi magazzini e i supermercati dovrebbero restare per lo più aperti; totalmente aperti i negozi tradizionali a conduzione in prevalenza familiare. I poligrafici sospenderanno il lavoro per quattro ore, ma i dipendenti dei quotidiani limiteranno l'astensione ad un'ora per consentire la regolare uscita e, quindi, la continuità dell'informazione. Nella sola provincia di Ascoli Piceno lo sciopero generale sarà di otto ore per protestare contro la «*pesante minaccia ai livelli occupazionali*» in atto ormai da parecchi mesi nei confronti delle maestranze di numerosi complessi industriali dell'Ascolano, privati e pubblici.

Il sindacato è fortemente impegnato per la riuscita di questa azione, tanto più di fronte al manifestarsi di perplessità e preoccupazioni in diverse località del Centro-Sud. Numerose manifestazioni ed assemblee sono state organizzate in ogni parte d'Italia. I tre segretari generali della Federazione Cgil-Cisl-Uil Lama, Carniti e Benvenuto parleranno rispettivamente a Milano, Roma e Torino, mentre Delpiano della Cisl terrà un comizio a Napoli, il segretario generale aggiunto della stessa Cisl Marini ad Ancona, Scheda della Cgil a Savona, Larizza della Uil a Frosinone. Impegnati in prima linea, nei molti raduni, i dirigenti della Flm: Galli interverrà a Genova, Bentivogli a Bologna, Mattina a Bari, Morese a Casino, Sabbatini a Termoli, Lotito a Pordenone, Del Turco a Firenze. «*La lotta sindacale* — ha sottolineato il segretario

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Torino: secondo gli uomini della Digos che l'hanno arrestata

La Tosi avrebbe tenuto il comizio ai 200 ostaggi di via Ventimiglia

Mentre lei parlava i suoi complici ferirono cinque insegnanti e cinque studenti della scuola di amministrazione aziendale - La donna bloccata con un gregario

(Segue dalla 1ª pagina)

decide di dilazionare ancora la cattura.

Lunedì notte però succede qualcosa che mette in allarme la Tosi: la donna abbandona di primo mattino il suo nascondiglio (forse un appartamento di via Marco Polo 31), va al mercato della Crocetta. E' insieme ad un giovane che risulterà poi essere il Boccardi. Gli agenti si rendono conto che la coppia sta cercando di far perdere le proprie tracce, decidono di passare all'azione. I due sono bloccati in corso Einaudi, dinanzi alla chiesa della Crocetta.

Racconta Fiorello: *«La donna appena si è vista circondata ha tentato di infilare una mano nella borsetta. Dentro c'erano una pistola cal. 92/S con colpo in canna e ben 35 cartucce. Da notare che lo stesso tipo di arma è in dotazione alla polizia. Una pistola uguale a questa fu portata via alle guardie che furono ferite nell'agguato di via Millio in cui perse la vita lo studente Emanuele Iurilli»*. L'imboscata fu tesa da Prima linea per vendicare la morte dei compagni Matteo «Charlie» Caggegi e Barbara «Carla» Azzaroni, uccisi il 28 febbraio '79 nel conflitto a fuoco con i poliziotti nel bar «Dell'Angelo» di via Veronese 330. La pistola della Tosi ha la matricola punzonata, ma secondo il questore Giusti sarà possibile accertare se proviene da via Millio.

Sia la Tosi che il Boccardi si sono subito dichiarati prigionieri politici ed hanno rifiutato di rispondere alle domande. L'operazione contro Prima linea a Torino sembra essere ancora lontana dalla conclusione. Gli inquirenti non confermano nè smentiscono, ma pare che in mano alla Digos ci siano già altre persone fermate nei giorni scorsi e la cui indentità non sarà rivelata fino a quando i magistrati non avranno terminato le indagini.

Anche i carabinieri del gen. Dalla Chiesa, che hanno condotto con la polizia il blitz anti-Pl a Torino, Milano, Bologna e Trento, non hanno comunicato i nomi di tutti quelli che hanno preso. Ieri pomeriggio si sono limitati a informare: *«Vicino a Desio, a Nova Milanese abbiamo catturato Piergiorgio Silva, 25 anni, operaio all'Autobianchi»*. Silva è personaggio molto noto nell'ultrasinistra milanese. Sarebbe approdato a «Pl» dopo essere stato militante di Lotta Continua e Soccorso Rosso. Avrebbe avuto contatti con terroristi fuggiti all'estero fino a pochi giorni addietro. Per ora non gli sono contestati episodi specifici, è accusato soltanto di partecipazione a banda armata.

hanno voluto precisarmi dov'è detenuto. In pratica, non so ancora perché è stato arrestato. Non ho nemmeno potuto avere un colloquio non dico con mio figlio, ma col magistrato inquirente. E qui mi pare ci sia più di una violazione dei diritti dell'uomo».

Per quanto riguarda le perquisizioni dei giorni scorsi, l'avvocato Mariagrazia Longoni ha precisato i motivi per cui la sua casa e il suo studio sono stati oggetto di una delle ispezioni. Il provvedimento della procura esclude collegamenti con la precedente operazione e riferisce tre punti. Nel primo si afferma che l'avvocato Longoni *«ebbe a frequentare la base terroristica di via Piccozzi 18, a Milano, fino a poche ore prima dell'irruzione della polizia e relativo sequestro di armi, munizioni e documenti vari»*. In particolare, sembra che i sospetti siano sorti dall'amicizia della Longoni con Mariapia Ferrari, arrestata l'anno scorso in occasione della scoperta del covo di via Piccozzi, e intestataria dell'appartamento in cui fu arrestato Giuseppe Memeo, uno dei cinque imputati dell'uccisione del gioielliere Pierluigi Torreggiani.

Il secondo punto del provvedimento rimanda all'istruttoria contro Walter Andreatta (un giovane della sinistra extraparlamentare, che nell'ottobre dello scorso anno fu arrestato per partecipazione a banda armata, e, a suo tempo, rese dichiarazioni importanti per l'incriminazione di alcuni presunti correi dell'omicidio Torreggiani). Vi si legge che, in carcere, *«pervenne a costui un telegramma, falsamente a firma della sorella, in cui lo si invitava a nominare come suo difensore di fiducia, l'avvocato Longoni, evidentemente per consentire alla struttura eversiva da cui il telegramma in realtà perveniva, di controllare il contenuto delle dichiarazioni dell'Andreatta»*.

Terza ed ultima ragione della perquisizione, un episodio avvenuto durante il processo contro Corrado Alunni e altri 29 aderenti a Prima linea. Secondo l'accusa, Mariagrazia Longoni, *«agendo da legale di alcuni imputati, consegnava e faceva consegnare ad imputati detenuti (alcuni dei quali non da lei assistiti) copie di comunicati a contenuto "politico" fatti pervenire alla corte da alcuni di essi, onde favorire la diffusione delle copie stesse»*.

Claudio Giacchino
Claudio Cerasuolo

Torino. Paolo Zambianchi poco dopo l'arresto (Foto La Stampa - Mario Solavaggione)

Interrogati oggi gli 11 fermati

MILANO — Cominceranno oggi gli interrogatori delle undici persone arrestate nei giorni scorsi nell'ambito dell'operazione antiterrorismo condotta dalla procura della Repubblica di Milano, in collaborazione con quella di Bologna e con l'ufficio istruzione del tribunale di Torino. Gli incontri con i magistrati si svolgeranno nel carcere di San Vittore, nelle camere di sicurezza della questura ed in quelle della caserma dei carabinieri: in questi diversi luoghi infatti risultano detenute le persone coinvolte nell'inchiesta.

Giuliano Pisapia sarà difeso dal padre, professor Giandomenico, docente di procedura penale alla Statale di Milano, presidente della commissione per la riforma del codice di procedura penale. *«Da tre giorni mio figlio è stato arrestato»*, ha detto il penalista, *«e non so nemmeno dove si trovi. A San Vittore non è stato portato, in questura non*

La dc ha ritrovato l'unità

(Segue dalla 1ª pagina)

parlamentare». Forlani annunciava che nel prossimo giro di consultazioni vedrà anche i comunisti: *«L'ho già fatto e mi riprometto ancora di farlo con i partiti che hanno condiviso nel passato le preoccupazioni e le ragioni che hanno portato ad un impegno di solidarietà nazionale»*. Un riferimento ai tempi in cui il pci dava i suoi voti alla maggioranza di governo. In serata si apprendeva che gli incontri si terranno tutti oggi.

A Craxi la dc offre come «garanzia» la sua ritrovata unità interna. Si dice che al prossimo Consiglio nazionale l'attuale vicesegretario unico, Vittorino Colombo, uomo di Donat-Cattin, sarà affiancato da Gullotti, uomo dell'area Zaccagnini. La presidenza del partito, che Forlani lascerà vacante se formerà il governo, dovrebbe andare ad un altro uomo della ex minoranza: si parla di Gui o di «un giovane», che sarebbe forse Martinazzoli. Nel governo la sinistra dc avrà una forte rappresentanza con 5 ministri su 13-14 (3 per l'area Zaccagnini e 2 per gli andreottiani). Non pare che Andreotti abbia intenzione di entrare al governo.

Commenti amareggiati della sinistra socialista dopo la direzione dc. Si faceva osservare che mentre Piccoli recupera gli uomini e la politica della sua sinistra, nel psi accade il contrario. Diceva l'on. Covatta, lombardiano: *«Ormai i soli a non volere il confronto col pci sono Craxi e Donat-Cattin»*. Una sorta di implicito avallo all'apertura democristiana verso i liberali la dava ieri sera Signorile, capo della corrente lombardiana. L'ex vicesegretario sosteneva che Forlani deve muoversi *«svincolato da pregiudiziali»* e *«deve rivolgersi ai sei partiti dell'arco costituzionale»* senza scelte pregiudiziali sulla composizione del governo. La sinistra socialista ha preannunciato che intende mobilitare la base perché rifletta sulla svolta impressa da Craxi alla linea del partito.

Alberto Rapisarda

Striscione Br appeso a Mestre

VENEZIA — Uno striscione che portava la sigla e la stella a cinque punte, simbolo delle «Brigate rosse», è stato appeso da sconosciuti ieri mattina al cavalcavia che da Mestre porta all'autostrada per Padova, poco distante dalle sedi delle confederazioni sindacali.

«Riprendiamo l'offensiva — era scritto a lettere gialle sulla stoffa di colore rosso — *organizziamo i nuclei di resistenza»*.

Oggi sciopero generale

(Segue dalla 1ª pagina)

generale della Fim Galli (Cgil) — *nel corso di una vertenza dal significato politico è l'unica arma di pressione in mano ai lavoratori per ottenere il superamento di una situazione di stallo. La linea sulla quale è arroccata la Fiat è la linea che rilancia il padronato. Se questa linea passa a Torino, passerà in tutte le aziende private italiane»*.

Fra le molteplici adesioni pervenute alla Federazione unitaria vi è quella del Comitato esecutivo della Confederazione europea dei sindacati. *«Il comitato* — afferma un ordine del giorno — *esprime la solidarietà del movimento sindacale europeo ai lavoratori italiani in lotta per l'occupazione e la difesa dei diritti sindacali. Lo sciopero generale è la risposta all'atteggiamento intransigente della Fiat nei negoziati, atteggiamento che non rappresenta solo un rifiuto delle rivendicazioni ben fondate dei lavoratori Fiat, ma anche un attacco generale al ruolo del sindacato e ai diritti dei lavoratori italiani»*. Il documento aggiunge: *«E' significativo che la questione Fiat sia stata sollevata proprio all'inizio di un dibattito dedicato a preparare la risposta dell'insieme del movimento sindacale europeo alle politiche deflazionistiche di molti governi europei, alla chiusure del padronato, all'attacco ai livelli occupazionali e ai diritti sindacali. Il comitato deciderà entro domani le azioni comuni da condurre nei prossimi mesi»*.

La giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa ha rivolto ai giornalisti un appello convinto *«ad essere consapevoli della gravità delle cause che sono alla base dello sciopero e ad essere presenti, con viva partecipazione, alle manifestazioni e alle iniziative che domani e nei prossimi giorni saranno attuate dai lavoratori»*. Le associazioni regionali di stampa e i comitati di redazione sono stati sollecitati ad essere, a loro volta, promotori di iniziative che *«siano di adesione alla lotta e di contributo alla raccolta di fondi a sostegno dei lavoratori più esposti alla minaccia di perdere la garanzia dell'occupazione»*.

I sindacati autonomi hanno confermato di non aderire alla manifestazione perché ha *«preminenti connotati di strumentalizzazione»*. La Confederazione nazionale dell'Artigianato, invece, esprime *«viva preoccupazione per la decisione assunta dalla direzione della Fiat»* ed invita gli artigiani *«ad intendere il 10 ottobre come una giornata di fermo e consapevole impegno democratico»*.

Gian Carlo Fossi

La rubrica **Fantacronache** di Stefano Reggiani è a pag. 5

Pajetta: «Prudenza togliattiana»

(Segue dalla 1ª pagina)

ci insegnato qualche cosa. Dobbiamo essere rigorosi nella nostra critica, ma cauti e non mai dimentichi della nostra ispirazione unitaria».

«Rinascita» ha accusato Craxi di chiusura verso il pci. Ma non è anche vero che il pci si è isolato con la sua dura opposizione al governo?

«Non mi pare che ci siamo isolati. I voti che il Cossiga-bis aveva avuto quando si è presentato alla Camera sono in questo periodo diminuiti, al punto che ha dovuto ritirarsi. Abbiamo forse un maggior numero di giunte unitarie o accordi di maggioranza, questa volta anche con socialdemocratici e repubblicani. Sono stato a Torino dove ho trovato unità nelle istituzioni e non certo isolamento alla Fiat. La nostra forza e la nostra politica di unità, nel rispetto della diversità, dell'identità degli altri partiti della sinistra e più generalmente delle forze popolari e democratiche, devono garantirci di non rimanere soli. Rappresentano anche per gli altri una garanzia, alla quale è difficile rinunciare, se si vuole uscire dalla crisi».

A questo governo, quadri o pentapartito che sia, vi preparate a fare un'opposizione altrettanto dura che al precedente?

«Non sappiamo ancora come sarà, che cosa si propone di fare. Non è neppure proibito di pensare che il nuovo governo tragga qualche insegnamento dall'esperienza che ha portato alla caduta del governo Cossiga per insufficienza di ministri, per tentativi di prevaricazione, per prepotenze che hanno rivelato la difficoltà di comportarsi come se non ci fossimo nel Parlamento e nel Paese».

p. g.

Fiat: si rivedono lunedì

(Segue dalla 1ª pagina)

treranno in fabbrica *«per impedire* — afferma il sindacato — *che si precostituiscano liste di gente da mettere in mobilità»* (la mobilità esterna è un altro punto «terribile» di questa trattativa, ma per il momento è lasciato in secondo piano).

La Fiat sostiene che la «rotazione», al massimo, è possibile per piccoli gruppi dei 23 mila in Cassa; mentre è irrealizzabile per grosse quantità di lavoratori, perché disorganizzerebbe la produzione, farebbe crescere le inefficienze e aumenterebbero i costi in misura intollerabile. Cioè mentre tutte le altre aziende automobilistiche del mondo stanno riducendo il personale e fanno investimenti colossali per accrescere la produttività (che è già del 30 per cento più elevata di quella italiana) la Fiat verrebbe costretta a percorrere la strada inversa: meno efficienza, maggiori costi, minore competitività, con tutte le conseguenze per quando ci sarà la ripresa del mercato automobilistico mondiale. Sul rientro in fabbrica di tutti i sospesi la Fiat ha già dichiarato che *«le liste di Cassa Integrazione non costituiscono in modo assoluto un precedente per le persone che dovranno poi essere messe in mobilità»*.

Sulla vicenda della «rotazione» ieri ci è capitato di raccogliere lo stupore di un collega tedesco corrispondente da Roma di giornali di Bonn: *«Da noi cose del genere sarebbero incomprensibili e penso che sarebbero un pasticcio nonostante la proverbiale disciplina della nostra gente. Detto ciò sono pieno di ammirazione per la fantasia degli italiani che hanno già inventato, in sede politica, le "convergenze parallele" e gli "equilibri più avanzati"»*.

Uscendo dal ministero del Lavoro dopo il rinvio della trattativa a lunedì, Foschi ha dichiarato: *«Ho constatato che malgrado i correttivi introdotti nella gestione del primo periodo di Cassa Integrazione, persistono gravi dissensi sul punto nodale della rotazione. Tenuto conto della impossibilità di trattare in coincidenza con lo sciopero generale* — ha aggiunto il ministro — *ho invitato le parti a riflettere sui dati ormai largamente esaminati. Ho assunto l'impegno, accolto dalle parti, di continuare a svolgere, nei loro confronti, un'azione di collegamento anche nella giornata di sabato»*.

I tre segretari generali della Cgil-Cisl-Uil sono subito partiti per le città dove oggi terranno i comizi durante lo sciopero generale che interesserà milioni di persone: Lama parlerà a Milano, Carniti a Roma e Benvenuto a Torino. Sul negoziato Lama ha dichiarato: *«Spazi nuovi non ne intravedo: le posizioni sono ancora molto rigide. Comunque c'è la volontà da parte nostra di mantenere in piedi il negoziato»*. Benvenuto ha detto: *«Bisogna tener duro per raggiungere un accordo ragionevole che non precostituisca oggi le liste dei lavoratori che secondo la Fiat dovrebbero andare via. E' una battaglia difficile e forse anche lunga. E' giusto che di fronte ad una vertenza così complessa ci siano, in questi giorni, nel sindacato opinioni diverse e anche dibattiti appassionati per definire la nostra linea. Questa è democrazia. Finora non ci sono state lacerazioni, settarismi, fratture. Guai per tutto il movimento se ciò accadesse domani. Abbiamo bisogno di tenerci uniti in un momento difficile e drammatico per il sindacato»*.

«La sospensione delle trattative — ha osservato il segretario generale dei metalmeccanici della Cgil, Pio Galli — *significa che fino a questo momento non si sono create le condizioni per una soluzione rispetto ai temi in discussione. Sui criteri di formazione delle liste dei lavoratori in Cassa integrazione si è determinata una schiarita ma, rispetto alla "rotazione", permane una sostanziale differenza tra le parti. Manteniamo giustamente il tavolo delle trattative, nelle quali il ministro Foschi si è speso generosamente, ma se la Fiat non muterà posizione le prospettive per l'incontro di lunedì non sono incoraggianti»*.

Il segretario generale dei metalmeccanici della Cisl, Franco Bentivogli, ci ha dichiarato: *«Le posizioni restano molto divaricate e poco è cambiato rispetto al punto di partenza. Sulla Cassa Integrazione* — ha proseguito — *non bisogna cadere nell'inganno: è vero che la Fiat è più morbida, ma per noi la rotazione e la certezza del rientro in fabbrica non possono restare un fatto astratto; sono una condizione concreta»*. Infine, a giudizio del segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Vincenzo Mattina, *«c'è all'interno della Fiat una corrente che vuole trasformare la vertenza in un problema di ordine pubblico da trattare più facilmente al ministero dell'Interno che non al Lavoro»*. *«Noi* — ha aggiunto Mattina — *faremo di tutto per evitare che ciò accada e per respingere le provocazioni»*.

Sergio Devecchi

Scuola: lo Snals è insoddisfatto per le trattative

ROMA — *«Non si prestano a valutazioni positive»* i colloqui fra governo e sindacati per la definizione del contratto della scuola 1979-'81. Il giudizio è del sindacato autonomo di categoria Snals, che con una nota esprime insoddisfazione per l'andamento delle trattative.

«Né potrebbe essere diversamente — si legge nella nota — *dal momento che il governo non è ancora in grado di far conoscere ai rappresentanti sindacali le somme disponibili per il comparto scuola e ignora perfino il numero complessivo degli operatori scolastici»*.

Mancano i componenti

Autobianchi ferma 3500 senza lavoro

MILANO — Da ieri mattina l'attività produttiva dello stabilimento Autobianchi di Desio è praticamente paralizzata in seguito alla mancanza di componenti. Lavorano soltanto gli impiegati e gli addetti ai servizi essenziali (centrale termica, centrale vernici, eccetera), mentre un centinaio di operai del servizio manutenzione e impiegato a tenere pronte le strutture di lavorazione per garantire la ripresa produttiva nel momento in cui ce ne saranno le condizioni. Con la messa «senza lavoro» di altri 780 lavoratori decisa per gli addetti al primo turno della linea di produzione della «Panda» (altri 850 lavoratori erano rimasti senza lavoro da mercoledì pomeriggio) sono da oggi complessivamente — secondo quanto reso noto dalla direzione aziendale — 3500 i lavoratori «senza lavoro».

Savona — Situazione abbastanza tesa allo stabilimento Fiat di Vado Ligure. Tuttavia, a differenza di altri centri dove operano complessi Fiat, nello stabilimento di Vado non si sono verificati incidenti.

Campobasso — Incidenti sono avvenuti stamani nei pressi dell'ingresso principale dello stabilimento Fiat di Termoli, nel Basso Molise. Anche se le versioni sulle cause e modalità dei tafferugli avvenuti sono contrastanti tra la direzione dello stabilimento e la delegazione provinciale della Fim sembra che un gruppo di dirigenti, impiegati e capi operai mentre cercava di entrare in fabbrica per iniziare il primo turno di lavoro sarebbe stato bloccato dagli operai di guardia fuori del cancello. E' cominciata una colluttazione tra i due gruppi e su questo episodio le versioni sono contrastanti perché le parti si accusano

Linea del Carso

(Segue dalla 1ª pagina)

l'ideologia delle «magnifiche sorti e progressive» che, viceversa, *non solo secondo Napoleoni, ma a detta di una parte notevole del pensiero di sinistra, caratterizzerebbero la situazione italiana.* Così Bruno Trentin, *peraltro una delle teste pensanti del sindacalismo italiano afferma in una recente intervista:* «Nel 1980 il salario reale medio dei lavoratori italiani aumenterà e credo che siamo l'unico Paese al mondo nel quale si verificherà una cosa del genere in un anno come questo».

Ma può essere davvero motivo di compiacimento un evento che, in definitiva, rende sempre più marginale e problematica la capacità di resistenza della nostra industria? Perché se, da un lato, il sindacato può vantarsi di essere riuscito a far aumentare del 5,1% fra il '70 e il '79 la quota del reddito da lavoro sul reddito nazionale complessivo, assorbendone il 67% contro un 33% residuo di reddito da capitale, dall'altro, lo stesso movimento operaio non può nascondersi che la caduta della remunerabilità degli investimenti porta ad un progressivo restringersi della nostra base industriale. Il rapporto tra investimenti e prodotto nazionale è, infatti sceso dal 25 al 19%, uno dei livelli più bassi dei Paesi industriali.

Tutto questo si somma agli effetti inflazionistici a cui concorrono sia una spesa pubblica al di fuori di ogni controllo, sia un continuo aumento del costo del lavoro (contratti nazionali, più contratti aziendali, più scala mobile). Come ha ricordato il governatore Ciampi «nell'ultimo decennio l'aumento annuo del costo del lavoro per unità di prodotto nell'industria italiana è stato pari al 19%, più che doppio rispetto a quello medio dei principali Paesi industriali».

Se il nostro sindacato fosse ispirato a una pura logica salarialista non ci sarebbero interrogativi da rivolgergli. Ma così non è. Almeno a parole il sindacato italiano si contraddistingue per una filosofia politica che lo spinge a rivendicare nuovi investimenti, piani di sviluppo, industrializzazione del Mezzogiorno e così via. Come non sollevare, quindi, la contraddizione fra queste richieste e una pratica rivendicativa che anche in quest'anno di inflazione crescente, di congiuntura internazionale negativa, di tassa petrolifera quintuplicata, di drammatica resa dei conti per tanti gruppi industriali, prosegue imperterrita su una linea che rende sempre meno compatibile il mantenimento dell'Italia sul mercato internazionale?

Come scrive in un suo acuto saggio Romano Prodi, per affrontare la sfida industriale internazionale nelle condizioni attuali è urgente cambiare strada «specie nelle grandi imprese, dove il clima delle relazioni industriali rende quasi impossibile il mantenimento di un conto economico attivo e dove di conseguenza si sta producendo una frammentazione delle dimensioni industriali».

Contrapporre a questa esigenza di revisione una specie di linea del Carso da cui non si receda e su cui si giocherebbero le sorti della cosiddetta più avanzata democrazia del mondo, è una prova di cecità di cui potremmo pagare tutti le conseguenze. A chi si crede più democratico di Schmidt non farebbe male riproporre viceversa il ricordo storico delle illusioni sindacal-economiche del defunto Perón. Non trascurando quel che ne è seguito.

Mario Pirani

L'amore, il peccato e i veri credenti

A guardare nel suo complesso l'opera attuale della Chiesa in Italia, e in genere nell'Occidente cattolico, direi sia quella di rafforzare e riorganizzare il piccolo esercito dei veramente fedeli, di quelli per cui il pastore è il vero maestro; da lui si deve apprendere e il suo insegnamento va applicato. «Piccolo esercito», da distinguere dalla massa di quelli che in termini militari si chiamano «riservisti», cioè di quanti seguono ancora le grandi pratiche chiesastiche, battesimo, matrimonio, funerali, e magari anche messa domenicale, ma che poi, adempiute queste pratiche, non si pongono mai problemi sui rapporti tra l'uomo e Dio, e si regolano secondo il comportamento dei più: diciamo pure degli uomini considerati onesti nei propri affari, ma senza nulla che specifichi e individui questi «riservisti».

E appare saggia, di fronte a un orizzonte oscuro, a una possibilità di una Chiesa delle catacombe, la preoccupazione di avere nelle migliori condizioni, veramente armato, il «piccolo esercito». Che in gran parte, forse nella maggioranza, va ricercato nella devozione popolare: quella che si è impropriamente chiamata «riabilitazione di S. Gennaro», col designarlo patrono della Campania, mostra la sensibilità con cui si è riparato a una ferita che si era recata alla devozione popolare napoletana.

Non è però detto che qui non si potrebbe perfezionare la terminologia, adeguandola a quella del *Codex*, che distingue il culto dovuto alle persone della Trinità, quello alla Vergine, quello ai santi. Non mi parrebbe arduo prescrivere ai molteplici foglietti religiosi, letti solo nel «piccolo esercito», di non parlare mai di miracolo ottenuto dal tale santo, bensì per l'intermediazione di questo; di non parlare di Madonna di Pompei, Madonna di Fatima, e via dicendo, ma di Madonna venerata nella sua immagine a Pompei, apparsa a Fatima; almeno a evitare confusione nei più semplici, per cui «solo quella Madonna è efficace».

Fuori del «piccolo esercito» la Chiesa fa quel che può con l'opera missionaria, col tentare di salvaguardare la sua libertà d'insegnamento nei Paesi tratti a considerare ogni manifestazione di religiosità come superstizione da estirpare. Ma oggi il pericolo che si profila è sulla conservazione del «piccolo esercito», sul passaggio di suoi appartenenti alla massa dei «riservisti»; e il pericolo, ben avvertito da molti vescovi, è dato dalla precettistica sulla pratica nella vita coniugale.

Nessun dubbio che la Chiesa d'oggi reca con sé una tradizione millenaria, in cui l'ideale è la castità; la vergine, se pure abbia ricevuto un sacramento in meno della maritata, le viene anteposta; ed è altresì un insegnamento che viene dai primi padri, ma ha le sue basi nei libri ispirati, quello per cui la rinuncia alle gioie della carne è meritoria (e potrebbe anche farsi rientrare nella larghissima regola per cui l'uomo si perfeziona e ascende man mano che sa rinunciare volontariamente agl'istinti che pur reca in sé, il ricorso alla violenza, la vendetta, le antipatie).

* *

Ma la Chiesa ha pure nella sua tradizione, sentita più che codificata, che l'amplesso è in sé un peccato, che soltanto il matrimonio indissolubile gli toglie questo carattere, che gli stessi pensieri relativi ai godimenti sessuali, sono pensieri cattivi, da scacciare. Nessun confessore considererà mai peccato l'immaginarsi un pranzo succulento, mentre troverà almeno peccato veniale l'immaginarsi di giacere con la persona desiderata; chiunque sia stato educato in istituti religiosi sa come il grande pericolo da cui i maestri lo ponevano in guardia era l'altro sesso.

Ora, tenendo pur fermo che il dogma è intoccabile, qualunque storico sa che le interpretazioni sono state invece mutevoli; così che molta parte della teologia agostiniana è stata lentamente lasciata cadere, ed è subentrata nel corso di pochi secoli come teologia ufficiale quella tomistica, su una piattaforma aristotelica, ponendo in disparte altre su basi platoniche; che si è, intorno al 1900, inneggiato a un neo-tomismo, termine che implica pur sempre un adattamento alla coscienza contemporanea.

E allora, se ogni credente è convinto che la Chiesa non potrà mai sancire la convivenza senza matrimonio, e neppure l'aborto (almeno nell'accezione più rigida, quella del vecchio romanzo di Robinson, *Il cardinale*: se non si possono salvare a un tempo la madre e il bambino, si faccia morire la madre, anche se ci siano dei bimbetti per cui lei era tutto), su altri punti rimane esitante. Sul tema dell'aborto io, che istintivamente ne ho orrore, non so quanto sia stato prudente chi ha preso l'iniziativa per il referendum di abolizione della legge vigente; se i *no* prevalessero sui sì, come sarebbe facile agli avversari trarne il corollario che l'Italia è ormai un Paese a prevalenza non cattolica.

* *

Ma restiamo alla regolamentazione pratica dei rapporti coniugali, rispetto ai quali la generica raccomandazione di generare coscientemente, cioè sapendo gl'impegni che si assumono e chiedendosi se si sarà in grado di mantenerli, non pare sufficiente.

Non scorgo nel Vangelo nulla in proposito; il divieto del ripudio è altra cosa. Quando Gesù dice: *«Vi sono eunuchi che sono tali fin dal seno materno e vi sono eunuchi che sono stati fatti dagli uomini, e vi sono eunuchi che si sono fatti tali per il regno dei cieli»*, mi pare il passo sia in perfetta armonia con gli altri, che per adire a quel regno, o almeno per avvicinarsi alla perfezione, bisogna anteporlo a tutti gli affetti umani; ma non tocchi punto il rapporto tra i coniugi.

Né scorgo alcuna benedizione per le famiglie numerose: l'amore per i bambini, che appartengono ai puri, non ha a vedere con l'abbondanza delle nascite. Paolo, nella prima lettera ai Corinzi, scrive (vero è che sembra egli attenda prossimo il ritorno di Cristo e l'ultima èra del mondo): *«Sei libero? Non cercare moglie. Ma se anche prendi moglie, non pecchi... però costoro avranno delle tribolazioni nella carne e io vorrei risparmiarvele»*; e poi: *«Il tempo è limitato. Resta quindi che perfino quelli che hanno moglie vivano come se non l'avessero»*; consiglio alla castità, non certo alla generazione, e meno che mai alla famiglia numerosa.

Bisogna riandare alla parte più antica del Vecchio Testamento, al libro della Genesi, con la condanna di Onan, che per non aver figli *«semen fundebat in terram»*; quindi la condanna del vizio solitario, e senza sforzi si può far rientrare qui anche quella del largamente praticato coito interrotto; ma ricordando che a base del racconto di Onan c'è l'idea di una sacralità del seme, che non può venire gettato sulla terra.

Ma i contraccettivi, la sterilizzazione degli uomini, che non toglie nulla alla loro mascolinità, tutte cose ignorate al tempo sia dell'Antico che del Nuovo Testamento? Qui direi non possa neppur parlarsi di una tradizione, ma del considerare condizioni del tutto nuove; l'esplosione demografica, l'esaurimento delle risorse della Terra, e, almeno guardando all'Occidente, il brutto dato sociale dell'uomo che aborre la fatica, che non vuol più coltivare la terra, non vuol più scavare i grandi depositi di carbone che ancora esistono, e al tempo stesso ha un folle terrore degl'inquinamenti.

Non sono dottore in materia di religione; ma sappiamo che quelle prescrizioni della Chiesa ancora così rigorose, da ben pochi sono rispettate, e che l'economia mondiale non ha bisogno di ulteriori accrescimenti della popolazione; anche una riconversione ai lavori oggi negletti sarebbe probabilmente compensata da nuove conquiste scientifiche, che rendono meno necessaria una massa di lavoratori.

E ciò che come cattolico temo è l'impicciolirsi di quello che ho chiamato «il piccolo esercito» dei credenti, e l'accrescersi dei «riservisti»: a ben guardare, se non proprio agnostici, credenti in un essere supremo, inconoscibile, ma non desiderosi di una sopravvivenza, oggi che non immaginano più un fuoco eterno.

Per i credenti è proprio l'ora di sperare che lo Spirito Santo illumini il Vicario e i pastori.

A. C. Jemolo

DIBATTITO INTERNAZIONALE SUL PROFETA DELLA RIVOLUZIONE

Trockij cavaliere dell'immaginario

A quarant'anni dall'assassinio, i maggiori studiosi della sua opera si sono riuniti a Follonica - Cercano di stabilire quale posto gli spetti nella storia dell'Urss, nel movimento operaio, nel comunismo - Trascinatore di masse, ma incapace di organizzare un gruppo - L'estenuante, vana fatica di opporre la IV Internazionale alle degenerazioni del «mediocre» Stalin

FOLLONICA — A quarant'anni dall'assassinio di Trockij, per mano d'un sicario di Stalin, pare finalmente giunta l'ora di consegnare alla storia, in tutto il suo rigore scientifico, la figura del grande rivoluzionario. A questo scopo mira appunto il «Convegno internazionale per il XL anniversario della morte di Leon Trockij», che è cominciato martedì a Follonica e si chiuderà domani: cinque giorni, come dice l'intestazione, di «studi», volendo così mettere in rilievo il carattere saliente del convegno: una ricerca a più voci dei maggiori studiosi del pensiero e dell'opera di Trockij per stabilire il posto che gli spetta nella storia dell'Unione Sovietica, nel movimento operaio in generale e del comunismo in particolare, per collocarlo, insomma, nella storia globale del mondo contemporaneo.

Trockij oggi, dunque: visto, sì, storicamente, come si addice all'organizzatore scientifico dell'iniziativa, la Fondazione Feltrinelli di Milano, con la consapevolezza, però, che «un convegno di studi non significa naturalmente un'accademia», come ha detto ad apertura dei lavori lo storico comunista Procacci. E' ben vero che «il dibattito storico non può costituire un prolungamento, tra commemorativo e rissoso, delle polemiche del passato»; ma non si può ignorare che in questo caso il passato è tuttora presente, nelle memorie che scottano, nelle organizzazioni esistenti e nelle persone viventi ed operanti dei trockisti.

Alle spalle del convegno, promosso su iniziativa originaria della Biblioteca comunale di Follonica, sta, infatti, una preparazione di ben tre anni, animata dal più famoso trockista italiano (ma rientrato nel pci), Alfonso Leonetti, purtroppo assente per ragioni di salute della sua grave età. Assente anche Mandel, sono invece intervenuti, con relazioni, militanti e studiosi trockisti qual è il francese Broué e l'italiano Maitan. Nessuno è venuto dall'Europa orientale, dove il nome stesso di Trockij rimane sempre al bando, a meno che non se ne occupi un dissidente ed esule, come il cecoslovacco Reiman.

Ortodossi, eterodossi e, per così dire, neutri, cioè studiosi interessati all'indagine storica in sé, qui convenuti da ogni parte del mondo, tutti insieme hanno contribuito a realizzare — lo si può affermare sin d'ora — una rassegna veramente imponente su Trockij e il trockismo. Ogni aspetto dell'argomento è stato sviscerato in tutti i sensi, con ampi e vari addentellati: cronologicamente, dalla formazione politica e culturale del personaggio via via sino all'assassinio; comparativamente, mettendolo a raffronto con Lenin o Stalin o Bucharin o la Luxemburg; settorialmente, esaminando, per esempio, le posizioni di Trockij nel dibattito sull'industrializzazione o circa il problema agrario o ancora verso i fronti popolari.

Le giornate del Convegno sono state scandite lungo le tappe fondamentali della vita di Trockij: prima della rivoluzione, Trockij e l'Ottobre, il socialismo in un solo Paese, Trockij e lo stalinismo, Trockij e la IV Internazionale. Si è così ripreso, più articolatamente, lo schema tripartito della famosa biografia di Deutscher: il profeta armato (nell'Ottobre), il profeta disarmato (sconfitto da Stalin), il profeta esiliato (dalla Turchia al Messico) e la IV Internazionale.

Trockij in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Ma si addice propriamente a Trockij la qualifica di profeta? Per dirla altrimenti, con la suggestiva immagine di Strada (nel suo brillante confronto tra Lenin e Trockij), si può dire che Trockij assume il ruolo di «cavaliere errante (e perseguitato) di una rivoluzione immaginaria»?

Profeta, se vogliamo, ma non certamente per ispirazione celeste; ché, anzi, se vi fu mai un rivoluzionario «più genuinamente mosso dalle idee e più genuinamente ossessionato dalla fedeltà nella pratica alle convinzioni intellettuali» (così lo storico israeliano Knei-Paz nel suo bel «profilo intellettuale» del personaggio), questi fu precisamente Trockij. Oratore tribunizio capace di trascinare le masse e di far marciare gli eserciti, egli visse nell'azione i suoi pensieri, fu un esempio classico di intellettuale che sa incarnarsi come capo rivoluzionario.

Come spesso avviene nella storia, però, le aspirazioni entrano in urto con la realtà, le idee con i fatti politici, le grandi visioni con le costrizioni del potere: allora, per una personalità quale quella di Trockij, si produce la lacerazione insanabile. L'artefice della rivoluzione effettiva si trasforma così, appunto per restare coerente alle proprie idee, nel «cavaliere della rivoluzione immaginaria», in pratica disperde la sua indomabile energia nel faticoso, ma vano, tentativo di organizzare la IV Internazionale contro la Terza, ritenuta ormai di ostacolo alla rivoluzione mondiale.

Pierre Broué, oltre che storico universitario dirigente di un gruppo trockista, ha ampiamente illustrato come Trockij abbia operato a questo fine dal 1933 alla morte, in quello che egli stesso considerava «il periodo più importante della sua vita politica»; ma l'attenta ricostruzione storica, preziosa per gli studiosi, non può evidentemente alterare la sanzione negativa apposta dai fatti alla convinzione di Trockij che la sua Internazionale sarebbe divenuta la direzione rivoluzionaria del proletariato mondiale. Ed egualmente è fallita, sul piano interno sovietico, la speranza della «rivoluzione politica contro la burocrazia dello Stato operaio degenerato», come Trockij definiva il sistema staliniano.

Si ripresenta così, tornando alla prima, decisiva sconfitta di Trockij negli Anni Venti, la domanda capitale, appassionante: come e perché poteva una personalità indubbiamente geniale soccombere di fronte a quello Stalin che egli giudicava «la più eminente mediocrità del partito»? Una chiave generale di spiegazione l'ha offerta, sin dal 1919, Lunaciarskij (richiamato da Strada), nel confronto tra l'«opportunismo geniale» di Lenin e l'ortodossia marxista di Trockij, che «si faceva sempre guidare dalla lettera del marxismo rivoluzionario» e ne traeva «le conclusioni relative ad una data situazione».

Si aggiunga l'incapacità di Trockij, pure essa rilevata da Lunaciarskij, di organizzare intorno a sé «non solo un partito, ma anche un piccolo gruppo», mentre invece si trovava a suo agio nel rapporto diretto con le masse. Trockij poté quindi emergere nelle grandi crisi rivoluzionarie del 1905 e soprattutto del 1917, ma fu sopraffatto nella lotta interna di partito, abilmente condotta dal «mediocre» Stalin. Reiman ha sostenuto l'interessante tesi che la rivoluzione ebbe un carattere «plebeo», non socialista; perciò poté guidarla alla vittoria, insieme a Lenin, Trockij, l'uomo dei soviet.

Su questa base la «dittatura del proletariato», della quale Trockij fu uno strenuo assertore, poteva considerarsi la realizzazione della democrazia, nel senso letterale del termine. Non è tuttavia lecito fare di Trockij un democratico come lo si intende oggi correntemente, almeno nel mondo occidentale, perché infine la «dittatura del proletariato» si trasformò in dittatura nuda e cruda d'un uomo o d'un partito. E di questo processo Trockij fu certamente vittima, ma anche storicamente corresponsabile, nonostante la sua eroica opposizione alla dittatura di Stalin.

Ferdinando Vegas

Sposi a Broadway

New York. Il regista Louis Malle e l'attrice Candice Bergen, sposi in luna di miele, arrivano a Broadway per assistere al musical «42nd Street» (Telefoto Associated Press)

STOCCOLMA PREMIA, A SORPRESA, UNO SCRITTORE DA NOI SCONOSCIUTO

Nobel a Milosz, polacco in esilio

Ha sessantanove anni, è nato in Lituania - E' stato preferito a candidati famosi come Borges, Greene, Moravia
«Esprime con una lucidità priva di compromessi la condizione dell'uomo esposto a un mondo di acuti conflitti»

STOCCOLMA — *Sorpresa e stupore ieri all'annuncio del Premio Nobel '80 per la letteratura a Milosz: ancora una volta l'Accademia svedese lo ha assegnato a uno «scrittore poetico», come egli si definisce, forse grande, ma certamente sconosciuto. La comunicazione ufficiale è stata data alle 13 dal segretario generale Lars Gyllensten:* «L'Accademia svedese ha assegnato il Premio Nobel '80 per la letteratura a Czeslaw Milosz che, con lucidità e senza compromessi, esprime nelle sue opere la condizione dell'uomo esposto a un mondo di acuti conflitti».

Milosz, nato nel 1911 in Lituania ma di lingua materna, educazione e cultura polacca, dopo aver fatto la guerra come partigiano e aver preso parte tra l'altro alla resistenza di Varsavia contro i tedeschi, ha scelto l'esilio politico nel '51 a Parigi e, dopo qualche anno, si è trasferito negli Stati Uniti dove attualmente insegna a Berkeley.

Professore di lingue e letterature slave, sposato, con due figli, ha ricevuto diversi riconoscimenti internazionali.

Nei giorni scorsi erano stati fatti diversi nomi di premiandi tra i quali i più correnti erano quelli di Borges, Graham Greene e Moravia. Si sa che a gennaio l'Accademia svedese aveva chiesto il parere di 600 persone (Nobel precedenti, professori universitari e accademici di tutto il mondo), ricevendo quattrocento risposte che si riferivano a 157 nomi. Era toccato poi a un comitato ristretto di sei accademici fare uno spoglio preliminare.

L'opinione corrente è che, rivelatesi notevoli disparità di giudizio tra gli accademici, si sia preferito ripiegare su di uno scrittore-poeta meno conosciuto, evitando così il più possibile polemiche e critiche.

Il Premio, quest'anno 800 mila corone, pari a circa 180 milioni di lire, verrà consegnato dal re Carlo Gustavo nella tradizionale e fastosa cerimonia al Palazzo dei Concerti di Stoccolma, che si terrà il 10 dicembre, ricorrenza della morte di Alfredo Nobel. **w. r.**

Berkeley. Czeslaw Milosz riceve la notizia dai giornalisti

Un poeta dell'esistenza

Un fatto che crediamo si imponga a tutti per la sua evidenza è la centralità acquistata negli ultimi tempi dal nome e dall'immagine della Polonia, a cominciare dall'ascesa al pontificato di papa Wojtyla fino alla dirompente crisi socio-politica esplosa di recente in quel Paese. La conseguenza più significativa del fenomeno è stata forse quella di sollecitarci a un'attenzione meno distratta e occasionale verso una realtà ricca e complessa, troppo a lungo da noi confinata in una specie di terra di nessuno insieme con quelle degli altri Paesi minori dell'Est europeo. Ed ecco ora l'ultima novità, che ci coglie davvero di sorpresa, il Nobel della letteratura conferito (terzo, dopo quello assegnato nel 1905 a Sienkiewicz e nel 1924 a Reymont) a uno scrittore polacco, Milosz.

Parrà difficile a molti credere, tanto più di fronte a un nome per la nostra cultura praticamente sconosciuto, che fra questi eventi non debba esistere un rapporto consequenziale. Ebbene, noi siamo fra quelli che non lo credono, se non in senso generale e mediato. L'affermazione serve a sgomberare il campo da pronosticabili ipotesi di un'assegnazione strumentale o comunque favorita da sollecitazioni emotive, dalla rilevanza del problema «Polonia» sulla scena d'Europa oggi.

Essa trova la sua fondatezza nel fatto che Milosz (da non confondere con il cugino O. W. Milosz, poeta e scrittore lituano di lingua francese), prima che guida spirituale e punto di riferimento degli intellettuali polacchi dell'emigrazione — soprattutto di quelli raccolti intorno alla rivista *Kultura* di Parigi e all'omonima casa editrice, — può essere a buon diritto considerato non solo il maggiore poeta polacco al di fuori dei confini patri, ma anche — con tutte le riserve che si convengono a questi giudizi classificatori — il più insigne poeta polacco attualmente vivente, le cui opere, per ragioni politiche, non sono edite in Polonia.

Nato nel 1911 in Lituania, cioè in un crogiolo di razze, lingue, religioni diverse che ha lasciato un segno indelebile sulla sua formazione, la carriera letteraria dello scrittore ha inizio negli Anni 30. Figura ben presto rappresentativa del giovanile gruppo poetico «Zagary» di Vilno, nelle sue raccolte liriche d'anteguerra dà corpo in versi sorretti da un estremo rigore formale a quel presentimento di minaccia e catastrofe incombente che serpeggia nella prosa e nella poesia polacca di quegli anni, e che lo accomuna a scrittori come S.I. Witkiewicz o come J. Czechowicz.

Addetto culturale all'ambasciata polacca a Washington nel 1945-49, poi nel 1950 a quella di Parigi, nel 1951 chiede asilo politico in Francia. Da questa sua scelta nascono varie opere narrative e saggistiche, fra cui la più nota è *La mente prigioniera* (1953, edita in Italia nel 1955 da Martello), che analizzano e denunciano il rapporto totalizzante instaurato fra intellettuali, artisti e l'ideologia comunista negli anni dello stalinismo.

Nei successivi volumi di narrativa, come *La valle dell'Issa* (1955) e l'autobiografico *Europa familiare* (1958), edito in Italia nel 1961 da Silva, ripercorre le tappe del proprio itinerario culturale e spirituale alla ricerca di una identità che definisca anche quella della cultura europea, nell'incrocio di apporti che gli vengono dalla nativa Lituania, dalla Polonia, dalla Russia. Dal 1960 vive negli Stati Uniti, dove insegna letteratura polacca all'Università di Berkeley. Continua intanto la sua produzione poetica e saggistica, sempre in lingua polacca.

E' impossibile qui anche solo riassumere un percorso poetico ricco e articolato come quello di Milosz, o elencare i titoli delle sue raccolte di versi. Dobbiamo limitarci a ricordare che nell'opera lirica dello scrittore diviene via via più centrale la tematica metafisica, la ricerca di verità assolute, del senso dell'esistere, l'esplorazione del proprio inconscio, espresse in un linguaggio che acquista in essenzialità ed ascesi. Fra la critica letteraria e la riflessione etico-filosofica si muove pure la sua abbondante produzione saggistica, ultimo fra tutti il *Giardino delle scienze* (Parigi, 1979).

Largamente noto ai lettori di lingua inglese e tedesca grazie alle numerose traduzioni delle sue poesie (in Italia ne troviamo solo alcune nell'antologia di C. Verdiani, *Poeti polacchi contemporanei*, Milano 1961, e in altre raccolte minori), nel rigore del suo impegno etico, della fedeltà alla sua cultura e alla sua lingua, unita a un'instancabile attenzione ai valori dell'uomo, Milosz ha saputo riassumere il meglio della tradizione culturale polacca, che appunto nel legame irrinunciabile fra valori formali ed etici riconosce la sua identità più autentica. E vogliamo credere che proprio questi valori siano quelli che la giuria ha voluto riconoscere e ribadire assegnando il Nobel al poeta polacco.

Pietro Marchesani

«Nei miei versi gli orrori del nazismo»

BERKELEY (California) — Milosz, raggiunto per telefono nella sua abitazione a Berkeley, ha detto: *«Sono polacco e ho scritto molte delle mie poesie sotto l'occupazione nazista della Polonia. Sono particolarmente onorato per aver ricevuto il Premio Nobel perché la mia poesia riflette molti degli orrori del Ventesimo Secolo».*

OSSERVATORIO

Re Hussein il navigatore

Re Hussein: ossigeno vitale al «fratello» iracheno

Perché Hussein di Giordania è uscito dall'ombra e ha abbracciato la causa irachena? E' la domanda che da 48 ore stuzzica ed eccita i «dietrologi» di tutto il mondo; alle molte incognite della guerra sul Golfo si è aggiunto «il mistero dei due Hussein». Purtroppo, alle interpretazioni si affiancano le preoccupazioni. Mentre Amman tende la mano a Baghdad, Damasco sembra tenderla a Teheran; e la Siria ha firmato anche un trattato di amicizia con Mosca. Si teme una metastasi del conflitto.

Quarantamila militari giordani, con carri armati e missili americani *Hawk*, sono schierati lungo la frontiera con l'Iraq, pronti ad assistere il neo-alleato. Per ora, almeno, è assai improbabile che re Hussein lanci queste legioni contro Khomeini: ma l'aiuto che il monarca già dà al suo omonimo di Baghdad non è affatto trascurabile. Aerei iracheni sono scesi su piste giordane o per sfuggire agli attacchi o per essere riparati; colonne di autocarri portano a Baghdad generosi rifornimenti.

Il fatto più importante è però l'apertura del porto giordano di Aqaba, sul Mar Rosso, a tutte le navi con carichi destinati all'Iraq. Per il presidente Saddam Hussein è ossigeno vitale. Privato dai combattimenti dei porti sul Golfo, con una Siria nemica a Nord-Ovest, Aqaba diviene per lui un agile ponte con il mondo. Decine di navi già affollano l'ancoraggio, altre vi sono dirette, alcune trasportano armi. Il segretario di Stato Edmund Muskie vede con allarme questi sviluppi, esorta Amman alla cautela.

Si torna così al quesito originale: che cosa ha indotto l'accorto e scaltro sovrano a giocare questa rischiosa carta? Le teorie certo non mancano. C'è chi ride ad esempio alle parole di Muskie, e vede in re Hussein lo strumento di un'America ansiosa di evitare una sconfitta dell'Iraq e un nuovo trionfo di Khomeini. La verità è probabilmente più semplice. La Giordania — piccola, povera di risorse, con una popolazione costituita per metà da palestinesi — ha due vicini potenti e «radicali», Siria e Iraq. Poiché Hussein vuole proteggere non soltanto la Giordania, ma anche la monarchia, deve avere l'amicizia o di Damasco o di Baghdad. Un'intesa con la Siria è impossibile; Baghdad invece è da tempo un «fratello» ricco, sollecito, munifico.

Già esisteva dunque una «entente cordiale»: ma doveva proprio sigillarla Amman con un'alleanza? Il sovrano sembra aver fatto di necessità virtù. L'Iraq aveva cominciato a premere sulla Giordania, voleva prove della sua amicizia, insisteva soprattutto affinché il *partner* trasformasse Aqaba in un porto di transito per Baghdad. A questo punto, il re avrebbe deciso che era meglio affiancarsi al presidente.

Ma se l'Hussein di Baghdad cadesse, anche senza perdere la guerra? Ecco il pericolo. L'Hussein di Amman è però avvezzo alle manovre in mari burrascosi. Come Talleyrand, sa «sopravvivere» tra i *maelstrom* del Levante. Ha cambiato rotta mille volte e finora ha raramente sbagliato.

Mario Ciriello

Un'improvvisa conferenza stampa dell'ayatollah Khomeini

L'Iran denuncia un attacco iracheno contro «fratelli innocenti» a Dezful

Quattro missili sulla città del Khuzestan avrebbero fatto 60 morti e 300 feriti - Una violenta campagna antisovietica sui giornali dopo la smentita di Mosca all'assistenza militare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *Colpo di scena. L'imam, su iniziativa del sempre accorto presidente Bani Sadr, ha, inopinatamente, ricevuto ieri sera un gruppo di giornalisti stranieri. Il grande vecchio siede imponente e corrucciato, parla con voce non più tanto vigorosa ma abbastanza incisiva. Solenne e ispirato, afferma che il dito degli eserciti guida la rivoluzione islamica, i suoi giovani militanti, i bravi soldati, gli ottimi aviatori. Vinceremo, giura Khomeini, e il regime del satanico Saddam crollerà con lui.* «Farà la stessa fine di Reza Pahlavi».

In ultimo chiede a Bani Sadr di tradurre ancora qualcosa, destinato proprio ai corrispondenti. «Non pretendiamo che voi siate dalla nostra parte — dice —, vi chiediamo soltanto di riferire come esattamente stanno le cose». *Certo, imam, ed ecco che, in mancanza di altri elementi, riproduciamo l'ultimo bollettino ufficiale. Con toni shakespeariani esso comunica il bombardamento di un quartiere residenziale di Dezful.* «Ancora una volta il sanguinoso regime baathista ha strangolato nostri innocenti fratelli in Dezful. Alle 11 della scorsa notte, mentre tutti gli innocenti dormivano il sonno dei giusti, i mercenari hanno lanciato quattro missili su una base di Dezful e sul centro della città. Molte case distrutte, trecento fra innocenti cittadini e combattenti feriti e 60 martirizzati *(cioè uccisi)*. I missili sono lunghi nove metri, hanno un diametro di 55 centimetri e pesano due tonnellate. Hanno un raggio di 60 chilometri e probabilmente sono stati lanciati dal confine iracheno».

Anche la cronaca politica è piuttosto accesa. L'Urss ha fatto smentire attraverso la Tass di aver offerto «assistenza militare» all'Iran. L'ambasciatore Vinogradov si dichiara «stupito e indignato» per la violazione di ogni elementare regola diplomatica e per la strumentalizzazione di una visita di cortesia al primo ministro Rajai e al presidente del Parlamento, Rafsanjani.

L'ambasciata sovietica, infatti, insiste nella sua prima e unica versione dei fatti (vedi La Stampa in data 7 ottobre) e cioè che Vinogradov si è recato dal primo ministro per portargli i saluti di Kossighin e invitarlo a visitare il padiglione sovietico che illustra l'attività economica dell'Uzbekistan alla settima Fiera internazionale di Teheran. In quanto alla visita a Rafsanjani, aveva lo scopo di rammentargli l'invito a recarsi in Urss rivoltogli, a suo tempo, dal clero musulmano sovietico (sic).

Sennonché, come si ricorderà, l'agenzia ufficiale iraniana ha pubblicato un lungo testo dell'incontro tra Vinogradov e Rajai dal quale risulta che l'ambasciatore sovietico, dopo aver detto di riscontrare un'effettiva consonanza fra la politica estera dell'Iran e dell'Urss (entrambe impegnate contro l'imperialismo americano), abbia aggiunto: «Potremmo collaborare in vari campi di attività; per quanto ci riguarda direttamente, siamo pronti a garantirvi ogni sorta di aiuto militare».

La replica del primo ministro — sempre secondo il testo del colloquio, durato due ore — sarebbe stata negativa. Con sdegno Rajai avrebbe rimproverato fra l'altro a Vinogradov gli aiuti militari all'Iraq, i voli di ricognizione effettuati da aerei russi sull'Iran, l'accoglienza tributata a Mosca al vicepresidente del consiglio della rivoluzione iracheno Tariq Aziz e vari altri torti subiti nel passato remoto e prossimo.

Attraverso il quotidiano Repubblica Islamica, *portavoce degli integralisti, e quindi dello stesso primo ministro, questi replica con un acido articolo con cui si smentisce la smentita sovietica. In quanto alle regole diplomatiche che, secondo Vinogradov, sarebbero state violate pubblicando un resoconto distorto dell'incontro, il giornale scrive che l'obiettivo delle due superpotenze è uno solo: sfruttare le nazioni oppresse:* «Quando noi pubblicammo la lettera di Kennedy all'imam fummo subito smentiti. Lo stesso metodo ora viene adoperato dai sovietici che così si allineano con gli americani. I signori che vivono nei palazzi pretendono che l'amministrazione di un Paese islamico debba essere la copia conforme di quella praticata da loro, loro che prendono decisioni dietro le quinte, che si affidano ai protocolli, ai comunicati congiunti, eccetera».

Il quotidiano continua: «A questo punto, vista la smentita del signor ambasciatore, chiediamo al primo ministro — se nulla osta — di consegnare la registrazione del colloquio alla radio, sì che venga diffusa per dimostrare che l'eccellentissimo ambasciatore sovietico mente per la gola».

Non sappiamo se la registrazione del famoso colloquio verrà mai diffusa, saremmo, però, inclini a credere come la verità stia in mezzo: Vinogradov deve avere offerto all'Iran «assistenza», senz'altro, altrimenti non si spiegherebbero i compiaciuti, fin troppo, commenti dei giornali iraniani al testo del colloquio diffuso dall'agenzia ufficiale. Altrimenti non si spiegherebbe la furia antisovietica che sembra aver, di colpo, preso la propaganda di qui.

Tanto per cominciare si fanno difficoltà al corrispondente della Tass che chiede invano il rinnovo del visto di soggiorno e il permesso di lavorare. Poi la radio non tralascia di ricordare come le bombe che cadono sugli inermi cittadini iraniani siano di marca sovietica, come l'Iraq e la Giordania vengano assistiti e riforniti dall'Urss. C'è anche un riferimento di attacchi al Tudeh (il pc iraniano) accusato di essere la quinta colonna dell'Urss.

Infine, sempre Repubblica Islamica riproduce la domanda fatta da un suo redattore all'ayatollah Beheshti, capo della Corte suprema: «In vista del processo per spionaggio a Saadati *(Mohammed Reza Saadati, uno dei capi dei mujahiddin e khalq, accusato di aver fornito informazioni all'Urss)* e in considerazione del fatto che il Tudeh continua la sua attività, che differenza passa tra la "piccola spia" Saadati e Kianuri *(segretario del Tudeh)*? Non dovrebbe anche Kianuri subire la stessa sorte di Saadati?». *Risposta di Beheshti:* «Senza dubbio la legge deve essere uguale per tutti». *Una risposta minacciosa nella sua ambiguità.*

Igor Man

Presto il governo in esilio di Bakhtiar?

PARIGI — Si precisano i motivi del misterioso viaggio compiuto la settimana scorsa dall'ex premier iraniano Bakhtiar, che aveva lasciato all'improvviso Parigi con un aereo iracheno. Secondo indiscrezioni, Bakhtiar si sarebbe recato prima al Cairo (dove si sarebbe incontrato con Farah Diba), e poi in Giordania e in Iraq, dove avrebbe avuto colloqui con Re Hussein e con Saddam Hussein.

Scopo di questo viaggio è stata la messa a punto degli ultimi dettagli prima della proclamazione d'un governo iraniano in esilio. Dopo un accordo di massima con Farah Diba, Bakhtiar si sarebbe assicurato il riconoscimento dell'Egitto, oltre che della Giordania e dell'Iraq.

Difficilmente Teheran accetterà la proposta

«Messaggeri di pace» iracheni chiedono la mediazione turca

Baghdad, in difficoltà, ha fretta di concludere il conflitto - Ma la situazione non sembra cambiata rispetto alla prima offerta di tregua - Truppe e mezzi ammassati lungo lo Shatt-el-Arab

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGHDAD — Mentre cinque *messaggeri di pace* sono in viaggio per spiegare a 27 capi di Stato le ragioni e gli obiettivi di Baghdad, la notizia, rimbalzata qui da Ankara, di una possibile mediazione turca, ha creato perplessità tra i pochi osservatori stranieri rimasti. La proposta è stata fatta al generale Evren, nuovo capo dello Stato turco, dal ministro iracheno della Gioventù, Karim Hussein, uno dei cinque *messaggeri di pace*. Non se ne conoscono ancora i termini, ma si sa che contiene un impegno di «concessioni all'Iran» se si raggiungerà una tregua. E' difficile che le «concessioni» possano superare le offerte fatte dal ministro della Guerra, Kheralah, sabato notte: ritiro delle truppe irachene, nel rispetto dei principi internazionali.

Khorramshahr. Soldati iracheni in riva allo Shatt el-Arab

Probabilmente agli iraniani l'offerta sembrerà inadeguata, ma è giusto riconoscere che contiene elementi sufficienti per un negoziato. Non è da escludere che il negoziato possa essere condotto davvero dalla Turchia, un Paese che combina fattori politici e religiosi accettabili — almeno teoricamente — da entrambi i fronti. E' infatti un paese musulmano, come Iraq e Iran, senza però essere un Paese arabo (Saddam Hussein dice di rappresentare nella guerra tutto il mondo arabo). Ankara potrebbe dunque offrire un elemento di identità ai due avversari.

La Turchia inoltre non dovrebbe essere un Paese politicamente sospetto a Teheran: nei giorni scorsi era stata anzi attaccata da ambienti ufficiali iracheni perché accusata di rifornire l'Iran dei pezzi di ricambio di cui armai avrebbe un bisogno disperato.

Rispetto all'iniziativa di Zia Ul Haq, e al *cessate il fuoco* unilaterale iracheno di domenica mattina, la situazione non è però cambiata molto: anzi, forse è diventata più difficile per l'Iran, che sta subendo l'avanzata delle truppe nemiche attraverso il fronte meridionale, tra Khorramshar e Abadan. Sembra molto difficile che Teheran accetti una proposta di tregua finché non avrà ottenuto un risultato militare dignitoso.

Resta il fatto che la guerra è entrata in una fase che pare senza uscita. Anche se sta meglio sul piano militare, l'Iraq ha subito un imprevisto arresto ai suoi ambiziosi programmi di sviluppo economico. Baghdad, dunque, ha fretta di chiudere lo scontro, ma non sa più in che modo dato che le sue truppe non ce la fanno a raggiungere gli obiettivi previsti. Si combatte ancora lungo lo Shatt el Arab, con le due parti schierate pressappoco nelle posizioni di ieri. Gli iracheni avanzano ma non sfondano. Un altro attacco è comunque vicino: ieri è arrivato a Bassora un nuovo convoglio di carri armati, l'ammassamento di truppe e mezzi è gigantesco.

Fin a quando questa situazione possa continuare nessuno sa prevederlo. Le riserve non sono infinite: certamente, non lo sono quelle di Teheran, che già si trovava in una grave crisi economica e militare. Ma non lo sono nemmeno quelle di Baghdad, che si era preparata alla guerra ma non a operazioni tanto lunghe. La strada che da Abadan porta qui, in questi giorni è percorsa da lunghe code di automezzi pesanti che vengono dal porto di Aqaba.

Mimmo Càndito

Fattah Ameen da Pertini

Iraq rigido Niente mediazioni

ROMA — Il ministro iracheno Abdul Fattah Ameen, a Roma per una breve visita al presidente Pertini, ha sentito le voci di una mediazione turca. «*Non abbiamo bisogno dell'aiuto di alcun Paese* — ha detto il ministro rispondendo a una domanda sul contenuto del messaggi che Saddam Hussein sta facendo pervenire a vari Paesi —. *Non vogliamo mettere in imbarazzo alcun Paese, arabo o occidentale, e siamo contrari a ingerenze straniere in questa faccenda. Accogliamo però con riguardo* — ha aggiunto — *qualsiasi iniziativa di Paesi amici che possa favorire una trattativa con l'Iran*».

Il ministro iracheno, che sta compiendo un viaggio in alcune capitali europee su incarico del presidente Saddam Hussein, ha consegnato al presidente Pertini un messaggio di Hussein, in cui è esposto il punto di vista del suo Paese sul conflitto con l'Iraq. Fattah Ameen ha aggiunto che il conflitto non dovrebbe rallentare la realizzazione degli accordi conclusi recentemente tra Italia e Iraq. «*Speriamo anzi che si rafforzino* — ha aggiunto —; *questo è un auspicio condiviso anche dal presidente Pertini*».

Washington: l'Iraq riceve aiuti dal Nord Corea

Manovre militari Egitto-Usa con aerei e fanti di marina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Accentuando la loro strategia di «non indifferenza» alla guerra del Golfo Persico, gli Stati Uniti hanno ieri annunciato che questo mese e il prossimo terranno manovre militari congiunte con l'Egitto. Washington invierà prima uno squadrone aereo al Cairo e poi un reggimento di *marines* a Ras Benas, di fronte all'Arabia Saudita. Gli Stati Uniti hanno tuttavia ribadito la loro neutralità nel conflitto tra Iraq e Iran e la loro determinazione di «*contribuire a risolverlo pacificamente il più presto possibile*». Hanno espresso allarme per il coinvolgimento di un numero crescenti di Paesi, anche non mediorientali. Il ministro del Tesoro Miller ha reso noto che l'Iraq sta ricevendo aiuti dalla Corea del Nord, e l'Iran dalla Siria.

Un unico risultato positivo è stato finora ottenuto: l'Arabia Saudita, il Kuwait, gli Emirati Arabi, Oman, Qatar e Bahrein hanno acconsentito alla richiesta americana di aumentare la produzione del petrolio sino alla pace tra Baghdad e Teheran. Questi Paesi estrarranno circa 3 milioni di barili di greggio in più al giorno, l'equivalente delle esportazioni iraniane e irachene interrottesi due settimane fa. Gli Stati Uniti sarebbero così riusciti a evitare una nuova crisi energetica. In cambio, Washington darebbe alle nazioni arabe le informazioni raccolte dagli «*Awacs*» volanti e dai centri di sorveglianza elettronica nell'Arabia Saudita sull'andamento delle ostilità. «*Il doppio obiettivo del libero flusso petrolifero e della non belligeranza degli altri Stati del Golfo* — ha dichiarato Miller — *sembra ormai a portata di mano*».

Miller ha fatto capire che gli Stati Uniti considerano sempre più probabile una *escalation* del conflitto, anche se la Giordania, che potrebbe essere la prima a provocarla, ha finora mantenuto le distanze. Il ministro del Tesoro Usa ha segnalato l'arrivo al Dipartimento di Stato di un messaggio israeliano e di un altro egiziano per «*una più attiva mediazione americana*» nel Golfo. I motivi d'incertezza sono numerosi: un'alleanza militare giordano-irachena metterebbe in pericolo Israele e spingerebbe l'Iran a ritorsioni cieche nella regione; d'altra parte, il patto russo-siriano consente all'Urss di mettere piede in Medio Oriente e le offre un trampolino di lancio verso il Golfo stesso. Le dichiarazioni di neutralità di Breznev sono ritenute «*sincere ma non eterne*».

In un discorso a El Paso nel Texas il ministro della Difesa Brown, insistendo nella tesi secondo cui gli Usa non interferiranno mai nella guerra, ha messo in rilievo il loro «*alto grado di preparazione militare*». Brown ha confutato le accuse repubblicane, secondo cui l'aviazione e la marina Usa sarebbero efficienti solo al 50 per cento, e la forza di pronto intervento costituirebbe una «tigre di carta». «*Nessuno può sottovalutare la nostra potenza*», ha detto Brown. Il ministro ha affermato che gli Stati Uniti sarebbero in grado di resistere anche a una spinta sovietica nel Golfo. Parallelamente, il capo di Stato Maggiore delle forze aeree, generale Allen, ha espresso meraviglia per le capacità dell'aviazione iraniana e «delusione» per quella irachena.

Ennio Caretto

I sovietici non hanno offerto una protezione incondizionata

I siriani sono delusi dall'accordo firmato a Mosca da Hafez Assad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Sembra misurato con il bilancino il trattato ventennale di amicizia sottoscritto da sovietici e siriani. Ieri, sebbene non ne sia stata data notizia, sono continuati, per la seconda giornata, i colloqui tra Hafez Assad e i dirigenti moscoviti. E' stato discusso l'aiuto che l'Urss accorderà alla Siria per rafforzare il suo potenziale difensivo e sono state prese alcune decisioni, si è saputo in serata. Si è trattato degli aerei, dei carri armati e dei missili che l'industria bellica sovietica fornirà al regime di Damasco. Il tema è troppo delicato perché se ne parli nei comunicati destinati alla stampa, ma l'indiscrezione è più che attendibile.

Appaiono significativi, adesso, i silenzi più delle parole. La loquacità dei funzionari siriani che hanno seguito Assad nella capitale sovietica è finita nel momento stesso in cui è stato reso noto il testo del trattato firmato tra i due Paesi. Il suo esame, infatti, rivela che salvo il contenuto delle clausole segrete che accompagnano il documento, i sovietici si sono ben guardati dall'offrire all'alleato mediorientale una protezione senza condizioni.

Non è semplicemente propaganda pacifista, così a buon mercato sulle bocche dei leader del Cremlino, quanto ha dichiarato Breznev all'ospite brindando in suo onore nella sala della Grande Caterina. Troppo marcata era la preoccupazione del segretario generale del pcus di rassicurare tutti gli altri Paesi della regione e, al di fuori di essa, gli Stati Uniti. «*La nostra è un'alleanza di pace, non di guerra: non è diretta contro nessun altro Paese. Ciò sarà dimostrato dai fatti*», ha dichiarato. Mentre Assad rispondeva con parole altrettanto pacate, che tradivano nondimeno una certa insoddisfazione.

Questo, infine, è il punto: piace al capo siriano il posto che i sovietici gli hanno trovato sotto il loro ombrello militare? La metafora è stata usata per la prima volta da alcuni diplomatici di Damasco, quando nei giorni scorsi assicuravano che «*l'ombrello dell'Armata Rossa avrebbe offerto il massimo riparo*». Ora l'accordo politico è totale: una certa comune diffidenza nei confronti dell'Iraq, molte aspettative dalla federazione di Siria e Libia, decisione di opporsi agli accordi di Camp David per un'intesa generale sul Medio Oriente che tenga conto dei diritti palestinesi. Ma sul terreno militare la coincidenza non è altrettanto sicura.

A Mosca vogliono mantenere le mani libere. E' la condizione indispensabile per continuare a pensare a una conferenza internazionale sul Medio Oriente che assicuri un'influenza sulla regione ai sovietici, un accesso al petrolio agli Occidentali ma senza alcuna esclusiva, e un territorio alla gente di Arafat. Perciò, recita l'articolo 6 del trattato: «*In caso di minaccia alla pace o alla sicurezza di una delle parti o di pericolo per la pace, o di deterioramento della pace e della sicurezza nel mondo intero, le parti sottoscritte entreranno immediatamente in contatto per coordinare le rispettive posizioni e la loro cooperazione per eliminare la minaccia e ristabilire la pace*».

L'accordo non prevede quindi alcun automatismo, la misura dell'impegno reciproco è tutta da determinare e lo sarà di volta in volta. «*Le parti proseguiranno la loro cooperazione sul piano militare, conformemente agli specifici accordi conclusi nell'interesse del rafforzamento delle loro capacità difensive*»: neanche l'articolo 10, il più esplicito sulla collaborazione militare, ha allarmato molto gli esperti delle ambasciate occidentali, che non vi hanno colto un sostanziale salto di qualità rispetto al rapporto già esistente tra Urss e Siria. Maggiori interrogativi ha sollevato un paragrafo dell'articolo 8, che parla di «...*estendere gli scambi commerciali e la navigazione marittima tra i due Paesi sulla base dell'eguaglianza*». Tale formulazione, secondo alcuni, potrebbe prevedere la concessione di facilitazioni per la flotta russa.

Livio Zanotti

Preoccupazione degli israeliani

TEL AVIV — La firma del trattato tra Urss e Siria, ha colpito duramente gli israeliani; i giornali hanno ieri dedicato preoccupati commenti all'avvenimento.

Il *premier* Begin ha diffuso nel pomeriggio un comunicato in cui è detto che «*il trattato firmato tra Damasco e Mosca è estremamente grave e rischia di avere conseguenze per l'avvenire del mondo libero. Abbiamo fondati motivi per ritenere che accanto ad esso ci sia anche un patto militare segreto. Israele consulterà in proposito Washington al più presto*». «*Anche l'atteggiamento della Giordania nel conflitto iracheno-siriano* — ha aggiunto Begin — *rappresenta un pericolo per il mondo libero*».

Callaghan forse deciso a dimettersi

LONDRA — James Callaghan, secondo informazioni attendibili circolate a Londra, avrebbe deciso di dimettersi dalla carica di leader laborista. La notizia non è stata né confermata né smentita dall'interessato.

«Mr. Callaghan non ha comunicato ad alcuno la sua decisione — ha affermato ieri sera un portavoce del leader laborista — e non la comunicherà fino a mercoledì.

Intervista di Begin a «Paris Match»: escludo l'ipotesi Kgb

Attentato di Parigi: meno polemiche (ma ancora in alto mare le indagini)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — S'eclissa, almeno momentaneamente, l'eco politica suscitata dall'attentato alla sinagoga, anche se il gran rabbino di Francia, Goldman giudica «*tardivo*» il messaggio di Giscard. Ma ieri un paio di ministri hanno potuto presenziare con il dovuto riserbo (e senza suscitare grida ostili) ai funerali di due delle vittime, e l'attenzione torna a incentrarsi sulle indagini per scoprire i responsabili della strage. A una settimana dall'attentato, le «piste» seguite dagli inquirenti sono due.

La prima, quella più naturale, investe gli ambienti dell'estrema destra. Dopo la prima infruttuosa «retata» seguita all'attentato, la polizia è tornata nelle ultime ore alla carica nei covi neo-nazisti francesi con un'operazione a largo raggio. Una quindicina di estremisti sono stati fermati a Parigi e nei centri della cintura (tra questi c'è anche Robert Petit, dirigente dei «Fasci nazionalisti europei» ed ex esponente del regime di Vichy), ma non sono stati trovati né esplosivi né armi. Altre retate sono state compiute contemporaneamente nella zona di Marsiglia, a Lione e nei dipartimenti dell'Isère e della Drôme, dove sono state segnalate frequenti attività di gruppuscoli di *ultras* di destra. Ma anche sull'esito di queste operazioni non si conoscono per il momento particolari.

La seconda pista è quella che conduce al misterioso cipriota proprietario della moto sulla quale, secondo gli inquirenti, sarebbero stati nascosti i 10 chili d'esplosivo dell'ordigno. In un primo tempo la polizia aveva sostenuto che la bomba era stata messa su un'auto; poi aveva parlato di due giovani in moto che avevano depositato un pacco vicino alla sinagoga. Da mercoledì sera, infine, si parla della moto e del suo misterioso proprietario.

Secondo le informazioni raccolte ieri, l'uomo ricercato avrebbe soggiornato per una settimana circa in un albergo prossimo alla zona dell'attentato, e dopo l'esplosione sarebbe scomparso senza reclamare per la distruzione della sua moto. Dalle indiscrezioni lasciate filtrare si sa che avrebbe circa 25 anni, che aveva acquistato in contanti (e in dollari) la moto (una Suzuki), infine che era in possesso d'un passaporto cipriota. Il nome del sospetto non è stato rivelato, ma all'ambasciata di Cipro ci si mostra scettici sulla reale nazionalità del giovane che parlava «*un buon francese*» (malgrado nell'isola la lingua più diffusa sia l'inglese) e con un cognome (mantenuto segreto) che secondo il funzionario interpellato non è tipicamente cipriota.

In un'intervista a *Paris Match*, il *premier* israeliano Begin ha sostenuto di non credere alla partecipazione del Kgb nell'attentato, mentre, ha aggiunto, «*a proposito della Libia di Gheddafi tutto è possibile*». Le stesse accuse contro il regime di Tripoli erano state lanciate all'indomani dell'attentato dal deputato giscardiano Bloch (presidente della Lega anti-razzista).

Ancora su *Paris Match* la scrittrice Claire Sterling, che al terrorismo ha dedicato un minuzioso saggio, afferma che «*L'Olp sostiene i neo-nazisti*», pur aggiungendo che «*anche il Kgb e la Cecoslovacchia sono implicati nel terrorismo europeo*».

Paolo Patruno

Morto Sanguinetti fu ministro con De Gaulle

PARIGI — Alexandre Sanguinetti, ex ministro dei reduci sotto il presidente De Gaulle, è morto ieri d'infarto a 67 anni.

Di origine corsa, Sanguinetti aveva combattuto con le truppe francesi in Africa durante la seconda guerra mondiale. Preso prigioniero dai tedeschi riuscì a fuggire e nel 1944 perse la gamba sinistra in combattimento nella campagna d'Italia. Dal 1962 al 1966 era stato deputato alla assemblea nazionale.

Fra il '73 e il '74 era stato segretario generale del partito gollista «Udr».

Cile: protesta di studenti all'ambasciata italiana

SANTIAGO — Cinque studenti cileni sono entrati ieri nella sede dell'ambasciata d'Italia per protestare contro l'espulsione, da parte delle autorità di Santiago, di studenti accusati di avere organizzato all'università assemblee non autorizzate.

L'incaricato d'affari Tommaso De Vergottini ha detto all'Ansa che i cinque hanno lasciato l'ambasciata dopo avergli consegnato un documento nel quale chiedono «*l'allontanamento dei corpi di sicurezza dalle università, la creazione di consigli accademici realmente competenti*».

Il vice-premier aveva fortemente contrastato i sindacati liberi

Varsavia accantona il duro Barcikowski

VARSAVIA — Terremoto politico in Polonia: il vicepremier ministro Kazimierz Barcikowski, che aveva assunto un atteggiamento duro nei confronti dei nuovi sindacati liberi, affermando tra l'altro che essi avrebbero fatto piombare il Paese nel caos, è stato estromesso dall'incarico in seguito ad un drastico rimpasto ministeriale deciso dalla Dieta polacca riunita a Varsavia fino a notte alta. Barcikowski è stato trasferito al Consiglio di Stato, l'organo esecutivo del Parlamento; conserva tuttavia pr ora le sue importanti cariche in seno al partito comunista.

Sei ministri hanno perso i portafogli e sono stati trasferiti o esautorati. Invece un altro vice primo ministro, Mieczyslaw Jagielski, negoziatore degli accordi sindacali di Danzica, ha visto aumentare i suoi poteri.

Jagielski era finora incaricato di presiedere al commercio estero e ai rapporti con il Comecon, il Mercato comune dei Paesi del blocco sovietico. D'ora in poi sarà responsabile anche della giustizia, dei mezzi d'informazione e dei rapporti con i sindacati. Secondo gli osservatori, l'estensione dei suoi poteri soddisferà il movimento sindacale libero che, con Lech Walesa in testa, reclama a gran voce un maggior accesso agli strumenti di comunicazione di massa e denuncia l'ostruzionismo del quale si considera vittima.

Al posto di Kazimierz Barcikowski è stato nominato vice primo ministro Stanislaw Kowalczyk, che finora ricopriva la carica di ministro degli Interni. Al posto di un altro vice primo ministro, Tadeusz Grabski, è stato nominato Stanislaw Mach, che finora era ministro dell'Industria leggera. Al posto di Wlodzimierz Lejczak, il ministro delle Miniere «silurato», è stato nominato Mieczyslaw Glanowski. Cambio della guardia anche al ministero della Siderurgia, dove Zbigniew Szalajda sostituisce Franciszek Kaim, anch'egli «silurato».

All'Industria leggera è stato nominato Wladyslaw Jablonski, agli Interni Miroslaw Milewski e all'Industria alimentare Jan Zaleski. Quest'ultimo ministero si occupa anche dell'acquisto dei prodotti agricoli (in Polonia l'agricoltura è in gran parte in mani private, ma della grande distribuzione si occupa lo Stato).

Giornalista cinese chiede asilo a Vienna

VIENNA — Un giornalista cinese, Hua Xigi, corrispondente da Vienna dell'agenzia *Nuova Cina*, ha chiesto asilo politico in Austria. Il fatto, secondo fonti attendibili, sarebbe accaduto circa un mese fa.

Raggiunto telefonicamente, il giornalista ha detto di avere compiuto «*il grave passo*» in seguito a calunnie, sulla cui natura ha preferito sorvolare.

Platino sulla nave dello zar

TOKYO — Già 16 lingotti di platino sono stati recuperati dalla nave da guerra russa «Ammiraglio Nakhimov» (8500 tonnellate) affondata al largo di Nagasaki nella battaglia di Tsushima.

Nelle stive dovrebbero esservi altri trenta lingotti e casse di monete d'oro e preziosi. Le operazioni di recupero sono condotte dal presidente della fondazione della cantieristica giapponese, Ryoichi Sasakawa, il quale ha offerto all'Urss il prezioso carico in cambio della restituzione al Giappone delle isole Kurili, occupate da Mosca nel 1945.

Il governo sovietico ha respinto la proposta.

Sconvolta la strategia dei 13 Paesi

Con la guerra si gioca la leadership dell'Opec

Rinviate le riunioni di Londra e di Baghdad - Sminuito il ruolo di Riad - Il contraccolpo sugli Stati consumatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Tra le vittime della guerra Iraq-Iran c'è un'alleanza che ha fatto tremare il mondo, l'Opec. Due dei suoi condottieri, tra i più potenti, si avvinghiano e si misurano in una lotta che lascia gli altri undici Paesi divisi e disarmati. In passato, le convulsioni internazionali avevano giovato al cartello: i due rincari più dolorosi nel prezzo del greggio si erano avuti dopo il conflitto arabo-israeliano del '73 e dopo la rivoluzione iraniana del '78. Questa volta, l'Opec che piange, spera e attende.

Due importanti appuntamenti sono già stati disdetti: il convegno ministeriale a Londra dal 14 al 16 ottobre e il supervertice di Baghdad ai primi giorni di novembre. Anche ammesso che la guerra finisca tra un mese o poco più, molte settimane dovranno passare prima che tutti i tredici membri dell'*Organisation of Petroleum Exporting Countries* possano riavviare le consultazioni e prendere deliberazioni concrete. L'alleanza, creata a Baghdad nel settembre del '60, compie il suo ventesimo compleanno mentre il sangue scorre lungo lo Shatt el-Arab.

Con l'interruzione di ogni dibattito collettivo, s'allontanano in un futuro opaco e brumoso i progetti sauditi per un'indicizzazione dei prezzi del greggio. Già all'ultima conferenza a Vienna, poche settimane fa, l'irosa opposizione iraniana aveva impedito un'intesa preliminare: adesso Baghdad e Teheran hanno ben altro cui pensare, il Golfo ribolle, gli Stretti di Hormuz scottano e l'intero mondo arabo ansima e trepida. L'80 doveva essere per l'Opec l'anno della «strategia a lungo termine», indicizzazione, dialogo NordSud, ecc. Vive invece alla giornata.

Ci fosse almeno una carenza di greggio, gli undici non-belligeranti dell'Opec potrebbero trovare redditizio conforto in pingui rincari dei prezzi. Ma il petrolio abbonda, neppure la scomparsa di oltre tre milioni e mezzo di barili iracheni e iraniani ha turbato i mercati, la lunga recessione economica occidentale non fa prevedere bruschi aumenti della domanda, soltanto una nuova «corsa all'incetta» tipo '79 sconvolgerebbe l'equilibrio. Le cose potrebbero mutare nella seconda metà dell'81, se lo sperato rianimarsi dell'industria, ma ogni pronostico è oggi futile.

E' futile anche perché le future decisioni dell'Opec rispecchieranno forse nuove realtà politiche. Vero è che l'Arabia Saudita è, e resterà, il massimo produttore: ma la sua forza è unicamente finanziaria. La popolazione complessiva dell'Arabia Saudita e degli altri piccoli Stati sulla sponda occidentale del Golfo non supera i dieci milioni, mentre quella, pure globale, dell'Iran e dell'Iraq tocca i 47 milioni. Chiunque vinca, Baghdad o Teheran, l'Arabia Saudita non dominerà più né il Golfo, né l'Opec con la sua influenza. Dovrà ascoltare e rispettare la politica del trionfatore.

Questi cambiamenti nei rapporti di forze potrebbero avere effetti amari per i consumatori, che dovranno pertanto concertare i loro acquisti e le loro strategie. Un Iran vittorioso agirebbe diversamente sul piano politico da un Iraq vittorioso, ma dopo le distruzioni subite non vi sarebbe molta differenza tra le loro «filosofie petrolifere». Avrebbero entrambi bisogno di soldi, si batterebbero nell'Opec per i medesimi obiettivi, produzione bassa e prezzi alti.

m. ci.

Solo 11 sindacalisti (su 210) sono esonerati dal ciclo produttivo

I delegati alla catena di montaggio per capire i problemi dell'Alfa Sud

La decisione dopo una votazione tempestosa - «Bisogna riaprire il dibattito sul funzionamento complessivo del sindacato» - Critiche alla Flm nazionale: «Si allontana dalla realtà»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Tornano a Pomigliano d'Arco in tuta. Il Consiglio di fabbrica dell'Alfasud è da ieri alla catena di montaggio. Non si dimette, ma dei 210 delegati, soltanto un «direttorio» di 11 elementi è esonerato dal processo produttivo. Tutti gli altri riprendono il lavoro, all'assemblaggio, allo stampaggio, in verniciatura, al montaggio e alle finizioni. Operai tra operai, per un *«recupero di militanza e impegno»*, che consenta la ripresa del rapporto difficilissimo tra organizzazione sindacale e base.

La decisione è arrivata l'altra notte, al termine di un dibattito teso, con una votazione tempestosa, al limite della rottura nelle componenti della Flm. E ieri, poche ore più tardi, era ancora notte, quando si sono messi in viaggio per ripresentarsi agl'ingressi, per il primo turno, assieme ai loro compagni e spiegare la nuova linea del sindacato nella più grande fabbrica di automobili del Mezzogiorno.

Nel clima difficile dell'azienda, la loro presenza è stata accolta nel contrasto. *«Finisce il privilegio sindacale»*, hanno gridato alcuni, mentre altri volevano al lavoro *«anche i vertici, la Flm nazionale e i confederali»*. C'è stato qualche attimo di tensione; poi le sirene dello stabilimento hanno dissolto ogni contrasto ed è cominciata una riflessione più vasta che non si ferma all'Alfasud, ma lascerà tracce nella vita del sindacato.

E' la prima volta nella storia degli ultimi dieci anni che, con una carica di autocritica esemplare, si tenta di ripartire dalla realtà di una fabbrica per rivedere il funzionamento della rappresentanza e della democrazia all'interno del sindacato. E' un progetto al quale la Flm di Napoli lavorava da un anno e mezzo. La scelta dei tempi nella travagliata stagione autunnale non è casuale quando l'attenzione nazionale è rivolta al Nord, a Torino, ai cancelli di Mirafiori.

A guidare l'operazione «ritorno in fabbrica» è stato Edoardo Guarino, segretario regionale della Flm in Campania. Ma il processo è più ampio e vuole coinvolgere la vita democratica dell'intero sindacato. *«Noi rimandiamo i nostri alle catene automatiche* — dice Guarino — *perché siamo convinti che non ci possono essere uomini per tutte le stagioni. Il dibattito va riaperto sul funzionamento complessivo del sindacato, in basso come in alto, poi si andrà alle elezioni per i rinnovi»*.

Con uno slogan, alla Flm di Napoli ieri dicevano: *«Pomigliano non è Arese e questo vale per Massacesi e per i vertici sindacali»*. Della Flm nazionale Guarino dice: *«Di fronte alle novità, scattano chiusure per rigidità culturale e politica: non possono governare con schemi rigidi. Si allontanano dalla realtà perché non riescono a cogliere le specificità produttive»*.

Racconta d'intere notti passate a discutere in riunioni, in assemblee ristrette *«per far passare una linea, per portare gli stessi delegati a capire»*. *«Poi* — dice con franchezza — *al mattino apro la radio e ascolto voci nazionali che sostengono l'esatto contrario»*. Ora il sindacato del Mezzogiorno s'interroga sul suo ruolo e chiede che ciò avvenga in tutto il Paese.

Guarino ha organizzato due gruppi di lavoro. Un primo comitato esamina l'accordo Alfa-Nissan, la vertenza contrattuale e il piano Massacesi. *«Tra una settimana* — sostiene — *sarà pronto un documento rispetto al piano auto nazionale e alla posizione del sindacato in Campania, nel rapporto con le forze politiche, con la società, con gli enti locali»*.

Il secondo gruppo elabora un rapporto sulla «democrazia nel sindacato», non soltanto in relazione all'Alfasud, ma alla più grande fabbrica automobilistica del Mezzogiorno. Molte sono le domande: come si deve articolare il Consiglio di fabbrica; come si costituisce il gruppo omogeneo? La crisi dei Consigli è dovuta all'abbandono della linea sull'organizzazione del lavoro e allo scadere della professionalità? La riflessione si allarga alla necessità di verificare il rapporto tra delegato e gruppo omogeneo.

Sono troppi 210 delegati? Guarino sostiene che a Pomigliano d'Arco, con 14.500 dipendenti e un numero tanto alto di rappresentanti, si corre il pericolo dell'isolamento rispetto al ciclo produttivo. *«Verificheremo nelle assemblee e con un'indagine di massa questo numero: forse si potrà scendere del cinquanta per cento»*. Altro tema, il rilancio della professionalità. La Flm di Napoli rielabora la struttura, la quantità e la qualità del salario. *«Dico di no al cottimo degli Anni Sessanta* — afferma Guarino —, *ma bisogna guardare il problema senza complessi, con sperimentazioni nuove che diano più denaro a chi lavora di più. Tutto è da vedere, formule singolari non mancheranno»*. E per l'assenteismo? *«Le mie posizioni sono durissime: ma non va confusa la decisione di riportare in fabbrica i rappresentanti sindacali con le assenze, la microconflittualità, la produzione insufficiente»*.

Anche ieri l'assenteismo a Pomigliano d'Arco è crollato. *«Vanno in fabbrica anche i malati veri»*. La produzione, secondo i dati dell'azienda, si mantiene al di sopra delle cinquecento vetture e le «diserzioni» sono al di sotto del «fisiologico».

Al primo turno, all'assemblaggio, si era al 6 per cento; allo stampaggio al 13, in verniciatura al 9, al montaggio all'11, in finizione al 9,2. Adesso il problema è un altro: la direzione, di fronte al rientro in massa, non sa come utilizzare le nuove unità. Dice Cardillo, della Flm regionale: *«Non erano abituati a questi livelli. Mancano pezzi, l'azienda deve ricorrere al lavoro esterno, deve rivedere l'indotto, mentre scopriamo che l'Alfasud non è attrezzata a produrre più di cinquecentoquaranta vetture al giorno: il pericolo è che troppe presenze finiscano con il paralizzare lo stabilimento»*.

Replica Guarino: *«Troppo spesso nelle aziende a Partecipazioni Statali la deresponsabilizzazione è a tutti i livelli, dal caposquadra al direttore dello stabilimento: ciò porta a un'inversione del ruolo del delegato che deve provvedere a tutto e questo non è il compito del sindacato»*.

Guarino è preoccupato. La decisione di rimandare tutti in fabbrica arriva all'indomani delle dimissioni dell'amministratore delegato di Pomigliano d'Arco. Si capirà la posizione del sindacato in Campania? Guarino dà un suggerimento: *«Queste scelte* — dice — *vanno viste non in termini moralistici, ma politici e questo vale per tutti, anche per gli addetti ai lavori, a Roma, come a Milano e, forse, anche a Torino»*.

Francesco Santini

In piedi su New York

New York. Sui grattacieli della City newyorkese appare l'aereo di Jaromir Wagner. S'è così conclusa felicemente l'impresa dello «stuntman» tedesco occidentale che ha trasvolato l'Atlantico in undici giorni, in piedi sul tetto del suo bimotore

Parla il generale Rambaldi, capo di Stato Maggiore dell'Esercito

«Le caserme baluardo contro la droga Il servizio di leva resta di dodici mesi»

Forse, entro l'anno, gli emolumenti saranno triplicati - In futuro le camerate saranno sostituite con camere a sei letti - Si cerca di instaurare un nuovo tipo di rapporto coi civili

ROMA — *«I militari di leva, sempre più soggetti a crisi depressive, ricorrono al suicidio»*. *«La droga è ormai entrata nelle caserme»*. *«A Pisa, un capitano dell'Aeronautica, recentemente eletto nel Cobar* (organo rappresentativo di base, ndr) *è stato sospeso dal servizio»*; *«a Cagliari, alcuni avieri sono stati denunciati per insubordinazione»*: la disciplina militare sembra gravemente minacciata. Le gerarchie corrono il rischio di saltare.

Le notizie si susseguono, giorno dopo giorno, con il risultato di dare un'idea errata e catastrofica dello stato in cui versano le Forze Armate. La situazione è davvero così allarmante? Quale sarà il futuro dei giovani che presto o tardi saranno chiamati a prestare il servizio di leva?

A questi e ad altri interrogativi ha risposto ieri, anche a nome dei colleghi della Marina e dell'Aeronautica, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Eugenio Rambaldi, nel corso di una conferenza stampa convocata nella sede del ministero della Difesa.

Ne è uscita, al termine, l'impressione di un esercito efficiente, agile e proiettato in una dimensione sempre più democratica. Per lo meno sino al punto in cui la situazione attuale del Paese lo consente. *«Occorre* — ha sostenuto Rambaldi — *aprire sempre più le caserme alla popolazione. Ma è anche necessario che organismi sociali e associativi civili si aprano ai giovani in uniforme»*.

E' stata un'occasione per mettere a fuoco problemi, risultati e programmi delle nostre forze armate. Si è parlato di droga, suicidi e infortuni, ma anche di durata di ferma della leva, di «minimizzazione delle distanze» entro cui prestare servizio militare; si è discusso della disciplina, oggi, e delle innovazioni apportate dall'istituto della rappresentanza militare, della situazione attuale delle caserme e di quella che sarà in futuro; si è accennato agli aumenti di paghe e stipendi per i militari sia di leva che di carriera (entro la fine dell'anno, presumibilmente, gli emolumenti saranno triplicati e portati per i giovani di leva dalle attuali mille lire a circa tremila); si è parlato infine dei rapporti con le comunità locali: sono ancora in corso in Friuli violente polemiche per la costruzione di quattro nuovi depositi di munizioni.

E' stato fatto un discorso chiaro e preciso, suffragato anche da precisi dati forniti dall'Istituto superiore di statistica. Per esempio i suicidi e la droga nelle caserme: le cifre dicono chiaramente come in un campione di diecimila giovani fra i 18 e i 24 anni siano solo sette i suicidi registrati fra i militari e ben 19 quelli riscontrati invece nel campo civile.

Su un numero sempre crescente di giovani che si presentano alla visita di leva in condizioni di tossicodipendenza, si registra nel periodo della ferma una caduta del numero di militari dediti alla droga. Lungi comunque dal negare che il pericolo alla «iniziazione» esiste, se non altro per la stretta convivenza e confidenza che esiste in seno alla comunità militare, dalle cifre *«se ne deduce* — dice il gen. Rambaldi — *che l'ambiente militare non è un elemento "scatenante" per la diffusione della tossicomania quanto piuttosto, per le sue caratteristiche, una "barriera" contro il fenomeno»*.

In ogni caso molto ha fatto e ancora più intende fare l'amministrazione militare per prevenire e curare casi di tossicomanie. E ciò con l'introduzione di propri consultori, mediante il contatto con le autorità sanitarie civili per il reciproco scambio di elementi conoscitivi e con l'adozione di sistemi preventivi: come per esempio una incisiva azione di informazione, l'organizzazione di un «servizio militare di psicologia», l'incentivazione di tutte quelle iniziative che mirino ad una sempre migliore utilizzazione del tempo libero.

Per quanto riguarda il futuro tre gli argomenti di maggior interesse trattati: le condizioni delle caserme e, di conseguenza, i miglioramenti logistici previsti per i soldati di domani; la durata della ferma; le possibilità di prestare il servizio militare il più vicino possibile ai luoghi di residenza.

Entro 4-5 anni saranno costruite ed attrezzate in funzione un certo numero di caserme-modello modernamente attrezzate con sale convegno, cinema, palestre ed impianti sportivi. Al posto delle ormai anacronistiche camerate, stanzette con non più di sei posti letto. A disposizione di ognuno degli occupanti vi saranno, complessivamente, tre scrittoi, sei armadi a muro, due gabinetti, una doccia, tre lavabi.

Meno roseo, forse, il futuro per chi si attende ulteriori riduzioni della ferma o pensi di poter prestare servizio sotto casa o nei pressi. E' quasi impossibile, considerati i tempi necessari per l'addestramento, scendere sotto gli attuali dodici mesi di ferma. Così come diventa difficile, dal momento che il 70 per cento delle forze è dislocato al Nord e solo il 30 fra il Centro e il Sud, poter destinare tutti in caserme vicine ai luoghi d'origine.

Ruggero Conteduca

Nessuno decide

Il gettone ancora a 50 lire

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La vicenda dei gettoni e delle tariffe telefoniche rischia di trasformarsi in un mistero all'italiana. Ieri la riunione della Commissione centrale prezzi, che doveva esprimere un parere sulla richiesta di nuovi aumenti (il 17 per cento in aggiunta al 20 bocciato dal Tribunale amministrativo del Lazio) e dare quindi via libera al Cip, è saltata per mancanza del numero legale.

Un'assenza per alcuni giustificata: sindacalisti e Unione consumatori avevano detto chiaramente che non avrebbero partecipato in mancanza di un esame attento dei conti della Sip, per altri sospetta. Non si sono, infatti, presentati esponenti importanti, come quello del Ministero del Commercio estero o del Ministero dell'Agricoltura, e alla fine per una poltrona vuota (13 presenti contro i 14 richiesti) i lavori sono stati aggiornati a questa mattina.

Che cosa può succedere oggi? Tutto dipende dal parere che esprimerà la Commissione prezzi.

L'impressione è che il governo, dimissionario, non voglia pronunciarsi su una questione, gli aumenti della bolletta telefonica, sicuramente impopolare. Oggi, dunque, si ripropone la situazione dei giorni scorsi: se la Commissione si pronuncerà positivamente per la Sip, il Cip varerà gli aumenti tariffari e porterà immediatamente il gettone a cento lire, altrimenti si attenderà il Consiglio di Stato.

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Un quiz per ministri

L'assunzione di 97 portantini al centro traumatologico del romano Ente Eur Garbatella è stata decisa, su 610 concorrenti, dall'uso dei quiz. Anche per assumere i portantini all'ospedale di Bracciano sono stati usati i quiz. Ne danno notizia *Paese Sera* e il *Corriere medico*, riportando, a titolo d'esempio, i quiz dell'Ente Eur Garbatella. *Il Corriere medico* si chiede se non si tratti di domande troppo bizzarre, che celano qualche manovra, *«un profumo di trucchi»*. Sembra infatti che i quesiti siano, nella loro stravaganza o elusiva specificità, inadatti a valutare le doti di un buon portantino, appaiono volutamente difficili, punitivamente riservati ai collezionisti di enciclopedie a dispense e ai solutori di parole incrociate.

Ecco alcuni dei quiz sotto accusa. *«Per cosa serviva l'abaco nell'antica Grecia?»* (A. Per eseguire calcoli; B. Per stirare; C. Per suonare). *«Chi studiò per primo la composizione della crosta terrestre?»* (A. Talete; B. Clarke; C. Zanone). *«Che cos'è la acatalasemia?»* (A. Una malattia; B. Un minerale; C. Una pianta verde). *«Entro quale data la Regione doveva elaborare il piano sanitario regionale?»* (A. Entro il 30-6-79; B. Entro il 30-10-79; C. Entro il 30-12-79). *«Come è stato classificato l'Ente Eur Garbatella?»* (A. Ospedale regionale specializzato; B. Ospedale regionale centrale; C. Ospedale provinciale specializzato). *«Quale servizio ospedaliero esegue le autopsie?»* (A. Di anatomia patologica; B. Di chirurgia; C. Di laboratorio analisi). *«A cosa serve l'ago di Proctor?»* (A. Per sondare il terreno; B. Per tecniche terapeutiche; C. Per tessitura). *«Che cos'è l'alcol?»* (A. Un composto chimico; B. Una stella; C. Un attrezzo da lavoro). *«Dove si trova il lago Moraine?»* (A. In Francia; B. In Messico; C. In Canada). *«Chi era Karl Weierstrass?»* (A. Un matematico; B. Un medico; C. Un politico).

Ammettiamo che sono domande all'apparenza poco pertinenti, ma si sa che la tecnica dei quiz è sinuosa, porta spesso fuori pista per indicare la strada buona, induce a pensieri estranei per provare, con l'errore, quanto uno stia fisso con la mente al proprio lavoro. Il vero sbaglio è di applicare i quiz solo al personale paramedico, lasciando immuni da domandine il personale parapolitico (sottogoverno, clientele) e direttamente i politici.

Chi ci garantisce sulla necessaria elasticità mentale dei ministri del nuovo governo (se verranno)? Chi ci garantisce che essi sappiano muoversi con la curiosità che solo i quiz rivelano nella stretta politica più dura che il nostro Paese abbia conosciuto dal dopoguerra?

Bisognerà chiedere agli ignoti e benemeriti estensori dei quiz per portantini di preparare una lista anche per i nuovi ministri. Il presidente del Consiglio distribuirà i quiz su un foglio a tutti i candidati a un dicastero (si sa che anche in questo settore i concorrenti superano il numero dei posti). Sceglierà i ministri dopo aver valutato le risposte alle domande apparentemente strane o improprie o eccessivamente nozionistiche. Andrà bene lo schema dei portantini.

Alcuni esempi. *«A cosa serviva la Camera nei regimi parlamentari?»* (A. Al riposo; B. Per gli ospiti; C. Per decidere le leggi ed esprimere il governo). *«Chi studiò per primo la formula o al governo o all'opposizione?»* (A. Berlinguer; B. Zanone; C. Salandra). *«Che cos'è la mafia?»* (A. Una malattia; B. Un dolce siciliano (cassata); C. Un ufficio elettorale decentrato). *«Entro quale data la Repubblica Italiana doveva attuare completamente la Costituzione?»* (A. 31-10-58; B. 20-6-68; C. Non so). *«Com'è classificata la nostra Repubblica?»* (A. Indipendente; C. Allineata; C. Un po' di qua e un po' di là). *«A cosa serve la pipa di Lama?»* (A. Per tenere la bocca chiusa; B. Per non mordersi le labbra; C. Per accontentarsi del fumo). *«Dove si trova l'uscita dal tunnel?»* (A. In fondo, a destra; B. Avanti, a sinistra; C. Si sta scavando). *«Chi era Karl Marx?»* (A. Un comico; B. Un ciclista; C. Una complicazione).

Altre domande, seguendo lo schema dei portantini. *«Quando è nato Garibaldi?»* (A. Nel 1968; B. Nel 1807; C. Mai). *«Che cosa rappresenta il Vaticano?»* (A. Uno Stato; B. Una condizione; C. Una tentazione). *«Che cosa sono gli estrogeni?»* (A. Produttori di allegria; B. Peccati carnali; C. Se ne accorgono adesso). *«Che cosa dobbiamo a Craxi?»* (A. Tutto; B. Gran parte; C. Non si sa). *«Dov'è nato Forlani?»* (A. Nelle Marche; B. In America; C. Lontano).

(Il resto appartiene ai lettori. Aggiungano, per favore, le opportune domande. Non c'è miglior autore di quiz di chi vuol essere ben governato).

Visita di un ministro in Vaticano

All'Ungheria sta bene il Papa venuto dall'Est

ROMA — La Santa Sede e l'Ungheria potranno avere rapporti diplomatici quando le condizioni «saranno mature» e le due parti d'accordo nel volerli. *«L'Ungheria non pone ostacoli, ma per ora non c'è nulla di nuovo»*.

Così ci ha risposto il ministro ungherese per gli affari ecclesiastici, Imre Miklos, in un incontro con i giornalisti «vaticanologi» dell'Associazione internazionale che li riunisce. Miklos, dopo i colloqui avuti dieci giorni or sono a Budapest con il Segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, ha partecipato giovedì in Vaticano alla consacrazione della Cappella ungherese, fatta da papa Wojtyla con il primate magiaro, card. Laszlo Lekai.

«Del resto anche senza relazioni diplomatiche i rapporti sono buoni, come avviene per gli Stati Uniti con la Santa Sede», ha aggiunto il ministro.

Come giudica il Papa polacco, venuto dall'Est? *«Non classifichiamo né capi né Papi* — ha replicato, con diplomazia — *dalla loro nazionalità, ma sui fatti. In due anni non si sono stati problemi con il Papa polacco e ho avuto l'onore di ringraziarlo durante l'inaugurazione della cappella in Vaticano»*. A domanda, Miklos ha precisato che lo Stato ha contribuito con tre milioni e mezzo di fiorini alla costruzione della cappella. *«Certo non mancano problemi, e ne ho esaminati anche in questi giorni in Vaticano a tutti i livelli, ma si possono sempre risolvere con le trattative»*.

Potranno aumentare in Ungheria i 250 membri di ordini religiosi ora consentiti dal governo, mentre erano 11.500 nel 1950, quando furono soppressi? *«I 250 religiosi e religiose di quattro congregazioni corrispondono alle necessità degli otto ginnasi cattolici funzionanti. Comunque, nulla è chiuso: sono accadute in questi anni cose inimmaginabili un tempo»*. Miklos ha tuttavia confermato, in risposta a domande, che *«chi entra nel partito comunista ungherese deve fare professione di ateismo»*.

Che cosa pensa allora del mutamento statutario deciso dal partito comunista italiano, che non vincola più l'iscrizione alla accettazione dell'ateismo? *«Rispettiamo le posizioni di altri partiti. Ma per noi un buon credente non può militare nel partito. Il dialogo deve avvenire senza confusioni e mescolanza di idee»*.

l. f.

Incontro Craxi-Pannella sul governo (e i referendum)

Tra psi e pr quasi un accordo su giustizia e fame nel mondo

ROMA — Nessun avallo ufficiale alla strategia del «polo laico e socialista» rilanciata dal patto siglato martedì tra Craxi e Longo: né del resto era da attendersi una conclusione del genere dall'incontro fra le delegazioni socialista e radicale svoltasi ieri nell'auletta del psi a Montecitorio. Il breve comunicato letto nel pomeriggio da Craxi, dopo quasi quattro ore di colloquio, contiene comunque una serie di indicazioni precise che Pannella, visibilmente soddisfatto, ha voluto sottolineare.

I due partiti, verificate le rispettive posizioni, hanno convenuto *«sull'opportunità di proseguire un lavoro comune, in ordine ad alcuni fondamentali problemi di governo e a quelli connessi alle scadenze e ai temi referendari»*.

A questo fine sono stati costituiti due comitati che *«dovranno riferire nei prossimi giorni sulle soluzioni che possono essere proposte ai due problemi relativi l'uno alla politica italiana per combattere la fame nel mondo e l'altro alla riforma della giustizia»*. Quanto al referendum, Craxi, Rippa e i presidenti dei due gruppi torneranno a riunirsi fra qualche giorno. Infine, sull'aborto, si è convenuto sulla opportunità e urgenza *«di un'ampia consultazione fra tutte le forze che hanno condiviso il principio della riforma»*.

Craxi ha parlato con i cronisti di un incontro *«importante e positivo»*, che ha tra l'altro consentito al psi di *«comprendere meglio quale fosse la posizione del partito radicale, che dalle esposizioni televisive era apparsa in un certo senso distorta: una posizione che non è di chiusura pregiudiziale, ma che lega l'atteggiamento dei radicali alla soluzione e alla prospettazione di soluzioni per problemi considerati da loro essenziali e che noi stessi riteniamo fondamentali»*.

Pannella ha confermato le parole di Craxi, precisando: *«Noi avevamo detto che ci riservavamo di giudicare il programma con particolare riguardo alla riforma del codice di procedura penale e alla politica internazionale italiana relativa alla fame nel mondo»*.

Socialisti e radicali hanno definito alcune linee di tendenza per un'azione comune, non un vero accordo, anche perché nel gruppo parlamentare radicale un patto con Craxi non è unanimemente gradito e, in alcuni casi, addirittura avversato. Favorevoli al patto di unità paiono, generalmente, i deputati del pr che provengono dal gruppo originario del partito e quelli che, almeno in qualche caso, militavano in passato nei ranghi del psi.

Avanzano invece forti riserve — al limite dell'ostilità, i radicali provenienti da «Lotta continua», come Marco Boato, o d'altra origine, quali Leonardo Sciascia e Gianluigi Melega. Questa spaccatura interna ha indubbiamente reso più difficile del previsto i colloqui con la delegazione socialista formata, oltre che da Craxi, da Labriola, Martelli, Acquaviva, Scamarcio e Landolfi. Non a caso, si fa osservare, alla fine dell'incontro di ieri si è deciso di costituire due commissioni paritetiche col compito di approfondire le questioni rimaste controverse.

Ma l'obiettivo di fondo perseguito da Pannella, che peraltro emerge dal comunicato congiunto emesso al termine della riunione fra radicali e socialisti, riguarderebbe soprattutto uno specifico argomento: creare un fronte unico dei laici e delle sinistre per il problema dell'aborto in chiave antidemocristiana. Non ultimo, fra gli scopi che si prefigge il psi, quello di gettare le prime basi di una futura intesa elettorale.

Giuseppe Fedi

I pc europei divisi anche sulla Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *E' stato un «incontro» aperto quello dei ventun partiti comunisti dei Paesi capitalistici europei, nel senso che, sebbene a porte chiuse, gli interventi non hanno nascosto le differenze di fondo esistenti in seno al movimento. Sergio Segre ha detto: «Saluteremo con favore un dibattito franco e aperto su tutti i problemi». Il «ministro degli esteri ombra» del pci, con l'abituale franchezza e sintesi, ha ammesso che l'incontro ha confermato «le divergenze tra i vari partiti comunisti, ma che sarà possibile arrivare a una convergenza con un grosso sforzo e che occorre anche cercare un riavvicinamento tra tutte le forze di sinistra, socialiste, cristiane e laiche».*

E senza peli sulla lingua, come li aveva invitati Segre, hanno parlato i delegati dei partiti comunisti di Inghilterra, Francia, Portogallo e Grecia (questi ultimi due Paesi si apprestano a entrare nella Cee), soprattutto sul tema dell'integrazione europea.

Altre divergenze sono emerse sull'analisi dell'incontestabile crisi economica del mondo capitalistico. Non è stato discusso, che si sappia, il problema dei rapporti dei partiti comunisti con Mosca, ma è stata sottolineata la convergenza sul disarmo e sulla distensione, in un momento in cui la tensione internazionale non è causata certamente dagli Stati Uniti.

Alla «Casa delle otto ore» il momento più significativo è stato forse quello riguardante l'unificazione europea, sulla quale soltanto i comunisti spagnoli e italiani sono d'accordo. Ora, l'accettazione del processo europeo, anche con le critiche rivolte all'attuale politica della Cee, è la cartina di tornasole di ben più profonde divergenze. Accettare la Cee significa infatti operare all'interno delle strutture del sistema economico capitalistico, protetto verso l'esterno da un sistema di alleanze guidato dagli Stati Uniti.

La Cee, anche in questa riunione comunista, è la prova di scelte di fondo che gli italiani affermano di avere fatto, come gli spagnoli.

r. p.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigia Rosso nata Giraudo

patronessa salesiana

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie **Maria** con il marito **Carlo Bellio**, **Maria** con il marito **Emilio Dora**, sorelle, fratelli, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali in Saluzzo venerdì 10 ottobre alle ore 14,45 partendo dall'ospedale. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

— **Saluzzo**, 9 ottobre 1980.

Meme Titti Bruno e Mimma sono affettuosamente vicine a Maria e famiglia.

Partecipano al lutto della prof.ssa Maria Dora:

Luisa Cavalchini
Giuseppe De Cavianne
Piero Casulla
Inès Schiappa
Piero Liardori
Roberto Zerec
Gabriella Papale
Dina Truccano
famiglia Aussenda

I cugini **Dario e Vincenzo Testa** con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa della mamma signora

Margherita Giraudo ved. Rosso

— **Torino**, 10 ottobre 1980.

Tragicamente è mancato

Primo Gagliasso

L'annunciano la moglie Lina, i figli **Sergio e Mariella**, la mamma, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali sabato 11 c.m. dall'abitazione via Marco Polo 5 alle ore 16,30.

— **S. Gillio**, 10 ottobre 1980.

E' cristianamente mancato

Giulio Lommenmeier

anni 91

Lo annunciano: figlia, generi, fratello, sorella, nipoti, cognate. Funerali venerdì 10 corr. ore 15 nella cappella G. Primo Camoletto. La salma sarà tumulata nel cimitero To-Sud ore 10,15. Particolari ringraziamenti alla direzione e collaboratori Casa Riposo O. P. Camoletto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Volpiano**, 9 ottobre 1980.

La famiglia **Piovano** ricordano il caro nonno **GIULIO** e si uniscono al dolore di Lianuccia e Secondo.

Ha raggiunto in Dio la sua inseparabile Pina

Pietro Torassa

Lo annunciano addolorati la figlia Carla con Mario Francesca e Andrea e il figlio Nino con Franca Piero Sergio e Giorgio. I funerali avverranno nella parrocchia di Arignano sabato ore 14.

— **Pisa**, 9 ottobre 1980.

Famiglia Argo partecipa al dolore.

Serenamente è mancato

Angelo Ribero

Lo annunciano a funerali avvenuti le famiglie Fontana e Lingua, ringraziando coloro che hanno preso parte al loro profondo dolore. Un ringraziamento particolare al professor Resegotti ed al personale tutto del reparto Ematologia dell'ospedale di Sangiano.

— **Busca**, 9 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancato

Franco Muner

S. I.

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, papà, Emanuela, Claudio, Maria Teresa, Dina e Alessandro. Funerali venerdì 10 alle ore 16 nella parrocchia del SS. Redentore partendo dall'Ospedale Molinette.

— **Torino**, 9 ottobre 1980.

La famiglia **Rossotto** partecipa al dolore della famiglia Muner.

Il Direttore, il Personale docente e non docente dell'Istituto di Elettronica e del Cnr partecipano al lutto della signora Maria Teresa Rossotto per la scomparsa del FRATELLO.

Colleghi e Amici dello Stabilimento Mirafiori Presse si associano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Balzaretti

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni [illegible]

Anziano FIAT

L'annunciano con profondo dolore: figli, nuora, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta oggi 10 alle ore 14,30 nella parrocchia S. Giuseppe Cafasso; indi proseguirà per Pezzana (Vc) ove alle ore 16 avranno luogo i funerali nella chiesa parrocchiale. Un particolare ringraziamento al dott. Tiburzio [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 9 ottobre 1980.

(Continua a pag. 7)

Chiude ad Alassio il caffè del Muretto

ALASSIO — Il Caffè Roma di Alassio, uno dei santuari del turismo e della mondanità della riviera ligure di ponente, cesserà di esistere. Il locale chiude i battenti il 31 ottobre. I proprietari Mario, Giorgio e Adriano Berrino hanno deciso un drastico ridimensionamento del complesso; circolano tuttavia anche voci di una cessione per adibire i locali ad altre attività commerciali.

Il «Roma», con annessi il celebre Muretto, il Roof Garden, passerella di spettacoli ed attrazioni internazionali, night club, piano bar, tavola calda e fredda, era diventato simbolo di Alassio.

Con questo famoso locale si perderanno tante simpatiche tradizioni: si ferma sul Muretto il mosaico inaugurato nel 1948 dal romanziere Ernest Hemingway, mosaico di piastrelle firmate dagli ospiti illustri, uomini di cultura, divi, vedettes, sportivi, atleti, esponenti del jet-set e a Ferragosto, dopo 38 anni, non si eleggerà più la reginetta dell'estate.

Giorgio Berrino afferma: «Si riaprirà tra qualche mese o un anno, nel frattempo matureremo le nostre decisioni. Forse si tratterà di un bar come tanti altri o di una pasticceria. La gestione del Roma era diventata troppo pesante e all'impegno che si doveva profondere non corrispondevano vantaggi adeguati».

La sconcertante vicenda di Matteo e Luca

Non si sono fatti vivi i genitori dei 2 bimbi trovati in cantina

La strana personalità della custode e «carceriera» dei piccini: andava sovente in chiesa, e distribuiva manifestini del «movimento per la vita» - Il padre e la madre erano al corrente dei maltrattamenti?

MILANO — Non si sono ancora presentati in questura i genitori di Matteo e Luca, di 2 e 3 anni, che la polizia ha trovato avant'ieri in una cantina, dove la donna alla quale erano stati affidati li costringeva a vivere da quasi cinque mesi. Cristina e Salvatore Malorana — madre e padre dei piccoli — abitano in una traversa di via Vittoria Colonna, alla periferia della città, oltre la Fiera.

Martedì mattina gli agenti, subito dopo essersi portati via i bambini, hanno lasciato affisso alla porta di casa, l'invito a presentarsi in via Fatebenefratelli, con urgenza, «per accertamenti». Della comunicazione sono stati messi al corrente i vicini; ognuno ha promesso: «Appena tornano, glielo diremo». Ma finora non si sono visti. La persona che custodiva i bambini, Lucia Morosini, di 51 anni, di professione ostetrica, è a San Vittore, arrestata per maltrattamenti; su di lei, si indaga, inoltre, per chiarire un sospetto emerso dai racconti di tanti che la conoscono: avrebbe praticato clandestinamente interruzioni di gravidanze.

Anche ora, nonostante la recente legge che — in determinate circostanze — consente l'aborto. Qualcuno si servirebbe di lei, nonostante le parcelle: 650.000 lire a intervento. Può darsi si tratti solo di maldicenze: sarà la magistratura a stabilirlo.

Le testimonianze sulla personalità della Morosini sono contraddittorie. La proprietaria dell'appartamento di via Thaon di Revel 9, dove vive la donna (e nella cui cantina teneva i bambini) sostiene che l'ostetrica offriva a tutti dei volantini del «Movimento per la vita» (il gruppo oltranzista anti-aborto, promotore del referendum abrogativo delle recenti disposizioni). «Era per farsi un alibi», ribatte con tono sicuro la titolare di un negozio. Un particolare viene riferito quasi all'unanimità: la Morosini andava regolarmente in chiesa, si confessava, si comunicava. *«Ma perché ha accettato di ospitare quei bambini per poi chiuderli in cantina?»*, si chiedono tutti. E anche: *«Ma perché i genitori li hanno affidati a lei, quando spendendo la stessa cifra ogni mese — 240.000 lire — avrebbero potuto metterli in un istituto?»*.

L'ostetrica dovrà spiegare al magistrato il motivo per cui, da cinque mesi, teneva i bambini in cantina. I coinquilini che li sentivano piangere e nessuno interveniva, risponderanno alla propria coscienza. Alla coscienza o forse anche alla magistratura, dovranno invece dare certamente spiegazioni Maria Cristina e Salvatore Malorana. Per il momento la posizione giuridica dei genitori di Matteo e Luca è quella di «parte lesa». Sostenere di essere stati totalmente ignari del tipo di «ospitalità» che la Morosini infliggeva ai loro piccoli, potrebbe essere una linea di difesa. Fino a prova contraria. La «prova contraria» potrebbe non essere impossibile, visto che almeno la madre, nella casa di via Thaon di Revel, ogni tanto capitava. E le condizioni dei bambini erano tali che nessuno avrebbe potuto non accorgersi del loro progressivo deperimento.

Se l'inchiesta accertasse una complicità in quei maltrattamenti, si aprirebbe quasi certamente una procedura per togliere Luca e Matteo ai loro genitori. Adesso i bambini sono in un istituto di viale Piceno, dove «stanno bene». Per questi bambini, il brefotrofio è bello. C'è luce, non fa freddo, c'è da mangiare, ci sono altri piccoli, non si rimane giorno e notte con i vestiti bagnati. Luca ha tre anni e sa appena dire «sì, sì», quando gli chiedono se ha fame, o se è contento di non essere più in cantina. Imparerà a parlare nel brefotrofio, insieme con il fratello minore.

Ornella Rota

Commemorato il «Vajont» 17 anni dopo

PORDENONE — Riti religiosi e manifestazioni commemorative si sono svolti ieri nella Valcellina, per ricordare il diciassettesimo anniversario della sciagura del Vajont che provocò la morte di oltre duemila persone.

Alle cerimonie di suffragio sono intervenute numerose autorità. Gli esercizi pubblici dell'alta valle sono rimasti chiusi durante le funzioni. Un dibattito sul tema: «Vajont: ieri e oggi», si è tenuto nella scuola elementare di Longarone.

Due arrestati con cinque chili di droga a Genova

GENOVA — Due giovani sono stati arrestati dalla Mobile perché trovati in possesso di cinque chili di marijuana per un valore di oltre cinque milioni di lire.

I due, Alessandro Becchi, 22 anni, e Giovanni Giraudo, di 23, sono stati bloccati nel corso di indagini che la sezione antidroga stava svolgendo a Genova.

Da una successiva perquisizione nella camera di una pensione dove i due abitavano sono saltati fuori i cinque chili di marijuana.

Uno sport che rischia di non essere più popolare

Sciatori, sullo skilift salgono anche i prezzi

Alcuni esempi: Via Lattea, un abbonamento giornaliero costa 14 mila lire (lo scorso anno era di 11 - 11.500 lire), Monti della Luna: 10 mila (8 mila) - Più contenuti gli aumenti a Bardonecchia

TORINO — Manca poco più di un mese all'inizio della stagione dello sci e nessuno si azzarda a fare previsioni; con oltre duemila miliardi di fatturato annuo e due milioni di praticanti, questo sport ha vissuto un periodo di «boom», ma ora i continui aumenti di prezzo rischiano di bloccare un'ulteriore diffusione.

Alla chiusura del Salone della Montagna di Torino, è possibile una breve panoramica piemontese sulle tariffe degli impianti di risalita nella prossima stagione (di abbigliamento e attrezzatura parleremo in un'altra occasione): è vero che quasi tutte le società proprietarie di impianti nell'aumentare i prezzi si sono mediamente attenute al tasso di inflazione, ma è altrettanto vero che ormai si è giunti a costi sopportabili con difficoltà da una famiglia a reddito medio-basso.

La grande novità piemontese dell'inverno è costituita dalla «Via Lattea»: è un immenso comprensorio che abbraccia i territori di Sauze d'Oulx, Sestriere, Sansicario, Cesana, Claviere e della francese Montgenèvre per un totale di cento impianti (tutti collegati sci ai piedi) e quattrocento chilometri di piste.

L'unione fisica dei comprensori era possibile da anni, ma soltanto da dicembre anche amministrativamente si può andare da una stazione all'altra con un unico biglietto stagionale, chiamato «carta bianca» e venduto a 270 mila lire, perché un miliardo di investimenti in macchinette elettroniche non crea più disguidi per la ripartizione degli incassi fra le società.

Il titolare della «carta bianca» riceve anche 4 abbonamenti giornalieri per Courmayeur, Champoluc-Gressoney, Livigno, Madonna di Campiglio, Pinzolo e Piancavallo, 5 per Serre Chevalier e tre per Les Deux Alpes; con 5 mila lire al giorno è possibile sciare a Bardonecchia.

All'interno della «Via Lattea», ogni società ha conservato un proprio abbonamento giornaliero, venduto a 14 mila lire (l'anno scorso il prezzo era di 11-11.500 lire) escluso il gruppo di impianti dei Monti della Luna (3 seggiovie e 7 skilifts) offerto a diecimila lire (l'anno scorso a 8 mila); è evidente che chi può permetterselo ha convenienza ad acquistare la «stagionale»: con venti giornate di sci copre la spesa ed ha a disposizione (compresi i biglietti omaggio) praticamente tutte le Alpi.

Più modesti gli aumenti decisi a Bardonecchia: il «giornaliero» è passato da 11 a 13 mila lire e lo «stagionale» da 210 a 245 mila lire; molto conveniente la tessera che per 78 mila lire dà diritto a sette «giornalieri» usufruibili in qualsiasi giorno della stagione (quindi il costo scende a meno di 11 mila lire il giorno); a Beaulard (8 impianti e 25 chilometri di piste) è possibile sciare nei giorni feriali con 8 mila lire e con 10 mila il sabato e la domenica.

A Courmayeur, l'abbonamento per un giorno costa 13.500 lire (l'anno scorso 11.500), ma nei periodi natalizio e pasquale si sale a 15.500 lire (il prezzo in assoluto più alto delle Alpi Occidentali); la tessera stagionale è venduta a 280 mila lire (nel '79 a 240 mila) e dà anche il diritto a 4 giornalieri gratuiti a Champoluc-Gressoney, Livigno, Madonna di Campiglio, Pinzolo, Piancavallo, Sestriere e Verbier oltre al 50 per cento di sconto sugli impianti in funzione la prossima estate.

Cervinia presenta come novità la seggiovia Bardoney che serve due piste impegnative e molto belle di quasi 400 metri di dislivello e lo skilift Ventina già inaugurato questa estate, mentre presto si giungerà al collegamento, con due nuovi skilifts, con il «domain skiable» di Valtournenche; il «giornaliero» da inizio stagione al 19 dicembre e in gennaio costa 14 mila lire e 15 mila in tutti gli altri periodi (l'anno scorso rispettivamente 11.500 a 12.500 lire) e l'abbonamento stagionale è forse in assoluto il più conveniente perché costa 280 mila lire, ma la sua validità si è iniziata domenica scorsa e finirà soltanto il prossimo giugno. Se si vuole sciare un giorno anche sulle piste svizzere di Zermatt, il biglietto «internazionale» costa 21 mila lire (nessun aumento rispetto all'anno scorso) mentre una giornata sul «Carosello» (tre seggiovie e due skilifts) è venduto a 9500 lire.

Anche in località meno note e dotate di impianti è difficile che il «giornaliero» scenda sotto le diecimila lire e su tutti c'è poi l'incubo (e infatti i depliants parlano di possibili variazioni di prezzo a causa del carico fiscale) di una nuova normativa Iva che farebbe lievitare ancora le tariffe. Sarebbe l'ultima spinta per tornare, come vent'anni fa, ai «treni della neve» e al pranzo al sacco o lasciare andare in montagna soltanto i «signori».

Gigi Mattana

Con il sistema di un industriale torinese

Forse risolto il problema di riciclare la plastica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIVA DEL GARDA — La discussione su un problema di portata mondiale, il riciclaggio delle materie plastiche scartate dalle industrie o gettate nelle pattumiere dai cittadini, ha avuto un interessante sviluppo durante il congresso sul disinquinamento in Italia: un tecnico torinese, Renato Fornasero, titolare della «Cadauta», azienda di San Sebastiano da Po, ha annunciato la scoperta d'un metodo di ricupero, con un processo di produzione che oltre tutto sarebbe remunerativo.

Il ricupero e l'utilizzazione degli scarti plastici (non selezionati per «categoria») assilla da anni tecnici di tutto il mondo. Soprattutto in Giappone, e in minor misura negli Stati Uniti, esistono realizzazioni e progetti sperimentali che affrontano il problema, con esiti tuttavia notevoli, e risultati in genere antieconomici. Biodepurazione, incenerimento, pirolisi e compostaggio — metodi tradizionali di trasformazione dei rifiuti solidi — non valgono molto per le materie plastiche sia per il mancato ricupero d'energia, sia per l'inquinamento che producono, sia infine per le spese onerose quando anche un ricupero energetico avvenga.

Ora, se si pensa che la sola Comunità europea produce rifiuti industriali e urbani per un miliardo e settecentomila tonnellate l'anno, delle quali ottanta milioni sono costituite da scarti di materie plastiche, non c'è dubbio che una politica di ricupero di questa particolare massa sarebbe bene accetta, se tecnicamente possibile.

Si calcola che in Italia la plastica che ogni anno finisce tra i rifiuti sia pari a tre milioni di tonnellate. *«La nostra esperienza* — ha detto al congresso Renato Fornasero — *ci ha permesso di mettere a punto un sistema per riciclare oggetti di diverse matrici o tipi, recuperando scarti di Pvc, polietilene, polipropilene, polistirolo, acrilici, poliesteri, nylon e di qualsiasi altra "famiglia" termoplastica. Con due risultati: ecologico ed energetico poiché non distruggiamo le materie recuperate, ma remuneriamo l'iniziativa».*

A un prossimo congresso che si terrà in febbraio, sempre patrocinato dal Gruppo di spettrometria di massa diretto dal prof. Alberto Frigerio, dell'istituto «Mario Negri», Fornasero presenterà una relazione dettagliata sulle sue esperienze.

«Posso dire fin d'ora, però, che il nostro processo non ricalca sistemi di lavorazione in uso. Una volta ricuperate le varie plastiche di scarto, otteniamo una loro omogeneizzazione, previa frantumazione. Quindi provvediamo alla fluidificazione del materiale e infine alla formatura, per compressione, con passaggio al prodotto finito».

Non c'è impiego di solventi, dice il tecnico, ma l'uso piuttosto semplice di elementi fisico-meccanici, senza addizioni chimiche di sorta. *«Abbiamo ipotizzato la produzione di una vasta gamma di prodotti per vari settori dell'industria, dell'agricoltura e dell'edilizia, dai paracarri alle staccionate, dai cunei di fissaggio alle paratie di contenimento, dai rulli per l'avvolgimento dei cavi ai pali per vigneti e frutteti. Articoli che costeranno alla fine tre-quattro volte meno di analoghi pezzi di plastica prodotti con le materie prime e molto meno dello stesso legname».*

f. gil.

Per la prossima stagione il costume intero vince sul bikini

Mentre sta per arrivare l'inverno la moda pensa al mare e all'estate

BOLOGNA — Un manifesto con un'adolescente abbigliata per un bagno in mare secondo le convenzioni «fin de siècle» invitava alla singolare mostra allestita nel foyer del Palazzo dei Congressi, nell'ambito dell'Ente Fiere bolognesi, titolo «Viaggio attraverso il comune senso del pudore». Cinquanta immagini in gigantografia disposte in concomitanza con il Sait Mare, la rassegna che propone le novità della vacanza marina nel 1981.

Oggi, coi monokini e con il nudo integrale, viviamo in tempi lontanissimi dagli antichi rigori; ma, proprio dalla Svezia, paese aperto e spregiudicato a questo riguardo, arrivano segnali di revisione e forse una nuova austerità dei costumi è alle porte. Può essere una coincidenza, anche se nel mondo della moda, guidato dal «radar» del marketing, quasi nulla è casuale: nelle sfilate del Sait Mare, presenti ben 63 produttori di costumi da bagno fra i più reputati e una folla di acquirenti professionali da tutto il mondo, si son visti molti costumi interi.

Altre ragioni tuttavia incidono sulla vittoria del costume pezzo unico nei confronti dei bikini, fino a pochi anni fa in testa con il 90% e sceso oggi al 65%. Il motivo base è la moda che propone il costume da bagno come capo di abbigliamento, di uso alternativo per la vita all'aria aperta, unito a gonne, parei, pantaloni. Nel costume intero vi è maggior spazio, per un'azienda, di esprimere il proprio stile, la fantasia nelle stampe e nel disegno, tutti fattori che militano a favore dell'industria italiana.

In anteprima, tre costumi in Lycra per la moda mare dell'estate 1981 (Telefoto)

A livello europeo l'Italia è il più grosso produttore di costumi da bagno, con 33 milioni di capi contro i 14 della Francia, gli 11 dell'Inghilterra, i 9 della Germania.

Il Sait Mare, con il suo vastissimo padiglione all'interno di Modamaglia è la sola manifestazione italiana che affronti un discorso unitario e completo sul mare. Offre l'immagine di una estate colma di rigate geometrie, all'insegna di colori vivi e divertenti fantasie, dove tuttavia ancora risplende l'opposizione nitida del bianco e nero, spesso con qualche tocco di rosso; resistono bolli, pois, puntini e tutti gli effetti del bicolore nelle modellazioni, ora sportive, nelle molte varianti del tema olimpionico, ora esasperatamente femminilizzate. Il monopezzo si vale di drappeggi, le sgambature, gli scolli si riassumono in nodi, fiocchi; le spalline, le accollature per il costume da nuotare hanno forme molto diverse, sempre discrete e pur consentendo perfetta tenuta e comodità sportiva, offrono spunti inediti sia di foggia che di impiego del colore. E i bikini? In variazioni infinite resistono, generosi nello scoprire fianchi e seno, il tutto sorretto da anelli, taccetti e catenine.

Lucia Sollazzo

La bella stagione è ormai un ricordo

Prima neve sulle Dolomiti temporali e freddo al Sud

BELLUNO — Sulle Dolomiti è comparsa la prima neve della stagione: 15 centimetri sono caduti sui passi e 20 centimetri a quota 3000, ma una leggera spolverata si è avuta anche a quote inferiori e nel centro di Cortina. La temperatura, che sino a un paio di giorni fa rispecchiava valori da estate prolungata, è scesa a livelli autunnali per effetto delle correnti fredde del Nord.

BOLZANO — Il passo dello Stelvio è stato chiuso al transito perché sono caduti 40 centimetri di neve. Il traffico sui passi Giovo, Pennes, Gardena, Sella, Pordoi e Falzarego, è possibile solo con l'uso delle catene. Al valico di confine del Brennero, la neve ha raggiunto i 20 centimetri.

GENOVA — **Violenti temporali si sono abbattuti ieri su alcune zone della costa ligure. Uno dei più intensi è stato quello che ha colpito Voltri, dove ha grandinato a lungo.**

Una mareggiata di notevole intensità flagella le coste specialmente di Levante. Sono particolarmente colpiti i porti di Lavagna, Chiavari e Sestri Levante.

VENEZIA — Si è ripetuto ieri mattina il fenomeno dell'acqua alta. La punta massima, al contrario delle previsioni, non è stata significativa: soltanto 85 centimetri sul medio mare. Il vento di Nord Est che dall'altra notte soffia in laguna, ha attenuato la piena d'acqua.

CAGLIARI — **L'estate, che quest'anno si è protratta eccezionalmente nella prima settimana di ottobre e molti centri turistici sono tuttora in funzione, è finita anche nell'isola.**

Durante la notte e in mattinata il tempo è cambiato. Burrasche di notevole forza, anche se di breve durata, hanno interessato diverse zone della Sardegna.

NAPOLI — Un violento temporale si è abbattuto, nelle prime ore ieri nella provincia. L'abbondante pioggia che è caduta per alcune ore, accompagnata da un forte vento, ha causato numerosi allagamenti. I vigili del fuoco hanno ricevuto oltre cento chiamate di intervento, oltre che per allagamenti di strade e terranei, anche per il crollo di cornicioni.

Mareggiata a Massa

MASSA — **Una mareggiata si è abbattuta ieri sul litorale di Marina di Massa: un forte vento di libeccio e la furia del mare in burrasca hanno provocato danni alle strutture di alcuni stabilimenti balneari, ancora smobilitate in seguito al prolungarsi del bel tempo.**

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia al seguito della perturbazione che interessa ancora le regioni centro meridionali e si sposta lentamente verso Levante, affluisce aria fredda instabile.

tempo previsto: sulle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali localmente forti; in serata tendenza a variabilità. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con possibilità di isolate precipitazioni temporalesche nelle ore centrali della giornata specie sul versante adriatico, ed ampie schiarite in serata. Foschie notturne con isolati banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali del centro.

temperatura: in diminuzione al Sud, stazionaria sulle altre regioni.

venti: al Nord deboli settentrionali con residui rinforzi da NordEst sulle Venezie. Sulle altre regioni deboli o localmente moderati intorno Ovest.

mari: molto mossi con moto ondoso in diminuzione.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	6	12	Pescara	16	23
Verona	10	14	L'Aquila	9	14
Trieste	9	13	Roma	16	22
Venezia	10	14	Campobasso	13	17
Milano	8	19	Bari	18	23
Torino	13	18	Napoli	17	21
Cuneo	7	15	Potenza	12	17
Genova	14	21	Reggio Calabria	18	26
Bologna	12	19	Messina	20	24
Firenze	15	20	Palermo	20	25
Ancona	15	22	Catania	16	27
Perugia	12	16	Cagliari	15	22

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	3	11	nuvoloso	Londra	5	13	sereno
Atene	18	25	sereno	Madrid	14	19	sereno
Bangkok	25	31	sereno	C. Messico	10	21	pioggia
Belgrado	15	24	nuvoloso	Montreal	4	18	nuvoloso
Berlino	3	11	nuvoloso	Mosca	7	10	nuvoloso
Bruxelles	5	13	nuvoloso	Nuova Delhi	23	34	nuvoloso
Buenos Aires	15	15	nuvoloso	New York	11	21	sereno
Il Cairo	16	19	sereno	Oslo	11	7	sereno
Copenaghen	6	11	nuvoloso	Parigi	6	13	coperto
Dublino	5	11	sereno	Rio de Janeiro	16	30	coperto
Ginevra	7	15	nuvoloso	Stoccolma	12	19	coperto
Helsinki	10	14	nuvoloso	Sydney	11	20	coperto
Hong Kong	26	29	sereno	Tel Aviv	20	27	sereno
Johannesburg	10	26	sereno	Tokyo	16	22	coperto
Lisbona	17	21	nuvoloso	Vienna	10	16	pioggia

Stato civile di Torino

7 OTTOBRE 1980

NATI — Chiri Alessandro; Capizzi Alessandro; Toma Luisa; De Cicco Filippo; Borsellino Fabio; Gallo Fabrizio; Acchiddu Marco; Veglia Alessandro; Campagnuolo Mirko; Vitellone Concetta; Sergo Jimmy; Vendola Alessandra; Ferrero Luca; Valente Savino; Dalbesso Alessandro; Bellino Luigi.

MORTI — Morace Michelangelo, di anni 72, nato a Sambiase, pens., abitante in via Amari 0; Mancaccini Giannina, a. 79, Pegara, pens., c. Spezia 30; Banchio Maria, a. 78, Moretta, pens., via Chivasso 16; Prato Elvira, a. 74, Alessandria, pens., via Lepanto 2; Regina M. Giuseppa, a. 79, Casamicciola, via Parma 51; Pilotti Walter, a. 65, Busetto, comm., via Rossi 34.

Deceduti in ospedale: Lange Renato, a. 55, Casablanca, pens.; Marchiando Nadia, a. 15, Adala, studentessa; Pleydier Jeannine, a. 53, Brunoy, cas.; Barberis Caterina, a. 80, Torino, pens.; Bossino Michele, a. 80, Torino, imp.; Maestri Elgin, a. 78, Barle, pens.; Milani Antonietta, a. 58, Galliate, pens.; Lolodice Rosa, a. 42, Torino, [illegible] Caterina, a. 72, Druento, pens.; Celledi Elena, a. 75, La Spezia, pens.; Cellola Adele, a. 82, Bagnone Arsa, pens.; Greggio G. Battista, a. 78, Monselice, pens.; Longobardi Gaetano, a. 71, Torre Annunz., pens.; Chereum M. [illegible], a. 72, Cesena, pens.; Guizzardi Ottilio, a. 61, Castagneto, pens.; Corino Costantino, a. 76, Monforte d'Alba, pens.; Figallo Luigi, a. 45, Torino, autista; Balbiano Laura, a. 64, Almese, pens.

Nati 16 - Matrimoni 44 - Morti 34

8 OTTOBRE 1980

NATI — Carzana Tullia; Iannone Francesco; Cavale Alberto; Boccaccio Francesco; Muzzi Alessandro; Sirumia Francesca; Leotta Carmelo; Giacone Luisa; Lazzaro Stefania; Papandrea Cristian; De Leo Sabrina; Cattaneo Andrea; Caprero Sara; Sidoti Marco; Locci Gianluca; Tripoli Veronica; Polidoro Davide; Della Donna Lorenza; Candita Vito; Marcuso Maria; Tedilla Emanuele; [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 72 - Matrimoni 15 - Morti 36

(Segue da pagina 5)

Catterina Rocca ved. Ferraro

[illegible]

Giovanna Rocco

[illegible]

Luca Paletti

[illegible]

Secondo Avataneo

[illegible]

Angela Demattels in Perelli

[illegible]

Fulvio e Anna Maria Zaccagnini partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della Società Nazionale delle Officine di Savigliano Spa di Torino partecipano al lutto della famiglia Morone per la scomparsa dell'

avv. Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980.

Il Consigliere delegato della Società Nazionale delle Officine di Savigliano partecipa al dolore della famiglia Morone per la scomparsa dell'

avv. Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980.

Maria e Cosimo Nesco si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico fraterno

avv. Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980.

Elsa e Jor Berlini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Remo Morone

— Torino, 10 ottobre 1980.

Vittorio Chiusano è vicino con tristezza al dolore di Ettore, Pinuccia e famiglia tutta per la scomparsa del carissimo indimenticabile amico

Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980.

La Vecchiere S.p.A. si unisce al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980.

Pier Luigi e Graziella Borgna partecipano sinceramente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980.

Carlo Bombardieri e figli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980.

Collaboratori Agenzia Piemonte partecipano al lutto per la scomparsa dell'

avv. Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980.

Franco Giovanna Botta ricordano sempre affettuosamente

Vittorio Spanò

— Torino, 9 ottobre 1980.

[illegible]

Guido Trucchi

[illegible]

Rita Joli Bottaro

[illegible]

Santina Lancia

[illegible]

Santa Rosso ved. Vercellino

[illegible]

Angelo Aruga

[illegible]

Angelo Aruga

[illegible]

Eleonora Prisiani n. Politi

[illegible]

Balbina Comoglio in Razzano

[illegible]

ANNIVERSARI

Emanuele Taverna

[illegible]

Irma Inz in Fornaseri

[illegible]

Carlo Rocca

[illegible]

Renato Depetris

[illegible]

Renato Depetris

[illegible]

Guido Actis Giorgetto

[illegible]

Ascoltati i principali sostenitori della linea «dura»

Zac e Berlinguer alla Commissione Moro spiegano perché non si doveva trattare

L'ex segretario dc: «E' da respingere la tesi secondo la quale le sue lettere erano inattendibili» - «La fermezza fu una scelta collegiale» - Il leader comunista avrebbe detto che il pci sarebbe uscito dalla maggioranza se la dc avesse aperto una trattativa con le Br - Craxi ha chiesto un rinvio dell'audizione

ROMA — Zaccagnini e Berlinguer, che durante i 55 giorni del sequestro di Aldo Moro furono insieme con Ugo La Malfa i «padrini» della linea della fermezza, hanno spiegato ieri ai membri della commissione d'inchiesta quali motivi determinarono quella scelta e come reagirono le segreterie dei due maggiori partiti italiani nei momenti più drammatici della vicenda.

Due lunghe sedute, che se non hanno «rivelato» niente di nuovo, sono servite a riecheggiare vecchie polemiche, contrasti scoppiati violentemente durante e all'indomani del sequestro. Secondo alcuni volenterosi «resocontisti» però i toni della discussione sono stati abbastanza pacati soprattutto per quanto riguarda la deposizione di Zaccagnini. Qualcuno ha sottolineato come la crisi di governo, i contatti e le trattative di questi giorni, abbiano per forza reso meno aspro il clima di questo incontro.

Il segretario del psi Craxi, il quale sosteneva la linea «morbida e umanitaria», ha chiesto di rinviare la sua deposizione che era stata fissata per questa mattina.

Testimonianza di Zaccagnini. La novità più interessante è contenuta nelle risposte date dall'ex segretario della dc alla domanda di un membro della Commissione, sulle lettere che arrivavano dal carcere del popolo. «*Alla luce di altri scritti conosciuti successivamente al sequestro*», avrebbe detto all'incirca Zaccagnini, «*capisco che è da respingere la tesi di chi sosteneva che le lettere fossero inattendibili, così come quella di chi invece sosteneva che Moro scriveva in piena libertà. Insomma* — avrebbe concluso l'ex segretario della dc — *penso che tutto l'argomento vada rimeditato*».

A una precisa domanda se ritenesse oggi attendibile anche la lettera in cui Moro lo accusa («*il mio sangue ricadrà su di te*») Zaccagnini ha risposto: «*Sì*». Una testimonianza «commossa», hanno detto alcuni. Sciascia è stato il più severo. L'ha definita «*incredibile*». In che senso? «*Nel senso che Zaccagnini ci ha detto solo cose che abbiamo tutti letto sui giornali. Ha insistito di "non sapere", non sapere niente di più*».

All'inizio della seduta Zaccagnini ha fatto una introduzione di circa trenta minuti, leggendo un dossier, una specie di diario con le date degli incontri più significativi che aveva avuto. Più volte ripetuta la premessa che Moro si trovava «*in un dominio pieno e incontrollato*». Poi sono cominciate le domande. Chi lanciò per primo la linea della fermezza? Chi, all'interno della dc, ne fu il vero promotore? Zaccagnini ha risposto: «*Si trattò di una scelta collegiale, presa dalla direzione. E collegialmente decidemmo di attenerci a questa linea*». Moro era stato minacciato? «*A me personalmente Moro non parlò mai di minacce. Non si lamentò mai di niente*».

A questo punto Sciascia avrebbe chiesto se è vero che tutti i comunicati della direzione dc passavano attraverso le Botteghe oscure. Zaccagnini ha negato con veemenza. Sciascia ha insistito: «*Almeno uno, quello che fu redatto da Donat-Cattin, portava correzioni del pci*». Zaccagnini ha negato ancora. Il deputato del msi, Franchi, ha chiesto perché la dc non seguisse le indicazioni che Moro dava nelle sue lettere. L'ex segretario del partito ha risposto che «*bisognava tener conto della situazione in cui Moro si trovava*». La preoccupazione era quella di salvaguardare lo Stato e le istituzioni. Comunque, ha ribadito più volte Zaccagnini, la dc si rimetteva sempre alle decisioni del governo. Quanto alle trattative, «*nessuna trattativa fu troncata*» avrebbe detto l'ex segretario. «*E quando si pensò alla Charitas, furono le Brigate rosse a non usufruire di quel canale*». E riferendo una sua «opinione» ha aggiunto di ritenere «*che la sorte del presidente dc fosse decisa fin dall'inizio*».

Moro, nella prigione del popolo, sembrava molto informato sul dibattito interno alla dc, ha detto qualcuno. E Zaccagnini: «*Penso che lo fosse attraverso la stampa che pubblicava molte notizie*». Quanto alle lettere, ha detto ancora Zaccagnini, «*so che arrivavano nei modi più disparati*». Perché non fu convocato il consiglio nazionale del partito, come chiedeva Moro? «*Si trattò di un ritardo*» avrebbe risposto Zaccagnini, aggiungendo: «*Comunque fu convocata più volte la direzione*».

A questo punto un commissario ha chiesto se gli risultasse che i servizi segreti americani avevano scattato fotografie dei frequentatori dell'ambasciata cecoslovacca per controllare se tra di essi vi fossero anche terroristi: Zaccagnini ha smentito. Quanto alle divergenze con i socialisti, egli le ha ridimensionate, sostenendo che il disaccordo fu soltanto sul punto se si dovesse o meno liberare la terrorista Besuschio. Con tono accorato, infine Zaccagnini avrebbe affermato di non avere rimorsi in quanto «*fu fatto tutto il possibile*». E ha concluso dicendo di «capire» fino in fondo il dolore della famiglia Moro e anche le accuse nate da quel dolore.

Testimonianza di Berlinguer. E' cominciata nel pomeriggio ed è durata fino a sera inoltrata. E' stata definita «*più tesa e sostanziosa*» di quella di Zaccagnini. Il segretario del pci si è soffermato a lungo sul problema della Cecoslovacchia, a cui hanno fatto riferimento diversi commissari. E' vero che gli attacchi più pesanti alla linea del compromesso storico, che tanto «disturbava» l'Urss, arrivarono proprio da Praga? Berlinguer avrebbe ammesso che la linea del partito comunista italiano non era condivisa dai cecoslovacchi e che fu messa sotto accusa più d'una volta. Ma, ha aggiunto il segretario del pci, per quella linea abbiamo ricevuto attacchi anche dall'America.

Alla domanda se il pci avrebbe aperto la crisi in caso di trattative con le Br, ha risposto: «*Certamente, se la dc avesse trattato, noi non avremmo più fatto parte della maggioranza*». Berlinguer ha poi smentito che i comunicati della direzione dc passassero per le sue mani e si è mostrato molto cauto sull'interpretazione delle lettere di Moro.

Sandra Bonsanti

Carniti lascia il posto a Lama nella Ces

ROMA — Luciano Lama ha sostituito Pierre Carniti alla vicepresidenza della Confederazione europea dei sindacati.

Il leader della Cisl, infatti, ha rassegnato le dimissioni in base all'accordo di rotazione che consentirà, durante il triennio in cui la vicepresidenza spetta alle organizzazioni sindacali italiane a tutti e tre i leader della federazione Cgil-Cisl-Uil di ricoprire l'importante incarico. Le dimissioni sono state accolte dal comitato esecutivo della Ces che ha anche provveduto alla elezione di Luciano Lama.

Dalla commissione parlamentare, a maggioranza

Via libera alle nomine Rai da oggi cambio dei direttori

ROMA — Mai una seduta della commissione era durata tanto: 15 ore di dibattito e votazioni fra due schieramenti compattissimi, che si sono fronteggiati fino alle 7,30 di ieri mattina per stabilire la legittimità delle procedure adottate dal consiglio d'amministrazione per le recenti nomine Rai. Ha prevalso, come avevamo anticipato ieri, la maggioranza costituita da dc, psi, psdi e pli, la stessa che in consiglio d'amministrazione aveva varato l'organigramma. A nulla sono valsi i tentativi di mediazione, così come un vertice fra i capigruppo, riunitisi durante la notte per cercare un accordo.

«*Non abbiamo risparmiato critiche, esercitando in modo autonomo il nostro ruolo*», ha commentato al termine della riunione-fiume Andrea Borri, capogruppo della dc. «*Non abbiamo accettato invece il tentativo dei comunisti di enfatizzare una posizione di radicale contestazione, sostanzialmente di tipo censorio, nei riguardi del consiglio d'amministrazione*».

A turno, e qualcuno a più riprese, hanno parlato quasi tutti i commissari, dai de Granelli, Bodrato, Donat-Cattin, Silvestri, Borri e Speranza, ai comunisti Ferrara, Trombadori, Bernardi, Valenza, Urbani, Morandi, a Milani del pdup, al radicale Cicciomessere, al liberale Sterpa, ai socialisti Bassanini e Martelli, al missino Pazzaglia, all'indipendente di sinistra Fiori.

Fiori, in un intervento particolarmente polemico, ha sottolineato «*il rapporto persecutorio dei democristiani nei confronti di Mimmo Scarano*» (l'ex direttore della rete 1 tv, che ha lasciato nei mesi scorsi la Rai per passare al gruppo Rizzoli). «*Un rapporto* — ha detto Fiori — *che nasceva da ciò che Scarano non aveva voluto fare, cioè dal suo rifiuto per gli intrallazzi*», riferendosi ad appalti esterni «*con tangenti a correnti dc*». La replica dei democristiani è stata immediata. Donat-Cattin ha chiesto a Fiori di motivare dettagliatamente le accuse.

Respinti tutti i documenti di censura alle nomine, i comunisti Ferrara, Trombadori, Valenza e lo stesso Fiori hanno presentato un ordine del giorno apparso molto conciliante rispetto all'asprezza del dibattito svoltosi fino a quel momento. Nella mozione, respinta a scrutinio segreto con 22 voti contro 9, il pci non chiedeva più la «revoca» delle due nuove vice direzioni generali, ma invitava «*a riconsiderare la decisione*», allo scopo di favorire il riaprirsi nel consiglio d'amministrazione di «*un confronto costruttivo che consenta di superare le gravi divisioni*». Psi e dc hanno apprezzato lo sforzo comunista ma hanno chiesto (Martelli), senza risultati, di stralciare la parte riguardante le vice direzioni.

L'ordine di servizio che rende esecutive le modifiche dell'assetto organizzativo della Rai, e le nomine deliberate dal consiglio di amministrazione nella seduta del 26-27 settembre scorso, è stato firmato ieri dal direttore generale Willy De Luca. I provvedimenti hanno decorrenza a partire da oggi.

Con un successivo ordine di servizio saranno resi noti gli incarichi che il consiglio di amministrazione.

g. fe.

Il Budda reincarnato ieri in Vaticano, ora partirà per il Canada

Il Dalai Lama a colloquio dal Papa «per far nascere la pace mondiale»

La più alta autorità religiosa del buddismo tibetano ha anche visitato la Cappella Sistina

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Incontro non ufficiale, ieri mattina in Vaticano, tra papa Giovanni Paolo II, la più alta autorità religiosa del mondo cattolico, e il Dalai Lama («Sovrano prezioso») Gyalba Rin-Pe-Che, la più alta autorità religiosa del buddismo tibetano, il «Budda reincarnato», il «Papa-Dio».

Il Dalai Lama è giunto in Vaticano verso le 10,20, e dieci minuti dopo si è incontrato con Giovanni Paolo II. Il loro colloquio privato è durato mezz'ora, poi sono state ammesse le personalità del seguito, avvolte — come il loro capo — nei mantelli rosso scuro sulle tuniche gialle.

Sul colloquio non è filtrata alcuna indiscrezione, ma già giovedì, durante una conferenza stampa, il Dalai Lama aveva preannunciato ai giornalisti gli argomenti che avrebbe affrontato con il Papa: non questioni politiche, bensì la necessità di giungere alla pace dell'anima e della mente per far nascere da essa la pace mondiale. «*E' di questo che voglio parlare col Papa* — aveva detto il Dalai Lama — *e voglio soprattutto ascoltare, sentire che cosa pensa lui in proposito*».

Dopo il colloquio col Papa, l'ospite (che nel 1973 si era incontrato con Paolo VI) è stato accompagnato in una visita alla Cappella Sistina e a altri ambienti del palazzo apostolico. Alle 11,45 ha lasciato il Vaticano, per rientrare al collegio di S. Anselmo, dei benedettini, dove era ospitato. Prossime tappe del suo viaggio sono il Canada (lo attende una comunità tibetana di circa 400 persone), le Hawaii e il Giappone. A metà novembre rientrerà in India, dove risiede dal 1959, anno in cui vi si rifugiò, dopo la fallita rivolta tibetana contro i cinesi che nel '50 avevano invaso il Paese.

Come il Dalai Lama, sono attualmente in esilio circa 110 mila tibetani. Nel Tibet vi sono sei milioni di persone. Sembra che i rapporti tra Pechino e il Dalai Lama vadano migliorando, e non è escluso, anche se non a brevissimo termine, il rientro del «Budda reincarnato» nel Paese del quale fu capo spirituale e re.

Roma. L'incontro tra Giovanni Paolo II e il Dalai Lama è stato molto cordiale (Telefoto Ap)

Sei persone in carcere a Roma

Arresti per il sequestro del conte Antolini-Ossi

ROMA — Sei persone sono state arrestate dai carabinieri per ordine del giudice istruttore Ferdinando Imposimato, nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sul rapimento di Tommaso Antolini Ossi.

Con l'accusa di concorso in sequestro di persona sono finiti in carcere Vittorio e Benito Scarpetti e Anna Gloria Molinaro, mentre per concorso in ricettazione del danaro pagato per il riscatto gli arrestati sono Roberto Crinelli, Giuseppe Minotti e Libero Pasquini. L'operazione è stata diretta dal maggiore Cagnazzo e dal capitano Ragusa. Le indagini sono ancora in pieno svolgimento per rintracciare altri componenti dell'organizzazione.

Tommaso Antolini Ossi fu rapito il 25 marzo scorso mentre stava rientrando alla sua abitazione di via Nomentana 240. Alcuni sconosciuti bloccarono la sua automobile nei pressi del portone di casa. A dare l'allarme fu un ragazzo che per caso assistette al sequestro.

Nel corso dell'inchiesta per identificare i responsabili del rapimento, i magistrati disposero il blocco di tutti i beni di Antolini Ossi, proprietario di autosaloni nella capitale.

L'imprenditore venne liberato il 25 giugno scorso. I rapitori l'avevano lasciato nel bagagliaio di una vettura rubata. Per il suo rilascio i familiari avrebbero pagato un riscatto di oltre un miliardo.

Novara: brutta avventura d'uno studente

Finisce sotto il «rapido» Si alza incolume, ma nudo

NOVARA — Cerca di prendere il treno in corsa, scivola, cade tra il marciapiede e i binari e quattro vetture passano sul suo corpo prima che il treno venga bloccato: i soccorritori lo ritrovano, seminudo, ma incolume.

Protagonista della paurosa avventura è lo studente universitario Felice Beltrame, 26 anni, Novara, via Gaudenzio Ferrari 2. Ieri, verso le 11,40 sul binario 3 era arrivato da Milano il rapido 934R diretto a Torino. Pochi attimi di sosta e poi la partenza. Quando il convoglio si era già mosso, dal sottopassaggio è sbucato di corsa il Beltrame che ha cercato di salire sulla quart'ultima vettura. Purtroppo la presa non è stata sufficiente e il giovane è caduto tra il marciapiede e i binari. Il rapido ha proseguito la marcia per un centinaio di metri prima di essere bloccato dal segnale d'allarme azionato da un viaggiatore. Felice Beltrame si è alzato incolume. I predellini delle quattro vetture gli avevano strappato i vestiti, lasciandolo in mutande.

Portato all'Ospedale Maggiore, lo studente è stato medicato per una piccola ferita alla testa ed al ginocchio destro giudicate guaribili in sette giorni. Visibilmente emozionato è stato poi condotto a casa dove ha raccontato ai genitori i tremendi attimi di panico vissuti, steso contro il blocco di granito per evitare le ruote del treno.

l. l.

La parola al p.g. nel processo per la strage del Circeo

«Niente perizia mentale a Izzo e Guido sarebbe solo una grossa ingiustizia»

Il rappresentante della pubblica accusa, che oggi conclude la requisitoria, ha vivacemente contestato le relazioni dei medici di parte - Nuovo disperato sfogo di Donatella Colasanti

ROMA — Niente perizia psichiatrica per Angelo Izzo e Giovanni Guido: sarebbe soltanto una grossa ingiustizia. Questo il parere del procuratore generale, dott. Nappi, che ieri mattina ha iniziato la sua requisitoria al processo d'appello per il delitto del Circeo. Il rappresentante della pubblica accusa ha attinto a piene mani in quelle «*cianfrusaglie che vorrebbero sostituire un'indagine accurata*» contenute nelle perizie compilate da «*compiacenti amici di famiglia*» e su cui — fra l'altro — si è basata la richiesta d'appello.

Illustri professori si sono profusi nella descrizione della personalità dei due pariolini assassini, dipingendone la «*nevrosi da carattere*» e la «*psicosi atipica*», senza dare alcun fondamento scientifico al quadro diagnostico tracciato. Hanno sottolineato come segno inquietante che un giovane sia taciturno, chiuso, incostante, mancino.

Difficile, per il p.g., risalire da questi elementi a un eventuale stato che interessa la coscienza, la capacità di intendere e di volere. Difficile, anche, trovare una connessione tra questi generici dati caratteriali e l'orrore di quel delitto che si consumò in tempi lunghi e con modalità atroci. In contrapposizione alla fragilità scientifica delle memorie presentate, c'è invece un meccanismo di gesti perversi che rispecchia una sua logica, un quadro di violenze e di deviazioni sessuali, che non affondano tanto in una presunta insanità mentale quanto in una precisa incultura e diseducazione al «gioco dell'amare».

I termini che più sono risuonati attenevano a tematiche di medicina, psicanalisi, neurologia, psicologia. La dottrina ha campeggiato al primo posto. In secondo piano è passata la tragedia umana di Rosaria Lopez e Donatella Colasanti. Materialmente scomparsi, inghiottiti dietro le descrizioni dei loro periti e difensori, i tre imputati. Assenti, anche fisicamente, i loro familiari, mai mescolatisi al pubblico, che tenacemente, con pietà e risentimento, affolla l'aula.

Queste assenze, e le regole di svolgimento del processo d'appello, sono parse ieri addirittura intollerabili a Donatella Colasanti. Di giorno in giorno è più pallida. Da quando il processo è cominciato, non mangia, e non dorme. E' assalita da continui scoppi di rancore e amarezza. I rapporti con la famiglia sono difficili. Il ricatto dei milioni, che i suoi stupratori hanno offerto, perché si ritiri dal ruolo di accusatrice, avvelena la sua vita. Ma il rifiuto di quel ricatto è saldo in lei, nonostante il prezzo che le costa.

Ieri, mentre parlava l'avv. Tarasconi, del collegio di parte civile, è uscita dall'aula. Le si sono riempiti gli occhi di lacrime. Si è sfogata: «*Io sola ho diritto alla parola. E invece sono ridotta al silenzio. Parlano per me avvocati, giornalisti, periti, le donne. Ma che cosa sanno di me? Io stessa a volte barcollo. Mi identifico in quel personaggio che descrivono, l'eroina, la stuprata, la femminista, la vittima... Lo stupro non è stato la cosa più grave che mi hanno fatto... La volontà di uccidermi e negarmi come persona, questo mi ha davvero spezzato qualcosa dentro... Avevo diciassette anni. Ero e sono rimasta sola. Tutti ancora oggi continuano a usarmi in una qualche direzione. Ma io, io, esisto e sono diversa... Mi dicono che non sono chiara. Come potrei esserlo? E perché dovrei esserlo?*».

Oggi il p.g. concluderà, con le richieste, la sua requisitoria.

Liliana Madeo

Roma. Donatella Colasanti, superstite della tragedia, anche ieri ha assistito al dibattimento

Elezioni: lecita pubblicità radio in giorno votazioni

MESSINA — Non è reato trasmettere pubblicità radiofonica elettorale il giorno delle votazioni. Lo ha stabilito il pretore di Alì Terme, Luigi Barbera, assolvendo un giornalista pubblicista, Giuseppe Puglisi, direttore responsabile di una emittente radiofonica privata di Santa Teresa Riva, denunciato per avere invitato gli elettori a votare per una lista in occasione del rinnovo del Comune.

Un candidato, Carmelo Duro, che si presentava in una lista diversa da quella propagandata dall'emittente locale, ritenendosi danneggiato dalla pubblicità fatta anche nel giorno delle elezioni, aveva presentato un esposto alla magistratura. Le motivazioni della sentenza verranno rese note nei prossimi giorni.

Confermati gli esperimenti contro l'anemia

WASHINGTON — In un'intervista telefonica al «New York Times», l'ematologo dottor Martin J. Cline ha confermato le notizie secondo cui egli ha diretto, questa estate, esperimenti di manipolazione genetica per la prima volta eseguiti su due soggetti umani: una donna di 21 anni a Gerusalemme e una ragazza di 16 anni ricoverata al policlinico dell'università di Napoli.

Il dottor Cline ha precisato che dopo gli interventi entrambe le pazienti apparivano in buone condizioni, ma saranno necessari alcuni mesi prima di poter dire se la manipolazione genetica abbia dato i risultati voluti. Nel frattempo, il dottor Cline ha assicurato che non procederà ad altri tentativi del genere.

Inglese violentata da due africani Arrestati

ROMA — Una ragazza inglese, Carol Caryn Heather, 21 anni, giunta mercoledì mattina nella capitale, la sera dopo è stata violentata da un tunisino e da un marocchino che aveva conosciuto da poco e che si erano offerti di farle fare un giro turistico.

I due, Mohamed Salah Hached, 24 anni, e Garri Nordine, 24 anni, hanno accompagnato la giovane al circo Massimo affermando che al centro nel monumento diroccato avevano ricavato una mansarda: l'inglese, che aveva sospettato le intenzioni dei due, si era rifiutata di entrare, ma è stata malmenata.

La ragazza si è divincolata, ha gridato, ma non ha potuto impedire che i due abusassero di lei. Le grida hanno però richiamato l'attenzione di due vigili urbani che a loro volta hanno dato l'allarme alle «volanti» in servizio nella zona. I due violentatori sono stati arrestati in flagranza di reato.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CORSO DE GASPERI

CORSO FRANCIA

CORSO SIRACUSA

CORSO VERCELLI

(continua)

La visita di Rognoni nei principali centri della regione

«Calabresi, per battere la mafia è necessario l'impegno di tutti»

Così ha detto il ministro dell'Interno - Ma è difficile lottare contro questo fenomeno: lo alimentano omertà, compromessi e taciti connubi tra potere politico e potere mafioso - Così, ha concluso Rognoni, si finisce per annegare la buona volontà di singoli che tentano di resistere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — Il ministro dell'Interno Rognoni ha concluso ieri a Reggio la sua visita di due giorni in Calabria. Accompagnato dal comandante dell'Arma dei carabinieri, Cappuzzo, e dal [illegible] della polizia Coronas, ha esaminato nei maggiori centri della regione la situazione dell'ordine pubblico e della sicurezza. Ha ricordato gli impegni dell'amministrazione centrale per far fronte alla lotta contro la criminalità organizzata. Ma ha ripetuto a Reggio ciò che aveva detto a Cosenza, prima tappa del viaggio: *«La battaglia contro la mafia non può essere combattuta soltanto da carabinieri e polizia, occorre l'impegno di tutti i cittadini»*.

Quella di Rognoni è [illegible] una visita [illegible] opportuna. [illegible] una [illegible] una crisi economica, sociale, politica gravissima la questione dell'ordine pubblico incancrenisce ogni giorno di più tra sequestri e attentati, regolamenti di conti e assassinii (due [illegible] sono avvenuti nelle ultime ore a Gioia Tauro e a Cittanova).

Scorrerie, rapimenti e delitti costituiscono la rappresentazione più clamorosa dell'inesauribile attività di quell'associazione per delinquere che si chiama «'ndrangheta». Ma accanto a queste manifestazioni criminose se ne registrano altre meno appariscenti, ma forse altrettanto traumatiche. L'ombra del «racket» si disegna sinistra su ogni forma d'attività commerciale e imprenditoriale. Fatto tanto più rilevante, quanto più, a volte, è giudicato «normale» dalle persone alle quali sono rivolte le minacce. E' prassi consolidata ormai iscrivere nel bilancio delle attività economiche, occultamente s'intende, la voce riservata alla tangente per la «protezione», che verrà a mancare in modo automatico con conseguente facilmente immaginabili se il versamento non sarà esatto e puntuale (più di 400 attentati in provincia di Reggio dall'inizio dell'anno dicono pur qualcosa).

Fatti, sia chiaro, che non si registrano soltanto in Calabria (così come sequestri e peggio), ma che qui assumono proporzioni mai registrate altrove. E l'espansione del fenomeno è favorita da quell'atmosfera vischiosa in cui trovano alimento le omertà, sorgono i compromessi, s'intrecciano taciti i connubi tra potere politico e potere mafioso e in cui finisce per annegare la buona volontà di singoli che tentano di resistere.

Sicché problema fondamentale, tutti in Calabria mostrano di concordare su questo punto, è quello di una ripresa del coraggio civile, di una rigenerazione morale, di un risveglio delle coscienze. Ma ecco che, quando si tratta di tradurre in pratica simili ottimi intendimenti, ci s'imbatte in innumerevoli difficoltà tra indifferenze e scetticismi, [illegible] e resistenze, alimentati anche da paure reali e comprensibili.

Un esempio abbastanza significativo lo si ricava da una riunione svoltasi or non è molto davanti al prefetto Ciro Ciampi, presenti i rappresentanti delle categorie produttive e commerciali della provincia di Reggio. Tema, appunto, la presenza del «racket» e i mezzi per combatterlo. Quando si è affrontato l'argomento della necessità di presentare puntuali denunce contro gli autori delle estorsioni per permettere alle forze dell'ordine un efficace intervento, ecco le titubanze, i ripensamenti, i rifiuti. Il prefetto Ciampi è uscito allora con questa proposta: *«Se non ve la sentite di sottoscrivere la denuncia, fatela in modo anonimo, ma fatela»*.

Le polemiche sono divampate in modo aspro e chi le ha condotte ha avuto più di un'obiezione valida da contrapporre alla proposta prefettizia: dalle esigenze garantistiche al carattere controproducente della denuncia anonima soprattutto al [illegible] del recupero di quel coraggio civile, di cui si avverte la [illegible].

Ma proprio l'aspetto clamoroso della proposta mette in luce le reali difficoltà in cui si dibattono le forze dell'ordine nella battaglia contro la criminalità organizzata, lasciate a se stesse, senza appoggi da parte della cittadinanza e bisognose di aiuti, anche se possono avere [illegible] discutibili [illegible] la denuncia [illegible] nima.

La lotta alla mafia, si dice [illegible] fondamento, è anche un problema politico. Ma da quella direzione, a parte qualche proposito genericamente enunciato e la buona volontà di singole persone, non giungono indicazioni molto efficaci. E lo stesso rilievo si può fare più in generale per quanto concerne i programmi per lo sviluppo economico della regione. I politici locali, tra sfiducia crescente e sussulti di rancore, denunciano, spesso con fondamento, la lontananza del potere centrale, le dimenticanze di Roma, le promesse tradite, gli impegni disattesi. Ma quando si riuniscono con le forze sociali, sindacali e culturali della Calabria per elaborare un progetto di rilancio regionale (affermazione a un tempo dello spirito autonomistico e palese sfida alle inerzie romane) non riescono a formulare programmi concreti e le riunioni, com'è accaduto qualche tempo fa a Lamezia Terme, si esauriscono in uno sterile palleggiamento di responsabilità.

Clemente Granata

Roma: 5 arresti per una rapina

ROMA — Cinque giovani sono stati arrestati per la rapina fatta [illegible]iedi in una officina, durante la quale era rimasta gravemente ferita Angela Pietropaoli, sorella del titolare.

Sono finiti in carcere Angelo Ferrari, 18 anni; [illegible] Ignagni, di 19 anni, Pasqualino Nostriani, 22 anni; M.M., [illegible] anni, e Mario De Dominicis, di 21. Quest'ultimo è probabilmente il [illegible] banda: lavorava infatti nella piccola fabbrica. E' sfuggito alla cattura Lionello Orlando, 20 anni, che avrebbe sparato alla donna.

Sinodo deplora testi e disegni di un giornale «Sono osceni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — Una *«viva deplorazione per la pubblicazione di due pagine di testi e disegni osceni, blasfemi e dissacratori, apparsi ieri (giovedì scorso; n.d.r.) su un quotidiano italiano»* è stata fatta dalla presidenza del Sinodo dei vescovi. *«Ciò che si vorrebbe far passare per satira politico-religiosa* — è detto nel documento — *è in realtà uno squallido repertorio di volgarità, che sembra avere l'unico scopo di infangare persone, istituzioni, argomenti e sentimenti che [illegible] sacri e cari a centinaia di milioni di uomini e di donne [illegible] partenenti a tutti i popoli della Terra»*.

«Sorprende — prosegue la deplorazione della presidenza del Sinodo dei vescovi — *che ciò avvenga, in modo del tutto gratuito e immotivato, proprio in questa terra d'Italia, al cui centro stanno riuniti i pastori rappresentanti di tutte le Chiese locali del mondo, in uno dei momenti più alti e significativi dell'esercizio della missione pastorale della Chiesa universale e mentre i vescovi, uniti al Papa, nel pieno e responsabile esercizio [illegible] propria missione, stanno lavorando a favore dell'uomo e per il bene della famiglia umana e di tutte le famiglie; è specialmente contro costoro che si riversa l'attacco volgare di [illegible]lla pubblicazione»*.

Nello Pernice, 42 anni, detto «il negro», fulminato in auto dai killer

Il vice di Liggio (ucciso a Milano) tentava di diventare boss dei boss

L'esecuzione l'ha ordinata la mafia - Come «avvertimento» i sicari avevano già assassinato le sue guardie del corpo - Il bandito puntava al controllo di gioco d'azzardo e prostituzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Nello Pernice, 42 anni, detto «il negro» perché nato ad Addis Abeba, voleva diventare il boss della malavita milanese: invece è stato crivellato di proiettili in una strada della periferia. Che sarebbe finito così lo temeva lui e lo sospettava da tempo la polizia: la sua ascesa, da braccio destro di Luciano Liggio a capo «in proprio», dava fastidio a troppa gente che si era messa d'impegno per eliminarlo. Lo avevano ferito in primavera ma era stato salvato dalla reazione dei suoi due guardaspalle.

Allora, per levarselo di torno, la procedura [illegible] studiata con criteri scientifici. Lui, il bersaglio, è relativa[illegible] al sicuro all'infermeria del ca[illegible] di San Vittore perché quando gli hanno teso l'agguato era armato. I suoi rivali non vogliono più sorprese e a maggio pensano alle guardie del corpo: «Pippo l'attore» (Giuseppe Bucchieri) e Giuseppe Leonardi, «il cassiere». Sono [illegible] a rivoltellate mentre sono fermi in auto ad un semaforo.

Adesso la strada è sgombra si tratta solo di saper aspettare. Alla fine di settembre, [illegible] decorrenza dei termini, Nello Pernice [illegible] il carcere. [illegible] prende le sue precauzioni. Pistole non ne può tenere perché finirebbe subito in galera: cambia casa e si rifugia in un alloggio tuttora sconosciuto anche alla polizia e gira su una macchina targata Como, una «Golf» nera; la sua auto la lascia in garage.

Ma la mafia ha mani e occhi lunghi e l'altra sera [illegible] Pernice è intercettato. Ironia della sorte lo aspettano in via Vespri Siciliani e il sangue scorre: non scendono neppure dall'auto. Sono su una «127 Top», rubata, e aprono il fuoco da dietro. La «Golf» sbanda. Il guidatore è sicuramente colpito, ma gli assassini questa volta non possono sbagliare. Si affiancano e sparano ancora.

Il «lavoro» è compiuto e i sicari se ne possono andare tranquillamente (secondo i testimoni scortati da una «Alfetta» [illegible] stava di riserva). La 127 è trovata poco dopo.

A chi obbediscano i «picciotti» [illegible] hanno eliminato «il negro» non è chiarissimo, c'è chi giura che siano catanesi in lotta con i palermitani, ma pare un po' sche[illegible]o. E' certo che è in ballo una «torta» di miliardi, quella che prevede il controllo del gioco d'azzardo e dello sfruttamento della prostituzione a Milano, e non è poco.

Fino a qualche tempo fa [illegible]po indiscusso era il veneto Francesco Turatello detto «Francis faccia d'angelo», ma è in galera da tempo. *«Questo significa poco»* fa osservare un sottufficiale della Squadra Mobile che conosce bene la «mala». Non si esclude, dunque, che a tirare le fila sia sempre lui, d[illegible] cella dorata che occupa in galera. Potrebbe non sopportare che altri (suoi ex collaboratori magari, [illegible] Pernice) si montino la [illegible] e credano di essere diventati importanti. Lo stesso sarebbe successo [illegible] fa con un altro «astro nascente», Michele Argento. E non si può escludere che la guerra senza tregua che ha spazzato via gli slavi dal mercato abbia lo stesso cervello.

E' sicuro che chi ha eliminato Pernice ha le spalle larghe; non ha avuto paura a fare fuoco contro l'uomo che aveva portato al fonte battesimale il figlio di Luciano Liggio e si sa quanto queste cose contino per la mafia.

[illegible] «il negro» fosse uomo [illegible] mafia lo ritengono in [illegible] anche se riuscì a passare indenne attraverso la tempesta che sconvolse la rete dell'«anonima sequestri» che faceva capo direttamente alla «Primula rossa di Corleone». Pernice era stato accusato di [illegible] preso parte con Liggio ai rapim[illegible] di Pietro Torielli junior, Luigi [illegible] di Montelera e Angelo Malabarba. Al processo l'accusa non riuscì a trovare prove sufficienti e Pernice venne assolto in primo grado. In appello comparve come figura di secondo piano e la condanna è stata lieve: quattro anni di cui due condonati.

Nella mafia [illegible] assoluzione è attestato di importanza. Così Pernice [illegible] in una [illegible] percorsa dalla guerra [illegible] bande; passa indenne attraverso l'assalto dei giovani pugliesi (messi fuori gioco con la strage di Moncucco) e quello degli [illegible]. [illegible] è questione di tempo: più sale e più dà fastidio. Fino all'epilogo dell'altra sera.

m. f.

Aiutò Sindona si costituisce a New York

NEW YORK — Dopo Antonio Caruso, ieri si è costituito ai giudici di New York anche l'altro imprenditore italo-americano coinvolto nelle indagini sul presunto falso rapimento del finanziere siciliano Michele Sindona. Si tratta di Joseph Macaluso, di 54 anni. Dopo aver ascoltato i capi d'imputazione egli ha pagato una cauzione di 10 mila dollari (circa 8 milioni e mezzo di lire) ed è tornato in libertà. Mercoledì la stessa trafila l'aveva compiuta Caruso.

I due, che sono di Staten Island, uno dei «quartieri» di New York, [illegible] accusati di aver aiutato Sindona nell'architettare il [illegible] rapimento nell'estate-autunno dell'anno scorso.

Nuovo interrogatorio di Bordoni

«Gli amici di Sindona falsificavano i bilanci»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Prosegue, a doppio binario, l'inchiesta per fare [illegible] sul maggior numero possibile di aspetti dell'attività di Michele Sindona. I magistrati che la stanno conducendo interrogano a giornate alterne Carlo Bordoni, l'ex braccio destro del bancarottiere divenuto ora il suo principale accusatore, e una alla volta i personaggi che proprio per le accuse di Bordoni sono finiti in carcere.

Sentito nel carcere di Lodi Bordoni, che viene sottoposto ad una sorveglianza strettissima (teme infatti di essere ucciso), i magistrati hanno contestato le sue affermazioni a Matteo Maciocco, all'epoca che interessa gli inquirenti sindaco [illegible] Banca [illegible] Finanziaria e [illegible] Banca Unione.

Di Macioceo (e di Ghezzi) Bordoni afferma che erano al corrente di tutta l'attività di Sindona, anche nei minimi particolari e che *«spesso speculavano sulle tendenze di mercato grazie alla conoscenza di [illegible] che intraprendeva la Banca Unione. Per di più, sia [illegible] sia Ghezzi, prima nello studio Sindona, e poi, quando lo stesso fu sciolto, nei rispettivi studi che avevano aperto, manipolavano, secondo il gradimento di Sindona, il bilancio della Banca Unione.*

Secondo Bordoni scindere [illegible] da Ghezzi [illegible] è possibile perché *«questi due personaggi* — sostiene — *costituivano un blocco monolitico inseparabile. Checché possano avere deposto sul crack Sin[illegible]a* — aggiunge Bordoni — *rimane il fatto che questi due signori erano gli incontrastati artefici delle manipolazioni dei bilanci della totalità delle aziende di Sindona, principalmente quelli delle banche italiane ed estere. Della Banca Unione e della Banca Privata Finanziaria sia Ghezzi sia Macioceo, [illegible] loro veste di sindaci, conoscevano capillarmente morte e miracoli. Erano i maestri del falso in bilancio, delle alterazioni contabili, delle compensazioni, dei giri più contorti»*.

Secondo chi ha potuto avvicinarlo Carlo Bordoni nel carcere in cui è rinchiuso appare sereno, quasi felice per la collaborazione che può dare. E questo malgrado si renda conto che la sua vita potrebbe essere in pericolo. Che si cerchi in tutti i modi di prevenire un attacco nei suoi confronti è apparso chiaro sin da quando l'aereo che lo riportava in patria dagli Stati Uniti è atterrato alla Malpensa: le terrazze riservate al pubblico erano state sgomberate per il timore che vi si annidassero dei cecchini.

Il trattamento è ora analogo: i cibi vengono cucinati direttamente dalla moglie del detenuto.

Attesa una commissione dell'Istituto superiore di Sanità

Augusta chiede una legge speciale per l'inquinamento delle industrie

L'allarme è aumentato con la nascita di un altro bimbo deforme a Priolo

DAL NOSTRO [illegible]

SIRACUSA — Augusta chiede una legge speciale per sopravvivere, una legge che la salvi dai pericoli di un inquinamento destinato ad aumentare se non si tenterà di fronteggiarlo e arginarlo. Anche se nessuno lo dice apertamente, ormai in [illegible] tutti pensano che il fenomeno delle malformazioni congenite (registrate sette volte nei primi nove mesi di quest'anno) [illegible] considerato strettamente dipendente dall'inquinamento causato dai numerosi complessi industriali della zona.

Ieri l'angoscia della gente è [illegible] la notizia che all'ospedale di Siracusa una donna di Priolo aveva dato alla luce un altro bambino defo[illegible]. Invocando ancora una legge speciale, il sindaco di Augusta, Lanteri, dice: *«Quella Merli [illegible] basta. Per Augusta ne [illegible] appo[illegible]. I dirigenti delle industrie sostengono di [illegible] in regola e probabilmente [illegible] Ma bisogna considerare un particolare aspetto della situazione, che gli scarichi di diverse fabbriche si sommano, ed è l'insieme di essi che provoca danni»*.

L'entrata in funzione di un nuovo stabilimento, l'«Icam», è stata momentaneamente bloccata in attesa che sia la Regione a decidere. E' stato l'ufficiale sanitario a dare l'allarme alla giunta: l'«Icam», infatti, dovrebbe produrre etilene e scaricherebbe — nella baia di Augusta dove i pesci ormai muoiono quasi a rotazione continua — 45 chili di fenolo e altrettanti idrocarburi ogni ora, oltre agli scarichi atmosferici di altre sostanze inquinanti.

Secondo i tecnici del Comune, gli scarichi dello stabilimento, pur nel rispetto dei limiti imposti dalla legge, causerebbe gravi danni alla flora e alla fauna marina con pesanti conseguenze per la salute pubblica *«a causa dell'ulteriore alterazione della catena alimentare»*.

I sindacati, per ora, non si pronunciano; ci sono in ballo cento posti di lavoro. Lanteri si preoccupa [illegible] popolazione: *«Se avessi la prova che uno stabilimento fosse pericoloso per la salute pubblica* — dice — *ebbene, [illegible] esiterei a chiederne la chiusura»*.

Una commissione medico-scientifica dell'Istituto superiore della Sanità è attesa ad Augusta. Ne fanno parte il prof. Giorgio Cortellessa e il biochimico prof. Porchiara. L'équipe dovrà condurre indagini sulla salute pubblica, sull'effettivo tasso d'inquinamento ad Augusta e sui pericoli derivanti per l'organismo [illegible]. Lo studio varrà anche a dare una spiegazione ufficiale all'angoscioso fenomeno delle malformazioni congenite.

f. s.

Cnen denunciato dai cittadini di Montalto

ROMA — Il comitato cittadino di Montalto di Castro ha presentato al pretore Gianfranco Amendola una denuncia per omissione e abuso in atti di ufficio contro il presidente del Cnen Colombo e contro i professori Felice Ippolito, Marcello Carapezza, Paolo Gasparini, Alfredo Jacobacci, Bruno Martinis e Carlo Morelli, componenti della commissione incaricata di studiare la situazione sismica della zona in cui dovrebbe sorgere la centrale.

Nella denuncia si sottolinea, tra l'altro, che la commissione, nonostante una precisa richiesta fatta dai geologi del [illegible]une di Montalto, ha omesso quasi tutte le indagini necessarie per accertare effettivamente la situazione sismica della zona.

Con la denuncia, è stato chiesto al pretore di sequestrare e sottoporre a perizia la documentazione Cnen.

Ieri [illegible] Tokyo dai due presidenti, Massacesi [illegible] Ishihara

Alfa-Nissan, [illegible] [illegible]

Nell'83 la nuova auto

TOKYO — L'accordo Alfa-Nissan è stato firmato ieri a Tokyo nel corso di una cerimonia nella sede centrale della casa automobilistica giapponese. Hanno firmato il presidente dell'Alfa, Ettore Massacesi, e il presidente della Nissan, Takashi Ishihara, che in una dichiarazione congiunta hanno sottolineato come l'intesa risponda all'esigenza sempre più avvertita al giorno d'oggi [illegible] congiungere gli sforzi [illegible] di sopra delle divisioni di frontiera allo scopo di migliorare l'efficienza produttiva attraverso l'integrazione delle tecnologie e delle capacità manageriali.

In una conferenza stampa subito dopo la cerimonia il presidente della Nissan ha voluto smentire coloro che interpretano l'accordo come una manovra [illegible] [illegible] giapponese per procurarsi la pedana di lancio per invadere l'Europa con le [illegible] Datsun. Secondo Ishihara, lavorare [illegible] servirà all'Alfa Romeo per migliorare la situazione aziendale e alla Nissan per imparare dal patrimonio di esperienza accumulato dall'Alfa Romeo soprattutto nel campo delle vetture sportive.

Alla firma dell'accordo erano presenti per l'Alfa Romeo, oltre al presidente Massacesi, [illegible] vicepresidente ed amministratore delegato Innocenti, per la Finmeccanica (la finanziaria dell'Iri dalla quale dipende l'Alfa Romeo) il presidente ed amministratore delegato Viezzoli; per la Nissan, oltre [illegible] presidente Ishihara, [illegible] «chairman» Kawamata, i vicepresidenti Okuma [illegible] Takahashi [illegible] l'amministratore delegato Kume.

La nuova [illegible] congiunta (Arna) avrà la sede sociale a Napoli e capitale di 25 miliardi di lire sottoscritto pariteticamente. Sarà gestita dall'Alfa Romeo e produrrà una vettura sviluppata congiuntamente da [illegible] modello [illegible] base della Nissan in corso di progettazione. La vettura prodotta in Italia monterà motori e meccanica Alfasud, su [illegible] della Nissan assemblata in Italia. L'80% circa del «contenuto» della nuova vettura sarà italiano, [illegible] restante [illegible] giapponese.

La produzione, a partire dal 1983, sarà di 60 mila vetture l'anno, commercializzate per il 50% all'estero, tramite le reti di vendita Alfa Romeo e Nissan e per l'altro 50% in Italia, tramite la rete Alfa Romeo.

Ishihara ha affermato che la [illegible] vettura potrà anche essere esportata in altri Paesi al [illegible] fuori dell'area della Cee, dicendo: *«Le spediremo dovunque sarà possibile trovare uno sbocco»*.

[illegible] presidente della Nissan ha detto di sperare che la nuova [illegible] italo-giapponese incominci a produrre un profitto [illegible] spazio [illegible] [illegible] anni.

La Nissan, che [illegible] produce auto in Thailandia, Australia, Messico e Perù, ha reso noto in precedenza di avere [illegible] programma un accordo di produzione congiunta di [illegible] in Spagna con la Motor Iberica. Quello [illegible] l'Alfa Romeo, [illegible]munque, resta il primo [illegible] [illegible] produzione firmato dalla Nissan con una casa europea.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Massacesi ha a sua volta affermato che rimane aperto lo spazio per un confronto e una possibile collaborazione futura con la Fiat e che per quanto riguarda la produzione dell'Arna si tratta [illegible] lasciare libero gioco ad una concorrenza aperta nel rispetto di certe regole di fondo. Per adesso, ha detto, [illegible] compito principale dell'Alfa è di *«proteggere la nuova società»* il cui sviluppo porterà alla creazione di 2500 nuovi posti di lavoro nel Meridione d'Italia.

Prospettive e incognite

ROMA — Con la firma dell'accordo si conclude una vicenda che è stata per circa un anno [illegible] centro [illegible] vivaci polemiche nel mondo economico-[illegible]-industriale sindacale [illegible] politico [illegible] che è stata oggetto [illegible] differenti valutazioni all'interno del governo.

Dopo varie vicissitudini, ritardi e proroghe, la questione è stata affrontata il 17 settembre dal comitato interministeriale per il coordinamento della [illegible] politica industriale (Cipi); non riuscendo a trovare una intesa, i ministri interessati decisero di demandare al pre[illegible] del Consiglio la decisione finale. Il 30 settembre Cossiga ha autorizzato il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, fautore dell'accordo, a consentire la costituzione della società mista «Arna» tra Alfa Romeo e Nissan subordinandola però ad una serie di condizioni: rispetto delle determinazioni del Cipi sul piano strategico dell'Alfa, compatibilità dell'accordo con la situazione del settore e con le politiche comunitarie.

La nuova vettura dell'Alfa-Nissan, convenzionalmente chiamata «Car» sarà equipaggiata, su un unico modello, con tre diversi motori di cilindrata 1100, 1300 e 1500. Di questi la 1100 è destinata al mercato italiano mentre [illegible] quello estero sono prevalentemente riservate le cilindrate 1300 [illegible] [illegible]. Questa scelta si integra con quella fatta per [illegible] nuova Alfasud che [illegible] motori 1300 e 1500. Con [illegible] «Car» e l'Alfasud [illegible] [illegible] automobilistica dell'Iri completerà verso il basso, la gamma delle sue autovetture.

Un giudizio positivo sulla firma dell'accordo tra l'Alfa Romeo e la Nissan è stato espresso dai sindacalisti della Flm presenti [illegible] ministero [illegible] Lavoro per le trattative sulla vertenza Fiat. Il segretario generale della Flm, Mattina, ha detto: «Avevamo [illegible] espresso la nostra valutazione positiva dopo la decisione del presidente [illegible] Consiglio che però lasciava margini di ambiguità [illegible] [illegible]. La firma dell'accordo consente finalmente l'avvio del piano Alfa e costituisce un punto di riferimento per lo sviluppo dell'occupazio[illegible] nel Mezzogiorno».

Secondo il segretario nazionale della Flm, Veronese, [illegible] tratta di un atto amministrativo sia pure di grande rilevanza, che va nella direzione delle [illegible]ecisioni del governo, del Cipi [illegible] del ministero dell'Industria».

Il presidente della Giunta regionale della Campania, Emilio De Feo, ha detto «Apprendo con viva soddisfazione la firma avvenuta a Tokyo dell'accordo tra l'Alfa Romeo e la Nissan. Si compie, così, [illegible] altro [illegible] innanzi verso l'auspicato insediamento del [illegible] stabilimento automobilistico in Campania».

Rinviato dal Cipi esame piano [illegible]

ROMA — Il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) si è riunito ieri pome[illegible] al ministero del Bilancio sotto la presidenza del ministro La Malfa; all'ordine del giorno della riunione figurava l'esame preventivo del programma finalizzato per l'industria automobilistica, predisposto ai sensi della legge sulla riconversione industriale, che sarebbe stato, dopo il parere del comitato, sottoposto alla verifica delle parti sociali prima dell'approvazione definitiva.

Tuttavia — come è stato spiegato [illegible] conclusione della seduta — il [illegible]ipi ha dovuto rinviare questo esame per una mancanza di ordine procedurale, nel senso che il piano auto era stato trasmesso all'esame del comitato senza che vi fosse in proposito [illegible] [illegible] ministro per il Mezzogiorno. Il programma finalizzato tornerà nei prossimi giorni all'esame del Cipi una volta acquisita la necessaria intesa ministeriale.

L'interesse sui depositi non aumenta in ottobre

ROMA — Nonostante il «caro-danaro» e l'inflazione che non accenna a diminuire erodendo il valore reale del risparmio, gli interessi sui depositi bancari non aumenteranno almeno fino alla fine del mese: solo per allora è infatti prevista una riunione dell'«Assobancaria», l'associazione tra le banche e gli istituti di credito il cui comitato esecutivo stabilisce di volta in volta il «cartello» dei tassi di interesse da applicare sui depositi e sugli «scoperti» dei clienti.

Negli ambienti bancari si giustifica il ritardo [illegible] il quale verrà esaminato il problema dei tassi passivi (appunto gli interessi dei depositi) con l'esigenza di valutare l'evoluzione del mercato del danaro dopo la ma[illegible] del tasso di sconto ed [illegible] rialzo dei tassi attivi in vigore dal primo ottobre scorso. Ciò potrà avvenire solo dopo l'asta dei Buoni ordinari del tesoro (Bot) di fine mese: proprio l'asta dei Bot, d'altra parte — si rileva negli stessi ambienti — rappresenta tradizionalmente il termometro della situazione monetaria cui gli operatori guardano per formulare le loro previsioni.

Vidal: Cassa integrazione

VENEZIA — A partire dal 13 ottobre prossimo 120 dei 280 operai della «Vidal», la fabbrica di profumi di Marghera, saranno messi in cassa integrazione a causa della grave crisi di mercato che ha investito l'azienda.

La richiesta di applicazione del provvedimento, che dovrebbe avere una durata di tre mesi, è stata presentata dalla direzione dell'azienda. [illegible] consiglio di fabbrica e i lavoratori della «Vidal» hanno [illegible] [illegible] tale misura dopo aver constatato che la grave contrazione delle [illegible]dite ha fatto accumulare nei magazzini una quantità di pro[illegible] sette volte superiore al normale, ma si sono riservati di verificare settimanalmente la situazione.

Alla Montedison [illegible] Brindisi soluzione vicina

ROMA — Verso una soluzione per la ricostruzione del cracking dello stabilimento Montedison di Brindisi. Il Banco [illegible] Napoli ha reso noto che è possibile esaminare positivamente l'istruttoria per il prossimo finanziamento dell'investimento, entro il 15 novembre prossimo.

Lo ha comunicato il ministro dell'Industria nel corso dell'incontro avvenuto al ministero tra le organizzazioni sind[illegible] i rappresentanti della Montedison presenti i sottosegretari Napoli, Magnani Noya e Lecisi.

La Montedison — precisa un comunicato del ministero — si impegna a richiedere, all'avvenuta delibera bancaria, il prefinanziamento alle condizioni previste dall'art. 7 della legge 675, realizzando frattanto tutte le operazioni tecniche che sono necessarie per avviare tempestivamente la ricostruzione.

Il Cipi assumerà, in tempi brevi, all'atto della conclusione delle pratiche bancarie, le [illegible] bere necessarie per dare attuazione al finanziamento agevolato.

Grundig accusata di attività antisindacale

MILANO — L'avv. Mario Fezzi, in rappresentanza della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici) [illegible] Milano e provincia, ha presentato alla pretura del lavoro di Milano un ricorso per attività antisindacale contro la ditta Grundig.

Nell'atto, il legale chiede l'annullamento dei 102 licenziamenti, decisi il 3 ottobre scorso dalla ditta, nei confronti di altrettanti dipendenti della sede di Sibido San Giacomo, nei pressi di Milano. Secondo la Flm (è quanto si legge nel ricorso), per [illegible] *«modalità con cui è avvenuta la decisione, e per i fini che la ditta [illegible] propone, si è in presenza di una attività antisindacale dell'azienda e di una forma di rappresaglia attuata nei confronti della stessa Flm»*.

Dalla Flm, per evitare licenziamenti

In Italia si riparla di ridurre l'orario

MILANO — *«Qualsiasi accordo per far uscire dalla crisi il settore auto non potrà conciliare aumento della competitività, miglioramento delle condizioni di lavoro e difesa dell'occupazione [illegible] procedere ad una drastica politica di riduzione degli orari [illegible] lavoro»*. Lo sostiene il segretario regionale della Flm lombarda ed ex coordinatore nazionale del settore auto, Vito Milano.

In sintesi questo è il ragionamento: il settore dell'automobile in Italia deve recuperare margini di competitività nei confronti della concorren[illegible] internazionale. Per fare questo deve intervenire sia sul prodotto (con [illegible] diminuzione dei consumi e con l'aumento della sicurezza) sia sul ciclo produttivo (con interventi tecnologici anche [illegible] particolare intensità). Intervenire sul ciclo produttivo significa risparmiare mano d'opera, aumentare la competitività con interventi tecnologici che diminuiscono i costi e utilizzare in modo diverso e più intensivo gli impianti. *«Se —* afferma il dirigente della Flm lombarda — *non vogliamo che tutto questo si traduca in drastiche diminuzioni dei posti di lavoro occorre inserire nell'attuale dibattito sull'industria dell'auto il tema della riduzione dell'orario di lavoro»*.

«Si tratta — spiega Milano — *di anticipare la riduzione a 35 ore a parità di retribuzione la cui applicazione può essere, per gli stabilimenti del Sud, effettuata con l'aumento di un turno rispetto agli attuali due. Ad esempio distribuendo le [illegible] ore [illegible] [illegible] settimane è possibile fare le 210 ore lavorando 6,5 ore al giorno per cinque giorni e lavorando due sabati su sei. In questo caso, con una "squadra" in più si avrebbe [illegible] utilizzo degli impianti, sempre su sei settimane, di 155 ore in più»*.

Al Nord la formula potrebbe prevedere più elasticità tenendo conto che si deve [illegible] sare da una [illegible] [illegible] di blocco del turn-over ad [illegible] successivo riequilibrio verso il Sud di quelle produzioni che devono essere aumentate [illegible] gli stessi stabilimenti meridionali e per avviare il decongestionamento dei «mostri» del Nord. In questo caso l'ipotesi può essere di 35 ore suddivise in sette [illegible] [illegible] giorno con una[illegible] [illegible] effettuare sabati lavorativi.

«Questa gestione dell'orario di lavoro — conclude Milano — *deve consentire una maggiore mobilità interna che permetta l'effettuazione dei riposi compensativi e nello stesso tempo mantenere [illegible] stanti i livelli produttivi»*.

m. f.

Nel tentativo di tranquillizzare la Cee

Il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'export

PARIGI — *Davanti al moltiplicarsi delle* [illegible] *di «invasione gialla» mosse congiuntamente dai responsabili delle società automobilistiche europee e americane, i responsabili giapponesi passano al contrattacco, almeno verbale. Ieri a Parigi, in una dichiarazione rilasciata all'agenzia ufficiale «France Presse», il rappresentante* [illegible] *Europa delle società costruttrici nipponiche, Moriharu Shiname, ha lasciato intendere che* [illegible] *compromesso con* [illegible] *industrie eu*[illegible] *potrebbe essere negoziato anche prima dell'elezione alla Casa Bianca. E l'esponente giapponese ha affermato che il suo Paese sarebbe disposto a non abusare della sua superiorità commerciale e industriale e a limitare volontariamente le* [illegible] *esportazioni d'auto ve*[illegible] *l'Europa e gli Stati Uniti anche a partire dal prossimo* [illegible].

Sarebbe certo una bella notizia [illegible] *non fosse limitata da diverse «strettoie» d'interpretazione e soprattutto se non le mancasse uno autorevole conferma* [illegible] *Tokyo. Secondo quanto* [illegible] *dichiarato all'agenzia Moriharu Shiname, i* [illegible] *giapponesi sarebbero convinti della necessità* [illegible] *non «destabilizzare» con la loro impetuosa invasione l'apparato produttivo automobilistico occidentale. Ma, a ben esaminare le sue dichiarazioni, si colgono due elementi che impongono la massima cautela.*

Primo fattore: secondo il punto [illegible] *vista dei rappresentanti* [illegible] *Tokyo «limitazione» delle esportazioni non vuol dire assolutamente «riduzione», ma semmai semplicemente* [illegible] *«gentleman's agreement»* [illegible] *negoziarsi sulla base dei risultati già acquisiti; e che* [illegible] *appunto quelli che hanno già messo in crisi le case automobilistiche europee.*

Secondo punto [illegible] *vagliare con attenzione: la ventilata «apertura» giapponese* [illegible] *bra dettata soltanto,* [illegible] *ha specificato lo stesso rappresentante dei costruttori nipponici in Europa, dal desi*[illegible] *di raggiungere «un accordo amichevole, preferibile* [illegible] *protezionismo». Evidentemente a Tokyo temono molto che i Paesi* [illegible] *Comunità adottino una strategia comune di risposta e di salvaguardia dei loro interessi davanti all'invasione delle vetture giapponesi. Infine il rappresentante nipponico si è limitato a respingere certe indicazioni sulla «sottovalutazione» dello yen (che facilita le esportazioni giapponesi) e sulle condizioni sociali di lavoro* [illegible] *suo Paese, ma non* [illegible] *minimamente accennato agli ac*[illegible] *di cooperazione stretti o in prospettiva fra Case giapponesi e marche europee in difficoltà.*

Nessuna parola, quindi, di chiarimento sulla collaborazione con la British Leyland, sull'accordo Nissan-Alfa Romeo, sulle mire circa la spagnola Seat. In mancanza d'un chiarimento da Tokyo, si può avere quindi l'impressione che «il segnale» lanciato ieri da Parigi sia semplicemente un «ballon d'essai» per saggiare [illegible] *reale resistenza e compat*[illegible] *dei* [illegible] *europei. Il Giappone, come segno di buona volontà e per evitare un ritorno al protezionismo, potrebbe offrire* [illegible] *parziale compromesso sulle importazioni, che sarebbe però facilmente aggirato* [illegible] *penetrazione commerciale diretta, propiziata dagli accordi specifici di cooperazione in Gran Bretagna,* [illegible] *Italia e domani, forse, anche* [illegible] *Spagna.*

[illegible] *questo quadro il vice ministro giapponese per il Commercio e l'Industria internazionale, Naohiro Amaya, par*[illegible] *domani sera per l'Europa.*

Dopo aver messo a punto la sua missione in [illegible] *serie di colloqui a livello ministeriale nella capitale giapponese, Amaya ha criticato Italia* [illegible] *Francia in quanto, secondo quanto ha sostenuto, tengono in vita barriere protezionistiche che sbarrano la via ai prodotti giapponesi.*

Paolo Patruno

L'ha detto Giscard dopo aver parlato con Schmidt

«[illegible] [illegible] [illegible] opporrà [illegible] [illegible] Cee per [illegible] la crisi [illegible] siderurgia»

[illegible] — I governi dei nove Paesi [illegible] Comunità europea [illegible] concordi nel ritenere necessario che l'esecutivo comunitario sia [illegible] grado, il 22 ottobre, di promulga[illegible] le misure relative allo stato di crisi della siderurgia Cee, [illegible] implica una riduzione della produzione dell'ordine del [illegible] per cento nel periodo compreso fra il primo ottobre 1980 e il 30 giugno [illegible].

[illegible] ha dato l'annuncio, parlando di «accordo politico dei Nove», Etienne Davignon, commissario [illegible] degli affari industriali, [illegible] [illegible] conferenza stampa tenuta ieri al termine della riunione del co[illegible] dei rappresentanti permanenti (ambasciatori) dei «Nove» presso la Cee.

Davignon ha tenuto a [illegible] tolineare, a scanso di equivoci, che le misure messe a punto dall'esecutivo comunitario avranno effetto retroattivo, applicandosi per l'appunto dal primo ottobre. Nel suo numero di [illegible] ha dichiarato, «la *Gazzetta Ufficiale* della Cee mette in guardia i produttori d'acciaio comunitari contro la tentazione di vendere [illegible] ottobre a prezzi di mercato sfavorevoli». Tali vendite verrebbero infatti conteggiate nelle quote loro assegnate.

A quanto pare la Germania non si opporrà al piano di ristrutturazione siderurgica comunitaria. Lo ha [illegible] noto ieri il capo dello Stato francese Valery Giscard d'Estaing a Dunkerque, precisando di [illegible] avuto mercoledì [illegible] assicurazioni in tal senso dallo stesso cancelliere Helmut Schmidt nel corso di una telefonata.

Cipi approva investimenti per stabilimenti Italsider

ROMA — Il comitato tecnico del Cipi, che ha il compito di esaminare le domande di agevolazioni industriali presentate in base alla legge n. 675, che saranno successivamente esaminate dal Cip, ha espresso parere favorevole alla domanda dell'Italsider per la ristrutturazione di Genova-Cornigliano, Taranto e Bagnoli.

In particolare — afferma un comunicato — il comitato tecnico ha riconosciuto ammissibili spese per complessivi 1500 miliardi di investimenti, che dovrebbero fruire di finanziamenti agevolati per circa [illegible] miliardi di lire, 300 dei quali sotto forma di mutuo diretto, a valere sul fondo per la ristrutturazione industriale.

Per gli stabilimenti di Bagnoli e Taranto — precisa ancora la nota — è stato dato parere favorevole alla concessione di 200 miliardi di lire di contributo a fondo perduto.

Il bilancio '80 sarà migliore, dice De Benedetti

Olivetti: «Nessun altro socio contiamo sulle nostre forze»

MILANO — «Non c'è in vista l'ingresso di alcun nuovo socio nell'Olivetti. Se e quando faremo un altro aumento di capitale conteremo sulle sole nostre forze e quindi [illegible] mercato». Il vice presidente e [illegible]ratore delegato dell'Olivetti, Carlo De Benedetti, lascia intendere che l'aumento [illegible] capitale si farà, ma [illegible] subito. Probabilmente [illegible] va alla prossima assemblea quando insieme alla richiesta di nuovi fondi agli azionisti saranno presentati anche i conti di quest'anno. «Per ora posso solo dire» spiega De Benedetti «che il bilancio di quest'anno sarà nettamente migliore di quello dello [illegible] anno sia a livello di capogruppo che di gruppo». Nei primi otto mesi di quest'anno l'aumento dei ricavi (33 per cento circa) è superiore all'aumento dei costi consentendo un allargamento del margine lordo della società di circa il 30 per cento.

Assieme alla gestione è migliorata sensibilmente anche la posizione finanziaria [illegible] gruppo dopo due aumenti [illegible] capitale, l'ingresso [illegible] [illegible] e l'emissione [illegible] prestito convertibile. «Oggi il [illegible]pitale netto del capogruppo è di 410 miliardi circa su cui gravano 380 miliardi di debiti» [illegible] il vice presidente dell'Olivetti ricordando che [illegible] anni fa a fronte di 60 miliardi di capitale [illegible] 487 [illegible] di debiti.

Ma se la gestione va meglio e la situazione finanziaria non è più preoccupante perché allora fare un altro [illegible]mento di capitale? «Proprio perché le cose vanno meglio. Mi spiego: se il gruppo di controllo dell'Olivetti vuole [illegible] servare [illegible] capacità di raccogliere fondi sul mercato deve offrire agli investitori la pos[illegible] di partecipare alla fase di risalita della gestione e non aspettare il momento difficile. In altre parole sono convinto che le aziende vanno ricapitalizzate possibilmente quando guadagnano e non quando cominciano a perdere».

I gruppi di controllo, però, non hanno interesse a diluire la propria partecipazione [illegible] continui aumenti di capitale... «E' vero. Il mio interesse come azionista sarebbe infatti quello di lasciare che il titolo rifletta in pieno il trend positivo dell'azienda e fare un aumento di capitale ponendo [illegible] il titolo a 4000 lire in modo da raccogliere gli stessi fondi distribuendo un numero minore [illegible] [illegible]ni ad un prezzo più elevato. D'altra parte, però, come amministratore delegato sono invece spinto a non aspettare a rivolgermi [illegible] mercato preoccupandomi se mai di allargare e consolidare la base azionaria del gruppo».

E allora? «Allora cerco un punto di incontro fra le due esigenze, un punto [illegible] equilibrio...».

Magari anche [illegible]tenendo il titolo sul mercato? «No, [illegible]tamente. Non c'è nessuna banca che lavori per noi con il compito di intervenire sul mercato. Del resto il titolo Olivetti è stato fra quelli che meno hanno partecipato al recente rialzo di Borsa nonostante un considerevole allargamento del mercato tanto che oggi si fanno 600 mila Olivetti al giorno contro le 60 mila in media di due anni fa». Che significa? «Che c'è [illegible] mercato reale, che se uno ha un pacco un po' consistente di Olivetti può venderle senza drammi perché trova facilmente il compratore. Per sviluppare bene [illegible] mercato di questo tipo comunque ci [illegible]gliono anni».

E bisogna soprattutto che l'azienda vada bene... «Me lo auguro. Se guardiamo ai risultati di oggi facendo il confronto con il passato non posso non [illegible] soddisfatto ma se il confronto [illegible] faccio con i nostri concorrenti e con quello che dovremo fare nei prossimi anni per restare a galla in campo internazionale mi sento subito in dovere di ripetermi e di ripetere a tutti che bisogna andarci piano [illegible] l'ottimismo».

Perché? «L'Olivetti è un pigmeo che dovrà [illegible]batt[illegible] contro dei giganti».

Marco Borsa

[illegible] forse [illegible] po' [illegible]

TORINO — Negli uffici delle società di assicurazioni sono giunte nel 1979 4.450.000 denunce di incidenti stradali (mancano quelle relative alle auto finite fuori strada, ecc.). Fra questi sinistri, almeno il 3% (133.500 unità) ha richiesto l'intervento di un carro-attrezzi per il trasporto dell'auto danneggiata. La maggior parte dei soccorsi è stata affidata alle organizzazioni Aci, il re[illegible] agli autosoccorsi privati.

[illegible] questi ultimi, però, operano anche coloro che non si limitano alle sole operazioni di «aggancio» ma si interessano di riparazioni alla carrozzeria e alle parti meccaniche. Le cronache, purtroppo, si sono più volte occupate del fenomeno relativo alle scorrettezze messe in atto da alcuni specialisti dell'autosoccorso, che spesso non vanno molto per il sottile pur di «agganciare» un'auto: mance a chi segnala l'incidente, pressioni per far firmare all'infortunato moduli che consentono loro di riparare il veicolo e così via.

Appare quindi interessante la notizia sull'accordo Fiat-Aci che, certamente, farà tirare un sospiro di sollievo a tutti coloro che si occupano di assicurazioni «responsabilità civile auto»: molto spesso, infatti, nascono disaccordi sugli importi richiesti per le riparazioni e sulla vera entità del danno. Il soccorso stradale gratuito previsto dalla convenzione Fiat-Aci per tutti gli acquirenti di auto Lancia, Fiat e Autobianchi farà, a conti fatti, risparmiare tutti i motorizzati con il contenimento del costo dei «premi» assicurativi.

g. al.

L'Unione petrolifera chiede i rincari

[illegible] — Un aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi amministrati (benzina, gasoli, ecc.) viene chiesto dall'Unione petrolifera in applicazione del metodo in vigore per la determinazione dei prezzi.

L'organizzazione delle imprese petrolifere private r[illegible] in un comunicato che sono già maturate le condizioni previste dal «metodo» per modificare i prezzi dei prodotti. In particolare, secondo l'Unione, c'è stato un aumento del 5,5% del costo della materia prima sia per gli aumenti decisi dai Paesi produttori fin dallo scorso luglio sia per le recenti decisioni retroattive dell'Arabia Saudita, [illegible] ancora per il modificato rapporto di cambio lira-dollaro. Se si volesse ripartire questo maggiore onere su tutti i prodotti l'aumento dovrebbe essere di 22 lire al chilogrammo.

Oltre all'aumento dei costi di importazione, rileva l'Unione, risulta anche superato lo scarto minimo tra i prezzi amministrati italiani e il corrispondente ricavo europeo «e il Cip è tenuto in base al metodo a procedere ai conseguenti allineamenti».

Il comunicato ricorda [illegible] che l'obiettivo del metodo è quello di «garantire la normalità dei rifornimenti petroliferi al paese» garantendo un equilibrio tra il mercato italiano e quello europeo.

Stipulate polizze per piccole aziende

ROMA — Il comitato nazionale della piccola industria, aderente alla Confindustria, ha stipulato [illegible] convenzioni in campo assicurativo (con la Sai e con la Italia), in materia di rischio incendio e garanzie accessorie e per la copertura dei rischi commerciali a breve termine, a fronte di operazioni [illegible] vendita realizzate verso acquirenti italiani.

I gruppi politici decidono di «ripescare» alcune misure economiche

Trasformati in proposte di legge i punti essenziali del decretone

Riguarderanno: oneri sociali, aiuti a Sir e Liquigas, rifinanziamento della Stet, autotassazione (85%) al 30 ottobre, interventi Gepi e le provvidenze a sostegno dell'esportazione

ROMA — C'è una schiarita per le parti ritenute «indispensabili» del decretone bocciato dalla Camera il 27 [illegible]tembre. Dopo [illegible] liti dei giorni scorsi che avevano portato al [illegible] della rottura, tutti i rappresentanti dei gruppi [illegible]litici, riuniti nel comitato informale costituito dal presidente della Commissione Bilancio, La Loggia, si sono ieri accordati per «ripescare», in una o più proposte di legge, le parti essenziali [illegible] provvedimento decaduto. A queste misure sarà assicurato un cammino parlamentare più [illegible]lere.

L'intesa ha un valore più simbolico che pratico. Le proposte di legge, in un Parlamento che passa buona parte del suo tempo ad occuparsi di decreti (mentre i disegni [illegible] legge restano per mesi in «lista di attesa»), lasciano il tempo che trovano. Ma, almeno nelle prossime sedute, sulla base di questo accordo, il fenomeno dell'ostruzionismo dovrebbe ridimensionarsi, con la drastica riduzione degli emendamenti che sarebbero preventivamente concordati in sede di Commissione. Inoltre, il garantire una marcia spedita alle misure più importanti faciliterà il compito [illegible] nuovo governo nella formulazione del programma [illegible]mico.

Le proposte di legge in questione riguarderanno comunque: 1) la conferma della fiscalizzazione degli oneri sociali per la parte restante del 1980 e per il [illegible] 2) [illegible] aiuti alla Sir e alla Liquigas; 3) il rifinanziamento della Stet; 4) l'anticipazione al 30 ottobre, anziché al [illegible] novembre, dell'autotassazione di autunno, nella misura dell'85 per cento, contro l'attuale 75; 5) gli interventi della Gepi; 6) le provvidenze in sostegno dell'export. Per i ritocchi al prezzo di vendita della benzina e l'accorpamento delle aliquote Iva è previsto invece l'intervento diretto [illegible] governo [illegible] appositi decreti legge.

Altro punto importante raggiunto ieri è che la leggina sulla sanatoria non andrà incontro a particolari ostacoli nel corso del dibattito [illegible] aula che si inizierà mercoledì prossimo. Anzi, non è da escludere che qualcosa di quanto previsto sopra [illegible] già essere inserito nel provvedimento di sanatoria con opportune modifiche. E questo inserimento potrebbe riguardare appunto la fiscalizzazione.

«Mi reputo particolarmente soddisfatto dell'esito della riunione informale», [illegible] dichiarato l'onorevole La Loggia, precisando che dai colloqui «è emersa [illegible] generale propensione [illegible] affrontare at[illegible] procedure legislative eventualmente [illegible] i punti sui quali [illegible] è ritenuto debba provvedersi con immediatezza». Mercoledì prossimo [illegible] programma [illegible] riunione.

La Loggia [illegible] poi riferito che tutti i partecipanti alla riunione lo hanno delegato «alla formulazione della normativa che potrà trovare sede nelle stesse nor[illegible] di sanatoria per alcuni aspetti strettamente inerenti all'oggetto di tali norme, ovvero in una o più proposte di legge di iniziativa parlamentare».

c. p.

Equo [illegible] al 70%

[illegible] — Su 5 milioni e [illegible] appartamenti in affitto in Italia, l'e[illegible] c[illegible] è [illegible] applicato in [illegible] milioni [illegible] casi, vale a dire al 70%. Nel restante 30%, il canone effettivamente pagato è stato però solo lievemente inferiore a quello che sarebbe risultato dalla applicazione di quello legale.

E' quanto si legge nella relazione sull'applicazione del nuovo regime delle locazioni, trasmessa al Parlamento dal ministro di Grazia e Giustizia Morlino. Nel ponderoso volume (324 pagine articolate in 13 capitoli) si legge poi che il canone medio corrisposto (aggiornato al novembre '79) è pari a 58.500 lire, cifra che rappresenta un incremento del 33,8% rispetto al [illegible] Questo per le abitazioni soggette ad equo canone mentre per le altre l'incremento è stato meno sensibile: dalle [illegible] lire [illegible] si è infatti passati alle 32.000 lire [illegible] 1979, [illegible] un aumento quindi del 19,1%. Rispetto al periodo precedente alla entrata in vigore della legge, [illegible] in aumento i canoni relativi all'88,3% degli [illegible]oggi, in diminuzione il 7,7%, [illegible]bili il 4%.

La spesa globale per l'affitto è stata nel '79 di 4164,6 miliardi di lire, con un incremento [illegible] 786,8 miliardi rispetto al '78, cioè del 23,8%. Della cifra totale, 3689,3 miliardi rappresentano gli affitti relativi alle abitazioni soggette all'equo canone mentre i restanti 475,2 miliardi sono delle abitazioni per le quali non è applicabile. La quota relativa al solo aggiornamento, inoltre, ha raggiunto i 180,8 miliardi di lire, pari al 22,8% dell'incremento del monte fitti registrato nel '79.

L'aumento della spesa per l'affitto, si legge sempre nella relazione, è stato anche in questo secondo anno di applicazione dell'equo canone superiore alla crescita [illegible] [illegible]dità delle famiglie che è stata del 19,5%. «Un tale maggiore aumento — spiega il testo — è evidentemente da mettersi in relazione con l'attuale fase transitoria nella quale i livelli degli affitti [illegible] recuperando».

Quanto agli effetti sulla scala mobile, nel primo anno, in presenza di un tasso di inflazione di circa il 15%, sul complesso dei [illegible] punti scattati nel '79, 3 sono da imputare all'entrata in vigore dell'equo canone.

L'indice Comit guadagna il 2,10%

Ora la Borsa risale Fiat in primo piano

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Mercato in ripresa con scambi in diminuzione. Dopo due sedute di assestamento, si è assistito ieri ad un buon ritorno della domanda su una vasta rosa di titoli, pur nel contesto di contrattazioni meno vivaci dei giorni scorsi.

L'interesse del denaro si è diretto principalmente nei confronti dei valori industriali guida, alcuni dei quali già in battuta alla vigilia. Ancora sostenuti i titoli del gruppo Fiat, con le Fiat ord. +4,8% a 2297 lire, [illegible] Fiat priv. +2,9%, le Ifi priv. +6% a 3635 e le Ifil +9,8%.

Attivamente richieste anche le Pirelli (Pirellone +3,3% e Pirellina +3,2%), le [illegible] Viscosa (+10,6% le priv. e +6,3% le ord.), la Montedison +1,7% e le Olivetti (+4,6% le ord. +4,2% le pro rata e +2,1% le priv.).

In evidenza anche le Standa +15,6%, le Rinascente priv. +8%, le Iniziative edilizie +7,2%, le Caffaro e le Bastogi +6,5%, le Cementir +5,6%, le Breda +5,4%, le Mondadori +6,9%, le Generalfin e le Burgo +4,6%. Rialzi compresi fra il 2,5% e il 4,5% per Dalmine, Coge, Italcable, Sioissigeno, Fiscambi, Miralanza, Unicem, Cir, Bon. Siele, Invest, Gilardini e F. Tosi.

In ripresa, dopo le recenti flessioni assicurativi (Latina priv. +[illegible], Milano ord. +3%, Italia ass. +4,4%, Latina ord. +4,5%, Incendio +3,7%, Alleanza +3,2%, Toro ord. +2,7% e Ras +2%) e bancari (Comit +5,6%, Credit +8,5%, Lariano +3,3%, B.co Roma +3,2%, Mediobanca +2,1%).

In controtendenza Cascami —6,1%, Condotte Acqua —6,2%, Borgosesia risp. —3,9%, E. Marelli —3,7%, Finmare, Pozzi Ginori risp., Perlier e Italcementi. Attività modesta sul reddito fisso con frazionali e selettivi recuperi nei prezzi. Irregolari le convertibili.

L'indice Comit è passato da 141,69 a 144,68 (+2,10%).

Nuova inversione di tendenza per il mercato azionario a Torino. Un copi[illegible] afflusso di ordini di acquisto, specialmente sui titoli industriali, ha fatto sì che la Borsa cancellasse le perdite — pur pesanti — subite nella precedente seduta.

Molto richiesti e a prezzi in tensione i valori del gruppo Fiat. Migliori anche le Olivetti e molti assicurativi.

Magneti Marelli da lunedì 2750 in «cassa»

MILANO — La crisi del gruppo Fiat si è estesa anche alla Magneti Marelli che ha chiesto di mettere, da lunedì [illegible], in [illegible] integrazione 2750 persone di cui 900 a Milano e 1800 nel Sud per due giorni alla settimana su undici settimane.

Il totale dei dipendenti in cassa integrazione della prossima settimana salirà così a [illegible]. Il provvedimento è stato preso in seguito alla prolungata stasi di attività alla Fiat che ha ridotto gli ordini in una delle principali aziende della componentistica del gruppo.

Torino — Oggi, al Centro Estero delle Camere di Commercio piemontesi, proseguono gli incontri, iniziati ieri, del rappresentante del Banco di Roma in Germania con gli operatori economici interessati all'interscambio commerciale con la Repubblica Federale Tedesca.

Macerata — I 130 dipendenti del calzaturificio «Potenza» di San Severino Marche hanno occupato la fabbrica in segno di protesta contro i 70 licenziamenti decisi dalla proprietà.

Torino — Dopo le nuove agenzie di Cascine Vica e di Torino in corso Cincinnato, la Cassa di Risparmio di Torino amplia ulteriormente la sua rete di sportelli con [illegible] nuovo punto operativo a Moncalieri, che inizierà la sua attività lunedì.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	165.000-185.000
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	[illegible]
Marengo sv.	130.000-145.000
Marengo fr.	[illegible]
Marengo bel.	130.000-140.000
20 Doll. oro	730.000-780.000
50 Pesos mess.	780.000-830.000
100 Pesos cil.	390.000-420.000
Krugerrand	630.000-680.000
Argento (*)	575-590
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	9-10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	58	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/5/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	99 80	+ 0 20
» » » 1/3/81	98 72	— 0 13
» » » 1/5/81	97	+ 0 40
» » » 1/7/81	98 10	—
» » » 1/7/82	98 78	— 0 80
B.T.N 5,50% 1982	88 80	—
B.T.O. 10% 1981	98 70	+ 0 05
» 12% 1982 I	95 60	+ 0 20
» 12% 1982 II	95	+ 0 50
» 12% 1983	91 80	+ 0 50
» 12% 1984 I	91 70	+ 0 15
» 12% 1984 II	92	—
» 12% 1987	80 80	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	75	—
» » '66 II	87	—
» 7% '73	83	—
Enel '74 indiciz.	133 50	—
» 10% '75 II	93 02	—
» '77 Ind. II	116 80	—
» 12% '78 I	91 80	— 1 80
» 12% '78 II	91 60	+ 0 60
I.R.I. 6% '64	89	—
I.R.I. 6% '65	83	—
Autostrade 6% '66 I	88 80	—
» 6% '69	65	—
» 7% '72	76 70	—
OO.PP. [illegible]	51 50	— 1 20
» 7%	51 50	— 0 20
» 8% Auto '75	52 50	—
» Inl. Si. 6% IV	65 50	—
» Inl. Si. 7% IV	63 15	—
» Anas 6% 66	50 20	— 0 80
» » 7% 72 I	53	+ 1
» Autostr. 7% II	53 50	—
FF.SS. 6% '66 I	78	— 1 80
» 6% '67	72 20	+ 0 20
» 7% '72 II	83	—

Titoli	9-10	Variaz.
A.F.S. 7% '70	85 50	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	67 60	— 0 30
» 7% II	64	—
ICIPU vent. 6%	72 50	—
» » 7% I	68	—
Imi XXVI 6%	69 70	— 0 30
» XXIX 7%	72 50	+ 0 50
» XXXIII 7%	70	— [illegible]
» XXXVIII 7%	62 50	—
» XLII 6%	63 30	—
» IL 10%	71	—
Isveimer 7% '71 XIX	77 25	—
» 6% [illegible]	91 60	—
Torino Aem 5,50% 60	61	—
» » 5,50% 62	61	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 6% conv.	65	—
S. Paolo 6%	60	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	57	—
» » 6%	58	—
» » 7%	88	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	80	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	54 90	—
» » 7% '70	62	—
C. R. PP.LL. 6%	59	—
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. V.A. 6%	50 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Cellini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '60	85	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	85	—
RIV 5,50%	69 20	—
Lancia 5,50% '[illegible]	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	91	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	219	—
M. Sip 7%	84	—
M. Viscosa 7%	[illegible]	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	84	—
S. Paolo II. 12%	[illegible]	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 8-10	Banconote (Milano) 9-10	Esportazione (Milano) 8-10	Esportazione (Milano) [illegible]	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 8-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 9-10
Dollaro Usa	858	858	858,70	860,05	858,75	860
Dollaro Usa t.p.	810	810	—	—	—	—
Dollaro canadese	732	732	[illegible]	737,35	736,40	737,30
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	476,20	476,13	476,27	476,06
Fiorino olandese	434	434	438,15	438,05	438,175	438,05
Franco belga	28,75	28,75	29,679	29,644	29,679	29,647
Franco francese	204,25	204,25	205,30	205,20	205,335	205,30
Sterlina	2050	2050	2054,70	2058	2054,875	2058,1
Lira irlandese	1730	1730	1795,30	1798,3	1796,35	1796,8
Corona danese	152	152	154,54	154,51	154,56	154,52
Corona norvegese	172	172	177,03	176,83	177,04	176,82
Corona svedese	212,50	202,50	206,78	206,83	206,84	206,86
Franco svizzero	520	520	524,67	524,37	524,66	524,31
Scellino austriaco	67	67	67,28	67,293	67,305	67,301
Escudo portoghese	[illegible]	15,50	17,15	17,15	17,225	17,15
Peseta spagnola	11	11	11,833	11,838	11,826	11,841
Yen giapponese	3,80	3,80	4,124	4,118	4,124	4,118
Dinaro taglio gr.	28,40	28,40	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	880	970	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/11/80		non rilevato	
30/12/80		non rilevato	
31/1/81	110	95,359	16,15
28/2/81	138	94,229	16,20
30/3/81	168	93,041	16,25
30/4/81	199	91,830	16,30
30/5/81	229	90,722	16,30
30/6/81	260	89,569	16,35
31/7/81	291	88,437	16,40
29/8/81	320	87,398	16,45
30/9/81	352	86,272	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 8-10		Risp.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capitalitalia	»	15,01	—
Fonditalia	»	21,31	—
Interfund	»	13,85	—
Int. S. Fund	»	9,41	—
Multinvest	»	15,28	16,72
Italfortune	»	12,30	13,25
Italunion	»	11,38	12,38
Mediol. Sel.	»	15,28	16,72
Rominvest	»	16,48	17,48
Tre R	lire	8672,04	—
Eur '69	fr. sv.	172,48	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	8-10	9-10
Londra	677,00	688,00
Zurigo	678,00	690,00
Parigi	674,50	681,50
New York	700,70	714,15
Milano (lire al grammo)	18.700	18.900
Hong Kong	675,00	681,50

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,500	18
7 gg	17,125	17,625
15 gg	17,375	17,875
1 mese	17,875	18,375
2 mesi	18	18,500
3 mesi	[illegible]	18,750
6 mesi	18,250	18,750

A cura dell'Ist. Bancario [illegible]

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 8-10	Zurigo (in fr. sv.) 9-10	Francoforte (in marchi) 8-10	Francoforte (in marchi) 9-10	Londra (per sterlina) 8-10	Londra (per sterlina) 9-10	Parigi (in fr. fr.) 8-10	Parigi (in fr. fr.) 9-10
Dollaro	1,637-1,638	1,636-1,637	1,803-1,804	1,805-1,806	2,392-2,393	2,386-2,387	4,177-4,180	4,184-4,195
Franco svizzero	—	—	110,1-110,2*	110,3-110,5*	3,916-3,921	3,920-3,924	255,3-256,0*	256,0-256,5*
Franco francese	39,13-39,17*	39,09-39,12*	43,04-43,14*	43,08-43,16*	10,00-10,01	10,02-10,03	—	—
Marco	90,76-90,84*	90,67-90,80*	—	—	4,313-4,317	4,326-4,330	231,8-232,2*	231,6-202,2*
Sterlina	3,916-3,919	3,922-3,926	4,31-4,34	4,325-4,336	—	—	9,995-10,01	10,01-10,04
Yen	0,785-0,788*	0,783-0,784*	0,865-0,868*	0,863-0,865*	497,5-498,0	500,5-501,1	2,003-2,008*	2,002-2,007*
Lira	0,190-0,190*	0,192-0,190*	2,094-2,104**	2,095-2,105**	2053-2058	2058-2061	4,454-4,877**	4,872-4,865**

* per cento   ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	9-10	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	10370	+ 250	1000
Bonifiche Ferr.	24000	— [illegible]	[illegible]
Chiari & Forti	7100	+ 150	1000
Eridania	14399	+ 89	26500
Imm. Vittoria	15310	+ 110	1000
Ind. Buitoni P.	3760	+ 60	[illegible]
Sermide ord.	147 75	— [illegible]	250000
Sermide priv.	104	+ 4	30000
Sermide risp.	148	+ 10	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	40800	+ 1300	11980
Assicur. Ital.	56800	+ 1000	3280
Ausonia	3270	+ 20	10500
C. Ass. Mi ord.	18800	+ 600	18500
C. Ass. Mi priv.	18820	+ 600	22400
C. Latina ord.	1474	+ 64	26000
C. Latina priv.	1099	+ 69	22000
FIRS	3650	+ 10	2500
Generali	85010	+ 310	25075
Italia Ass.	28840	+ 1140	3800
L'Abeille Ital.	53800	+ [illegible]	700
Fondiaria Inc.	14000	+ [illegible]	10300
Fondiaria Vita	47450	+ 700	900
RAS	237500	+ 4000	4100
SAI	37505	+ 305	14700
Toro Ass. ord.	18000	+ 480	12500
Toro Ass. pr.	14850	+ 140	22800
BANCARI			
B. Comm. Ital.	28000	+ 1500	7300
Banco Roma	26700	+ 850	8500
Banco Lariano	6390	+ 208	53000
Cred. Italiano	3160	+ [illegible]	81400
Cred. Varesino	8000	+ 120	16500
Interbanca pr.	23700	+ 480	10500
Mediobanca	71000	+ 1505	6075
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1400	— 10	1500
Burgo ord.	13260	+ 590	40500
Burgo priv.	[illegible]	+ 395	10800
De Medici	720	— 40	6000
Mondadori pr.	4250	+ 200	6500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2640	+ 140	35000
Pozzi-Ginori	119 25	— 0 60	70000
Pozzi-Ginori r.	130	— 4 75	10000
Eternit	790	— 5	3500
Eternit prel.	635	+ 5	5000
Italcementi	28850	— 150	7900
Italcementi r.	28800	— 200	50
Unicem	14201	+ 581	11100
CHIMICI			
Anic	9	—	60000
Brioschi	1756	— 13	5000
Caffaro	720	+ 44 75	45000
Farmit. Erba o.	4000	+ 100	37000
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	9-10	Variaz.	Quantità Trattata
Saigas	[illegible]	+ 14	[illegible]
Lepetit	36000	+ 550	5560
Lepetit priv.	35980	— 20	250
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	19550	+ 650	1850
Montedison	176 75	+ 3	5830000
Perlier	3610	— 90	2000
Pierrel	1326	+ 31	75000
Rumianca	—	—	—
Saffa	7845	— 40	41500
Saffa risp.	8100	—	6000
Siossigeno	16125	+ 525	13800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	287 50	+ 2 25	3840000
La Rinasc. p.	218	+ 16	4390000
Silos Genova	5450	+ 45	7900
Standa	2890	+ 390	10000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1250	—	2000
Ausiliare	15610	+ 110	2400
Autostr. To-Mi	1535	+ 20	3000
Italcable	15960	+ 630	18500
NAI	210	+ 325	1378000
Nord Milano	1376	+ 20	1000
SIP	1220	+ 10	240500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	315	— 9	12000
E. Marelli	308	— 12	50000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	332	+ 9 75	25000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1465	— 5	11000
Agricola	20850	+ 350	2500
Bastogi IRBS	642	+ 40	[illegible]
Bonif. Siele	26800	+ [illegible]	[illegible]
Borgosesia o.	3200	— 90	400
Borgosesia r.	[illegible]	— 119	—
Buton	[illegible]	+ 16	1400
La Centrale	10600	+ 201	27300
Fin. E. Breda	2520	[illegible] 190	50500
Finmare	88 50	— 3	—
Finsider	[illegible]	—	50000
Generalfin	942	+ [illegible]	12000
GIM	5405	— 34	2500
IFI priv.	3638	[illegible] 270	532500
IFIL	[illegible]	[illegible] 434	56300
Invest	3050	+ 90	73000
Mittel	1000	— 20	10000
Partec. Finanz.	498	— 4	1000
Pirelli & C.	2870	[illegible] 91	102500
Pirelli SpA	1129	+ 37	621000
Preling	—	—	—
Rejna	10850	—	—
Rejna risp.	10800	—	—
Riva Finanz.	9310	+ 10	1300
Sarom	1418	+ 8	4000
SME	3585	+ 50	25000
SMI	4445	+ 71	39500
Stet	1389	[illegible] 29	56500

Titoli	9-10	Variaz.	Quantità Trattata
IMMOBILIARI			
Andes	7400	+ 100	[illegible]
B.I.I. ord.	904	+ 78	173000
B.I.I. priv.	—	—	
COGE	2870	+ 119	13000
Cond. Acqua	309	— 1 75	[illegible]
De Angeli Frua	16880	— 10	[illegible]
Finrex	1720	+ 30	9100
G. Imm. Sogene	2180	+ 40	69300
Iniziative Ed.	19650	+ 1350	1900
ISVIM	5205	— 105	2000
Milano Centr.	23120	— 280	2800
Risanamento	15840	+ [illegible]	[illegible]
SIFA	1475	+ 15	9000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2297	+ 93	1521000
FIAT priv.	1885	+ 85	460500
Franco Tosi	34180	+ 810	5400
Gilardini	3600	[illegible] 100	6500
Olivetti ord.	2484	[illegible] 104	514000
Olivetti priv.	2158	+ 50	60000
Westinghouse	15400	+ 200	700
Worthington	3301	+ 31	15000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Braggi-Izar	2180	+ 10	2000
Dalmine	131	+ 5 50	10000
Falck ord.	4310	— 40	1000
Falck pr.	4280	— 80	500
Ilssa-Viola	1775	— 15	—
Italsider	338	—	70000
La Magona	2712	— 18	4000
Parkusola	1800	+ 10	[illegible]
Trafilerie	2050	+ [illegible]	10000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	40	— 1 50	730000
Cantoni	16800	—	[illegible]
Cucirini	3580	—	13000
Cascami Seta	7510	— 400	100
FISAC	2200	+ 40	4000
Linif. e Can. o.	1525	— [illegible]	21000
Linif. e Can. r.	1370	[illegible] 32	4000
Marzotto priv.	1825	—	—
Olcese Venez.	85	— 1 50	320000
Rotondi	20880	— 110	[illegible]
Snia Visc. o.	669 50	+ [illegible]	604000
Snia Visc. p.	788	+ [illegible]	[illegible]
Unione Man.	37700	+ 660	100
[illegible]			
Acq. De Ferrari	2361	+ 1	5000
Acq. De Ferr. r.	2538	— 10	—
Acque Potabili	1308	+ 5	1000
Calzat. Varese	6050	+ 90	100
CIGA	[illegible]	51	71500
CIR	15060	+ [illegible]	11800
Pacchetti	87	— 0 75	[illegible]
Terme Acqui	800	+ 5	5000
Trenno	4830	— [illegible]	27500
ESTERI			
Bowring	3410	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	9-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	10600	—
Eridania	[illegible]	+ 150
Florio	[illegible]	—
Imm. Agr. Vittoria	16800	—
Romana Zucchero	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	19000	+ 100
C. Ass. Milano priv.	19000	+ 100
Comp. Latina ord.	1540	—
Comp. Latina priv.	1100	—
Generali	84700	+ 1560
RAS	225000	[illegible] 4000
SAI	37300	+ 1300
Toro Ass. ord.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass. priv	14850	+ [illegible]
BANCARI		
B. Comm. Italiana	27100	— [illegible]
Banco di Roma	20000	+ 300
Credito Italiano	[illegible]	— 130
Interbanca priv.	23500	+ 750
Mediobanca	70500	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	13100	+ 100
Burgo priv.	8200	—
Cart. Naz. Riunite	255	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	115	—
Pozzi Ginori risp.	128	+ 10
Eternit ord.	800	—
Eternit prel.	630	—
Unicem	14100	+ 200
CHIMICI		
Anic	9 10	—
Italgas	1295	+ 19
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp	—	—
Mira Lanza	19500	— 500
Montedison	178	+ 7
Paramatti	1410	—

Titoli	9-10	Variaz.
Pianet	1320	— 60
Rumianca	—	—
Saffa ord	5050	+ [illegible]
Saffa risp.	[illegible]	—
SAIAG	1365	+ 5
Schiapparelli	[illegible]	+ 1
COMMERCIO		
Rinascente ord.	293	+ 2
Rinascente priv.	[illegible]	+ 10
Silos Genova	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1250	—
Autostr. To-Mi	1550	—
[illegible]	15700	+ 500
NAI	207 50	— 3 50
[illegible]	1315	+ 25
Torino Nord	80	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	330	—
E. [illegible]	310	— 10
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	636	+ 16
Borgosesia ord.	[illegible]	—
Borgosesia risp.	[illegible]	—
Centrale	15480	+ 250
Finsider	53	—
GIM	5400	—
IFI priv.	3530	+ 220
IFIL	4650	+ 480
Invest	[illegible]	—
Mittel	1530	—
Fiscambi	3150	— 30
Pirelli & C.	2800	+ 50
Pirelli S.p.A.	1112	+ 17
SAROM	1420	—
SME	2620	—
SMI	4430	—
SIFA	1800	— 20
STET	1358	— 17
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	896	—
B.I.I. priv.	—	—

Titoli	9-10	Variaz.
Condotte Acqua	206	—
Fer-Co	324	— 5
Gen. Imm. Sog[illegible]	2180	— 15
I.P.I.	2530	— 5
ISVIM	[illegible]	—
Risan. Napoli	[illegible]	— 200
MECCANICI - AUTOM.		
Costagnelli	[illegible]	+ 20
FIAT ord.	2300	+ 110
FIAT priv.	1880	+ 60
Gilardini	3600	+ 25
Graziano	[illegible]	—
Olivetti ord.	2420	+ 40
Olivetti priv.	2160	+ 40
Westinghouse	15700	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	132	+ 6
Fomara	431	— 6
Italsider	338	—
Talco Grafite	28000	— [illegible]
[illegible]		
Cantoni	16000	+ [illegible]
Fisac	[illegible]	[illegible] 20
Snia Viscosa ord.	685	[illegible]
Snia Viscosa priv.	780	+ [illegible]
DIVERSI		
Acque Potabili	1270	[illegible]
CIGA	[illegible]	+ 30
CIR	[illegible]	—
Pacchetti	86	— 2
[illegible] CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 72/88	220	—
M.C. Er. 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Vis. 7% 73/88	106	—
M.S. Spir. 7% 73/88	115	—
M. Mont. 7% 73/88	82	—
M. Oliv. 12% 78/89	220	+ 4
Mat. Ital. 6% 73/88	[illegible]	—
Mira L. 12% 77/82	[illegible]	— 500
IRI Stet 7% 73/88	[illegible]	—

Ieri altri scontri [illegible] manifestazioni [illegible] protesta alla vigilia [illegible] giornata difficile

Oggi [illegible] sciopero generale [illegible] alla [illegible]

[illegible] in piazza San Carlo - Benvenuto parlerà alla porta 5 - Anche ieri bloccata la produzione negli stabilimenti auto; scioperi articolati [illegible] blocco-merci [illegible] parecchie sedi

[illegible] (grazie [illegible] magistrato)

Oggi sciopero generale di quattro ore per la vertenza Fiat. A Torino, centro della protesta, le modalità di adesione (che pubblichiamo a parte) possono subire variazioni in seguito alle assemblee che si sono svolte per tutta la giornata di ieri in fabbriche, uffici, ospedali. In molti casi si è concluso di prorogare l'astensione fino al termine dell'orario di lavoro.

Nel [illegible] della riunione straordinaria della federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil di ieri, si è deciso, d'accordo con i vertici sindacali, di cambiare il luogo della manifestazione *«per non sguarnire i presidi»*: da piazza San Carlo si sposta dinanzi alla «porta 5» di Mirafiori. E' confermato il comizio, intorno alle 10, di Giorgio Benvenuto, segretario generale Uil. Per ascoltarlo, i lavoratori affluiranno in corteo dai tre luoghi di raduno: piazza Sabotino, piazza Carducci e piazza Crispi (da quest'ultima, a causa della distanza, vi sarà un servizio di autobus).

Ieri è proseguito il blocco di tutti gli stabilimenti auto. Nelle altre fabbriche Fiat dell'area torinese, sono state attuate le [illegible] di sciopero con presidio Spa-Stura, Teksid fucine, Crescentino, Lancia di Chivasso. Articolazioni di due ore, con gli addetti che si alternavano ai cancelli per mantenere il blocco delle merci, si sono verificate alla Divisione Accial, Carmagnola, Framtek, Borgaretto. Infine vi sono state 4 ore di astensione degli operai e 8 degli impiegati alla Spa Nord mentre alla Teksid di Avigliana tutti sono rimasti «senza lavoro».

A Chivasso si è verificato un episodio che, per fortuna, non ha provocato episodi di intolleranza. La Lancia, come si ricorderà, aveva ritirato la scorsa settimana la direzione dell'azienda perché non era più possibile garantire l'agibilità dello stabilimento e, contemporaneamen[illegible] aveva presentato un esposto alla magistratura.

Ieri i carabinieri, su ordine della procura della Repubblica, hanno avvicinato il picchetto spiegando l'esigenza di consentire l'ingresso [illegible] dirigenti [illegible] al personale addetto alla sicurezza degli impianti. Poi [illegible] allontanati, mentre i [illegible] venivano aperti.

In [illegible] il consiglio di fabbrica ha diffuso un comunicato di protesta in cui afferma che «i lavoratori [illegible] servizi essenziali [illegible] sempre entrati» e [illegible] Fiat di «voler [illegible] un'immagine *falsa* [illegible] *lotta dei lavoratori, presentandoli come irresponsabili*». I sindacalisti parlano ancora di volontà dell'azienda di *«provocare incidenti, nel tentativo di fare degenerare la lotta condotta esemplarmente»*.

Franco Gheddo, dell'Usp (Unione sindacale provinciale) Cisl, ha affermato: *«Stiamo vivendo una fase drammatica [illegible] scontro sociale. I lavoratori esprimono una forza autogovernata e determinata, nei presidi si discute, si fa musica, si vedono bambini e famiglie. Malgrado la durezza della lotta voluta dall'azienda, abbiamo tutto l'interesse, oltre che [illegible] convinzione, di rimanere nell'ambito [illegible] un aspro, ma civile confronto»*.

Nella giornata [illegible] ieri [illegible] giunti numerosi consensi alle iniziative dei metalmeccanici *«per opporsi [illegible] volontà di colpire le conquiste di fabbrica e sociali»*. In particolare il Movimento delle donne critica con durezza la decisione di *«ricacciare fuori [illegible] mondo del lavoro [illegible] manodopera femminile, assunta due anni fa dal collocamento»* (all'appello aderiscono alcune decine di professioniste).

Solidarietà an[illegible] da lontano: si è avuta [illegible] che in Belgio prosegue [illegible] sciopero [illegible] stabilimenti della Fiat oltre [illegible] per vertenze [illegible] trattuali *«anche per impedire la spedizione di auto in Italia»*. Per domani alle 11, a Liegi, è prevista una imponente manifestazione degli immigrati italiani.

Altre categorie di lavoratori hanno espresso adesione: i poligrafici, che oggi limitano ad una sola ora lo sciopero per non impedire, domani, l'uscita degli organi di informazione; i dipendenti dell'Azienda raccolta rifiuti (anch'essi si asterranno un'ora soltanto per non privare la città del servizio); i titolari [illegible] tintorie e lavanderie. Favorevole anche il Piemic-Sida che afferma: *«Perché lo sciopero abbia valore deve essere una libera scelta, maturata nella propria coscienza e non un atto di costrizione che dividerebbe idealmente i lavoratori»*.

Contrari invece i dipendenti degli enti pubblici aderenti alla Cisal che *«invitano [illegible] parti coinvolte nel conflitto a giungere ad una composizione della vertenza nell'interesse del Paese»*.

Infine la solidarietà, concreta, per *«aiutare a resistere a lungo, fino alla vittoria»* si è arricchita di nuovi contributi. Nel corso del dibattito sull'informazione (di cui parliamo in altra parte [illegible] pagina), Fiengo, delegato del Corriere della Sera, ha versato 4 milioni [illegible] nome dei colleghi. Il consiglio comunale di Alpignano ha stanziato un milione e i «gettoni» di presenza.

Carlo Novara

[illegible] sciopero

Industria e Commercio (grande distribuzione): quattro ore di chiusura, dalle 8 alle 12.

Enti locali (Comuni, Provincia e Regione) **e pubblico impiego**: quattro ore, dalle 8 alle 12.

Postelegrafonici: quattro ore invece di una per ciascun turno.

Tram e autobus: non circoleranno dalle 9 alle 11. I mezzi che alle 9 saranno in servizio, completeranno la corsa.

Ospedali: sciopero [illegible] quattro ore, dalle 8 alle 12. Saranno garantiti, come sempre, i servizi urgenti.

Treni: un'ora di fermata, dalle 10 alle 11.

Scuola: nella provincia di Torino sciopero per l'intera giornata. Nel resto del Piemonte: materne e asili nido apriranno un'ora dopo. Elementari, medie e superiori apriranno con un'ora di ritardo nel turno del mattino; per i corsi pomeridiani l'uscita è anticipata di un'ora.

Fiat: [illegible] tafferugli [illegible] (porta 31) *A [illegible] «Vogliamo lavorare»*

Picchetti travolti, alcuni contusi (che si recano poi da Novelli, Enrietti, prefetto) - Chi era entrato, ha potuto uscire solo dopo l'intervento in forze di polizia e carabinieri - Il pci: «L'azienda è colpevole» - Il pri: «Il sindaco garantisca anche chi vuole lavorare

Vertenza Fiat ai cancelli: continua lo scontro fisico proprio in quei punti che dovevano essere per il sindacato «occasioni di aggregazione» e [illegible] dialettica. Lo scontro è tra chi vuole lavorare e chi si oppone.

La linea dura da una parte (ai cancelli), insofferenza dall'altra che non vuole perdere una consistente fetta di salario a favore di chi, dicono, «in cassa integrazione percepisce [illegible] paga quasi intera».

Una storia paradossale e brutta, comunque la si volti, perché nonostante gli appelli al buon senso e alla libertà in questi giorni accade che prevalgano le esasperazioni e le forzature. Storia scomoda da raccontare perché ognuno vuole che la verità stia dalla propria parte. E questa volta la verità [illegible] neppure in mezzo perché sembra che la paralisi dell'azienda stia provocando frizioni i cui segni dureranno a lungo non solo tra le parti che si affrontano ma tra gli stessi lavoratori.

Ore 22 a Mirafiori: escono infine, dopo l'assedio, quelli che erano entrati all'alba

I fatti. Di nuovo Rivalta e Mirafiori di scena. Primo appuntamento [illegible] «caldo» proprio a Mirafiori, porta 31 (Meccanica). Sono le 5,10. [illegible] gruppo di forse 150 persone (capi e operai), disposti [illegible] file [illegible] quattro, tentano di sfondare il picchetto (trenta presidianti circa). E' scontro fisico: calci, pugni, spintoni. Poi insulti e sputi. Parecchi entrano nei reparti. Otto operai del presidio restano contusi (comprese due donne), uno è medicato con prognosi di 15 giorni. Il numero dei certificati medici (Mauriziano e Molinette) pareggia quello presentato il giorno prima dai «capi» rimasti contusi a Rivalta.

Parlare di cifre, fare bilanci in questa guerra [illegible] disperazione è triste per tutti ma la cronaca ha le sue esigenze e anche queste sono notizie. Nella colluttazione tre capi perdono le scarpe che vengono esposte come un trofeo.

Una parte dei contusi in mattinata con due rappresentanti sindacali si reca dal sindaco, dal presidente della Regione e poi in Prefettura a illustrare l'accaduto.

Ore 13 a Rivalta. Impiegati e operai, forse ottocento persone tra cui moltissime donne, avanzano in colonna verso il cancello antistante la Palazzina degli uffici. Sul posto ci sono un cronista del [illegible] giornale ed un fotografo al quale viene impedito dai picchetti di fare il proprio lavoro. Il fotografo deve addirittura consegnare un rullino non impressionato. Tre o quattro operai, invece, scattano fotografie a un [illegible] dal volto dei dimostranti che procedono in silenzio. Attorno c'è una folla vociante che insulta urlando «crumiri» e sputacchia.

Lodevole il lavoro dei delegati sindacali che calmano gli animi dei più esagitati. Non possono però tappare le bocche e impedire i gesti di spregio. Uno riconosce nel «corteo» alcuni compagni di reparto, li segue, gli butta addosso una manciata di monetine. I «dissidenti» sostano davanti la palazzina alcuni minuti poi tornano, sempre in silenzio, verso le loro auto.

Sono momenti di tensione. Quando il corteo si scioglie, i gruppetti sono attorniati da operai in sciopero. Prevale il buon senso. Della intemperanza di alcuni fanno le spese due estranei in via 1° Maggio. Sono un uomo anziano e un ragazzo francese che, a gesti, tenta invano di far capire che lui non è di queste parti. La loro auto è colpita. A togliere i due da una situazione critica interviene fortunatamente un delegato che salendo con loro sulla vettura riesce a portarli fuori tiro.

Nel pomeriggio continua, attorno a Mirafiori, lo stillicidio delle intemperanze. Dal mattino nei reparti ci sono quelli che hanno sfondato il presidio. Alcuni tentano di uscire scavalcando il muro di cinta. Individuati, vengono inseguiti e malmenati. Come è accaduto, alle 17, ad un vice capo officina. Due certificati medici (del Cto) parlano di operai con prognosi di 20 e 40 giorni per lesioni riportate *«saltando dal muro di cinta della Fiat Auto»*.

Nessuno dei contusi ha fatto denuncia. La Fiat invece ha inoltrato un secondo esposto alla Procura della Repubblica.

A sera sorgono problemi per far uscire operai e capi entrati alle 5: vogliono lasciare lo stabilimento passando da un'altra parte, il picchetto glielo impedisce. *«Devono ripassare dalla porta 31»*. E lì davanti le cose si mettono male. Intervengono polizia e carabinieri mentre tra operai del presidio e occupanti si tenta invano di avviare un dialogo. Dopo le 21 i carabinieri inviano alla porta 23 un altro contingente: ma la situazione non si sblocca.

Che [illegible] succede? I picchettanti pretendono che capi intermedi e operai che per tutta la giornata sono rimasti al posto di lavoro, presentino i documenti all'uscita. Ma quelli si ribellano: *«Era nostro diritto entrare, l'abbiamo fatto»*. Passa un'altra ora; alle 22 finalmente un lungo corteo di auto si affaccia all'uscita. Escono tutti, tra due ali di compagni di lavoro che urlano e insultano. E' finita.

Gli avvenimenti e gli incidenti di una giornata brutta, se si pensa che è la vigilia dello sciopero generale, sono variamente commentati da sindacato, azienda, partiti.

La Flm. Accusa la Fiat di attuare una strategia di tipo «militare» per spaccare l'unità operaia. Afferma che con i capi e i lavoratori che hanno sfondato c'erano *«persone sconosciute»*. Si tratta dice: *«Di gruppi che hanno caratteristiche militari con obiettivi diversi di giorno in giorno»*. [illegible] «quinta lega» parla di *«tecnica squadristica e fascista»* e chiede ai capi di dissociarsi *«dai colleghi che si prestano a queste provocazioni»*.

[illegible] *«Accuse ridicole. Quando si presentano, come a Rivalta, almeno ottocento persone è difficile parlare di sobillazione. A Termoli era successo la stessa cosa. E' soltanto gente che reclama il proprio diritto al lavoro»*.

I partiti. Il pci: *«La direzione della Fiat gioca [illegible] carta della provocazione antisindacale»*. Fa appello ai capi ed ai tecnici perché desistano dal recarsi ai cancelli. Aggiunge: *«In 37 giorni di sciopero non un solo incidente ha turbato la fabbrica e la città. In due giorni la direzione Fiat con sistemi delle squadre Pinkerton sta deteriorando il clima sociale»*.

I repubblicani invitano il sin[illegible] impegnarsi al *«fine di consentire per chi vuole lavorare, di poter accedere liberamente e senza rischio alcuno negli uffici e negli stabilimenti»*.

Capi e dirigenti. Chiedono anche loro di poter lavorare, definiscono *«violente»* le azioni di picchettaggio, solidarizzano con tutti quelli a cui è stato impedito *«l'esercizio di una libertà fondamentale»*. Il Coordinamento quadri e capi intermedi aggiunge che *«la linea dura del sindacato non è più credibile tant'è che sono state proposte altre forme di lotta»*. In un loro comunicato si legge che non si può non rilevare *«con sdegno l'appello di far confluire lavoratori di tutte le regioni per affiancare gli ormai poco convinti picchetti di Torino»*.

La Flm dà l'elenco di quanti confluiranno [illegible] da altre regioni, contingenti che saranno così dislocati: duecento dalla Lombardia a *Mirafiori*, 50 (Toscana) a *Mirafiori*, [illegible] (Liguria) a *Lingotto*, 150 (Emilia) a *Rivalta*, 80 (Veneto) alla *Spa Stura*.

Pier Paolo Benedetto
Beppe Minello

Alla Lingotto, spettacolo di Franca Rame per le operaie

Le donne: «In fabbrica ci [illegible]»

Questo lo slogan della manifestazione - Dicono: il provvedimento di cassa integrazione ha colpito soprattutto il settore femminile

L'attrice Franca Rame davanti alla platea delle operaie di Lingotto

Davanti al palco in[illegible] alla buona, [illegible] donne: giovani e anziane, sole o [illegible] bimbi piccoli, con il marito o il fidanzato e un solo dramma: il posto di lavoro. Ieri pomeriggio, di [illegible] presidi della Fiat Lingotto, l'incontro con Franca Rame [illegible] trasformato in [illegible] manifestazione con un'unica protagonista, la donna, che nella fabbrica è entrata, lavora e vuole continuare a lavorare rifiutando il ritorno tra le pareti domestiche.

Prima che l'attrice calcasse la scena, strappando applausi e risate con l'ironia delle battute, un breve e polemico dibattito ha sottolineato il pensiero delle operaie.

Lucia, delegata alla Lingotto, ha dato la parola alle cifre: *«In questo stabilimento su 9 mila dipendenti 3 mila sono donne. In cassa integrazione ne sono finiti 1270; di questi, 420 sono lavoratrici. Le proporzioni non tornano. [illegible] chiaro che siamo soprattutto noi a pagare il prezzo più alto, a subire la più pesante discriminazione»*.

Con durezza accusa: *«Ci dicono che siamo assenteiste. Ma che cosa c'è dietro l'assenteismo delle donne? Addirittura la maternità, che dovrebbe essere invece un valore sociale. Ma noi donne siamo ormai entrate nelle fabbriche con le lotte per i diritti di parità; abbiamo combattuto con grande consapevolezza. E ora gridiamo il nostro diritto al lavoro, come il nostro diritto all'aborto, anche questo messo oggi in pericolo. E diciamo: "A casa, non si torna"»*.

«Non rientreremo nelle case a testa bassa, sconfitte» — ha ribadito Barbara del Coordinamento nazionale Flm — *anche se cercano rimandarci indietro, a tutti i livelli, anche sul posto di lavoro affidandoci le mansioni meno qualificate»*.

Mentre Franca Rame s'impadronisce [illegible] palco e coinvolge alcune giovani in una pantomima alla [illegible] di montaggio, Maria, 36 anni, operaia alla Lingotto con in tasca la lettera della cassa integrazione a zero ore che le brucia in tasca: *«Mi sento emarginata. Essere sulla "lista" fa sentire il peso della discriminazione. Io lo sapevo, come so ora che perderò il posto»*. E' delusa: *«Si parla di solidarietà femminile; ebbene, io dico che è scarsa, scarsa come la partecipazione delle donne ai presidi. Siamo sempre le stesse soprattutto quelle più colpite»*.

La contesta una giovane [illegible] reparto radiatori: *«Il più nocivo, sapeste quanti danni provoca a noi donne»*: *«Ai cancelli come in fabbrica siamo presenti. Le donne stanno maturando la loro coscienza di lotta»*.

Pasquina, 22 anni, [illegible] amareggiata: *«Io sono in cassa, mio padre, per ora, no. E quando ti arriva la lettera, tu ti chiedi perché, che cosa hai fatto, io non ho fatto altro che lavorare, non ho fatto assenteismo, ho accettato e svolto anche mansioni che gli uomini rifiutavano. E allora, perché?»*.

Simonetta Conti

Assemblee di studenti per capire la situazione

Gli studenti hanno discusso nelle scuole il «problema [illegible]» per prepararsi allo sciopero generale di oggi ed alla manifestazione nazionale di domani indetta dai comitati studenteschi. Riuniti nelle palestre, nell'aula magna, nei corridoi, hanno trattato dei problemi che toccano in modo sia pure indiretto i giovani, in quanto *«lo spazio per trovare lavoro si restringe sempre di più»*, e la scuola dovrebbe [illegible] una maggior qualificazione professionale.

In alcuni istituti i sindacalisti hanno illustrato gli scopi della lotta operaia.

Le assemblee si sono tenute al D'Azeglio, Ottavo scientifico, Volta, Liceo di Rivoli, Plana, Paravia, Gobetti, Decimo scientifico, Avogadro, Regina Margherita, Mario Enrico, Valletta, Bodoni, Casale, Einstein, Sommeiller.

Al Gioberti, prima del dibattito, è stato proiettato ai giovani il film *Trevico-Torino*, realizzato nel '70 dal regista Scola in collaborazione con il non ancora sindaco, Novelli. Tratta di un giovane meridionale emigrato a Torino in cerca di lavoro alla Fiat. Le vicende [illegible] protagonista sono spunto per illustrare la vita nella [illegible] quegli anni, quando il problema più grave era l'integrazione sociale.

Nel dibattito seguito alla proiezione del film, è stato sottolineato che *«la crisi attuale della Fiat è quasi [illegible] guerra storica di quel periodo»*.

Il delegato [illegible] della «Bertone», Ezio Longo, ha rilevato che la vertenza Fiat tocca molte altre fabbriche collegate, il cosiddetto «indotto», con gravi conseguenze sull'economia nazionale.

Borgo Vittoria — Stasera, ore 20,30 presso la sede del Consiglio di Circoscrizione, corso Grosseto 106, è convocato il Consiglio.

[illegible] artigiani: «Dirompente per [illegible] crisi-indotto»

Le organizzazioni sindacali regionali della Confartigianato, della Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) della Confederazione autonoma sindacati artigiani, manifestano in un comunicato *«grave preoccupazione per gli effetti negativi derivanti alle aziende dell'indotto auto a causa del persistere della controversia Fiat esprimendo seria perplessità per i comportamenti che hanno finora caratterizzato il dipanarsi della vicenda e che allontanano incontestabilmente la soluzione dei problemi»*.

Il documento richiama l'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche e sociali *«sulle dirompenti implicazioni della crisi nei riguardi delle migliaia di aziende artigiane dell'indotto che, oltre a sostenere un sensibile onere improprio derivante dall'allungamento dei tempi di pagamento delle commesse, devono ora subire un pesante clima di incertezza sul loro lavoro, già manifestatosi con la disdetta di parecchi ordini precedentemente acquisiti»*.

Confartigianato Cna e Casa, rivolgono un appello alle parti coinvolte nella vicenda Fiat, *«affinché si abbandoni il metodo dello scontro e si faccia prevalere il dialogo»*. Impegnano la Regione Piemonte ad adottare quei provvedimenti straordinari *«imposti dalla gravità della situazione»* a sostegno degli artigiani operanti nei settori in crisi, già emersi nel corso dell'incontro con la giunta regionale, e ribadito dalla Consulta.

Un incontro davanti al cancello 5

Giornali, televisione e la lotta operaia

Come «rendere democratici» gli organi d'informazione e utilizzarli nella vertenza Fiat? L'interrogativo è stato più volte riproposto ieri pomeriggio [illegible] vanti al cancello 5 di Mirafiori dai vari esponenti dell'Flm e dei consigli di fabbrica. Da quello che, nelle intenzioni dei promotori, avrebbe d[illegible] essere un incontro-dibattito con i giornalisti, è così scaturito un esame dei rapporti tra la stampa in generale e i lavoratori metalmeccanici.

«Esiste uno stato di malessere — ha esordito Buzzigoli della segreteria provinciale Flm — *per come i giornali hanno riferito le nostre lotte. Cerchiamo di capirci e parlarci»*. L'invito ad un approfondimento dei problemi dell'informazione, ad una maggiore indipendenza dal padronato, ad una migliore *«costruzione delle notizie»* da parte dell'emittente radiotelevisiva di Stato, è stato subito raccolto.

Prima Carduill (vice segretario della Federazione nazionale della stampa), poi Fiengo («giornalista comunista» del comitato di redazione del «Corriere della Sera») hanno portato la loro solidarietà e *«l'adesione piena e convinta dei colleghi»*.

Altri interventi hanno quindi ricordato le lotte dei giornalisti, le difficoltà di un mestiere non facile, i rapporti a volte difficili con le strutture. Ma non si è andati oltre. L'attacco alla Rai-tv, condotto da rappresentanti dei vari consigli di fabbrica si è risolto in una richiesta di *«venti minuti ogni giorno per gestire una completa informazione»*.

Luca Pavolini (consiglio di amministrazione della Rai) ha poi affrontato tra l'altro il tema delle emittenti private ricordando l'esigenza di una loro disciplina. *«Con [illegible] servizio pubblico* — ha detto agli operai — *potete chiedere e pretendere. Con i padroni solo tacere»*.

L'incontro è stato chiuso da Lettieri, dell'Flm. *«Siamo in ritardo* — ha spiegato — *ci siamo accorti dell'esigenza di un rapporto con i giornalisti solo dopo quattro settimane di lotta. Oggi non si è voluto processare questo o quel giornalista, questo o quel giornale. Ci siamo parlati, abbiamo scoperto problemi e difficoltà. Certo che era preferibile un dibattito con i giornalisti che ogni giorno sono davanti ai cancelli. L'occasione è stata però ben utilizzata e questo momento importante per tutti dobbiamo farlo continuare, noi e voi giornalisti, nel tempo»*.

Adriano Provera

Per superare la gravissima crisi

La Regione chiede piano del governo

Dibattito in Consiglio su un documento della giunta - L'opposizione: «Ma che cosa intende fare autonomamente il Piemonte?»

La crisi del Piemonte, che non riguarda soltanto la Fiat, ma, come precisa la Regione, anche altri settori (e Alasia, [illegible] al Lavoro li ha elencati più volte: Olivetti, Indesit, Montedison-Montefibre) è tornata ieri sul banco del consiglio regionale per un dibattito che ha preso le mosse da [illegible] documento della giunta. E' stato letto [illegible] presidente Enrietti e rappresenta una specie [illegible] preprogramma di governo per i prossimi cinque anni. Contiene una serie di richieste al governo per *«misure e atti coerenti a livello nazionale, capaci di saldare in un quadro programmatico gli interventi [illegible] competenza dello Stato con quelli che spettano alle Regioni»*.

Gli [illegible] Alasia e Simonelli hanno contribuito a illustrare meglio il documento che però, come è stato rilevato [illegible] più parti, non presenta proposte concrete di quel che vuol fare la Regione.

Il governo passato aveva chiesto alle Regioni il parere sul suo documento a medio termine, ma non c'è stato tempo per discuterlo. La risposta del Piemonte viene da questo documento nel quale, all'indicazione generica: *«Occorre allargare la base produttiva del Paese»* si aggiunge l'impegno di *«interventi autonomi e specifici derivanti dalle sue competenze, dal suo bilancio e, più in generale, [illegible] capacità complessiva d'intervento finanziario programmato e finalizzato delle autonomie locali [illegible] regione»*.

Ma sugli «interventi», niente di preciso. Il documento non è, comunque, ottimista: alla crisi industriale — che coinvolge artigianato e indotto auto — si aggiunge l'agricoltura, col contorno della stretta creditizia. Pertanto una delle richieste al governo è di *«contenere nel tempo la stretta monetaria e creditizia»*, realizzare un'adeguata po[illegible]ica del credito, approvare i piani di settore per auto ed elettronica, riforma della legge sul collocamento; presentazione al Parlamento del piano agricolo-alimentare; presentazione del piano di sviluppo del settore dei trasporti; [illegible] legge [illegible] figura dell'impresa artigiana.

Sì, ma il Piemonte che cosa intende fare in proprio per uscire dalla crisi?

La signora Vetrino (pri) indica tre vie da seguire: sviluppo della meccanica strumentale; sviluppo delle attività legate al risparmio energetico; incremento dell'edilizia; sviluppo del terziario nel quale recuperare posti per gli espulsi dall'industria.

Questo [illegible] un processo che verrà fatalmente e lo ha sviluppato anche il dc Carletto. Il quale è stato polemico con il governo piemontese la cui capacità di spesa è passata, afferma, dal 62,7% del bilancio '72 al 43,1 del '78. E' la spesa regionale che deve creare nuovi posti di lavoro per realizzare quella *«mobilità esterna protetta che noi auspichiamo»*. Certo che la Regione non può far tutto; è necessario intervenga il governo con la *«selettività del credito»*, vale a dire *«con agevolazioni creditizie a chi le merita e si impegna»*.

Ceratti (psdi) insiste sulla *«mancanza di proposte operative»* ed è anche leggermente polemico col psi che *«ha dimenticato le proposte del suo programma elettorale»*. Anche Bastianini (pli) lamenta la *«mancanza di indicazioni su quel che la Regione intende fare»* e chiede alla maggioranza di [illegible] *trincerarsi dietro l'alibi dell'emergenza»*.

Viglione (psi) difende ovviamente l'operato della giunta, che lavora *«per realizzare una società dove non solo è preminente l'aspetto sociale o la garanzia occupazionale, ma la giustizia, lo sviluppo della personalità e soprattutto la garanzia democratica su questo processo»*. Chiede soprattutto al governo un potenziamento delle autonomie alle quali va affidato più spazio: e questo è [illegible]omento sviluppato anche da Bontempi (pci) insieme con quello del credito alle aziende.

In particolare, per la crisi attuale, Bontempi propone *«interventi sul medio credito piemontese per dilazionare le rate in scadenza al 31 dicembre a quelle aziende che hanno il loro fatturato condizionato per il 50% dalla Fiat abbassando inoltre gli interessi di mora»*.

Carazzoni (msi): *«Non [illegible] importante tanto modificare una legge o approvare un piano, quel che conta è voltare pagina, tendere al recupero della produttività e della competitività»*.

Concluso il dibattito il consiglio ha approvato un ordine del giorno che rivolge al governo le richieste contenute nel documento della giunta.

Domenico Garbarino

[illegible] Avigliana [illegible] lavoro

Teksid di Avigliana: da ieri i 3900 dipendenti sono tutti in «senza lavoro». L'azienda [illegible] preso il provvedimento dopo aver constatato che è impossibile continuare la produzione in quanto mancano spazio e contenitori per i prodotti lavorati. E' una conseguenza dei blocchi che paralizzano gli altri stabilimenti della Fiat; si è verificata insomma una situazione analoga a quella di Desio.

Ad Avigliana tuttavia non ci sono tensioni, il clima interno è buono [illegible] se la produzione fosse assorbita dalle altre aziende il lavoro continuerebbe senza interruzioni (a parte le fermate per scioperi di due o quattro ore disposte dal consiglio di fabbrica).

La direzione ha posto in libertà i dipendenti usando la consueta formula «a tempo indeterminato», che non vuol dire nulla se la vertenza Fiat dovesse sbloccarsi a breve tempo. Le cose dovrebbero a complicarsi qualora le trattative naufragassero o i sindacati decidessero di mantenere i presidi ancora a lungo. In tal caso potrebbe intervenire la cassa integrazione per «coprire» ai fini salariali i giorni non lavorati.

Come abbiamo pubblicato ieri, l'azienda ha chiesto al pretore dott. Fulano di intervenire ordinando la «procedura d'urgenza» per la rimozione dei «blocchi»; il magistrato [illegible]babilmente cercherà di evitare il gesto di forza seguendo la prassi della «mediazione».

Caritas precisa

A seguito di notizie che annunciavano l'esistenza di una iniziativa della Caritas diocesana *«a favore dei lavoratori torinesi sui quali direttamente si ripercuote la grave crisi economica in atto»* la Caritas stessa precisa *«di non avere finora avviato particolari iniziative di solidarietà»*. Sono infatti già [illegible] atto sottoscrizioni e raccolte di fondi cui tutti sono invitati a dare il loro contributo.

Tutte le Regioni decidono offerte

Tutte [illegible] Regioni che hanno insediamenti Fiat si sono ritrovate per la seconda volta nella sala della giunta regionale per discutere la situazione. Ne è emerso un impegno: versare una somma a dimostrazione di tangibile solidarietà.

Alcune Regioni hanno già deciso, altre lo decideranno in questi giorni: oltre ai 100 milioni del Piemonte, si può calcolare che ne saranno stanziati altri 300 o 350. Alcuni affluiranno sul fondo piemontese, altri saranno versati al fondo della Flm delle rispettive regioni.

Si è discusso anche dell'utilizzo. La proposta è di p[illegible] buoni d'acquisto di generi alimentari; ma anche di intervenire direttamente per i casi più urgenti, su richiesta dei singoli Comuni. Naturalmente tutto ciò in favore dei lavoratori che *«hanno avuto rilevanti decurtazioni nella busta paga»*, [illegible] quelli a [illegible] integrazione.

Specchio [illegible] tempi

Un pessimo scherzo ai docenti del Castellamonte - Tre cuori in rodaggio chiedono spazio - Quegli amari giochetti delle piccole tv - Ricettatori indisturbati in via Barbaroux - Giungla di pietra

[illegible] gruppo di docenti del Castellamonte ci scrive:

«I docenti del Castellamonte chiedono al ministro Sarti una risposta al seguente quesito: come [illegible] dopo quattro anni durante i quali l'istituto ha mantenuto la titolarità in Torino, pur operando in territorio fisico di Grugliasco, si è spostata improvvisamente durante il '79, con tanta faciloneria, la sede del più vecchio istituto per Geometri di Torino, senza tener conto delle esigenze del corpo insegnante, degli allievi e della cittadinanza tutta?

«Una conseguenza di ciò è stato il trasferimento d'ufficio in Grugliasco di tutto il corpo insegnante, che aveva raggiunto con fatica, e tramite regolare concorso, la [illegible] in Torino. Cosa che non riuscirà più ad avere a causa dei meccanismi perversi delle leggi che regolano i trasferimenti.

«Un'altra conseguenza è stata [illegible] la sede di via Allioni, in Torino, che aveva funzionato come succursale [illegible] quattro anni (era lecito?) improvvisamente è diventata sezione staccata con un proprio organico, che per l'anno scolastico '79-'80 è stato ricoperto da docenti di ruolo dell'Itg Castellamonte di Grugliasco, a seguito di domanda al capo d'istituto, con la [illegible] implicita di far parte dell'organico di via Allioni e di conservare quindi la titolarità in Torino (è importante!).

«All'inizio di quest'anno scolastico, la sorpresa: per conservare la titolarità in Torino bisognava fare regolare domanda di trasferimento al ministero, cosa di cui nessuno è stato informato. Evi[illegible]nche il capo d'istituto era della stessa commissione degli insegnanti poiché, pur avendo chiesto chiarimenti in provveditorato con ben due lettere, non ha mai avuto risposta alcuna. [illegible] chi la colpa?

«A seguito di tutto ciò, un consistente numero di docenti di ruolo, compresi vincitori di concorso per cattedre presso l'Itg Castellamonte di Torino, è stato trasferito d'ufficio in altre sedi fuori Torino, con la conseguente perdita di quella continuità didattica tanto auspicata da tutte le componenti della scuola». *Seguono 13 firme*

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo dei reduci da infarto e frequentiamo il ciclo di [illegible] lezioni di ginnastica rieducativa del cuore, oltre ai controlli settimanali mediante Ecg, [illegible] l'ospedale S. Giovanni Battista di Torino, reparto [illegible] professor Angelino.

«Sarebbe poca cosa descrivere l'entusiasmo [illegible] questa iniziativa (cogliamo [illegible]casione [illegible] ringraziare [illegible] l'équipe dei medici che durante gli esercizi ci controllano [illegible] sofisticati apparecchi).

«Purtroppo c'è un [illegible] molto negativo, ed è nostro dovere segnalarlo. Il locale adibito a spogliatoio è ricavato da un corridoio che serve da anticamera a un gabinetto, e la palestra è insufficiente, se si pensa che solo 7 persone possono esservi ospitate.

«Lo spirito che anima il personale medico è ammirevole, e davvero merita miglior considerazione da parte dell'amministrazione che, non sappiamo se volutamente, ignora questa terapia utilissima per chi ha il cuore "in convalescenza".

«Ci auguriamo che questa nostra dia nuovo slancio a chi può potenziare questo servizio di grande interesse pubblico».

Giulio Lenzi
Giulio Ledda
Carlo Pellegrini

Una lettrice ci scrive da Serravalle Scrivia:

«Caro Specchio dei tempi, il mese scorso ho vinto, con un gioco a premi di [illegible] tv privata, la somma di lire 3 milioni 550 mila da spendere presso un grande mobilificio di Biella; intendo "da spendere", come hanno sempre detto ogni mattina durante il gioco, fino a quando l'ho seguito, essendone, in seguito, rimasta leggermente disgustata.

«Io non ho macchina, e ho dovuto ricorrere alla gentilezza di amici per recarmi a Biella munita dei buoni corrispondenti alla cifra da me vinta. Ma appena giunti là, ecco la sorpresa: per beneficiare dei buoni bisognava comprare [illegible] di 10 milioni [illegible] mobili, dato [illegible] era su questo prezzo che veniva scontata la cifra da me vinta.

«Questo come lo chiamereste lu? Dato che sui buoni c'è scritto "Buono Acquisto", mi sembra che ci sia differenza tra le parole "acquisto" e "sconto", o no?

«Prima di partire, per mettere bene in chiaro le cose, ho telefonato (ho anche i testimoni) ai responsabili della tv, i quali mi assicurarono che era una vincita effettiva, e non uno "sconto" su eventuali [illegible]. Nel mobilificio, il gelo. Mi [illegible] con indifferenza che non si può sottilizzare sulle parole. Acquisto e sconto per loro significano la stessa cosa, e così quello sfortunato che vincerà il nuovo gioco dovrà spendere tre volte tanto la cifra vinta.

«Mi hanno consigliato di denunciare il tutto, ma a parte che il tempo è scaduto martedì 30 settembre, non ho nessuna intenzione di prendere decisioni del genere. Tanto il poveretto oggi ha sempre torto. Mi accontento solo che il fatto si sappia». *Daniela Storti*

Un lettore ci scrive:

«Ogni giorno i giornali danno notizia di furti in alloggi, di scippi a donne sole e assalti alle gioiellerie. La polizia sembra non riesca a far [illegible]. Però i ladri e i rapinatori, se non trovassero da vendere facilmente la loro merce, avrebbero la vita più difficile.

«E' [illegible] perché in via Barbaroux, vicino al Monte di Pietà, tutti i giorni i ricettatori comprano tranquillamente l'oro rubato e nessuno vede quanto è sotto gli occhi di tutti?

«E' possibile che polizia e cara[illegible] non sanno quello che sanno tutti, o [illegible] qualche motivo per fare finta di non vedere? Anche questo [illegible] motivo di invivibilità per Torino, città in cui la gente ha paura anche di camminare per le strade». *Luciano Scalco*

Un lettore ci scrive:

«Tramite vostra vorrei [illegible] una domanda al sindaco che è [illegible] onesta: c'è forse [illegible] interessato ai semafori e cave di pietra?

«A me e ad altri è venuto questo dubbio vedendo lo spreco che se ne fa. Come esempio, basta osservare il largo Francia (incrocio con corso Svizzera e corso Racconigi). C'è una giungla di semafori e il bel largo è diventato un intreccio di passaggi obbligati.

«Forse ci sarà un motivo valido, ma ci sfugge». *O. Regis*

Chi lo aiuta?

«Tra Orbassano e Rivalta — ci scrive Paolo Vinai — ho perso l'agendina del '79 con tanti numeri di telefono, utilissimi per il mio lavoro di giornalista. Ringrazio fin d'ora se, chi la trova, me la può mandare in via Mantova 24».

Liviana Tosi, specialista [illegible] travestimenti, era latitante [illegible] 5 anni

La «Primula rossa» di Pl arrestata davanti alla chiesa della Crocetta

Gli agenti della Digos l'hanno bloccata assieme a [illegible] amico mentre [illegible] di estrarre la pistola dalla borsetta - Il suo nome [illegible] indirizzo [illegible] nel taccuino di Zambianchi: la cattura dopo lungo pedinamento - Accusata per via Millio, omicidio Ghiglieno, assalto alla scuola di via Ventimiglia - Altro arresto

Ai dodici catturati nel blitz del 8 ottobre condotto dai carabinieri del generale Dalla Chiesa e dalla Digos si sono aggiunti ieri altri tre [illegible]: Liviana Tosi, 29 anni, bolognese, la «Primula rossa» di Pl, latitante da quasi cinque anni; l'amico che era con lei, Giorgio Boccardi, 23 anni, via Guido Reni 153, operaio disoccupato; e Piergiorgio Silva, 25 anni, operaio all'Autobianchi.

La Tosi e Boccardi sono stati bloccati davanti alla chiesa della Crocetta dopo un pedinamento che si era iniziato con la cattura di Paolo Zambianchi. La [illegible] ha tentato di infilare la mano nella borsetta per [illegible]rre una pistola con il colpo in canna. Gli agenti [illegible] Digos l'hanno saldamente afferrata impedendole qualsiasi reazione. Boccardi non era armato e non ha fatto la minima resistenza. Silva è stato arrestato a Nova Milanese, vicino a Desio, ma è stato subito trasferito a Torino.

La «Primula rossa» — La cattura di Liviana Tosi è forse il colpo più grosso per gli inquirenti. La giovane si è guadagnata nell'ambiente della Digos il soprannome di «Primula rossa» per le sue notevoli capacità di trasformista. E' bruna di capelli ma i testimoni di diversi attentati firmati Pl se la ricordano bionda, rossa e castana a seconda delle parrucche che indossava. Avrebbe partecipato o organizzato alcune tra le imprese più feroci di Pl: l'agguato di via Millio, l'omicidio dell'ing. Carlo Ghiglieno, l'assalto [illegible] di via Ventimiglia, il volantinaggio sul treno Bussoleno-Torino.

Assieme a Paolo Zambianchi la Tosi avrebbe organizzato [illegible] strutture [illegible] partito armato a Torino fin dall'estate '76, quando la Digos aveva individuato il primo nucleo dell'organizzazione negli aderenti al giornale «Senza tregua» che si stampava in via della Consolata 1 bis. Dopo l'ondata di arresti del marzo e del luglio scorso che hanno decimato le file dei terroristi, Liviana Tosi è tornata a Torino per riorganizzare il partito armato. Si è dichiarata prigioniera politica e da lei gli inquirenti non si attendono alcuna collaborazione. Vediamo gli indizi che la accusano.

Agguato di via Millio — La pistola che aveva nella borsetta è [illegible] cal. 92 S, simile a quelle in [illegible]azione alla polizia. Un'arma del genere fu sottratta ad uno degli agenti attirati nell'agguato di via Millio. La matricola della pistola è punzonata ma non dovrebbe essere difficile risalire al proprietario.

L'imboscata di via Millio è una delle pagine più agghiaccianti nella storia delle imprese firmate da Pl. Il 28 febbraio '79 Matteo «Charlie» Caggegi e Barbara «Carla» Azzaroni sono sorpresi armi in pugno dalla polizia nel bar dell'Angelo di via Veronese. Per vendicare i due compagni Pl decide di spargere altro sangue. La polizia è attirata con un tranello in via Millio: «Venite, abbiamo preso un ladro». Quando le volanti arrivano sul posto si scatena una sparatoria infernale. I terroristi asserragliati in un bar scaricano le pistole. [illegible] rispondono con le mitragliette. Uno di loro è ferito seriamente. Un [illegible] Emanuele Iurilli, 18 anni, che sta tornando a casa, è preso in mezzo al fuoco. Cade colpito da una pallottola.

Omicidio Ghiglieno — Ore 8,10 del 21 settembre dell'anno scorso. L'ing. Carlo Ghiglieno, responsabile della pianificazione Fiat settore auto esce di casa per recarsi in ufficio. E' insieme alla moglie. La coppia percorre a piedi una cinquantina di metri, da [illegible] Massimo d'Azeglio svolta in via Petrarca, si separa. La moglie imbocca la discesa che conduce al garage, Ghiglieno si avvicina alla sua «Ritmo» parcheggiata a pochi passi.

L'ingegnere fa per aprire la portiera dell'auto, i giovani gli si avvicinano alle spalle, gli sparano a bruciapelo alla schiena e alla nuca. Ghiglieno cade fulminato, i killer fuggono [illegible] via: [illegible] per dissuadere i passanti dall'intervenire fanno fuoco in aria con pistole ed un mitra, una pallottola fora la [illegible] di un negozio. Il commando si dilegua su due vetture guidate da complici. Mezz'ora più tardi una voce di donna dice al centralino de «La Stampa»: «Qui Prima linea, i nemici della classe operaia cominciano a pagare. Notifichiamo l'eliminazione dell'ing. Ghiglieno». La rivendicazione sarà affidata pure ad un volantino: su di esso il dott. La Sala della scientifica scoprirà un'impronta digitale che, secondo gli inquirenti, è di Liviana Tosi.

Via Ventimiglia — L'«impresa» più efferata compiuta da Pl a Torino. Un commando di 12-16 terroristi irrompe alle ore 16 del 10 dicembre '79 nell'atrio della Scuola di amministrazione aziendale, sequestra i circa 200 allievi, una decina di insegnanti ed il personale non docente nell'aula magna. Uomo gli ostaggi sotto la minaccia di pistole e mitra. Una donna dall'accento emiliano, secondo la Digos Liviana Tosi, ordina: «Qui non dovete più venire a studiare», balbetta un breve giudizio, sollecita la folla sequestrata: «Non abbiate paura, fate domande». Ad uno studente che ha il coraggio di dire: «Faccio questi corsi perché ho bisogno di lavorare» lei replica decisa: «Sciocchezze. Invece di andare a lavorare fa come noi, va' a rubare».

Intanto i complici radunano in [illegible] corridoio nell'ala opposta della palazzina, che ospita la scuola dieci persone: 5 professori e 5 allievi. Li allinea contro [illegible] poi un terrorista lascia partire una raffica di mitra. I dieci crollano, le gambe falciate dai proiettili. Il «commando» se ne [illegible] indisturbato dopo [illegible] mezz'ora di dominio assoluto della scuola, non consegna una pallottola di mitra al bidello intimandogli: «Dalla al gen. [illegible] Chiesa, è un regalo di Prima linea».

[illegible] Zambianchi accusato dell'omicidio Ghiglieno - Liviana Tosi e Giorgio Boccardi

[illegible] altri arrestati — Con Liviana Tosi cade nella rete della Digos Giorgio Boccardi, 23 anni, via Guido Reni 153. Nell'alloggio al secondo piano abita la famiglia, genitori e tre fratelli. Sono sorpresi e amareggiati. «Giorgio non è un cattivo ragazzo — dicono i fratelli — forse si è lasciato trascinare. Se si è dichiarato prigioniero politico è perché adesso si sente un eroe. L'hanno plagiato».

Il giovane, che frequentava l'Istituto per periti Avogadro, ha cominciato da qualche tempo ad avvicinarsi all'area dell'estrema sinistra. Non è indiziato come partecipante a nessuna delle imprese di Pl. Doveva aver conosciuto Liviana Tosi da poco ma la ragazza non è mai stata ospite nel suo alloggio.

L'ultimo catturato di cui si ha notizia è Piergiorgio Silva, 25 anni, operaio all'Autobianchi, fermato a Nova Milanese, nei pressi di Desio, dai carabinieri di Dalla Chiesa, che lo hanno subito trasferito a Torino. Anche Silva non ha imputazioni per episodi specifici. Ma è considerato un ideologo dell'organizzazione eversiva. Fino a meno di due settimane fa ha avuto contatti con i terroristi latitanti all'estero. Sembra che fosse incaricato di mantenere i legami con chi, per sottrarsi alla cattura, ha dovuto lasciare l'Italia. Ex Lotta continua, legato a Soccorso rosso, sostenitore di Controinformazione, il giovane è un personaggio molto noto nell'ultrasinistra milanese. L'operazione iniziata con gli arresti del 8 ottobre scorso è tutt'altro che conclusa. Altri nomi di catturati saranno probabilmente [illegible] noti dagli inquirenti non appena conclusi gli interrogatori.

Temperatura di ieri	
massima	+ 16,3
minima	+ 12,8
media	+ 15

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1004 mb; umidità 81%; cielo poco nuvoloso. Temperatura: massima +20,1; minima +5,1; media +14,7. Previsioni: nuvolosità variabile con manifestazioni temporalesche in graduale attenuazione. Sole: sorge 6,38; tramonta 17,34. Temperature dello scorso anno a Torino: max +17,8; min. +14.

Montanaro, un appuntamento che si rinnova da 100 anni

Alla festa del muratore mancavano le nuove leve

L'edilizia torna a tirare dopo anni di crisi, ma i giovani rifiutano i cantieri - La testimonianza di un decano e la scalata dei prezzi

«C'era qualcuno una volta che pensava fosse importante un posto al sole, e io invece avrei voluto un po' d'ombra». Lo dice, tra il serio e il faceto, Luigi Novaretti, 92 anni, il decano dei muratori di Montanaro, ancora ricco di vitalità e di buon umore. L'occasione per incontrarlo è la festa dell'associazione muratori, che in paese conta 200 iscritti.

Montanaro è un paese [illegible] Basso Canavese: 5 mila abitanti dediti all'agricoltura o impiegati in qualche industria del Chivassese; oppure ancora muratori, impresari, operai o manovali. «Nonno» Novaretti sintetizza con le sue parole le tante fatiche di un lavoro difficile e spesso pericoloso, che richiede grande perizia e tanta attenzione. Ma tra gli interventi alla festa (che si rinnova da più di cento anni) non si parla solo dei tempi più o meno lontani. Tema dominante è soprattutto il presente e il futuro dell'edilizia, il caro-casa legato al vertiginoso aumento dei prezzi delle materie prime.

Così sono aumentati i prezzi

Periodo	1965-'70	1980
Cemento (al quintale)	1.500	[illegible]
Tegole (caduna)	[illegible]	[illegible]
Mattone semipieno	10	50
Mattone paramano	50	170
Ferro (kg)	40	270
Legname da tetto (al mc)	40.000	240.000
Gres comune (al mq)	680	8.500

«Un tempo era possibile per un operaio costruirsi una casa — dice Mario Borra, impresario — ora solo ristrutturare un rustico è già un problema. Anche le opere di urbanizzazione comportano spese troppo elevate secondo noi». Sotto accusa ancora il problema delle concessioni, la mancanza di agevolazioni per gli appartenenti alla categoria.

Sostiene Ovidio Milan, operaio specializzato: «Un dipendente della Fiat può ottenere la macchina scontata. Noi invece, tra ritenute e tasse varie perdiamo una buona fetta della busta paga. In più, se [illegible]biamo anche solo fare qualche lavoretto in casa, non abbiamo nessuno sconto, paghiamo tasse o urbanizzazioni come gli altri. E [illegible] ce la [illegible] più a tirare avanti?».

Ma questi sono in fondo problemi marginali rispetto al nocciolo della questione, la fortissima ascesa nei prezzi del materiale. Dati alla mano, si possono rilevare [illegible]enti, rispetto al quinquennio 1965-70, che vanno dal 400 al 1000 per cento: «Gli esempi possibili sono innumerevoli — dice Tommaso Bena, un anziano del gruppo — perché si possono citare oltre [illegible]. Ma per tutti il discorso non cambia».

Il settore edilizio ha sopportato negli anni scorsi una forte crisi. Parte della manodopera si [illegible] trasferita nelle industrie, i «treni del Sud» carichi di immigrati in cerca di lavoro, non arrivano più. Tuttavia c'è qualche segno [illegible] ripresa. «Nella nostra [illegible] il mercato tira — sostiene Aldo Gallea — e il lavoro non manca. Certo la crisi generale si sente, ma in modo meno drammatico degli anni precedenti».

Altro problema, [illegible] rischia però di mettere in difficoltà gli impresari è la mancanza di manodopera specializzata. «Nessuno più vuole fare il muratore — dice Ennio Bretto — anche se le nuove tecnologie hanno migliorato [illegible] molto [illegible] condizioni di lavoro. Io ho 50 anni: ai miei tempi la giornata lavorativa era di dieci ore, ora è rarissima la richiesta di straordinari. Le macchine, insomma, hanno alleviato [illegible] molto la fatica».

Alla scuola dei muratori, il Cipet di Torino, ci sono posti vuoti: «E questo malgrado i giovani ricevano un'indennità di frequenza e soprattutto, al termine delle lezioni, sia garantito loro il posto di lavoro».

Le affermazioni di Ennio Bretto raccolgono ampi consensi tra gli intervenuti alla festa. Qualcuno parla delle «nuove leve»: «Ci mandano ragazzi dall'ufficio di collocamento assolutamente inadatti al lavoro. Purtroppo, il nostro sembra un mestiere in via di estinzione».

Rapinato di 70 milioni

Un autista di «Tir» è stato sequestrato ieri dai banditi e derubato del carico all'uscita di un casello dell'autostrada Milano-Torino. Poco dopo le 6, Giuliano Giornelli, 26 anni, di Città di Castello, in provincia di Perugia, aveva appena fermato il suo camion presso un distributore all'uscita del casello di Settimo, quando ha sentito dei rumori provenire dal cassone.

Sceso dalla cabina ha scorto quattro individui che armeggiavano attorno al furgone: immobilizzato dai malviventi e caricato su una Alfetta, l'autista è stato abbandonato in stato di choc in aperta campagna nei pressi di Volpiano. Dal camion i banditi hanno portato via un carico di vestiti del valore di 70 milioni.

★ Fulminea [illegible] ieri sera dopo le 19 ai danni del benzinaio Adriano Cricco, 49 anni, con distributore a San Francesco al Campo in via Torino 107, sulla provinciale Caselle-Cuorgnè. Tre giovani scesi da una «128» forniti di passamontagna e pistole hanno costretto il Cricco a consegnar loro un milione e 400 mila lire, l'incasso della giornata.

★ Ieri mattina, poco prima delle 9.30, a Piano, in via Torino, all'altezza del 55, il pensionato Giuseppe Chiandrotti, 66 anni, via Grange 75, è stato bloccato e immobilizzato da quattro giovani sui 20 anni. I malviventi, dopo avergli tappato la bocca con un fazzoletto, lo hanno rapinato del portafogli con 100 mila lire. Sono poi fuggiti su un'auto.

★ L'autista Vincenzo Marchese, 45 anni, via Santa Chiara 39, l'altra sera, poco prima di mezzanotte, al capolinea del 51, in via dei Partigiani, a Settimo, è stato affrontato da due giovani armati di pistola, che lo hanno rapinato del portafogli contenente 30 mila lire».

[illegible] treni [illegible] per sciopero

In conseguenza dello sciopero indetto dalle 21 di ieri alle 21 di stasera dal personale della stazione Centrale di Milano, diamo l'elenco delle variazioni agli orari riguardanti il traffico in arrivo e in partenza da Porta Nuova per Milano Centrale.

Treno 3532 in arrivo alle 9,16 avrà origine da Novara; il 833 partenza 7,20, limitato a Novara; il 934 arrivo 11,48, verrà istradato via Lambrate-Garibaldi; il 532, arrivo 12,55 avrà origine a Novara; il 2541, partenza 9,10, terminerà a Novara; il 2542 arrivo alle 22,15 avrà origine a Novara.

Il 2543, partenza 11,30, terminerà a Novara; il 2540 arrivo 20,10 avrà origine a Novara; il 2545 partenza 12,20 terminerà a Novara; il 2538 arrivo 17,22 avrà origine a Novara; il 537 partenza 13,30 sarà limitato a Novara; il 540 arrivo [illegible] avrà origine a Novara.

[illegible] altri treni che collegano Torino con Venezia [illegible] istradati da Milano.

Morta [illegible] Bottaro

E' morta la signora Ioli Rita Bottaro, presidente del Cidd (Comitato italiano Difesa Donna), istituito del '53 e successivamente passato al Comune per effetto dell'applicazione della legge 616, che in tutti questi anni è stata preziosa collaboratrice del Comune.

«[illegible] volevo uccidere» [illegible] imputato di tentato omicidio

L'uomo è accusato d'aver sparato contro il datore di lavoro ferendolo, e di averne sequestrato la moglie - «Il colpo partì per caso»

Per vendicarsi di un licenziamento ritenuto ingiusto, un contadino di Moncucco ferì con un colpo di pistola il suo datore di lavoro e ne tenne per due ore in ostaggio la moglie. Il fatto avvenne il 5 marzo '76 alla cascina «La Cappelletta» sulle alture di Castelnuovo Don Bosco. I protagonisti: Mario Marcato, 52 anni, lo sparatore; il dott. Francesco Rota, 58 anni, rappresentante di prodotti medicinali, il ferito; Anna Maria Passiatore, 44 anni, la sequestrata.

Ieri la vicenda è stata ricostruita davanti ai giudici della seconda sezione della corte d'assise (pres. Padovani). Marcato fu assunto dai Rota come salariato agricolo nel '76. All'inizio i rapporti con i proprietari furono ottimi. Marcato: «Eravamo diventati amici. Io e [illegible] andavamo spesso a sparare contro barattoli e bottigliette sull'aia. Lui è un appassionato di armi».

Col tempo i rapporti divennero tesi. Marcato: «Ci fu una discussione per un prato. Poi non mi pagarono il salario che mi era stato promesso». Alla fine di febbraio '76 il contadino fu sfrattato. Pochi giorni dopo ritornò alla cascina e attese i proprietari.

Su quello che avvenne il 5 marzo le versioni sono discordi. Marcato: «Il colpo mi è partito per caso, non avevo alcuna intenzione di uccidere, perché avrei dovuto farlo? Ma il signor Rota e due suoi amici sono scappati, la moglie è svenuta nel cortile e io l'ho aiutata a rientrare in casa. Macché sequestro!».

Diversa la tesi di Francesco Rota, il proprietario della cascina (che si è costituito parte civile con l'avvocato Turrocchione) ha fornito ai giudici una ricostruzione minuziosa, dettagliata di come, secondo lui, si sarebbero svolti i fatti. «Ho aperto la porta, dentro era tutto buio, mia moglie mi disse: "Francesco attacca le valvole". Stavo per accendere la luce quan[illegible] ancora mia moglie [illegible] voce rotta: "Francesco, lui è qui". Mi [illegible] girato e ho visto la pistola».

Ancora il dott. Rota, imitando la [illegible] del contadino: «E adesso ti ammazzo. Ha detto, ma il colpo mi ha preso di striscio». Rota [illegible] seguito dai due amici, la moglie cadde semisvenuta. Rota: «Sono corso a chiamare i carabinieri, ci vollero due ore per convincere Marcato a liberare mia moglie». Marcato dietro le sbarre (è difeso dall'avv. Zancani) ha continuato a scuotere la testa. Oggi i giudici sentiranno la versione della donna sequestrata.

Festa al direttore della Casalegno

Il prof. Enrico Cavallero direttore della elementare Carlo Casalegno lascia l'incarico per limiti di età. Resta tuttavia nella «sua» scuola come psicologo. Oggi verrà festeggiato da alunni, genitori, autorità scolastiche e cittadine.

Il prof. Cavallero ha 42 anni di carriera sulle spalle vissuti prima come docente nelle scuole di Asti, Novara e Torino, poi come direttore in alcune scuole della provincia. Dal '50 ha retto la direzione delle elementari del quartiere S. Rita, Mazzini e Casal[illegible].

Quest'ultima è il suo fiore all'occhiello. Un punto di orgoglio in [illegible] carriera fatta di [illegible] per la scuola e per i ragazzi. La Casalegno è una scuola sperimentale: niente classi, niente voti, nessuna preclusione per idee e persone nuove. E' stata la prima [illegible] Italia ad avere il comitato di gestione dei genitori ad accettare ed inserire gli handicappati, è stata all'avanguardia per il tempo pieno.

Enrico Cavallero oggi va in pensione, ma vuole restare con i suoi allievi ed i suoi insegnanti per collaborare ancora con loro.

Dibattito in Regione

Caselle [illegible] previsione

Quando aprirà l'aeroporto di Caselle? Neanche la Regione, come già il Comune, [illegible] dirlo. Il dibattito su questo argomento è cominciato alle 14,30 a Palazzo Lascaris in un'aula già stanca per il precedente esame sulla si[illegible] economica e dopo che la maggioranza aveva proposto di fare, la prossima settimana, un dibattito apposito.

«Forse si vuol tacere i problemi odierni?», ha chiesto la dc presentatrice di un'interrogazione cui sono seguite quelle di liberali, comunisti e socialisti. «Almeno si dia un'informazione». E così si è fatto il dibattito.

L'assessore Rivalta, che in questa giunta ha anche la competenza dei trasporti, ha fatto la storia dell'aeroporto dalle discussioni sulla seconda pista (respinta nel '76) a quelle su una ristrutturazione gigantesca che avrebbe richiesto 140-180 giorni di chiusura, fino a quest'ultima ipotesi, che è stata [illegible]ta: ristrutturazione e potenziamento nell'ambito d[illegible] stanziamenti governativi: 11,0 [illegible]. Così si è fatto e l'appalto è avvenuto con un'asta che ha portato la somma a 7,3 miliardi.

I lavori sono in ritardo? «Erano stati previsti in circa un mese e dopo 23 giorni si protesta perché non si apre». Per Rivalta l'attenzione dei giornali su questo problema è «eccessiva e maliziosa, quasi morbosa», forse «qualcuno ha nostalgia della [illegible] conda pista che non si farà».

E' stata chiamata in ballo la pioggia, le imprese hanno impiegato 250-300 operai al giorno, i lavori non a regola d'arte «non sono quelli sulla pista». Ma è chiaro che se si deve rifare un raccordo o una canaletta non si può volare.

Quando si riaprirà? «Quando saranno completati i lavori e quando l'aereo che deve collaudare le strutture arriverà». Comunque, la pista consentirà atterraggi con 400 metri di visibilità e porterà l'aeroporto nella seconda categoria. Dal 1° novembre sarà collegato con Napoli-Catania e con Cagliari-Palermo; dal 1° aprile ci saranno sei voli settimanali per Londra.

Questa relazione è stata giudicata soddisfacente per il pci da Revelli; ma gli altri partiti l'hanno criticata. Bastianini (pli) non ha lesinato critiche alla Sagat di cui la Regione è azionista al 15%, rinnovando la richiesta di «revoca della delega agli appalti vista la sua incapacità».

Picco (dc) ha lamentato le «carenze d'indirizzo e di operatività promozionale della Regione, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo degli stanziamenti statali e la destinazione di risorse proprie ai trasporti, aeroporti compresi».

Ripresi i lavori a calata Sanità

Genova attende 300.000 containers

Il governo ha stanziato poco più di tre miliardi [illegible] la spesa prevista per completare l'opera sarà di almeno il doppio

GENOVA — Sono ripresi in porto, i lavori per la realizzazione [illegible] terzo terminal per il traffico [illegible] «containers». Vengono eseguiti sulla vecchia calata Sanità (circa 550 metri di banchina e oltre 150 mila mq di superficie piana) che dovrà essere attrezzata per ricevere e tenere in deposito i «cassoni».

Il terzo terminal per i containers aveva avuto una vicenda un po' complessa, in seguito a una serie di conte[illegible] sugli appalti e per le numerose difficoltà non solo d'ordine finanziario, quanto piuttosto burocratiche e amministrative.

Adesso, invece, sulla base di uno stanziamento governativo di poco più di tre miliardi, sono cominciate le opere edili sui vecchi moli della calata Sanità. Si vuole attrezzare la struttura in maniera da poter usufruire appieno delle navi che ormai funzionano con sistemi tecnologicamente avanzati: le unità che vengono definite in gergo marittimo: «della terza generazione».

Spiega [illegible] presidente del consorzio autonomo del porto prof. Giuseppe Dagnino: *«Nel 1978, il porto di Genova ha registrato un movimento [illegible] 150 mila containers [illegible] un incremento del 14% rispetto all'anno precedente. Nei primi sette [illegible] del 1980, abbiamo già raddoppiato in incre[illegible] che supera il 15% rispetto al 1979. [illegible] un giro vicino a 300 mila containers [illegible]ti per tutto il 1980. A questo punto le nostre attrezzature ricettive sono [illegible] limi[illegible] [illegible] loro potenziale. Saremo costretti, d'ora innanzi, a rifiutare nuovi clienti».*

Dal punto di vista del traffico dei «contenitori» il porto di Genova «scoppia di salute», dunque?

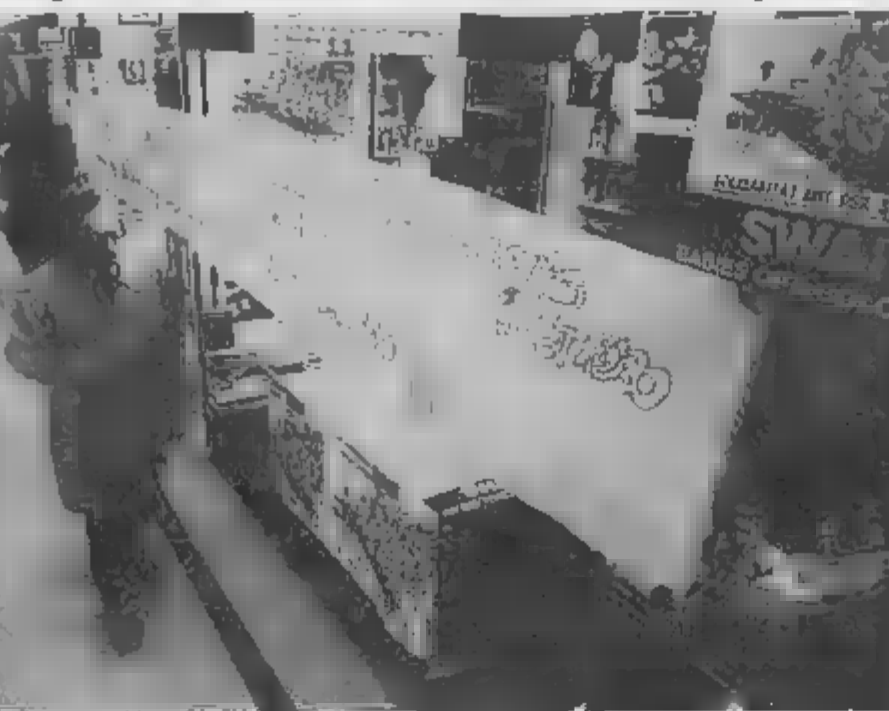
«In un certo senso sì — spiega il prof. Dagnino — *dato [illegible] ogni giorno [illegible] società, [illegible] linee, intendono sbarcare [illegible] imbarcare traffici specializzati. A Genova, purtroppo, in parte a causa [illegible] ritardi di Voltri, in parte per via dell'ingolfamento [illegible] parte vecchia [illegible] porto, non sempre siamo in grado [illegible] rispondere adeguatamente a queste insistenti richieste. E' già positivo che si sia sbloccata [illegible] pratica del terzo "terminal" anche se il progetto, come chiunque potrà immaginare, dovrà [illegible] rifinanziato. I tre miliardi non sono più sufficienti a causa dell'inflazione e per il completamento dell'opera [illegible] dovrà arrivare a una cifra vicina ai sei miliardi».*

Il «terminal» [illegible] calata Sanità, dovrebbe essere completato in meno [illegible] due anni, ma potrà funzionare, parzialmente, anche un po' prima, per alleggerire la pressione che attualmente grava sul terminal di ponte Libia.

Il problema del traffico dei containers [illegible] si limita soltanto alla ricettività e ai servizi dello scalo [illegible] capoluo[illegible] ligure, ma investe [illegible] resto dell'Italia. Occorrono banchine attrezzate, spazi pianeggianti molto estesi, [illegible] manodopera in grado di manovrare con disinvoltura le nuove gru e gli speciali elevatori. Non solo: occorre che lo scalo dei containers sia vicino a nodi ferroviari e stradali. [illegible] il [illegible] dunque [illegible] Genova e, in parte, di Livorno, l'unico porto in qualche maniera attrezzato [illegible] assorbire [illegible] quota esuberante del movimento.

Tra qualche anno, comunque, questo [illegible] un po' disordinato, secondo i tecnici del porto di Genova, non sarà sufficiente ad assorbire la dimensione europea del fenomeno. L'unica soluzione è accelerare i lavori di Voltri, scalo satellite che dovrebbe essere specializzato appunto solo per traghetti e containers. [illegible] Voltri fosse [illegible] grado di lavorare, parzialmente, [illegible] il [illegible] si potrebbe evitare una grave crisi. Altrimenti è probabile che i francesi (a Marsiglia hanno un super-porto) impongano le loro regole sul mercato del Mediterraneo.

Paolo Lingua

Africani alla Fiera di Francoforte

Francoforte. Gli stands africani [illegible] Fiera internazionale del libro che [illegible] aperto mercoledì i battenti a Francoforte. Autori ed editori africani hanno deciso di abbandonare l'impor[illegible] manifestazione, per protesta contro la partecipazione [illegible] «Sud Africa razzista» (Upi)

In primavera il recupero della «Leonardo»

LA SPEZIA — Se le condizioni del mare lo consentiranno il relitto della «Leonardo da Vinci» sarà recuperato en[illegible] la primavera prossima. L'ex ammiraglia [illegible] flotta turistica italiana, giace sul fondo a ridosso della diga fo[illegible] del golfo della Spezia, dove è colata a picco dopo [illegible] incendio durato quattro giorni [illegible] 3 al [illegible] luglio scorso.

La [illegible] di appalto per [illegible] [illegible]cupero della Leonardo [illegible] stata vinta da una [illegible] olandese, [illegible] «Smit» per un importo complessivo di 7 miliardi e 300 milioni al cambio attuale. Con [illegible] «Smit» [illegible] rimasta in gara un'unica ditta italiana, la «Micoperi» di Milano. La ditta olandese ha però sottoscritto un contratto di collaborazio[illegible] e di partecipazione ai rischi e agli utili dell'operazione con la «Navalcarena», la ditta spezzina che sin dai primi momenti dell'incendio ha fornito assistenza con uomini e mezzi, collaborando a scongiurare [illegible] pericolo di un grosso disastro ecologico.

Il paese medievale ricostruito nei primi decenni del '900

C'è soltanto un fantasma di «vero» nel castello di Grazzano Visconti

Ora però una interessante mostra allestita nelle sale del maniero illustra con pergamene, fotografie [illegible] documenti la storia di questo piccolo borgo dalle lontani origini sino ai giorni nostri

PIACENZA — Grazzano Visconti, il più tipico e completo paese medievale della Pianura Padana, meta di centinaia [illegible] migliaia di turisti ogni anno, conta non più di 70-80 anni. Il fatto è risaputo, almeno per chi si interessa di queste [illegible]. Il borgo venne «inventato» da Giuseppe Visconti [illegible] Modrone nel primo decennio [illegible] [illegible] ventesimo; [illegible] l'ideatore ci [illegible] tanta fantasia, tanto gusto [illegible]grafico e tanta conoscenza delle cose medievali che riuscì davvero a creare un paese del passato.

Ma se la [illegible] attuale di Grazzano non ha più [illegible] ottant'anni, il borgo ha origini ben più remote. Attorno all'antico castello, peraltro anch'esso ristrutturato, c'erano case coloniche, stalle [illegible] altri rustici; un piccolo [illegible] povero centro abitato, è vero, ma che esisteva ancor prima [illegible] nel [illegible] fosse eretto [illegible] maniero. Per dimostrare q[illegible] storiche discendente. I grazzanesi hanno allestito nel teatro del castello una mostra rivolta proprio ai turisti.

Sono stati consultati gli archivi e gli stessi Visconti di Modrone hanno aperto il loro prezioso ed ovviamente ricchissimo album di famiglia. Ne è scaturita una documentazione che [illegible] quasi [illegible] secoli: si va dalle [illegible] medievali alle fotografie del primo Novecento fino agli anni nostri. C'è ad esempio la foto «monocromatica» (tutta verde) scattata alla regina Elena quando fu ospite di Grazzano, come c'è quella [illegible] cui tre celebri Visconti allora bambini (Luchino futuro regista, Edoardo futuro presidente della Carlo Erba, e Luigi [illegible] futuro Duca) appaiono in triciclo nel parco [illegible] castello. Anche in questa mostra, come nella realtà, del resto, maniero e borgata appaiono come un tutt'uno.

Di Grazzano — è la mostra che racconta — si parla già in documenti [illegible] 1114, ma è nel [illegible] che Gian Galeazzo Visconti, con un editto emesso a Pavia, concesse alla figlia naturale Beatrice, andata sposa al nobile piacentino Giovanni Anguissola, il permesso di costruire il castello. Il maniero ha avuto in seguito una sua storia, con gesta e fatti d'armi. Fra l'altro nel [illegible] ospitò i fautori della congiura che portò all'assassinio di Pier Luigi Farnese e al conseguente trasferimento della capitale del ducato [illegible] [illegible] Piacenza a Parma. Grazzano rimase agli Anguissola fino al [illegible]. In quell'anno Fanny Visconti vedova Anguissola, che aveva perso l'unico figlio oltre al marito, morì lasciando i beni al fratello Guido, discendente del ramo visconteo del[illegible] contea milanese di Vimodrone. Il «Biscione» tornò dunque a Grazzano e pochi decenni dopo il conte Giuseppe, fatto poi duca [illegible] Vittorio Emanuele III, operò [illegible] trasformazioni di cui [illegible] è detto, creando anche un'istituzione che [illegible] dapprima [illegible] [illegible]nefica, ma che divenne in [illegible]guito anche scuola artigiana del ferro, del mobile in stile e del restauro, mentre [illegible] dintorni si andavano sviluppando le attività agricole e financo industriali. [illegible] tempi in cui nella [illegible] regnava la poverta dell'«Albero degli zoccoli». Grazzano poteva vantarsi di non avere neppure un disoccupato.

Grazzano, dunque, è vera[illegible] antica per quanto sia rinata negli Anni [illegible] con un'impronta medioevale [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible]. A quanto pare, anche il «fantasma del castello». Lo spettro, infatti, [illegible] si [illegible] eclissato per le novità dell'inizio del secolo e pare che continui a vagare [illegible] notte anche se si riduce col tempo il numero di coloro che [illegible] credono. Il fantasma [illegible] quello di Aloisa, una donna piccola e rotondetta che andò sposa [illegible] [illegible] capitano [illegible] milizia dal quale fu tradita. Tanto ne sofferse che ne morì. La stessa Aloisa ha narrato la sua storia in una seduta spiritica arrivando a tracciare un ritratto delle sue sembianze che ora sono riprodotte in una statua collocata nei pressi della piazza del Biscione.

Ernesto Leone

Show della Biagini [illegible] la storia [illegible] suoi mariti

ROMA — Gli spettatori che da questa sera affolleranno il teatro «Bagaglino» — che riapre i battenti per la stagione 80-81 — non potranno vedere quella parte dello spettacolo di Isabella Biagini che era stato annunciato.

Nel corso di un lungo e divertente monologo, la più no[illegible] «svampita» [illegible] teatro leggero italiano raccontava sul palcoscenico, in maniera franca e [illegible]ata («ruspante», dice [illegible]), la storia della [illegible] vita vista [illegible] anche i due matrimoni, entrambi falliti.

I suoi ex mariti — Roberto Romagnani e Piero Campagnola — non hanno gradito l'intenzione [illegible] ieri sera, pochi minuti prima della prova generale, le hanno fatto pervenire una diffida formale.

Un'esperienza senza precedenti a Dolianova

Pastori sardi all'«università» imparano [illegible] [illegible] gli agnelli

CAGLIARI — Sono tornati a scuola i pastori sardi per imparare nuove tecniche di allevamento [illegible] migliorare i sistemi igienico-sanitari delle loro [illegible]. [illegible] un esperimento senza precedenti che viene compiuto a Dolianova, comune agro-pastorale a 25 chilometri da Cagliari. I corsi — il primo [illegible] quali si [illegible] già concluso, altri seguiranno nelle prossime settimane — [illegible] organizzati dal centro di assi[illegible] tecnica comunale in collaborazione [illegible] l'Associazione provinciale [illegible] Cagliari degli allevatori.

«Andiamo a scuola per imparare — dice un pastore, Giuseppe Meloni — *per sapere quali sono le medicine moderne per curare [illegible] animali».* 60 anni, una vita trascorsa die[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] precisa che a scuola non era andato neppure per imparare l'alfabeto. Con lui hanno frequentato il primo corso — durato [illegible] giorni — una quarantina di pastori della zona i quali hanno [illegible] a [illegible] [illegible] da docenti universitari e da esperti che [illegible] parlato delle malattie, delle [illegible] degli allevamenti, della cooperazione, della commercializzazione dei prodotti agricoli.

Fra i temi trattati l'allevamento [illegible] [illegible] in Sardegna, le leggi vigenti a favore della zootecnia, il miglioramento genetico, l'incrocio e la selezione negli ovini e nei caprini, l'alimentazione del bestiame e le malattie parassitarie ed infettive.

Perché questa iniziativa? *«Dolianova ed il [illegible] hinterland* — dice il dottor Carlo Pini, direttore del centro di assistenza di Dolianova — *avevano ancora una notevole consistenza zootecnica. Ci è quindi [illegible] giusto e necessario riunire i nostri pastori offrendo [illegible] [illegible] dibattiti che credo siano stati apprezzati e che certamente si sono rivelati di grande utilità. Il nostro centro [illegible] assistenza* — ha concluso — *continua ora [illegible] essere a disposizione di tutti gli allevatori che [illegible] partecipato al corso per la messa [illegible] pratica di quanto è stato illustrato nelle conferenze».*

Felice Casula, membro dell'Associazione allevatori, dice: *«E' un'esperienza che potrà [illegible] frutti concreti nel prossimo futuro. Abbiamo avuto la fortuna di seguire lezioni veramente interessanti che indubbiamente hanno ingigantito il nostro bagaglio di esperienza. Certo avrei preferito una frequenza più compatta: ma non è sempre facile convincere i pastori ad ascoltare anche il parere degli altri. [illegible] ogni caso mi auguro che questa esperienza venga ripetuta anche nell'aspetto pratico, cioè che i pastori sappiano trarre conseguenze utili [illegible] [illegible] lavoro».*

In Sardegna tra il bestiame sono ancora diffuse molte malattie parassitarie e contagiose. [illegible] Regione Sarda proprio in questi ultimi anni ha [illegible] di svolgere una attiva campagna di prevenzione e di sensibilizzazione [illegible] le [illegible]lazioni agro-pastorali. *«Rispetto al passato* — afferma il veterinario del Consorzio di Dolianova Giuseppe Atzeni — *l'incidenza si è notevolmente abbassata. Abbiamo però [illegible]cora una presenza particolarmente virulenta [illegible] diverse malattie infettive [illegible] le quali l'equinococcosi. Con interventi immediati i danni possono dunque essere notevolmente attenuati. Io credo che il corso abbia avuto anche in questo una parte molto importante».*

Sull'argomento interviene il dott. Carlo Scarano assistente presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna: *«Il segreto* — dice — *sta proprio nel far intervenire il veterinario non appena si avvertono i sintomi di un qualunque tipo [illegible] infezione. Fra i pastori l'ho ripetuto con particolare insistenza. Era necessario perché l'intervento immediato dà [illegible] maggiori garanzie di [illegible] cesso».*

[illegible] è pure parlato della sele[illegible] dell'incrocio e [illegible] miglioramento genetico: la relazione è stata [illegible] [illegible] dott. Salvatore Casu, direttore dell'Istituto Zootecnico e Caseario della Sardegna: *«La vali[illegible] di un allevamento si riscontra proprio nell'esercizio di tutte le pratiche preventi[illegible] sotto questo profilo a [illegible]lianova, grazie anche al corso che abbiamo appena concluso, si [illegible] cercando di fare qualcosa [illegible] particolarmente significativo. Addirittura abbiamo importato alcune capre dalla Germania [illegible] [illegible] che vengono continuamente controllate dagli esper[illegible] [illegible] dell'Ispettorato e dell'Associazione allevatori della Sardegna. Sono capre che si adattano particolarmente al nostro clima e ai nostri pascoli e che vengono allevate [illegible] stalla e allo stato semibrado. Queste [illegible] le abbiamo dette ai pastori i quali hanno dimostrato di [illegible] recepito il discorso e sicuramente i risultati non mancheranno».*

Mario Guerrini

Individuata una stella «cannibale»

ROMA — Una stella invisibile, che «succhia» materia ad una stella vicina, alla quale è avvinta da una potente forza gravitazionale e con la quale forma un mostro celeste conosciuto come «SS433». Questa, secondo Margherita Hack, [illegible] dell'Osservatorio Astronomico di Trieste, la definizione dell'oggetto celeste sul quale stanno discutendo numerosi astronomi al «meeting» internazionale iniziato oggi a Roma.

Una mostra al [illegible] di Isernia

Gli artigiani del Molise nel VI secolo avanti Cristo

ROMA — Come era l'antico Sannio delle tribù italiche dei pentri e dei frentani dal sesto [illegible] primo secolo avanti Cristo, prima della conquista romana? La risposta è nella mostra inaugurata ieri al [illegible] [illegible]zionale di Isernia dal ministro per i Beni Culturali, Oddo Biasini, e che raccoglie le scoperte più recenti degli scavi negli abitati, nei templi [illegible] nel[illegible] necropoli della zona corrispondente all'attuale Molise.

Per la prima volta non sono [illegible] storici dei vincitori [illegible] [illegible] come [illegible] [illegible] Livio, a parlare, ma i protagonisti. [illegible] dei frentani, [illegible] abitavano sulla costa, sono esposti in grande quantità collane, monili, in pasta di vetro ed ambra, ceramiche dipinte con motivi geometrici.

I pentri, che [illegible] nell'interno, [illegible] rappresentati [illegible] abbondante vasellame, ceramica in bucchero nero e in paste [illegible]. Gli oggetti di maggior pregio sono forniti [illegible] templi, come offerte votive alla divinità: un rilievo d'argento raffigurante i dioscuri, sculture [illegible] pietra, [illegible] le armi del santuario federale dei sanniti pentri, a Pietrabbondante. Sono elmi, spade, borchie di bronzo riccamente ornate e decine di «paraguan[illegible] [illegible] elmo, decorate a sbalzo con motivi silvestri, scene mitologiche [illegible] l'«amazzono[illegible]a» e le fatiche di Ercole.

Produttore Evans condannato a fare film sulla droga

NEW YORK — Riconosciuto colpevole di detenzione [illegible] cocaina, [illegible] produttore cinematografico Robert Evans («Il padrino», «Il maratoneta», «Serpico») è stato condannato a produrre un film per dissuadere i giovani dall'usare la droga.

La sentenza è stata emessa oggi dal tribunale di Manhattan. Evans, 50 anni, multimiliardario, ha espresso ai giornalisti la propria [illegible] [illegible].

Il produttore doveva rispondere [illegible] possesso di cinque [illegible] di cocaina, pari a circa [illegible] grammi.

A Settimo

Nuovo centro vendite

Il Consiglio comunale di Settimo ha deciso l'esproprio di un'area in via Milano per costruire un centro commerciale. A favore hanno votato pci, psi e pdup; contro dc, pli e pri; [illegible] il socialdemocratico Bordieri che fa parte della maggioranza.

E' la seconda volta che il provvedimento ritorna all'esame del Consiglio. Sei mesi fa la delibera era stata bocciata dal Comitato regionale di controllo che non aveva ritenuto legittimo espro[illegible] l'area di un privato per concederla ad un altro privato, sia pure con l'impegno di quest'ultimo di aprire un supermercato in una zona di 8000 abitanti, sprovvista di queste attrezzature.

L'assessore all'urbanistica Rivoira nel ripresentare il progetto ha detto: *«Sarà il Comune a costruire il centro commerciale e successivamente a convenire con gli operatori economici la gestione [illegible] la stipulazione di accordi a tutela della funzione sociale del nostro intervento. Il centro commerciale di via Milano sarà il secondo dei quattro previsti a Settimo, dopo quello del quartiere Provinciale che verrà presto ultimato. D'accordo con i cittadini della zona stabiliremo quale struttura realizzare».*

Ha replicato il dc Bigone: *«Noi voteremo contro come avevamo fatto sei mesi fa, perché secondo noi non è previsto l'esproprio di un'area per costruire un [illegible] commerciale, tanto più che ora l'amministrazione non ha idee chiare su cosa intende fare».*

Domani sera il Consiglio comunale terrà un'altra seduta, questa volta aperta, nella palestra delle scuole di [illegible] Piave con all'ordine del giorno un solo punto, occupazione a Settimo e vertenza Fiat. Su proposta dell'assessore al Lavoro Simonetti i quaranta consiglieri verseranno il loro gettone di presenza alla sottoscrizione promossa dal sindacato a sostegno della lotta dei lavoratori Fiat. Anche i dipendenti comunali hanno deciso di contribuire con il 2 per cento del loro stipendio.

"Autunno insieme"

A Bosconero, si svolge da oggi al 14 novembre il ciclo di concerti *«Autunno insieme»*. [illegible] tratta di una rassegna musicale che comprenderà esecuzioni di brani del repertorio classico, bandistico e corale. Il concerto inaugurale si terrà oggi alle 21 nella chiesa di San Giovanni Battista con l'esibizione dell'organista Fornero del Conservatorio di Torino, e dei trombettisti Sobbetti e Vitale, che eseguiranno musiche barocche.

★ Appuntamento ormai tradizionale per domenica alla Mandria con la «Festa d'autunno» organizzata dalla Regione, dal Comune di Torino, dai Comuni vicini e dalla Lega ciclismo dell'Uisp. Partenza alle 9,30 in bicicletta da piazza Castello; alle 14,30 concerto al castello della Mandria con la fanfara dei bersaglieri di Bergamo e il complesso langarolo «Brav'om». Iscrizioni in piazza San Carlo oppure all'Arci, via Accademia Albertina 10.

Cittadella della giustizia dov'è che [illegible]'ha da fare?

Un dibattito «senza pregiudiziali» organizzato alla Camera di commercio di Torino

Il progetto del nuovo palazzo di giustizia in zona Aeritalia sarà al centro di un dibattito organizzato per domani alla Camera di Commercio (via San Francesco [illegible] Paola 20). Promotori del convegno sono l'Ancsa (Associazione nazionale centri storici artistici), l'Inu (Istituto nazionale di urbanistica, sezione Piemonte) e l'Ordine degli architetti della provincia di Torino.

In un comunicato stampa le tre associazioni notano che *«l'ipotesi di un trasferimento nella zona Ovest degli uffici giudiziari, presentata a luglio dal Comune, ha determinato un appassionato dibattito, spesso anche polemico e, in linea generale, quasi mai caratterizzato [illegible] un [illegible] fronto serio e sereno».*

Ed è proprio un dibattito senza pregiudiziali o posizioni precostituite tra gli operatori della giustizia (magistrati, avvocati), le amministrazioni locali (Comuni di Torino e Collegno) e le altre categorie interessate che i tre enti organizzatori auspicano per domani.

Questo il programma. Al mattino, dalle 9 alle 13, relazione introduttiva degli enti promotori e dibattito sulle due ipotesi principali (trasferimento del [illegible]lazzo di giustizia in corso Marche o potenziamento e riorganizzazione degli uffici giudiziari nel centro della città). Al pomeriggio, dalle 14,30 alle 19, tavola rotonda a cui parteciperanno tra gli altri il sindaco Novelli, il presidente del tribunale Conti, l'Ordine degli avvocati, l'associazione dei magistrati.

Cuoco rapinato di due milioni

Con l'oro a 15 mila lire il grammo anche i teppistelli che si accontentano di piccoli colpi per lo più improvvisati fanno buoni affari. Portachiavi, ciondolo e accendino in oro per un valore di circa due milioni è il bottino di un'aggressione ai danni di un cuoco a Leinì. Calogero Cantavenere, 40 anni, via Grevo 9, Leinì, stava percorrendo via Fratelli Varino quando da una «127» sono scesi quattro giovani che lo hanno aggredito impossessandosi dei tre oggetti.

Disegni di bimbi

E' aperta fino a lunedì presso la Galleria d'Arte Moderna [illegible] mostra [illegible] disegno infantile. Sono esposti 70 disegni dei bimbi della elementare Alfieri, realizzati nel laboratorio di p[illegible] con il coordinamento della Cooperativa La Svolta. La mostra, patrocinata dal Comune e dalla circoscrizione Cenisia Cit Turin si rivolge, in particolare, agli insegnanti.

La disgrazia ieri pomeriggio presso Caselette

Muore un operaio scaraventato a [illegible] da [illegible] folata di vento

L'uomo, padre di cinque figli, viaggiava su una motoleggera - Finito contro un ponte e sbalzato di sella - I danni del maltempo

Da mercoledì notte a ieri pomeriggio la città e la cintura sono state battute da raffiche di vento che hanno raggiunto in alcune ore anche i 65-70 chilometri orari. La bufera ha provocato [illegible] morte, [illegible] radicati, antenne divelte, tegole spazzate via dai tetti. In serata il vento si è calmato lasciando un cielo sereno dopo due settimane di tempo incerto. L'episodio più grave è accaduto a Caselette.

Ha perso la vita un operaio padre di cinque figli, tutti in tenera età. Il fatto è accaduto alle 13,30, sulla statale 24. Mentre stava recandosi al lavoro a bordo della sua Vespa «125», Gerardo Benincasa, 47 anni, via Terno 18, S. Ambrogio di Susa, a causa di una folata di vento, che in quel momento soffiava impetuoso in Valle di Susa, ha perso il controllo del mezzo ed è andato a sbattere contro la spalletta di un ponte.

Nell'urto l'operaio è letteralmente volato [illegible] motoretta, finendo con il capo contro il muretto. E' morto pochi istanti dopo per sfondamento della [illegible] cranica.

★ Un uomo di 57 anni ha perso la vita per le ferite riportate in un incidente stradale. E' Primo Gagliasso, abitava a San Gillio, in via Principe di Piemonte 22. Lunedì pomeriggio, mentre in Vespa percorreva la strada di Druento, si era scontrato con un ciclista. Aveva riportato fratture multiple al cranio. Dopo i primi soccorsi all'ospedale Maria Vittoria, era stato trasferito alle Molinette, dove ha cessato di vivere alle 10,30 di ieri.

★ Angelo Piretta, 65 anni, Castiglione, via Torino 67, è grave, all'ospedale Martini, per fratture al costato e alla milza. Ieri mattina, nei pressi della sua abitazione, era stato investito da una Renault, guidata da Salvatore Scuderi, Gassino, via Asiago 4.

Gerardo Benincasa

Nuove proposte per la superstrada

Il decreto ministeriale [illegible] approvazione del progetto della variante alla statale 460 è già stato firmato, quello di approvazione del contratto di appalto no. Lo si è appreso in una riunione svoltasi in [illegible] tra sindaci amministratori del Canavese, [illegible] Rivalta e tecnici che seguono l'intera vicenda della «superstrada» Lombardore-Leinì-Caselle, vecchia di mesi e [illegible] priva, a quanto sembra, di sbocchi.

Dai colloqui sono emerse però alcune importanti novità: 1) i lavori potrebbero iniziare dall'area comunale di Lombardore che si è pronunciato a favore del progetto originario pur con qualche modifica. Quindi la variante partirebbe dalla cascina Vittoria [illegible] evitando l'attraversamento del paese si potrebbe collegare alla statale all'altezza della cascina Alba, poco oltre la collina di Vauda. 2) Quindici Comuni hanno dato l'adesione alla soluzione originaria mentre gli altri si sono pronunciati in modo diverso. La documentazione più ampia prodotta dal Comune di Leinì riporta tutti i pareri dei comitati cittadini. Manca però quello definitivo dell'amministrazione, senz'altro il più atteso, che giungerà a giorni. 3) In subordine al vecchio progetto il sindaco di Castellamonte, Bozzello, ha proposto l'ampliamento della sede stradale da Lombardore a Leinì. Si è parlato anche dell'importanza di collegare alla statale il tratto tangenziale Caselle-Torino *«che non deve servire esclusivamente per l'aeroporto».*

Il problema più grosso sembra ora formulare un progetto che l'Anas possa accettare, cioè completo. Stando così le cose si rischia di far slittare ulteriormente l'inizio dei lavori. *«Non vorremmo perdere i finanziamenti* — hanno commentato alcuni sindaci — *perché vorrebbe dire che non si parlerebbe più per alcuni anni di migliorie alla viabilità canavesana».*

Chieri — Sono iniziati a Chieri i lavori per la costruzione di una nuova chiesa che dovrà servire il rione Maddalene. Un edificio analogo nelle strutture è ormai giunto al tetto in via Andezeno. I due centri religiosi serviranno alle parrocchie del Duomo e di San Giorgio per rendere più incisiva la presenza alla periferia della città.

A Rivalba, stavano portando via tutti i mobili [illegible] un furgone

[illegible] «Nuove» [illegible] svaligiano [illegible]

Il proprietario, avvertito da un testimone, è accorso con i carabinieri - Altre tre persone finiscono in carcere a Settimo per un vasto traffico di auto rubate e rivendute camuffate

Ludovico Criaco e Donato Ciciriello, arrestati

Rocco Tenuzzo e Salvatore Piccolo, 25 anni

Due detenuti in semilibertà sono stati sorpresi mentre stavano svaligiando una villa a Rivalba. Ludovico Criaco, 30 anni, [illegible] cognato Donato Ciciriello, 23 anni, entrambi residenti a Torino in corso Moncalieri 3 e lungodora Voghera 120, avevano preso di mira la villa di Giovanni Dogniben, 64 anni, Torino, [illegible] corso Casale 474, situata in regione Molinasso e occupata dal proprietario soltanto per i weekend.

Già martedì scorso si erano introdotti nell'abitazione asportando parte di mobili e accessori vari; avevano però lasciato le finestre aperte e questo ha insospettito un abitante della zona che ha messo al corrente [illegible] cosa il Dogniben.

[illegible] verso le 19,30 il proprietario della villa è giunto sul luogo con i [illegible] proprio in tempo per sorprendere i ladri che, muniti [illegible] un motofurgoncino, cercavano di portare a termine l'opera iniziata il giorno prima.

Mentre il Criaco veniva subito bloccato dai carabinieri il Ciciriello si dava alla fuga nei campi: ben presto però veniva anch'egli catturato. I due, condotti alle «Nuove», avranno motivo per meditare sul cattivo uso fatto della libertà loro [illegible]

[illegible] I carabinieri [illegible] Settimo, al comando dei brigadieri Jodice e Malfara, hanno stroncato l'attività di una banda di ricettatori specializzata nella falsificazione di autovetture rubate. Tre persone sono finite in carcere: Giuliano Bonafè, 30 anni, [illegible] Cascina Nuova 12, demolitore [illegible] Tenuzzo, 45 anni, via Monte Rosa 1, commerciante in vini; Salvatore Piccolo, 25 anni, via Amendola 1, disoccupato, tutti di Settimo.

Secondo i carabinieri, il terzetto aveva compiti ben precisi: Piccolo l'incarico di procurare le auto rubate, che finivano nel garage di Tenuzzo; questi provvedeva ad applicare targhe e telai di vecchie auto in demolizione a quelle di provenienza furtiva; toccava a Bonafè, infine, rimetterle in circolazione: nel suo deposito ne sono state [illegible] dieci, alcune di gross[illegible] cilindrata.

I carabinieri hanno anche sequestrato libretti di circolazione, targhe false e l'occorrente per la falsificazione dei numeri di matricola. Per ora sono almeno cinque le persone che risultano avere acquistato da Bonafè auto rubate, ma si ritiene che siano molte di più.

★ Un incendio è divampato, ieri pomeriggio, in una delle cascine [illegible] Vercellina, a Settimo Rottaro, affidata a Giovan Battista Bendè, 61 anni. Il fuoco ha distrutto la parte rustica.

Settimo, dibattito sull'occupazione

Il Consiglio comunale [illegible] Settimo terrà questa sera una seduta aperta, nella palestra della scuola di viale Piave, con all'ordine del giorno un solo punto: occupazione a Settimo e vertenza Fiat.

Su proposta dell'assessore al lavoro Simonetti, i quaranta consiglieri verseranno il loro gettone di presenza alla sottoscrizione [illegible] dal sindacato a sostegno della lotta dei lavoratori Fiat.

Due scippatori presi dopo [illegible] colpi

Due giovani scippatori sono stati arrestati, ieri mattina, dopo aver rapinato tre donne nel giro [illegible] pochi minuti. Intorno alle 9 al centralino della Questura sono arrivate tre segnalazioni di [illegible]tante donne che, ancora sotto choc, denunciavano la rapina. I fatti erano avvenuti in via Monte Ortigara e ogni volta gli scippatori erano fuggiti su una «A 112» bianca.

E' scattato l'allarme e dopo circa mezz'ora una volante ha intercettato l'auto in via Chambery angolo via Bevilacqua. Un rapido inseguimento e la cattura dei due giovani, che erano su un'auto rubata la notte precedente. Sono Giuseppe Palermo, 22 anni, abitante a Grugliasco in piazza 1° Maggio 18 e Giuseppe Folgore abitante a Alpignano.

★ Processo, davanti alla quinta sezione del Tribunale (pres. Pompilielli, p.m. Maraluto), a due operai della Fiat Dario [illegible] Maria e Mario Bellati, e a un commerciante, Pasquale Ottazzi, accusati di aver compiuto furti nello stabilimento di Mirafiori. I tre, difesi dagli avv. Enrichens e Forno, dovevano rispondere di associazione a delinquere e furto aggravato. Sono stati assolti con formula piena per non aver commesso il fatto.

Dario De Maria e compagni erano finiti nei guai la primavera scorsa; erano stati accusati di aver aiutato due impiegati di Mirafiori, Graziano Zago e Giancarlo Pastrone, e un operaio, Francesco D'Antico (tutti e tre condannati a un anno e 6 mesi), a trafugare materiali vari.

Centro Rousseau — Istituisce [illegible] corso su «Analisi transazionale» ogni giovedì ore 17-19. Relatori il dott. Galliano (medico psichiatra), e la dott. Chiaperotti (psicologo).

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32, 43, 50, 61 Uhf) — 11,20 e 15 «Pensando a te» con Al Bano e Romina Power; 12,30 [illegible] invincibili: «Spaccatutto»; 14 Lancer: «Una luce nel deserto»; 16,30 Roy Rogers; 17 Guglielmo Tell: «La polvere magica»; 17,30 I bucanieri: «L'oro di balena»; 18 Cash & Company; 19 I sentieri del West; 20 Gli invincibili: «Processo»; 20,30 Lancer: «L'ultimo treno per Charlie Poe»; 21,30 «Un seggio da senatore» con Bevery Todd e Ruby Dee; 23,15 Julio Iglesias; 23,4[illegible] «Slalom» di Luciano Salce, con Vittorio Gassman e Adolfo Celi.

[illegible] RETE (22, 23, 31, 49 Uhf) — 12,45 [illegible] sporche carogne»; 14,15 e 17 Spectreman; 14,45 Melody maker; 15,30 «Lo chiamavano [illegible] argento blu»; 17,30 Mirage; 18,30 «Il cobra»; 20,30 «Messaggero d'amore» di Joseph Losey; 22 «Attila»; 23,35 «La bestia».

TELE STUDIO TORINO (24, 45, 47 Uhf) — 9 «Pesci d'oro e bikini d'argento» con Gianni Agus e Mario Carotenuto; 10,30 Speciale casa; 11 «Candida come vai senza pillola»; 13 e 20,20 Star trek; 14 Big story: «Ragioniere per finta»; 15,45 Charlie's angels: «Gli angeli»; 17,15 Maramao; 17,45 Ciao ciao; 18,20 Rubrica medica; 21,30 «La baia di Napoli» con Sophia Loren e Clark Gable; 20,30 Grand prix; 0,45 Caccia al 13; 1,30 «Oggi, domani, dopodomani».

TELE VOX (26,5 Uhf) — 18,30 «I magnifici tre»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Guida turistica; 20 «Commandos dell'Est»; 21,30 Piccola ribalta.

RTA (35 Uhf) — 12 Washington a porte chiuse; 13,30 Big valley: «Il favoloso Mida»; 14,30 Speciale casa; 15 «La feldmarescialla» con Rita Pavone e Aroldo Tieri; 18,30 e 20,30 Agente speciale; 17,30 Superclassifica show; 19 Big valley; «Il tunnel dell'oro»; 21,30 «La vergine di cera» di R. Corman; 23 Flash cinema.

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — 14 e 22,10 Nakia Nakia; 15 e 20 Vickie il vichingo; 15,30 Charlotte; 18 «Totò le mokò»; 17,30 Birdman; 18 Jabberjaw; 18,30 Pronto intervento Bos; 20,30 «Tre ragazze e un caporale»; 23 «Totò sceicco».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42, 60, 68 Uhf) — 8 e 5 «Sette killer a caccia del professor Zeta»; 9,30 e 0,30 «I misteriani»; 11 «Scapiri»; 12,50, 17, 19,15, 0,15 Grp flash; 13 e 18,10 Feline story; 13,35 e 18,45 Space robot; 14,20 Doris Day: «L'amore non ha età»; 15,55 Laverne & Shirley: «Madri laureate»; 16,30 Taxi; 17,40 George: «Il salvataggio è il mio mestiere»; 20,10 Doris Day: «Qualcuno sciala»; 20,50 Questo grande grande cinema; 21,30 Laverne & Shirley: «Corso per indossatrici»; 22 Elsie la donna eterna: «Nell'abisso»; 22,40 «Io, io e gli altri»; 2 «Così dolce così perversa»; 3,30 «24 ore per uccidere».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,30 «Zorro la maschera della vendetta» con Charles Quiney e Antonio Molina; 11,30 Meridiano 44; 12,10 Telegiornale; 12,30 «L'assassino venuto dal passato»; 14,30 Lezione di musica; 15,30 «La spada di Robin Hood» con Don Taylor; 17 Gioccolandia; 18 Tarallucci e vino; 18,30 «Lassù qualcuno mi attende» con Peter Sellers; 21,30 «All'onorevole piacciono le donne»; 23,30 Al bar di Narda.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 La grande pallina [illegible]; 18,30 «La vita è meravigliosa» con James Stewart e Donna Reed; 20,30 «Un minuto all'ora zero» con Robert Mitchum; 22,10 «I desperados della frontiera» con Rory Calhoun.

TELE MALTA '80 (49-50 Uhf) — [illegible] «La montagna sacra»; 13 e 18,40 Jeeg robot; 13,30 e 20 Heidy; 14 e 20,30 Bonanza; 15 «Il mio bacio ti perderà»; 17; 18,10; 23 Le grandi battaglie; 17,30 «L'uomo che mente»; 21,30 «El topo»; 20,30 «Uno sconosciuto».

VIDEOGRUPPO (52, 64, 37 Uhf) — 10,30 «Sotto il sole rovente»; 12 e 20 «Un uomo e una città»; 13 «Totò Peppino e la dolce vita»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30 La principessa Zaffiro; [illegible] «Pianeta terra anno zero»; 19 [illegible] città domanda, il sindaco risponde; 19,45 e 2[illegible] Videonotizie; 21 «L'amante adolescente»; 22,30 Playboy di mezzanotte; 24 film.

[illegible] PI[illegible] (56 Uhf) — 13,20 e 17,15 Pinocchio; 13,50 Triller; 13,60 «Zorro il ribelle»; 15,30 Lupin III; 15,45 «Brigadiere Zaccaria ama la mamma e la polizia»; 17,40 «Gli amanti del deserto»; 19 Automobilismo; 19,40 Notiziario; 20,30 Il Napoleone.

TELE CUPOLE (57, 04, 41 Uhf) — 12,20 «Tre dollari di piombo»; 14, 18, 20 Tic ragazzi; 15 «Una pallottola nella schiena»; 16,30 «I cavalieri dell'illusione»; 19 Obiettivo agricoltura; 19,45 e 23 Il gazzettino; 20,30 Meraviglie della natura; 21 «Il credo della violenza»; 22,30 Movie; 23,15 «L'assassino è costretto a uccidere ancora».

TELE EUROPA 3 (53, 26 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,30, 13,15, 19,45 La famiglia Addams; 10 «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno»; 11,30 e 23,45 Love boat; 12,30 e 20 Capitan Nice; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 George: «Il salvataggio è il mio mestiere»; 14,15 e 20,20 Laverne & Shirley; 14,45 e 18,45 The monkey; 15,45 «Marito e moglie»; 17,15 Klamour; 21 L'incredibile Hulk: «Fuoco fatuo»; 22 «Quei dannati giorni dell'odio e dell'inferno»; 0,45 «Tornerò a primavera».

TELE MONTORO (65 Uhf) — 16 «Le bellissime gambe di mia moglie» con Colette Mercier e Noel Roquevert; 17,30 collegamento con Capodistria; 23,45 «Uragano sul Po» con Maria Schell e Raf Vallone.

A Settimo

Nuovo centro vendite

Il Consiglio comunale di Settimo ha deciso l'esproprio di un'area in via Milano per costruire un centro commerciale. A favore hanno votato pci, psi e pdup; contro dc, pli e pri; astenuto il socialdemocratico Bordieri che fa parte della maggioranza.

E' la seconda volta che il provvedimento ritorna all'esame del Consiglio. Sei mesi fa la delibera era stata bocciata dal Comitato regionale di controllo che non aveva ritenuto legittimo espropriare l'area di un privato per concederla ad un altro privato, sia pure con l'impegno di quest'ultimo di aprire un supermercato in una zona di 8000 abitanti, sprovvista di queste attrezzature.

L'assessore all'urbanistica Rivoira [illegible] ripresentare il progetto ha detto: *«Sarà il Comune a costruire il centro commerciale e successivamente a concedere con gli operatori economici la gestione mediante la stipulazione di accordi a tutela della funzione [illegible] del nostro intervento. Il centro commerciale di via Milano sarà il secondo dei quattro previsti a Settimo, dopo quello del quartiere Provinciale che verrà presto ultimato. D'accordo con i cittadini della zona [illegible] quale struttura realizzare»*.

[illegible] replicato [illegible] de Bigono: *«Noi voteremo contro come abbiamo fatto sei mesi fa, perché secondo noi non è prevista l'esproprio di un'area per costruire un centro commerciale, tanto più che ora l'amministrazione non ha idee chiare su cosa intende fare»*.

Domani sera il Consiglio comunale terrà un'altra seduta, questa volta aperta, nella palestra delle scuole di viale Piave con all'ordine del giorno un solo punto, occupazione a Settimo e vertenza Fiat. Su proposta dell'assessore al Lavoro Simonetti i quaranta consiglieri verseranno il loro gettone di [illegible] alla sottoscrizione promossa dal sindacato a sostegno della lotta dei lavoratori Fiat. Anche i dipendenti comunali hanno deciso di contribuire con il 2 per cento del loro stipendio.

"Autunno insieme"

A Bosconero, si svolge da oggi al 14 novembre il ciclo di concerti «Autunno insieme». Si tratta di una rassegna musicale che comprenderà esecuzioni di brani del repertorio classico, bandistico e corale. Il concerto inaugurale si terrà oggi alle 21 nella chiesa di San Giovanni Battista con l'esibizione dell'organista Fornero del Conservatorio di Torino, e dei trombettisti Sabbetti e Vitale, che eseguiranno musiche barocche.

★ Appuntamento ormai tradizionale per domenica alla Mandria con la «Festa d'autunno» organizzata dalla Regione, dal Comune di Torino, dai Comuni vicini e dalla Lega ciclismo dell'Uisp. Partenza alle 9,30 in bicicletta da piazza Castello; alle 14,30 concerto al castello della Mandria con la fanfara dei bersaglieri di Bergamo e il complesso langarolo «Brav'om». Iscrizioni in piazza San Carlo oppure all'Arci, via Accademia Albertina 10.

Consiglio aperto a Castelnuovo Nigra

Un paese in guerra contro la «Cogne»

I camion che attraversano il centro abitato sono contestati dalla popolazione

«Consiglio aperto» domani a Castelnuovo Nigra, centro della Valle Sacra, per discutere sull'ordinanza del sindaco, Giacomo Caretto Biullo, con cui si limita il transito degli autocarri di peso superiore ai 100 quintali sulla strada che porta alla cava di quarzo del Monte Verzel. I mezzi trasportano il materiale estratto per conto della società Cogne in un deposito di Cintano, Comune che dista pochi chilometri dalla cava.

«Dopo la protesta di un gruppo di cittadini — ha spiegato il sindaco Caretto — che in un esposto inviato anche alla magistratura evidenziavano la situazione di estremo pericolo creatasi con il frequente passaggio sulla strada principale del paese dei mezzi stracolmi di materiale, mi sono visto costretto a emettere l'ordinanza. A sua volta la Cogne ha protestato per la limitazione [illegible]; di qui la necessità di un dibattito allargato a tutta la popolazione e naturalmente con la dirigenza Cogne».

Alcuni cittadini firmatari dell'esposto aggiungono: «Fino ad alcuni mesi fa il transito degli autocarri era sopportabile; ma con i programmi di maggior sfruttamento della cava, il passaggio dei camion si è fatto sempre più intenso e assai pericoloso». Alla società Cogne sono anche state proposte dall'amministrazione comunale alcune soluzioni che evitano l'attraversamento del centro abitato di Castelnuovo Nigra.

Un paese litiga per il [illegible] stemma

Torre o Leone per rappresentare il paese? Questo il dilemma che divide i 500 abitanti di Levone nell'Alto Canavese. E l'improvvisa passione araldica sembra aver contagiato anche i consiglieri comunali tanto che il gruppo di minoranza ha pronunciato la richiesta di annullamento di una delibera assunta nei giorni scorsi. E' andata così: qualcuno mesi fa ha fatto presente che Levone manca tuttora di un emblema che lo caratterizzi. C'è un vecchio stemma raffigurante una figura leonina nell'ex edificio comunale, [illegible] niente di ufficiale.

Ed ecco quindi incaricato uno studio araldico che propone la torre del Ricetto sullo stemma. I consiglieri votano a favore e il discorso sembra chiuso. Senonché qualcuno comincia a protestare: «Il nostro stemma è il leone anche il nome del paese deriva dall'animale». *Di qui il litigio.*

La disgrazia ieri pomeriggio presso Caselette

Muore un operaio scaraventato a terra da una folata di vento

L'uomo, padre di cinque figli, viaggiava su una motoleggera - Finito contro un ponte e sbalzato di sella - I danni del maltempo

Da mercoledì notte a ieri pomeriggio la città e la cintura sono state battute da raffiche di vento che hanno raggiunto in alcune ore anche i 65-70 chilometri orari. La bufera ha provocato un morto, alberi sradicati, antenne divelte, tegole spazzate via dai tetti. In serata il vento si è calmato lasciando un cielo sereno dopo due settimane di tempo incerto. L'episodio più grave è accaduto a Caselette.

Ha perso la vita un operaio padre di cinque figli, tutti in tenera età. Il fatto è accaduto alle 13,30, sulla statale 24. Mentre stava recandosi al lavoro a bordo della sua Vespa «125», Gerardo Benincasa, 47 anni, via Terrio 16, S. Ambrogio di Susa, a causa di una folata di vento, che in quel momento soffiava impetuosa in Valle di Susa, ha perso il controllo del mezzo ed è andato a sbattere contro la spalletta di un ponte.

Nell'urto l'operaio è letteralmente volato dalla motoretta, finendo con il capo contro il muretto. E' morto pochi istanti dopo per sfondamento [illegible] cranica.

★ Un trasportatore di Villastellone, Giuseppe Tortore, 26 anni, via Cavaglià 20, è stato rapinato da due autostoppisti del portafogli contenente 40 mila lire circa. «Li avevo caricati verso le 22 presso il *Pilone Virle di Carignano sul camion. Mi sembravano bravi ragazzi, ma, vicino al ponte del Po uno ha estratto una pistola»*. L'uomo è stato così costretto a fermarsi in una via laterale e consegnare tutto il denaro. *«Poi mi hanno minacciato e sono fuggiti su una 132 grigia»*.

★ Angelo Pirelta, 85 anni, [illegible] via Torino 47, è grave, all'astanteria Martini, per fratture al bacino e alla milza. Ieri mattina, nei pressi della sua abitazione, era stato investito da una Renault, guidata da Sal[illegible] Scuderi, Cassino, via Asiago 4.

Gerardo Benincasa

Nuove proposte per la superstrada

Il decreto ministeriale di approvazione del progetto della variante alla statale 460 è già stato firmato, quello di approvazione del contratto di appalto [illegible]. Lo si è appreso in una riunione svoltasi in Regione tra sindaci amministratori del Canavese, l'assessore Rivalta e [illegible] seguono l'intera vicenda della «superstrada» Lombardore-Leinì-Caselle, vecchia di mesi e ancor priva, a quanto sembra, di sbocchi.

Dai colloqui sono emerse però alcune importanti novità: 1) i lavori potrebbero iniziare dall'area comunale di Lombardore che si è pronunciato a favore del progetto originario pur con qualche modifica. Quindi la variante partirebbe dalla cascina Vittoria ed evitando l'attraversamento del paese si potrebbe collegare alla statale all'altezza della cascina Alba, poco oltre la collina di Vauda. 2) Quindici Comuni hanno dato l'adesione alla soluzione originaria mentre gli altri si sono pronunciati in modo diverso. La documentazione più ampia prodotta dal Comune di Leinì riporta tutti i pareri dei comitati cittadini. Manca però quello definitivo dell'amministrazione, senz'altro il più atteso, che giungerà a giorni. 3) In subordine al vecchio progetto il sindaco di Castellamonte, Bossello, ha proposto l'ampliamento della sede stradale da Lombardore a Leinì. Si è parlato anche dell'importanza di collegare alla statale il tratto tangenziale Caselle-Torino *«che non deve servire esclusivamente per l'aeroporto»*.

Il problema più grosso sembra ora formulare un progetto che l'Anas possa accettare, cioè completo. Stando così le cose si rischia di far slittare ulteriormente l'inizio dei lavori. *«Non vorremmo perdere i finanziamenti* — hanno commentato alcuni sindaci — *perché vorrebbe dire che [illegible] si parlerebbe più per alcuni anni di migliorie alla viabilità canavesana»*.

Chieri — Sono iniziati a Chieri i lavori per la costruzione di una nuova chiesa che dovrà servire il rione Maddalene. Un edificio analogo nelle strutture è [illegible] giunto al tetto in via Andezeno. I due centri religiosi serviranno alle parrocchie del Duomo e di San Giorgio per rendere più incisiva la presenza alla periferia della città.

A Rivalba, stavano portando via tutti i mobili con un furgone

[illegible] catturati mentre svaligiano una villa

Il proprietario, avvertito da un testimone, è accorso con i carabinieri - Altre tre persone finiscono in carcere a Settimo per un vasto traffico di auto rubate e rivendute camuffate

Ludovico Criaco e Donato Cicirielio, arrestati

Rocco Tenuzzo e Salvatore Piccolo, 25 anni

Due detenuti in semilibertà sono stati sorpresi mentre stavano svaligiando una villa a Rivalba. Ludovico Criaco, 36 anni e suo cognato Donato Cicirielio, 23 anni, entrambi residenti a Torino in corso Moncalieri 6 e lungodora Voghera 120, avevano preso di mira la villa di Giovanni Dognibene, 64 anni, torinese, in corso Casale 474, situata in regione Molinasso e occupata dal proprietario soltanto per i weekend.

Già martedì scorso si erano introdotti nell'abitazione asportando parte di mobili e accessori vari; avevano però lasciato le finestre aperte e questo ha insospettito un abitante della zona che ha messo al corrente della cosa il Dognibene.

Ieri verso le 19,30 il proprietario della villa è giunto sul luogo con i carabinieri proprio in tempo per sorprendere i [illegible] che, muniti di un motofurgoncino, cercavano di portare a termine l'opera iniziata il giorno prima.

Mentre il Criaco veniva subito bloccato dai carabinieri il Cicirielio si dava alla fuga nei campi: ben presto però veniva anch'egli catturato. I due, condotti alle «Nuove», avranno motivo per meditare sul cattivo uso fatto della libertà loro concessa.

★ I carabinieri di Settimo, al comando dei brigadieri Jodice e Malfarà, hanno stroncato l'attività di una banda di ricettatori specializzata nella falsificazione di autovetture rubate. Tre persone sono finite in carcere: Giuliano Bonafè, 30 anni, via Cascina Nuova 12, demolitore abusivo; Rocco Tenuzzo, 45 anni, via Monte Rosa 1, commerciante in vini; Salvatore Piccolo, 28 anni, via Amendola 1, disoccupato, tutti di Settimo.

Secondo i carabinieri, il terzetto aveva compiti ben precisi: Piccolo l'incarico di procurare le auto rubate, che finivano nel garage di Tenuzzo; questi provvedeva ad applicare targhe o telai di vecchie auto in demolizione a quelle di provenienza furtiva; toccava a Bonafè, infine, rimetterle in circolazione: nel suo deposito ne sono state trovate dieci, alcune di grossa cilindrata.

I carabinieri hanno anche sequestrato libretti di circolazione, targhe false e l'occorrente per la falsificazione dei numeri di matricola. Per ora sono almeno cinque le persone che risultano avere acquistato da Bonafè auto rubate, ma si ritiene che siano molte di più.

★ Un incendio è divampato, ieri pomeriggio, in una delle cascine Vercellone, a Settimo Rottaro, affidata a Giovan Battista Bordè, 61 anni. Il fuoco ha distrutto la parte rustica.

★ Ignoti ladri sono penetrati ieri nell'abitazione di Ines Campagnare, 39 anni, via del Castellazzo, Ivrea, e si sono impossessati di denaro e preziosi per un valore complessivo di tre milioni di lire.

Ivrea, riapre il teatro Sirio

Ha ripreso la propria attività, dopo quattro mesi di chiusura dedicati ai lavori di restauro, il cinema teatro Sirio, in piazza Freguglia. I lavori sono costati oltre duecento milioni di lire e il locale si presenta ora completamente rinnovato.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: San Daniele martire. Domani: San Firmino vescovo.

CIRIE' — Intenso weekend a Ciriè. Domani concerto del «Music piemonteis» (pagine jazzistiche e musiche da film), e corsa ciclistica per amatori. Domenica torneo di tennis. Pure domenica corsa podistica, coppa San Michele, km 8, libera a tutti, sagra patronale a frazione Borche, e disfida tennistica fra i migliori giocatori della vallata (Caselle, Lanzo, Ciriè).

COASSOLO — Domenica ottantennio della banda musicale del capoluogo, con intervento di quelle della frazione San Pietro, di Lanzo, Monastero, ecc., convegno [illegible]ico e concerto d'assieme con oltre [illegible] elementi.

SAN COLOMBANO — Verranno ricostruite le fognature comunali. Costo del primo lotto dell'opera, sostenuta da un contributo della Regione, è di 80 milioni.

VALPERGA — Questa sera l'assessore provinciale Mussano parlerà nella sala conferenze del municipio a tutti i sindaci della Unità locale 38. Verranno dibattuti i problemi della viabilità in rapporto anche al «caso» della variante alla strada statale 460.

CUORGNE' — E' ricoverato all'ospedale con sospetta frattura del femore Carlo Allaria, 84 anni, pensionato investito a San Giusto da una motocicletta nei pressi di casa.

BORGIALLO — Entro lunedì dovranno essere presentate presso gli uffici di segreteria della comunità montana Valle Sacra a Borgiallo, le domande degli allevatori interessati all'acquisto collettivo di foraggio per la stagione invernale '80-81.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32, 43, 50, 61 Uhf) — 11,30 e 16 «Pensando a te» con Al Bano e Romina Power; 13,30 Gli invincibili: «Spaccatutto»; 14 Lancer: «Una luce nel deserto»; 15,30 Roy Rogers; 17 Guglielmo Tell: «La polvere magica»; 17,30 I bucanieri: «L'oro di balena»; [illegible] Quali & Company; 19 I sentieri del West; 20 Gli invincibili: «Processo»; 20,30 Lancer: «L'ultimo treno per Charlie Poe»; 21,30 «Un seggio da senatore» con Bevery Todd e Ruby Dee; 23,15 Julio Iglesias; 23,45 «Slalom» di Luciano Salce, con Vittorio Gassman e Adolfo Celi.

QUARTA RETE (22, 23, 31, 40 Uhf) — 12,45 «Sette sporche carogne»; 14,15 e 17 Spectreman; 14,45 Melody maker; 15,30 «Lo chiamavano il sergente blu»; 17,30 Mixage; 18,30 «Il cobra»; 20,30 «Messaggero d'amore» di Joseph Losey; 22 «Attila»; [illegible] «La bestia».

[illegible] **TORINO** (24, 45, 47 Uhf) — 9 «Pesci d'oro e bikini d'argento» con Gianni Agus e Mario Carotenuto; 10,30 Speciale casa; 11 «Candida come vai senza pillola»; 13 e 20,20 Star trek; 14 Big story: «Rapinatore per finta»; 15,45 Charlie's angels: «Gli angeli»; 17,15 Maramao; 17,45 Ciao ciao; [illegible] Rubrica medica; 21,20 «La baia di Napoli» con Sophia Loren e Clark Gable; 20,00 Grand prix; 0,45 Caccia al 13; 1,30 «Oggi, domani, dopodomani».

TELE VOX (38,5 Uhf) — 16,30 «I magnifici tre»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Guida turistica; 20 «Commandos dell'Est»; 21,30 Piccola ribalta.

[illegible] (38 Uhf) — 12 Washington a porte chiuse; 13,30 Big valley: «Il favoloso Mida»; 14,30 Speciale casa; 15 «La feldmarescialla» con Rita Pavone e Araldo Tieri; 16,30 e 20,30 Agente speciale; 17,[illegible] Superclassifica show; 19 Big valley: «Il tunnel dell'oro»; [illegible] «La vergine di cera» di R. Corman; 23 Flash cinema.

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — 14 e 22,10 Nakia Nakia; 15 e 20 Vickie il vichingo; 16,30 Charlotte; 16 «Totò le mokò»; 17,30 Birdman; 18 Jabberjaw; 19,30 Pronto intervento Sos; 20,30 «Tre ragazze e un caporale»; 23 «Totò sceicco».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42, 60, 65 Uhf) — 8 e 5 «Sette killer a caccia del professor Zela»; 8,30 e 0,30 «I misteriani»; 11 «Sospiri»; 12,30, 17, 19,15, 0,15 Grp flash; 13 e 18,10 Peline story; 12,30 e 18,45 Space robot; 14,20 Doris Day; «L'amore non ha ali»; 15,55 Laverne & Shirley: «Madri inarcate»; 16,30 Taxi; 17,45 George: «Il salvataggio è il mio mestiere»; 20,15 Doris Day: «Qualcuno scia»; 20,50 Questo grande grande cinema; 21,30 Laverne & Shirley: «Corso per indossatrici»; 22 She la donna eterna: «Nell'abisso»; 22,40 «Io, io e gli altri»; 2 «Così dolce così perversa»; 3,30 «24 ore per uccidere».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,30 «Zorro la maschera della vendetta» con Charles Quinley e Antonio Molina; 11,30 Meridiano 44; 12,10 Telegiornale; [illegible] «L'assassino venuto dal passato»; 14,30 Lezione di musica; 15,30 «La spada di Robin Hood» [illegible] Taylor; 17 Giocolandia; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Lassù qualcuno mi attende» con Peter Sellers; 21,30 «All'onorevole piacciono le donne»; 23,30 Al bar di Nardo.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 La grande pallina blu; [illegible] vita è meravigliosa» con James Stewart e Donna Reed; 20,30 «Un minuto all'ora zero» con Robert Mitchum; 22,10 «I desperados della frontiera» con Rory Calhoun.

TELE MALTA '80 (48-60 Uhf) — 11 «La montagna [illegible]»; 12 e 19,40 Jeeg robot; 13,20 e 20 Heidy; 14 e 20,30 Bonanza; 15 «Il solo bacio ti perderà»; 17; 19,10; 23 Le grandi battaglie; 17,30 «L'uomo che mente»; 21,30 «El topo»; 23,30 «Uno sconosciuto».

VIDEOGRUPPO (63, 54, 57 Uhf) — 10,30 «Sotto il sole rovente»; 12 e 20 «Un uomo e una città»; 13 «Totò Peppino e la dolce vita»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30 La principessa Zaffiro; 10 «Pianeta terra anno zero»; 19 La città domanda, il sindaco risponde; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 21 «L'amante adolescente»; 22,30 Playboy di mezzanotte; 24 film.

TELE PINEROLO (58 Uhf) — 12,30 e 17,15 Pinocchio; 12,50 Triller; 13,50 «Zorro il ribelle»; 16,30 Lupin III; 15,45 «Brigadiere Zaccaria ama la mamma e la polizia»; 17,40 «Gli amanti del deserto»; 19 Automobilismo; 19,40 Notizie; 20,30 Il Napoleone.

[illegible] **CUPOLE** (67, 54, 41 Uhf) — 12,30 «Tre dollari di piombo»; 14, 18, 20 Tic ragazzi; 15 «Una pallottola [illegible] schiena»; 16,30 «I cavalieri dell'illusione»; 19 Obiettivo agricoltura; 19,45 e 23 Il gazzettino; 20,30 Meraviglie della natura; 21 «Il credo della violenza»; 22,30 Movie; 23,15 «L'assassino è costretto a uccidere ancora».

TELE EUROPA 3 (58, 35 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,50, 13,15, 19,45 La famiglia Addams; 10 «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno»; 11,30 e 23,45 Love boat; 12,30 e 20 Capitan Nice; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 George: «Il salvataggio è il mio mestiere»; 14,15 e 20,30 Laverne & Shirley; 14,45 e 18,45 The monkey; 15,45 «Marito e moglie»; 17,15 Glamour; 21 L'incredibile Hulk: «Fuoco fatuo»; 22 «Quei dannati giorni dell'odio e dell'inferno»; 0,45 «Tornerà a primavera».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 16 «Le bellissime gambe di mia moglie» con Colette Mercier e Noel Roquevert; 17,30 collegamento con Capodistria; [illegible] «Uragano sul Po» [illegible] Maria Schell e Raf Vallone.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

I cafoni di Silone e il fascismo un western politico di Lizzani

[illegible] di Carlo Lizzani con Michele Placido, Antonello Murgia, Ida Di Benedetto. Dal romanzo di Ignazio Silone. Produzione italiana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: interessante. Cinema Gioiello e Centrale.

Ecco un passato lontano e vicino che Lizzani riprende con la sua inquietante semplicità: il realismo fedele ai canoni ideologici, [illegible] anche il film d'azione; una storia d'Italia fiera e miserabile durante il fascismo che diventa [illegible] che western politico.

Nel romanzo dell'eretico Silone il mondo dei cafoni, dei contadini abruzzesi, [illegible] visto con una partecipazione quasi religiosa anche nei toni acuti, prepolitica; il piccolo paese di Fontamara era il luogo della sopraffazione storica sui deboli, di una cultura umiliata e ribelle. Nel film di Lizzani la profondità del mondo contadino diventa apologo spiegato con la chiarezza didascalica di chi, ancora una volta e per fortuna, vuole suscitare un giudizio di ripulsa verso i prevaricatori e di solidarietà verso gli sfruttati.

Michele Placido in un'inquadratura di «Fontamara»

La nascita del fascismo è vista a Fontamara come da un confine privilegiato, nelle sue diramazioni e complicità periferiche, nelle sue affannose e [illegible] bassezze. I finti protettori come don Circostanza non sono che manutengoli dei padroni, pronti a trovare scuse e cavilli per le sopraffazioni, disposti a circuire i più consapevoli e ad allontanarli.

Nello scabro ritratto del paese dimenticato, Lizzani immette due scene corali: la protesta dei contadini, e in particolare delle donne, contro la deviazione arbitraria dell'unico [illegible] d'acqua; l'irruzione di una squadra fascista nel paese, con la caccia alle donne e lo stupro della più debole, con l'ira armata dei paesani che per una volta respingono gli aggressori.

Dentro la storia collettiva prende rilievo la vicenda di Berardo, il più battagliero del paese, che abbandona sfiduciato gli amici e la fidanzata per cercare lavoro in città. Tra le frange dei clandestini (il fascismo ha regolato le migrazioni interne), Berardo incontra un militante antifascista che distribuisce giornali contro il regime. Casualmente imprigionato con lui, si confessa colpevole al suo posto, dapprima mosso dalla pietà, poi dalla consapevolezza politica, almeno da quel sentimento di unità con gli altri, di solidarietà contro la forza che ne costituisce la premessa.

A Fontamara il nome di Berardo è diventato simbolo di opposizione contro il regime, si stampano nel suo nome i fogli e i manifesti clandestini, si organizza la protesta. L'uccisione di Berardo in prigione non sarà per Fontamara che un impegno a stare più stretti nella lotta difficile.

Il film di Lizzani, premiato al Festival di Montreal, soffre di qualche squilibrio per essere una sintesi dell'edizione televisiva a puntate, ma l'impronta dell'autore rimane netta nella [illegible] sincera vocazione di narratore popolare e populista. Qualcuno potrebbe riconoscere in Lizzani il più sovietico dei nostri registi, ma l'intento pedagogico vi è corretto non solo dal gusto per l'azione e per l'intreccio psicologico, quanto da una melanconia segreta, che, nelle tracce di Terzo Mondo alla radice d'ogni sviluppo industriale, trova un motivo di meditazione e di pena generosamente distribuita.

Stefano Reggiani

Il bandito dagli occhi [illegible] azzurri, di Alfredo Giannetti, con Franco Nero, Dalida Di Lazzaro, Iole Fierro. Drammatico a colori, Italia 1980. Cinema Nazionale.

Il bandito in questione ha una doppia vita e una doppia vista: cioè di giorno si finge miope, le lenti a contatto gli nascondono le pupille azzurre dotandolo di occhi [illegible] autentici, folti capelli a maschera con uno spelacchiato parrucchino; inoltre il giovanotto si fa [illegible] pavido e claudicante, nonché allergico al fascino muliebre. [illegible] Incredibilmente trasformato e camuffato, egli assolve con efficienza le funzioni di contabile in un ufficio commerciale genovese.

Di [illegible] il singolare individuo abbandona le spoglie posticce di travet esemplare: ritrova la propria prestanza fisica, bandisce la timidezza, sfodera un inatteso talento criminale che gli serve per effettuare una rapina a lungo e minuziosamente preparata: tale da mutarlo in plurimiliardario, candidato a trascorrere oltre Oceano, da riccone, il resto dell'esistenza.

Prima però d'arrivare all'epilogo che non diciamo, il film s'impegola, confusamente, è architettato meno bene che nella prima metà, viene fuori una dura influenza materna sul comportamento del bandito, inoltre ricattato da una guardia giurata e perseguitato da una donna. Verso la conclusione sceneggiatura e regia non hanno debitamente messo a fuoco personaggi e fatti: tale insufficienza risentono anche gli interpreti.

a. v.

A Parigi l'ultimo film del regista

La coppia freudiana del nuovo Bergman

PARIGI — E' uscito ieri in «prima» mondiale a Parigi l'ultimo film di Ingmar Bergman, intitolato nella versione francese De la vie des marionettes. Si tratta del secondo film «girato» in Germania dal grande regista svedese e, come il precedente, anche i personaggi di questo appartengono alla società tedesca cresciuta e vissuta nel «miracolo» economico.

A grandi linee, la storia del film è questa. Peter Egerman e sua moglie Katharine sono al vertice della loro riuscita professionale, sono giovani, ricchi, seducenti, in piena salute e uniti da un amore che non è esclusivo e possessivo, ma nel suo anticonformismo contro l'abitudine e l'ipocrisia, si spinge fino alla completa e reciproca libertà sessuale, senza temere l'infedeltà.

La loro felicità dovrebbe essere esemplare, ma [illegible] è così. Il marito (che forse ha troppo amato sua madre e in realtà non ama abbastanza la moglie) è posseduto da pulsazioni erotiche e psicologiche che lo conducono a desiderare e a sognare inconsciamente l'uccisione della moglie. Fino a quando la tragedia sfocia davvero nell'assassinio: Peter uccide, tagliandole la gola, una prostituta che ha lo stesso nome della moglie.

Eccoci quindi sprofondati nell'abisso dei complessi freudiani che vengono analizzati da uno psicanalista, da un giudice, dalla moglie dell'insospettabile «mostro», che ha sbarazzato [illegible] quell'omicidio il suo [illegible] dai fantasmi incontrollabili che lo muovevano, marionetta fra altre marionette.

Bergman rammenta crudamente allo spettatore che la nostra vita è, per lui, retta da un insieme di forze sociali, di bisogni artificiali che ci siamo creati, dal desiderio di ricalcare gli stereotipi della felicità e del benessere che la [illegible] ci propina.

Girato quasi completamente in bianco e [illegible] (salvo le scene all'inizio e alla fine) questo film pare destinato a suscitare, [illegible] e forse più che le precedenti opere del regista svedese, polemiche e roventi contraddizioni. Per alcuni critici francesi, infatti, Bergman si è ormai rinchiuso in una «impasse» dalla quale non può uscire, mentre per altri il film [illegible] «ammirabile [illegible] principio alla fine».

p. pat.

«Il bacio della violenza» da stasera sulla retedue

In tv l'America di Hammett con Coburn cinico detective

Va in onda stasera alle 20,40 sulla Rete Due, la prima delle tre puntate de «Il bacio della violenza», tratto dal romanzo omonimo di Dashiell Hammett. La regia è di E. W. Swackhamer, la fotografia di Andrew Laszlo. Interpreti James Coburn e la «debuttante» Nancy Addison, oltre a Paul Stewart, Ellis Rabb, Jean Simmons, Jason Miller.

Il titolo [illegible] Il bacio della violenza è «La maledizione dei Dains», e Hammett lo scrisse nel [illegible] fu il primo dei suoi cinque racconti «lunghi» e insomma siamo appena un poco in ritardo sul cinquantenario del Nuovo Poliziesco Americano celebrato anche in Italia con riedizioni (Longanesi-Mondadori) e in America con un film di Wenders, «Hammett», che vedremo il prossimo anno e sarà certo bellissimo.

Perché Hammett — ne Il bacio della violenza l'attore James Coburn recita nei panni dello scrittore, [illegible] un nome e cognome trasparenti (Nash Hamilton: Dashiell Hammett) — per i suoi affezionati è anche uno straordinario «personaggio», pieno di viaggi e mestieri, di cinismo e di scrupolo, di orgoglio e di fatalità.

Martin Cassidy e Nancy Addison in «Il bacio della violenza»

Nato nel '94, dal tredici anni è un autodidatta alla Jack London: manovale, operaio, impiegato, poi per [illegible] anni agente della allora famosa agenzia investigativa Pinkerton. Fu [illegible] scuola per studiare gli uomini; fu la sua libertà esistenziale.

Militare nel '18 si ammala di tubercolosi e nel '21, approdato da Baltimora a San Francisco, si isola in una stanza d'affitto: brodo, alcol e una macchina per scrivere.

Nel [illegible] i primi due romanzi. E nel 1934 l'ultimo. Tutta la carriera di scrittore di Hammett è durata poco più di dieci anni; la sua storia di romanziere, solo cinque. Muore nel 1961.

Il [illegible] della violenza (di Hammett «al cinema» tutti ricorderanno «Il falcone maltese», con Bogart) è una storia tipica di Hammett, un romanzo di violenta avventura-verità a forti tinte come una vicenda di Dickens o di Du[illegible] che si prolunga incredibilmente su se stesso: una verità raggiunta contiene ancora un'altra verità, un altro episodio, un'altra violenza. Come scatole cinesi, come un lunghissimo cannocchiale.

C'è di tutto: l'evaso dall'Isola del Diavolo (Montecristo?), una bionda perversa col mu[illegible] «dei gatti allenati [illegible] caccia», una famiglia maledetta, sette religiose, assassini professionisti, ectoplasmi, cannibalismo, case sulla scogliera, ipnotismo, grotte di contrabbandieri, pugnali, odore di [illegible] morti, un'America ancora di strade sterrate e la San Francisco del 1928 (ritrovata a Shelter Island-New York e a Easton-Pennsylvania) che è il vero soggetto dei racconti di Hammett.

Ma, soprattutto, ci sono due straordinari personaggi. Un detective (nel libro è anonimo, [illegible] in quasi tutti i racconti dell'impassibile Hammett) di mezza età, disilluso e brutale, lucido e alcolizzato, cinico eppure ostinato come un mastino. E una ambigua ragazza «quasi senza fronte, gli occhi verdastri, il mento aguzzo, la bocca piccola, le orecchie senza lobi e aguzze in cima»: una ragazza malata, una ragazza animale, dal sangue e nervi drogati, che trascina con sé morte e maledizioni.

Sono, questi due, l'America-Gotica che negli anni subito prima della Depressione [illegible] riscoperta Dashiell Hammett: l'antica America di Baltimora e [illegible] racconti «straordinari» di Edgar Allan Poe tradotta nel ritmo di «ragtime» degli Anni Venti: la violenza disperata del dopoguerra, un mondo distrutto che rinasce in una nuova barbarie anonima e collettiva.

Quando, nel libro, viene trovato il cadavere del padre di Gabriella, il detective [illegible] nimo lo racconta così: «Rimasi più seccato che sorpreso. "Dov'è?" chiesi».

Il vecchio feuilleton popolare si modernizza nella «presa diretta» di Hammett in dialoghi telegrafici, alcol e disperazione, solitudine individuale, incomprensibile strage gratuita. Un romanzo d'avventure disseccato ai raggi X, illuminato dalle luci del flashes, [illegible] più speranze né consolazioni. Santuario di Faulkner non era lontano: uscì difatti nel 1930.

Claudio Savonuzzi

Gli «Incontri internazionali» da domani al 18 ottobre

A Sorrento i film australiani cinema ecologico e femminista

ROMA — *Il bambino di Cathy di Don Crombie* inaugurerà sabato gli «Incontri internazionali del cinema» dedicati quest'anno al cinema australiano, in programma a Sorrento fino al 18 ottobre. Lo accompagnano altri [illegible] film australiani che insieme alla sezione «Giovane cinema italiano», alla rassegna del cinema femminista e a quella del film ecologico e naturalistico completano il cartellone.

Gli «incontri» si concluderanno sabato 18 al teatro San Carlo di Napoli con la proiezione, in anteprima nazionale, del [illegible] *Kage Musha* (Palma d'oro al Festival di Cannes) del giapponese Akiro Kurosawa.

A far [illegible] nel nostro Paese il cinema australiano, una produzione fresca e originale anche quando ricava i suoi temi dal passato e che comincia a «sfondare» nei circuiti commerciali, sono [illegible] prima *Pic-nic ad Hanging Rock* di Peter Weir e poi *La mia brillante carriera* della regista, allora al suo debutto, Gill Armstrong.

Assente [illegible] Armstrong, a Sorrento ci sarà invece Weir con i suoi due ultimi film: *Le auto che ingoiarono Parigi* e *L'idraulico*.

Altra firma importante del cinema australiano è Fred Schepisi, 35 anni, giovanissimo, quindi, come la maggior parte dei suoi colleghi, che [illegible] presenta [illegible] *Il lamento di Jimmie Blacksmith* (13 ottobre) e *Il cortile del diavolo* (14 ottobre).

Scorrendo il cartellone troviamo domenica 12 *Il più remoto angolo del mondo* di John Hever, *Il tipo sentimentale* di Raymond Longford e *Alla ricerca di Anna* di Essen Storm; lunedì 13 *Domenica troppo lontana* di Ken Hannam, *La gente del deserto* di Ian Dunlop, *Scommesse di bambini* di Tal Ordell e *L'ultimo dei picchiatori* di Tim Burstall; martedì 14 *Il film che commosse* di Alan Anderson.

Mercoledì 15 ci sarà *Breaker Morant* di Bruce Beresford, *L'industria appassionata* di Joan Long, *L'uomo di canguro* di Wilfred Lucas e *L'acquisizione della saggezza* di Bruce Beresford; giovedì 16 *40.000 cavalieri* di Charles Chauvel, *Ora si parla* di Keith Gow, *Vita natural durante* di Norman Dawn e *Rivolta* di Stephen Wallace; venerdì 17, oltre ai due film di Weir, *Gli imbroglioni* di Paulette McDonagh.

Nozze segrete Pinter - Fraser

LONDRA — Il commediografo Harold Pinter e la scrittrice lady Antonia Fraser hanno annunciato oggi di essersi sposati: «*Dove e quando resta un segreto*», ha detto Pinter ai giornalisti.

I due vivono insieme da cinque anni, si sono sposati alla vigilia del cinquantesimo compleanno di Pinter. Lady Antonia, che ha 48 anni, per vivere con Pinter abbandonò il marito, il parlamentare sir Hugh Fraser, dal quale aveva avuto sei figli, dopo 21 anni di matrimonio.

Lady Antonia è figlia dell'editore lord Longford.

TRA I FILM [illegible] STASERA IN TV

Lewis travet contro gangster suo sosia

Alle 21,30, [illegible] 1, appuntamento [illegible] con Jerry Lewis per Il ciarlatano, film del '67, appendice al ciclo dedicato [illegible] fa dalla Rai all'attore. Stasera Jerry si presenta come protagonista, regista e sceneggiatore di una storiella faceta sulle traversie d'un impiegato in vacanza a San Diego, California.

Lo stralunato travet è avvicinato, in spiaggia, da un misterioso «sub» che gli affida una mappa sulla quale è segnato il nascondiglio d'un gruzzolo di preziosi. Il «sub», in realtà un gangster, è il sosia perfetto del travet in terie: sarà contro quest'ultimo che si scatena la guerra, naturalmente a risvolti grotteschi, di coloro che bramano il possesso dei diamanti.

Pur non essendo tra i suoi migliori, il film presenta un Lewis sempre efficiente nel voltare a proprio favore le situazioni rischiose e paradossali in cui si troverà suo malgrado coinvolto: alla fine avrà in premio l'amore di Susie, sua compagna d'avventura, impersonata da Jeannine [illegible]ey.

A sfondo esotico (Nuova Zelanda) è **Salverò il mio amore** (1961) con Shirley MacLaine e il compianto Laurence Harvey. In onda da Capodistria alle 20,30, il technicolor si basa su una contrastata vicenda passionale. Un giallo lo trasmette Montecarlo: **Operazione terrore** di Blake Edwards (1962), regista eclettico, dotato per un film ricco di enigmi con Glenn Ford e Lee Remick.

Rete Manila 1 alle 21,30 offre una commedia. All'onorevole piacciono le donne, in cui la satira parlamentare va a braccetto con l'avventura sentimentale; Grp ha ripescato in archivio un noto film a episodi di Blasetti: **Io, io, io e gli altri** (1967) con una squadra d'interpreti famosi: la Lollo, la Mangano, la Koscina, la Valeri e, tra gli uomini, De Sica, Mastroianni, Chiari, Randone.

Quarta Rete (20,30) divulga l'apprezzabile film di Joseph Losey **Messaggero d'amore**.

Domani all'Alfieri

Film di Gucci su Hitler e Mussolini

TORINO — Al Teatro Alfieri domani sera, a scopo benefico [illegible] proiettato un ampio documentario dal titolo «Storia di due dittatori». Ne è autore Rodolfo Gucci, noto stilista, negli Anni 30 attore col nome d'arte di Maurizio D'Ancora.

La proiezione è indetta dal Lions Club in collaborazione col Museo Nazionale del Cinema. I «due dittatori» di cui il film si occupa sono Mussolini e Hitler.

Il materiale componente la pellicola — la cui durata si aggira sulle quattro ore — è frutto di una minuziosa ricerca in vari Paesi (Italia, Germania, Polonia, Cecoslovacchia, Stati Uniti, Urss)

Nel film «Perché no?» della Serreau

Samy Frey e un trio piuttosto singolare

ROMA — «Non trovo che ci sia differenza per un attore essere diretto in un film da un regista uomo oppure da una regista donna. E' importante, invece, che il "metteur en scène" abbia le [illegible] chiare e che conosca bene il mestiere». *A sostenere questa tesi è Samy Frey, un attore francese del quale la [illegible] si occupò vent'anni fa per il [illegible] movimentato flirt con Brigitte Bardot conosciuta sul set de* La verità *di Clouzot.*

Erano gli anni in cui i travolgenti amori di «BB» riempivano le pagine dei rotocalchi. Oggi Samy Frey non è più il playboy di un tempo, ma un serio professionista con alle spalle una quarantina di film (sette-otto diretti da donne registe) e una intensa attività teatrale.

«Oggi in Francia — *spiega la regista Coline Serreau* — sono molte le donne registe: non si pone più il problema».

Frey e la Serreau, rispettivamente protagonista e regista di Perché no? sono venuti a Roma per presentare questo loro film premiato [illegible] al Festival di Taormina e che in Francia ha diviso l'opinione pubblica.

Perché no? è un'opera prima diretta con mano felice nonostante la scabrosità e la delicatezza del tema: un «menage à trois». Il film della Serreau avrebbe dovuto essere co-prodotto dalla televisione francese; però, ad opera finita, questa ha ritirato il finanziamento avendo giudicato Perché no? intrasmettibile per una sequenza in cui i due «uomini» dormono nello stesso letto.

La vicenda è ambientata in una squallida villetta della periferia parigina, dove Fernand (Samy Frey), Alex (Christine Murillo) e Louis (Mario Gonzalez) si sono inventati un loro modo di vivere. Il più maturo Fernand, ex operaio, si occupa dei lavori domestici, bucato e cucina compresi. La disinvolta Alex provvede alle necessità economiche tenendo compagnia a vecchie signore malate, mentre il più giovane Louis, l'intellettuale del gruppo, [illegible] «cura gli svaghi», e alla sera si esibisce come pianista in una «cave».

Difficile intuire, alle spalle del vivace e scapigliato gruppetto, che cosa abbia spinto ciascuno dei tre a cercare rifugio nell'abbraccio, alterno o collettivo, degli altri due. In realtà Fernand ha un divorzio alle spalle e vorrebbe riavere i due figlioletti che la moglie gli ha portato via; Alex ha abbandonato il marito piccolo borghese — un po' troppo manesco — che però non accetta il fatto compiuto. E Luis, nato da ricchi ma lunatici genitori, è psicologicamente avvelenato da traumi d'infanzia.

«*Il mio film* — precisa Coline Serreau — non è una storia autobiografica, ma una favola, attraverso la quale cerco di demitizzare l'immagine tradizionale della famiglia ricorrendo a situazioni comiche e drammatiche».

e. b.

Anche Haendel al Conservatorio

Un buon «Apollon» con il giovane Rota

TORINO — Con due lavori ampi e impegnativi, *Apollon Musagète* di Stravinsky e la *Water Music* di Haendel, l'Orchestra da camera [illegible] è tornata al Conservatorio per l'Unione Musicale sotto la guida di Marcello Rota; segnalatosi poco fa in una rassegna di giovani direttori organizzata dalla Rai, e un concertatore esperto e sicuro, dal piglio calmo e riflessivo, attento alla sostanza delle cose.

In fondo un'affinità sensibile univa le due opere in programma, non [illegible] di presa travolgente sul pubblico (fatta eccezione per alcuni entusiastici richiami degli ottoni nella lunga suite di Haendel); un [illegible] placido della struttura, del tempo che scorre senza problemi e, dove occorre, si presta a zeppe o riempitivi cerimoniosi.

Certo la sofisticazione del balletto stravinskiano, pieno di affettuose allusioni agli aurei esempi di Ciaikovski, raggiunge momenti di immediata efficacia: come il finale, sorta di ascesa di dei al Valhalla in una luce di trasognata ironia, di irreale apoteosi.

Non c'era da sbracciarsi in [illegible] genere, [illegible] sorvegliare i movimenti delle masse sonore in modo da non generare tedio: è quanto è avvenuto sotto la bacchetta del Rota, che ha ottenuto dall'orchestra una sonorità compatta ma sempre chiara e individuata; il violinista Massimo Marin ha avuto spicco di solista in più episodi, e assieme al direttore e all'orchestra ha ri[illegible] le festose accoglienze del pubblico.

g. p.

I Madness al Palasport

TORINO — Questa sera alle 21,30 al Palasport concerto dei «Madness». Gruppo di spalla i «Lambretta's». Radio-flash, organizzatrice della manifestazione, comunica che, in accordo con la Fgci, è stato deciso di versare l'utile della serata alla sottoscrizione lanciata dalla Flm a sostegno delle lotte operaie.

Scelto con voto unanime per organizzare il festival

Sanremo, allo sprint vince Ravera

SANREMO — Gianni Ravera ha vinto la «battaglia» del 31° Festival della Canzone di Sanremo. Allo sprint ha battuto tutti gli avversari, anche il «nemico numero uno» delle passate edizioni: Vittorio Salvetti, patron del Festivalbar. Salvetti, Ravera e Radaelli [illegible] uomini-manager che hanno organizzato più festival.

Il nome di Gianni Ravera ieri mattina è stato votato all'unanimità dal «Comitato manifestazioni di Sanremo», presieduto dall'assessore al Turismo, Gianni Giuliano.

«*Sul nome di Ravera* — ha dichiarato l'assessore Giuliano — *è stata trovata subito una maggioranza compatta. Praticamente non ha avuto avversari. Con un telex lo abbiamo convocato a Sanremo per martedì alle 11. In quella sede discuteremo, più in dettaglio, della 31ª edizione del Festival*».

Alla riunione del «Comitato manifestazioni» ha presenziato anche il presidente del Casinò municipale, Antonio Semeria. Il Festival, che si svolgerà le sere del 6, 7 e 8 febbraio 1981, purtroppo ancora una volta «tradirà» il Salone delle Feste del Casinò. La casa da gioco, venendo meno alle promesse, non sarà ancora in grado di offrire alla manifestazione una sede idonea. Quindi il «Sanremo», per il 4° anno consecutivo, si farà al teatro «Ariston».

Sui cantanti, presentatori, ospiti d'onore del prossimo Festival tutto è ancora «top secret». Gianni Ravera ha però annunciato grosse sorprese. «*Lo scorso anno — ha detto — il mio asso nella manica fu Roberto Benigni. Quest'anno ho un'altra carta vincente*».

r. b.

Pollini all'Auditorium — Il pianista-direttore terrà il suo secondo concerto torinese [illegible] alle 21 all'Auditorium (via Rossini) con l'orchestra della Rai. In programma il «Primo concerto per pianoforte e orchestra» di Beethoven e la «Quarta sinfonia» (Tragica) di Schubert.

Shirley MacLaine nel film a Capodistria - Glenn Ford nel film a Telemontecarlo, ore 20,30

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 20,35; 23
- 6 — Risveglio musicale
- 6,30 All'alba con discrezione
- 7,15 Gr1 lavoro
- 7,25 Ma [illegible]
- 8,50 Asterisco musicale
- 9 — Radioanch'io 80
- 11 — Quattro quarti
- 12,03 Voi ed io 80
- 13,25 La diligenza
- 14,03 Garofani rossi
- 14,30 Guida al risparmio di energia
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,30 I pensieri di King Kong
- 17,03 Patchwork
- 18,35 I Medici
- 19,35 Tutto è musica
- 20 — L'Uomo invisibile e l'innominato, di L. Malerba
- 20,25 [illegible] musicale
- 20,40 Concorso «Maria Callas»
- 22,20 Orchestre nella sera
- 23,10 Oggi al Parlamento - In diretta la telefonata di M. Pastore

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 6 — I giorni con F. Piccinelli
- 9,05 La luce del Nord
- 9,32 Radiodue 3131
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Hit Parade
- 13,41 Sound track: musica e cinema
- 16,32 Disco club
- 17,32 L'occasione, di C. Novelli
- 18 — I dischi [illegible] musica classica
- 18,32 Una donna, un impero, Maria Teresa d'Austria (2)
- 19 — Alla ribalta
- 19,50 Speciale Gr2 cultura
- 19,57 Spazio X
- 22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,15; 21,30
- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Musica [illegible]
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Gr3 cultura
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — La letteratura e le idee
- 17,50 Spaziotre: musica e attualità
- 21,05 Auditorium di Torino: concerto di Maurizio Pollini
- 22,30 Cascando, di S. Beckett
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO
- 11,30 Il gioco dei cognomi
- 11,45 Il [illegible] ha sempre ragione?
- 12 — Le più belle canzoni di sempre
- 12,15 L'avvenimento
- 15 — La storia del cinema
- 16 — R.M. Cinema
- 17 — Il discolo, gioco
- 18 — Rampa di lancio

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,25
- 10,30 **Cronaca diretta delle manifestazioni sindacali durante lo sciopero generale**
- 12,30 **Scienza delle connessioni (c).** Nuove tendenze della progettazione architettonica
- 13 — **Agenda [illegible]** (c) a cura di Franca De Paoli, regia di Renato Zanetto
- 14,10 **Una lingua per tutti (c):** Il russo, di Ludmilla Negarville
- 14,40 **Spazio 1999 (c):** «Magus» (2)
- 15,05 **L'aviazione nel mondo (c)** di Daniel Costelle
- 15,50 **Il tocco dell'amore (c):** Demis Roussos in concerto
- 16,10 **[illegible] strade della California (c).** «La volpe di Tijuana», telefilm di N. Colasanto
- 17,05 **Fiabe... così (c).** Cartoni animati: «L'oca dorata»
- 17,20 **Un'età [illegible] crescere (c).** Pensioni e immagini di adolescenti
- 17,35 **Lo spaventapasseri (c).** «Una storia [illegible]», regia di James Hill
- [illegible] — **Cineteca: la scienza al [illegible] (c).** «Cinquanta anni di film scientifico in Italia». Programma di Virgilio Tosi (2)
- 18,30 **Tg1 Cronache (c) - Nord chiama Sud-Sud chiama Nord**
- 19,05 **Spazio libero: I programmi dell'accesso (c)**
- 19,20 **La frontiera del drago (c),** da una storia originale di Shih Tai An
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo (c) - Che tempo fa (c)**
- 20,40 **Ping pong (c).** Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità
- 21,30 **Il ciarlatano** (1967). Film, regia di Jerry Lewis, [illegible] Jerry Lewis, Harold J. Stone, Buddy Lester, Paul Lambert, Jeannine Riley

[illegible]

Telegiornale: 13; 15,15; 17; 19,45; 23,25
- 12,30 **Il mondo di Robin (c)** «L'insensibile bruto», telefilm comico di Peter Frazer-Jones
- 13,30 **Attraverso l'arte moderna (c).** Arte cinematografica: «L'impressionismo»
- 14 — **Barnaby Jones (c).** Telefilm «La casa delle bambole» di L[illegible] Dopkin
- 14,50 **Il terremoto misterioso (c).** Telefilm della serie Atlas Ufo Robot
- 16,25 **Peppino di Capri al Sistina (c).** Regia di Paolo [illegible]
- 17,05 **Il ragionier [illegible] (c).** Fiaba ecologica di Sandro Tuminelli (7ª)
- 17,35 **[illegible] il delfino bianco (c).** Cartoni animati di René Borg
- 18 — **Tutto è musica (c)** Programma di Vittorio Gelmetti: «Conoscenza e memoria»
- 18,30 **Dal Parlamento (c) - Tg2 Sportsera (c)**
- 19,05 **Buonasera con... Tino [illegible] (c).** Regia di Romolo Siena. Telefilm [illegible] Morkenstein della serie «Mork e Mindy»
- 20,40 **Il bacio della violenza (c).** Dal [illegible] di Dashiell Hammett, [illegible] James Coburn, [illegible] Miller, Jeans Simmons, Paul Stewart, diretto da E. W. Svackhaier
- 22,20 **Appunti dall'Europa di Raffaele Andreassi.** Prima puntata (c)

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,30
- 19,30 **Gianni e Pinotto (c).** Cartoni animati
- 19,35 **Leggere la fabbrica: la Olivetti (c),** di Alberto Papuzzi e Graziella Riviera
- 20,05 **[illegible] (c).** «Quinto giorno». Conversazione con i telespettatori sull'argomento della settimana
- 20,40 **Concorso Maria Callas (c)** dal Conservatorio «Giu[illegible] Verdi» di Milano. Voci nuove per la lirica. Programma di Renzo Giacchieri
- 23 — **Gianni e Pinotto** (replica)

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,35
- 18,05 **Per i bambini (c)**
- 18,25 **Per i ragazzi (c)**
- 18,50 **That's Hollywood.** Sconfitte e battute
- 19,20 **Consonanze (c)**
- 19,50 **Il regionale (c)**
- 20,40 **Reporter (c)**
- 21,40 **Questa è l'opera (c).** [illegible] Danny Kaye. Regia di Robert [illegible]
- 22,45 **Il terrorista (c).** Telefilm

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22,05
- 17,30 **Film** (replica)
- 19 — **Temi d'attualità (c)**
- 19,30 **L'angolino dei ragazzi**
- 20 — **Cartoni animati (c)**
- [illegible] **Salverò il mio [illegible]** (c), film psicologico di Charles Hawkins, [illegible] Shirley McLaine, Laurence Harvey
- 22,15 **Locandina delle manifestazioni economiche (c)**
- 22,30 **Analisi [illegible] nianza.** Telefilm
- 23,45 **Passo di danza (c)**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
- 17,30 **Per i più giovani (c)**
- 18,35 **L'isola [illegible] 30 bare**
- 19,05 **Telemenu (c)**
- 19,15 **Giorno per giorno**
- 20 — **Il Buggzum (c)**
- 20,30 **Operazione terrore.** Film giallo di Blak Edwards, con Glenn Ford e Lee Remick
- 22,20 **Rokies I nuovi poliziotti.** Telefilm
- 23,35 **Tutti ne parlano (c)**

Nigerian firm seeks:

[illegible] MANAGER (SI/S 2368)

Job description:
Assisting the General Manager [illegible] replacing [illegible] during his [illegible] (leave and professional). overall sales promotion and control, purchasing organization and control, production control, budget and budget control together with financial manager.

Requirements:
Commercial education, if possible industrial experience. Overseas experience not required but favourable. Knowledge of the English language.

Location:
Lagos - Ijora; at central office.

ADMINISTRATIVE (FINANCIAL) [illegible] (SI/S 2369)

Job description:
Responsible for the accounting departments of 3 works having [illegible] turnover of 40 millions $. Financial and industrial accounting, personal accounts, relations with banks budget (with GM) and budget control. Directly under the GM, supervising directly 3 Accounting departments.

Requirements:
Commercial experience in Africa in corresponding position, preferably recent experience in Nigeria. Knowledge of the English language.

Location:
Lagos - Ijora, regular visits [illegible] works at Lagos-Agege, Kaduna and Kano.

MECHANICAL ENGINEER (SI/S 2370)

Job description:
Responsible for the maintenance, repairs [illegible] extension of [illegible] equipment of the 3 works of Lagos, Kaduna and Kano, possibly together with an electrical engineer.

Requirements:
Basic technical education, good practical experience [illegible] ability.

[illegible] send detailed curriculum vitae, [illegible] the [illegible] SI/S..., for which you are interested, to:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società Cooperativa operante nel campo dell'impiantistica per il riscaldamento e condizionamento ricerca il

RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

Il candidato [illegible] possesso di [illegible] in ingegneria [illegible] diploma [illegible] perito industriale avrà maturato [illegible] buona esperienza nel campo dell'impiantistica [illegible] riscaldamento civile ed industriale con particolare riferimento alla progettazione.

In relazione all'importanza [illegible] posizione e all'esperienza del candidato, il trattamento economico sarà certamente interessante.

Per quanto riguarda il rapporto [illegible] lavoro la Società è aperta anche a forme di collaborazione [illegible] il candidato dovesse prediligere.

La sede di lavoro è nel Biellese.

Scrivere dettagliato curriculum a **PUBBLIMAN CASELLA 833/Q - BIELLA**

Il Gruppo Finanziario [illegible] S.p.A.

ricerca

per [illegible] stabilimento FACIS di San Damiano:

a) **n° 1 [illegible] SENIOR** con esperienza pluriennale presso uffici Tempi [illegible] Metodi modernamente organizzati

b) **n° 1 [illegible] JUNIOR** [illegible] breve esperienza lavorativa di settore

c) **n° 1 [illegible]** patentato

Per la posizione b) verranno valutati anche candidati in possesso di breve esperienza maturata presso altri settori industriali [illegible] NEODIPLOMATI, periti industriali, purché militesenti e con votazioni medio/superiori.

Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico [illegible]

GRUPPO FINANZIARIO TESSILE S.p.A. Ufficio Personale

C.so Roma, 50 - San Damiano

Il Consiglio delle Comunità europee, Bruxelles

organizza un concorso per l'assunzione di agenti e operai qualificati a cui affidare lavori [illegible]

[illegible] O [illegible] documenti

Viene data la possibilità di lavorare nell'ambito di un'organizzazione internazionale con il vantaggio della stabilità dell'occupazione (qualifica del funzionario). Requisiti: essere [illegible] nazionalità tedesca, belga, britannica, [illegible], francese, irlandese, [illegible], lussemburghese o olandese; essere nati dopo il 31.12.1939 e prima [illegible] 1°.1.1960; [illegible] acquisito un'esperienza professionale adeguata di almeno tre anni.

Per maggiori informazioni, rivolgersi per iscritto al Segretariato Generale del Consiglio, Servizio [illegible] Personale, rue de la Loi 170, B-1048 Bruxelles. A richiesta sarà spedito il testo del bando di concorso e il modulo **indispensabile** per partecipare al concorso. Tale modulo dovrà essere rispedito al suddetto indirizzo entro il [illegible] novembre 1980.

Azienda commerciale con [illegible] in Rivoli esclusivista [illegible] leader nel settore della saldatura

ricerca giovane

con mansione di venditore, anche non esperto settore vendite. Richiedesi auto propria ed [illegible] luzione agli obblighi militari. Offresi retribuzione ed inquadramento adeguati.

Scrivere a: PUBLIKOMPASS 7890 10100 TORINO

Primaria compagnia assicurativa [illegible] per ispettorato organizzativo [illegible] Torino

DIPLOMATO/LAUREATO

con esperienza produttiva organizzativa per proprio ispettorato Torino

Scrivere **PUBLIKOMPASS 5613 — 10100 TORINO**

Privata [illegible] operante nel settore manifatturiero

cerca

GIOVANI DIPLOMATI TECNICI

per l'inserimento nei settori organizzativi, amministrativi e produttivi dell'azienda.

I candidati, anche senza alcuna esperienza, devono aver assolto gli obblighi di leva ed [illegible] conseguito il diploma con una [illegible] tazione superiore ai 42/60.

Scrivere
[illegible] 122 — 10100 Torino

[illegible] importante azienda appartenente [illegible] Gruppo industriale di prestigio sta avviando alcune ricerche di personale [illegible] l'obiettivo di affrontare, con strutture e risorse professionali adeguate, il processo già in atto di diversificazione delle proprie linee di prodotto.
Nel contesto di tale progetto ricerca:

PER LA DIVISIONE [illegible]

[illegible] CHIMICO (Rif. SIS 2375)

che, dopo [illegible] periodo [illegible] training negli [illegible], acquisisca il coordinamento [illegible] rapporti con la società licenziataria, [illegible] per quanto riguarda le applicazioni tecnologiche sui mercati nazionale ed europeo, che per quanto riguarda l'introduzione di nuovi prodotti nel settore industriale della **filtrazione [illegible] abbattimento dei fluidi gassosi**.

[illegible] posizione inoltre comporta la responsabilità del collaudo degli impianti e l'assistenza tecnica presso le società Clienti.

E' richiesta una esperienza significativa, anche se non prolungata, [illegible] settore o in rami tecnologici affini.

La posizione rappresenta una concreta opportunità per un giovane ingegnere [illegible] età compresa tra i [illegible] e i [illegible] anni, che intenda inserirsi in attività professionalmente significative ed in una Azienda fortemente dinamica.

E' inoltre richiesta una buona conoscenza della lingua inglese.

La sede di lavoro è nella prima cintura torinese (zona Nord).

[illegible] LA [illegible]

TECNICO [illegible] EXPORT (Rif. [illegible] 2376)

che, dopo un periodo di inserimento in attività interna [illegible] coordinamento d'ufficio e di collegamento con società estere Clienti, assista il Responsabile Vendite Estero nell'azione commerciale sui mercati [illegible]. [illegible] posizione comporterà un iniziale inserimento sui mercati e sui prodotti meno complessi [illegible] una progressiva introduzione nell'area commerciale totale.

La posizione è idonea per **periti [illegible] ingegneri elettronici** di età intorno [illegible] 30 [illegible], che abbiano acquisito alcune esperienze tecnico-commerciali in prodotti elettronici, anche limitatamente al mercato nazionale, purché siano in possesso di una discreta conoscenza della lingua inglese e/o tedesca.

E' richiesta la disponibilità a viaggi anche frequenti non di lunga durata, una presenza idonea ai contatti commerciali ed attitudine [illegible] agire in autonomia nell'ambito delle direttive ricevute.

Per entrambe le posizioni inquadramento e retribuzione, non predeterminati, terranno conto delle effettive esperienze acquisite.

Le persone interessate sono pregate di inviare [illegible] analitico curriculum vitae, **citando su busta e su lettera il Rif. SIS... [illegible] specifico interesse**, alla:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante azienda commerciale cerca [illegible] il proprio [illegible] tavola calda

CAPO CUOCO

Si richiede età compresa tra i [illegible] e [illegible] anni ed una pluriennale esperienza maturata in analoga posizione.

Settimana [illegible] di 5 giorni (con esclusione del sabato e della domenica)

Sede di lavoro: Torino-Nord

Telefonare 21 62261 int. 15 dalle ore 8 alle ore 17

[illegible] AMBOSESSI

cultura [illegible] aspiranti [illegible] GRAMMATORI di elaboratori elettronici per [illegible] elettronici della tua zona.

Breve training serale [illegible] tua città. Possibilità [illegible] stipendi e di carriera.

Per fissare colloquio nella tua città telefonare 02/270.889 02/200.401 oppure scrivi: **CENTRO ELETTRONICO - Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO**

MEDIA INDUSTRIA METALMECCANICA cintura torinese ovest ricerca

CAPO SQUADRA [illegible]

idoneo anche a svolgere [illegible] sioni di **OPERATORE**

Le lavorazioni riguardano torni monomandrino e plurimandrino.

Telefonare 783.383 [illegible] ufficio

GRANDE SOCIETA' INDUSTRIALE

ricerca

DIPLOMATO/A

con esperienza in amministrazione del Personale.

Inviare curriculum, indicando recapito telefonico a:

PUBLIKOMPASS 5601 10100 TORINO

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dirigente d'azienda industria 250 dipendenti, organizzazione e direzione autonoma cercasi per industria torinese.

Scrivere **Publikompass 5604 — 10100 Torino**

CUSINA PIEMONTE SpA

[illegible] del gruppo **FIN-CUSINA** leader nella Ristorazione Collettiva, nel quadro dei suoi programmi di espansione e qualificazione dei propri servizi ricerca

- **[illegible] di [illegible]**
- **Responsabile Amministrativo [illegible] Personale**

con esperienza specifica pluri[illegible].

Tele[illegible] al 411.5800 e dettagliare per espresso a via Vandalino 93 Torino

---

IMPORTANTE SALUMIFICIO affida vendite PROVINCE ASTI - A[illegible]

[illegible] serio, introdotto presso buon dettaglio anche in abbinamento

Scrivere
PUBLIKOMPASS 144 — 10100 TORINO

Azienda leader settore articoli tecnici industriali per ampliare il proprio organico

[illegible]

per Piemonte e Liguria

Si richiede un minimo di esperienza

Inquadramento Enasarco guadagno mensile [illegible] superiore alla media

Telefonare [illegible] ore ufficio 011 649.7048

La arman — CHAMPION

CERCA **PROGRAMMATORE ANALISTA**

con esperienza RPG II/TP.

La posizione può consentire sviluppi [illegible] carriera. Siamo in grado di offrire una retribuzione di sicuro [illegible] e la possibilità di operare in un'azienda solida e dinamica.

Scrivere ad **ARMAN S.p.A. — Serv. Pers. — Cas. Post. 1348 - Torino** - oppure [illegible] al [illegible].

LA RAI - RADIOTELEVISIONE IT[illegible]
cerca per la propria Sede Regionale del Piemonte

[illegible]

in possesso dei seguenti requisiti:
- data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1945;
- diploma di infermiere professionale;
- residenza e domicilio in Piemonte.

Le domande, con l'indicazione del possesso dei requisiti suddetti in atto [illegible] data di scadenza per la presentazione delle domande stesse, dovranno pervenire entro il 20 ottobre 1980 al seguente indirizzo:

RAI - Radiotelevisione Italiana - Sede Regionale - Via Verdi 16 - Torino

Le persone che invieranno la loro adesione saranno invitate ad un colloquio nel corso del quale saranno illustrate le caratteristiche dell'attività da svolgere e le modalità di effettuazione delle prove d'esame.

Istituto [illegible] Credito torinese [illegible]

LAUREATO [illegible] [illegible] E COMMERCIO

con ottima votazione di laurea, servizio militare assolto o militesente, anche primo impiego

Scrivere
PUBLIKOMPASS 6242 — 10100 TORINO

PRIMARIA SOCIETA' [illegible]
appartenente a gruppo multinazionale operante nel settore meccanica di precisione, con sede a Torino, ricerca

PRODUCT MANAGER

con i seguenti requisiti:
- diploma di perito meccanico o equivalente;
- conoscenza lingua [illegible];
- serietà ed iniziativa;
- esperienza almeno biennale nel settore costituisce titolo preferenziale;
- età non superiore anni 30.

OFFRESI:
- stipendio adeguato;
- rimborso spese.

Telefonare dalle ore 9 alle ore 13.30 al 738.484 interno 51.

[illegible] PLURIMANDATARI

introdotti settore acquedotti - irrigazione importante fabbrica per zone Piemonte e Lombardia cercansi.

Scrivere **Cassetta N. 21/E Publikompass S.p.A. p.zza Pasi 18 - Trento.**

Agenti di vendita per Torino - Cuneo - Genova - Alessandria - Asti - Savona

Guardiamo in faccia la realtà: in questo periodo di inflazione è difficile sbarcare il lunario. Gli aumenti di stipendio non stanno mai al passo con l'inflazione. Il mercato per i vostri prodotti non «tira» più come due o tre anni fa. Tutto questo vi suona familiare? Dovrebbe, visto che tutti quanti ne sentiamo parlare. C'è, tuttavia, ancora una possibilità per tener testa all'inflazione. Come venditore in una delle nostre Società, noi vi offriamo l'occasione di realizzare un reddito sostanzioso.

Paghiamo le provvigioni su una base mensile e, per dimostrarvi la nostra fiducia, siamo disposti a dare un generoso anticipo mensile sulle provvigioni.

Sintex

Se vi interessa sapere qualcosa di più su come potete non solo far fronte all'inflazione, ma superarla, allora vi preghiamo di telefonare a Milano (02) 784930 lunedì 13 ottobre dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 17,30, e martedì 14 ottobre dalle 8,30 alle 12,30 e chiedere del nostro Ufficio Personale. Autovettura indispensabile.

LE INTERVISTE PRELIMINARI [illegible] GERANNO A TORINO.

Società commerciale operante nel settore abbigliamento, ci ha incaricati di ricercare:

COMPRATORI

Per la posizione ci rivolgiamo a giovani diplomati, che abbiano già maturato una precedente [illegible] nell'ambito dell'Ufficio Acquisti di aziende modernamente organizzate e che [illegible] la propria professionalità in una azienda «marketing oriented».

Consigliamo quindi la posizione, che prevede un adeguato addestramento specifico, a persone dinamiche, dotate di iniziativa ed in grado di operare con buona autonomia. **Sede di lavoro: Torino.**

Assicurando la massima riservatezza, si prega di inviare un dettagliato curriculum, [illegible] su lettera il Rif. SP 2377, alla

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Industria in Torino produzione mobili metallici per ufficio cerca:

DIRETTORE [illegible] STABILIMENTO

20 operai, cui affidare la responsabilità dell'organizzazione e della cond[illegible] dei reparti produttivi, progettazione.

[illegible]

con contatti coi clienti e fornitori
Richiedesi esperienza.

Scrivere **Publikompass 7[illegible] — [illegible] Torino**

Azienda prodotti chimici per industria

Selezione per Torino - Piemonte

[illegible] COMMERCIALE

Retribuzione adeguata alle capacità, rimborso spese, incentivi.

Telefonare per appuntamento ore [illegible] 349.77.31

Azienda posa e manutenzione impianti di [illegible] e condizionamento ci ha incaricati di ricercare

ASS[illegible] TECNICO [illegible] TITOLARE (LSOL 12)

cui affidare, la responsabilità di:
- coordinamento e controllo lavorazioni nei cantieri
- stesura preventivi
- rapporti con i clienti.

Requisiti [illegible]:
- età non superiore a 30 anni
- diploma di geometra o perito
- [illegible] esperienza di termotecnica maturata nel settore o in settori affini
- capacità gestionali

Si offre:
- interessanti inquadramento e retribuzione
- inserimento in un ambiente dinamico e motivante, con possibilità di interessanti sviluppi
- autonomia operativa.

Inviare dettagliato curriculum corredato [illegible] recapito telefonico, indicando il riferimento L SOL 12

SIRTEX — **Società di Consulenza [illegible] Organizzazione C.so L. Einaudi, 55 - 10129 Torino**

Associata [illegible]

Affermata Società, con sede nella **prima cintura Nord di Torino**, ricerca:

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO (Rif. SIS 2373)

il quale, seg[illegible] direttive dell'Alta Direzione, garantisca lo svolgimento della gestione amministrativa, [illegible] l'attività [illegible] alcuni collaboratori e pervenendo a situazioni mensili ed al bilancio annuale. Il Candidato ideale avrà una adeguata esperienza nelle tecniche contabili, nell[illegible] dei bilanci ed una buona conoscenza degli adempimenti fiscali, tributari e societari.

CAPO CENTRO EDP (SISTEMA [illegible] IBM) (Rif. SIS 2374)

che, in piena autonomia, [illegible] gestire il c[illegible] e dialogare costantemente con gli utenti [illegible] l'implementazione e la ma[illegible] dei programmi.

[illegible] portano [illegible] valida [illegible] del linguaggio RPG [illegible] una buona esperienza di analisi e programmazione.

L'Azienda prende parte alla [illegible] sin dalle prime fasi.

Si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SIS... di specifico interesse**, alla:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Media industria torinese produzione attrezzature meccaniche speciali cerca:

CAPO [illegible]

con esperienza in [illegible] di contabilità generale e industriale; bilancio, budget. Età max 25-[illegible] anni. Inquadramento e trattamento economico in [illegible] alle effettive capacità.

Scrivere
PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO

[illegible] DEL [illegible]

ha bandito un concorso pubblico per titoli per una supplenza temporanea per il personale carriera amministrativa di concetto.

Titolo di studio: diploma scuola media superiore.
Scadenza presentazione domande: 20/10/1980.
[illegible] informazioni rivolgersi: O[illegible] **Universitaria Politecnico corso Duca degli Abruzzi 24 - 10129 Torino - Tel. 011/532.213 (ore [illegible] 14)**

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino ricerca

Personale [illegible] util[illegible] in compiti [illegible] vigilanza

Si richiede:
- residenza nella provincia di Torino;
- l'aver militato per almeno [illegible] nell'Arma dei Carabinieri o nel Corpo di Pubblica Sicurezza, risultando in stato di congedo alla data del 19 settembre 1980; oppure l'aver maturato specifica esperienza [illegible] altri Enti o Aziende per un periodo non inferiore a 3 anni;
- l'essere disponibile a prestazioni di servizio con turni diurni, notturni e festivi;
- età compresa fra i [illegible] ed i 40 anni.

Si offre:
- inquadramento e trattamento economico previsto dal contratto di categoria;
- sede [illegible] lavoro in Torino e zone limitrofe.

Inviare curriculum dettagliato all'Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino - Ufficio Concorsi [illegible] Assunzioni S/409 Via Lugaro n. 15 - 10126 Torino.

SANPAOLO

L'Istituto Bancario [illegible] di Torino ricerca personale, per il [illegible] Telecomunicazioni e Sistemi [illegible] Sicurezza Attiva, [illegible] utilizzare in mansioni

Tecnico-amministrative

Si richiede:
- titolo di studio: diploma di perito industriale elettronico, [illegible] telecomunicazioni;
- conoscenza teorica [illegible] sistemi di comunicazione, [illegible] attiva e di teleoperazione;
- esperienza maturata nel settore elettronico e/o delle telecomunicazioni (coordinamento installativo, progettazione sistemistica);
- conoscenza della lingua inglese, con riferimento alla terminologia tecnica;
- non aver superato il 35° [illegible] di età.

Si offre:
- inquadramento a livello di 1ª categoria impiegatizia e relativo trattamento economico, previsto dal contratto [illegible] categoria;
- sede di lavoro: Torino.

Inviare curriculum dettagliato, specificando precedenti esperienze, all'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Ufficio Concorsi ed Assunzioni - S/409 - Via Lugaro n. 15 - 10126 Torino.

SANPAOLO

[illegible] metalmeccanica ricerca per la propria Direzione Amministrativa

RESPONSABILE CONTABILITA' [illegible]

Il candidato dovrà possedere [illegible] solida preparazione ed [illegible] approfondita esperienza delle tecniche di contabilità industriale e costi standard.

Sarà particolarmente valutata una buona conoscenza delle procedure [illegible] supporto meccanografico.

L'azienda offre un inquadramento e trattamento economico di sicuro interesse e, comunque, commisurati alla esperienza e capacità del candidato.

Sede [illegible] lavoro: prima cintura di Torino.

Gli interessati [illegible] pregati di inviare dettagliato curriculum professionale a: Publikompass 141 — 10100 Torino.

Rassegna [illegible] in Lussemburgo, oggi la Under 21 in amichevole, domani la Nazionale per il Mondiale [illegible]

[illegible] vuol [illegible] a [illegible] dopo venti mesi di «astinenza»

Il suo ultimo gol in azzurro risale al febbraio 1979 contro l'Olanda a San Siro - Gli è stata fatale la 17ª rete? - Con Altobelli o [illegible] Pruzzo, schemi diversi, ma nessun problema

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — Il Granducato è una delle poche riserve d'Europa per la caccia al gol. Roberto Bettega, che [illegible] Nazionale [illegible] digiuna da un anno e otto mesi, spera di riempire finalmente il suo carniere di palloni. L'ultimo centro, negli impegni ufficiali azzurri, lo registrò [illegible] 24 febbraio 1979 a San Siro [illegible] vittoriosa (3-0) amichevole [illegible] l'Olanda. I cronometri erano fermi sul 9': da allora ne sono passati [illegible] (gliene mancano 7 [illegible] Italia-Cecoslovacchia) [illegible] minuti [illegible] gol, un digiuno che [illegible] quasi dieci partite, [illegible] Argentina, Svezia, Romania, Polonia, Spagna, Inghilterra, Belgio, Cecoslovacchia e Portogallo. Tutte in casa.

Quello con l'Olanda era per Bettega — che ha già collezionato 33 presenze — il diciassettesimo gol. Numero fatale? Almeno per quanto con[illegible] la sua carriera azzurra sembrerebbe di sì. Ma Bettega ci ha ormai abituati alle lunghe astinenze: gli capita regolarmente ogni campionato, quando cade in letargo: poi, però, si sveglia e fa indigestione. Come «goleador» è sicuramente un atipico, nel senso che prima si mette al servizio della squadra, poi [illegible] a sé [illegible]. Le sue caratteristiche fisiche, la classe e l'intelligenza, gli [illegible] di recitare copioni [illegible]erali per questo il suo ruolino di marcia di cannoniere ha dei vuoti.

Per una curiosa coincidenza, nella stagione del suo magro bottino azzurro ha vinto per la prima volta il titolo di tiratore scelto della serie A (15 centri) a dieci anni di distanza da analogo successo tra i «cadetti» [illegible] il Varese (13 reti). *«Non è un digiuno che mi ha [illegible] magro di soddisfazioni»*, dice Bettega giocando con le parole, e rammenta che in alcune partite, di questa serie senza gol, ha avuto compiti di rifinitore, come nei secondi tempi [illegible] [illegible], Belgio e Portogallo e, sin dal primo minuto, con la Cecoslovacchia a Napoli dove, finché le energie lo sorressero, manovrò a tutto campo difendendo, impostando e concludendo ma senza fortuna.

«Fra le tante — aggiunge — *l'occasione da rete che rimpiango* [illegible] *più è quella con il Belgio, quando* [illegible] *interruppe con la* [illegible] *l'uno-due con Graziani che* [illegible] *avrebbe smarcato davanti al portiere avversario. Il fallo venne commesso in area ma l'arbitro, come* [illegible] *tutti* [illegible] *ci negò anche il rigore* [illegible] *probabilmente avrebbe spianato all'Italia la strada verso la finalissima con la Germania* [illegible]*t. Meritavamo almeno questa soddisfazione che avrebbe gettato* [illegible] *luce ben diversa sul* [illegible] *"Europeo"»*.

Nel curriculum di Bettega — che nella classifica dei cannonieri azzurri è stato recentemente raggiunto da Graziani — c'è una «goleada» (6-1) con la [illegible] nel quadro delle qualificazioni per l'Argentina. Segnò quattro reti a Torino, una più bella dell'altra. *«Una gara indimenticabile* — fa Bettega — *ma il gol che ricordo con maggior gioia è quello di testa, in tuffo, segnato all'Inghilterra a Roma»*.

Interrompiamo l'«amarcord» [illegible] nostalgia per tornare a oggi, ai problemi che riguardano la Juventus che coinvolgono [illegible] Bettega, pedina chiave [illegible] squadra bianconera, che potrebbero [illegible] riflessi in Nazionale. Dall'inizio di stagione, a parte le amichevoli, Bettega ha segnato due gol in Coppa Italia (a Udine) e due in Coppa Uefa al Panathinaikos, uno all'andata e l'altro al ritorno. In campionato, dopo quattro giornate, è a quota zero. Non ci tiene, e l'ha già detto e ripetuto, a rivincere il titolo dei marcatori, tant'è che ha persino rinunciato a battere i calci di rigore, ma da lui Trapattoni pretende maggiore incisività e, per questa ragione, lo utilizza in posizione più [illegible], quasi [illegible] punta fissa.

La squadra, però, è incappata in un periodo di grigiore e Bettega è fra quelli che scontano il prezzo più alto. «Cabeza blanca» è convinto che si tratta di un malessere passeggero, che la Juventus potrà riprendersi e che lui ne trarrà benefici. Nella partita d'allenamento [illegible] i ragazzi del Varese, Bettega è apparso in buone condizioni fisiche, offrendo spunti di alta scuola. La Nazionale potrebbe essere, dunque, il trampolino dell'ennesimo rilancio. Salvo colpi di sce[illegible] domani avrà in Altobelli un nuovo partner, quello che s'avvicina di più a Rossi come formule di gioco. Non che con Graziani il juventino si trovi a disagio, ma Altobelli gli consente di tornare a una posizione tattica a lui più congeniale. *«L'interista agirà più avanti e io un po' più arretrato ma potremo scambiarci di posizione: abbiamo già giocato insieme anche se i miei compiti erano quelli del rifinitore»*, puntualizza Bettega.

C'è [illegible] curiosità per que[illegible] esperimento inedito che avverrà contro un avversario nascosto dietro [illegible] «muro» che soffocherà gli attaccanti azzurri. Se invece [illegible] a Pruzzo si tornerebbe [illegible] schema precedente. Il Bettega, il romanista ricorda Boninsegna come tipo di gioco e quindi assicura che non ci sa[illegible]ero problemi tattici. L'Italia torna ad esibir[illegible] in trasferta dopo un anno e quattro mesi in [illegible] appuntamento mondiale che per la terza volta la [illegible] debuttare proprio [illegible] Lussemburgo. Bettega ha già segnato tre gol ai lussemburghesi (due nel Granducato nel '76 e uno a Roma nel '77) e sente che tornerà a scuotere la rete, un piacere che da troppo tempo in Nazionale gli è negato.

Bruno Bernardi

Nelle file del Lussemburgo

Ci sono 2 oriundi

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

LUSSEMBURGO — Nel Granducato piove e la temperatura è di appena 6 gradi sopra lo zero, ma la Federcalcio lussemburghese spera che domani (ore 15) il tempo si rimetta al bello e che il richiamo dell'Italia porti allo Stade Municipal i soliti 9—10 mila spettatori, la maggioranza immigrati italiani.

Il c.t. Louis Pilot (che ha incontrato una volta da giocatore l'Italia, perdendo per 4—1 in casa nel '74) potrà contare su quattro professionisti, e precisamente: il difensore Rohmann, che milita nel San Diego in California, il centrocampista Philipp del Charleroi, Weis del Winterslag ed il centravanti Langers, diciannovenne che a suon di gol segnati nel campionato lussemburghese è stato ceduto all'inizio [illegible] stagione al Borussia Moenchengladbach per l'equivalente di 50 milioni di lire. Ci sono anche due giocatori di origine italiana, Di Domenico e Bossi.

Questa la probabile formazione che affronterà gli azzurri: Moes; Dax, Rohmann; M. Bossi, Meunier, Weis; Philipp, Dresch, Langers, Reiter, Di Domenico. Riserve: Birenbaum, Clemens, Schreiner, Wagner, Hoscheid.

Altobelli [illegible] forse

LUSSEMBURGO — Qualche complicazione per la formazione da opporre al Lussemburgo. Nell'allenamento effettuato in mattinata a Varese, Altobelli ha continuato ad avvertire un po' di fastidio alla coscia destra e sulla sua disponibilità ci sono delle perplessità. L'attaccante spera di giocare («Perderei una bella occasione», dice) e secondo il professor Vecchiet è rec[illegible]. Bearzot, però, si premunisce e tiene in preallarme Pruzzo.

«Spero di risolvere il quesito dopo l'ultimo allenamento ma se Altobelli avrà delle remore allora ricorrerò a Pruzzo — spiegava Bearzot all'arrivo nel Granducato dove c'era un gruppetto di italiani ad attendere la squadra —. Sarebbe un peccato non vedere l'interista accanto a Bettega, ma Altobelli è ormai un patrimonio acquisito. Con Pruzzo, ovviamente, qualcosa cambierebbe: si ritornerebbe agli schemi che avevamo con Graziani. Se fosse lui a giocare cercheremmo di creargli spazi, con il 'pressing' e di rifornirgli molti palloni».

Nessun problema per Oriali, contuso ad un piede, e buone notizie su Tardelli che ieri ha calciato con il piede sinistro senza accusare particolare fastidio. Tardelli dovrebbe recuperare, in caso contrario toccherebbe a Sala. D'Amico, che non gradirebbe di dover fare lo spettatore in tribuna (con Pecci), è in attesa delle decisioni di Bearzot. L'eventuale «forfait» di Altobelli, naturalmente, gli consentirebbe di andare almeno in panchina. Anche Pruzzo aspe[illegible] finora ha giocato solo un tempo, a Firenze, con la Turchia.

Con la squadra hanno viaggiato anche il presidente federale Sordillo e quello della Lega Righetti. In questi giorni, con la commissione interna composta da Zoff, Bettega e Causio, Sordillo dovrebbe definire l'entità del premio per la qualificazione.

b. b.

Mariani oggi nella Under 21 [illegible] coppia con Selvaggi

Primo test contro la Under 21 lussemburghese - Selvaggi «fuori quota»

[illegible] la squadra Restano Zinetti e Guerrini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible]EMBURGO — L'Under 21 di Azeglio Vicini, rinnovata per nove undicesimi, inizia la [illegible] stagione con [illegible] nutrito programma di amichevoli che si apre [illegible] a [illegible] [illegible] Alzette contro il Lussemburgo. Poi gli azzurrini affronteranno il 29 ottobre a Bergamo la Spagna, quindi il 5 ad Avellino la Danimarca, ultimo collaudo prima dell'esordio [illegible] campionato europeo di categoria il 12 novembre a Lecce contro la Jugoslavia.

Vicini tuttavia, quando aveva programmato le tappe di avvicinamento all'europeo «espoirs», [illegible] non sapeva del terremoto che il calcio-scommesse avrebbe procurato e così oggi si ritrova a schierare [illegible] formazione forzatamente priva di alcuni elementi di serie B (come i mi[illegible] Franco Baresi e Tassotti) che tuttavia vuole utilizzare per gli impegni che conteranno [illegible]tro appunto la Jugoslavia e la Grecia [illegible] completa il girone degli azzurrini.

I «reduci» della formazione che lo scorso anno fu eliminata nei quarti di finale sono il portiere Zinetti e lo stopper Guerrini: [illegible] il resto Vicini ha scelto secondo le indicazioni di questo inizio di stagione avvalendosi [illegible] fuori quota, proprio [illegible] portiere bolognese e della punta cagliaritana Selvaggi, un nome nuovissimo nell'ambito delle convocazioni azzurre.

D'altronde la relativa pochezza di uomini di centrocampo validi testimoniata dalla precedente Under dove anche Beppe Baresi veniva utilizzato come mediano di spinta ha reso facile una scelta in tal senso.

Proprio sul campo di Esch sur Alzette, dove stasera si giocherà con inizio alle 19,15, undici mesi fa la squadra di Vicini ottenne [illegible] buon 3-0 anche se maturato solo nel finale di partita, che le spianò la via per i quarti di finale europei. Stasera il tecnico spera di avere buoni [illegible]agi per il futuro.

Dice: *«Proprio le difficoltà che la squadra collaudata [illegible] un anno fa trovò a sbloccare il risultato contro questi dilettanti lussemburghesi mi auguro si ripetano per vedere le caratteristiche e la mentalità dei nuovi giocatori che compongono l'Under. L'organico non è al gran completo, comunque questa gara può già essere molto utile per chiarire quali siano gli elementi sui quali si possa fare sicuro affidamento»*.

E' un chiaro invito al massimo impegno, d'altronde abbastanza scontato per ragazzi [illegible] assaporano la gioia della prima convocazione importante. Individualmente si tratta di buoni elementi che [illegible] il campionato ha portato alla ribalta, occorre vedere come sapranno comportarsi a livello di squadra. Specie qualche apprensione desta il centrocampo, settore che [illegible]no degli altri può vivere della singola bravura e non del gioco d'insieme.

Speriamo il freddo non «geli» le buone intenzioni: ieri sera la colonnina del mercurio era assai vicina agli zero gradi. D'altronde farà freddo per tutti, anche per i lussemburghesi che si presentano a loro volta con una formazione rinnovatissima che conserva sol[illegible] quattro elementi [illegible] quella di un anno fa.

Giorgio Barberis

Lussemburgo Under 21 (4-3-3): Flick; Michaux, Frantz; Jeitz, Schmit; Rante, Girres, Schreiner, Mettenhoven, Bianchini, Nuremberg. [illegible] Felten, 13. Bremer, 14. [illegible]get, 15. Bous, 16. Fischer.

[illegible] Under 21: Zinetti; Pin, Tacconi; Benedetti, Guerrini, Albiero; Musella, Giovannelli, Selvaggi, Sclosa, Mariani. 12. Rossi, 13. Marino, 14. Storgato, 15. Manzo, 16. Pradella.

Arbitro: Risch (Lussemburgo).

Il Widzew Lodz vince con 4 gol

[illegible] — Vistosa vittoria interna per il Widzew Lodz, avversario della Juventus nei sedicesimi di finale della Coppa Uefa. Ieri nel turno del campionato polacco, il Widzew ha battuto infatti per 4 a 0 il Zawisza Bydgoszcz ed ha aumentato a tre lunghezze il suo vantaggio sul Motor Lublino in testa alla classifica. Il Widzew ha ora 15 punti: sei vittorie e tre pareggi.

Sotto la pioggia [illegible] test [illegible] brasiliano dell'Avellino

Il fango [illegible] frena l'estro di Juary

Si diverte, fa spettacolo, e dice: «Il calcio italiano è bellissimo, in questo Paese voglio restarci a lungo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — *Qui nel cuore dell'Irpinia non siamo certo a Napoli che pure dista assai poco ed è alla medesima latitudine: è bastata la prima burrascata d'autunno e l'estate è subito diventata un ricordo. Il vento scende freddo dai monti e nuvole in rapido movimento scaricano rovesci d'acqua che durano poco ma bagnano assai. Nel fango pasticciato di un campetto di periferia, Jorge Juary sguazza insieme ai compagni sereno ed allegro come dicono* [illegible] *sempre, capace comunque di sopportare l'esilio in terra straniera insieme con quello provinciale, che alla resa dei conti potrebbe essere anche più pesante per un ragazzo nato e cresciuto a Rio de Janeiro.*

Juary è piccolo ma proporzionato, agile e rapido nei movimenti, perfetto incantatore di palloni come ha sempre gradito Vinicio, che lo ha scelto nel vasto [illegible]*permercato brasiliano preferendolo a parità di costo ad altri atleti tipologicamente tali e dal nome più conosciuto.*

Impegnato in alle[illegible]*ento, è ancora più gradevole da* [illegible] *dere che in partita, proprio perché l'assenza di responsabilità gli permette di esibirsi in ogni numero circense di cui è capace. D'altro canto come sostiene Vinicio:* «...quando gioca non è mai successo che si innamori del pallone. Manovra per la squadra, al più sono gli altri a cercarlo fin troppo spesso».

Quando parla del giocatore, il tecnico, esiliato lui pure da quella che chiama la «sua» Napoli, ha lampi di rabbia negli occhi. C'è chi lo ha preso in giro all'avvio del campionato, chi ha addirittura insinuato il sospetto di un interesse diretto nell'ingaggio, più generalmente c'è stata una diffidenza che soltanto le buone esibizioni del giocatore hanno finito per cancellare in pieno.

«Io capisco che molti aspettassero di vedermi giocare prima di credere che [illegible] [illegible] giocatore [illegible]». *Juary sogghi*[illegible] *dicendo questa frase che rispecchia una modestia non troppo sentita, muove il viso in mille diverse curiose espressioni. Pare che la sua mimica facciale gli abbia creato non poche difficoltà con uno degli arbitri incontrati in questa prima fase di campionato.*

Frasi gentili nei confronti dell'Italia e del calcio nostrano. «Il vostro è un Paese bellissimo. Forse non hanno molta abitudine a vedere [illegible] uomo con la pelle scura, ma non c'è la minima diffidenza. A calcio si gioca bene, senz'altro e poi i risultati internazionali lo dimostrano. [illegible] parlo della Nazionale, le Coppe sono importanti per voi ma noi non le conosciamo. Il calcio italiano è un bel calcio, bella organizzazione, bel pubblico, buoni giocatori».

Gli contesto le critiche al livello medio dei giocatori, il calo costante nel pubblico, i debiti che affliggono la maggior parte delle società. Lui preferisce sorvolare, accenna appena al calcio scommesse come causa principale della disattenzione del pubblico; [illegible] *cambia rapidamente discorso per evitare il terreno minato.*

Ad Avellino il [illegible] *dell'estate ancora non è chiuso, e a tenerlo aperto non è tanto la scadenza* [illegible] *novembre prossimo al Palazzo di Giustizia romano, quanto le polemiche interne ed esterne alla squadra che hanno coinvolto i diversi protagonisti dello scandalo. Fra i tifosi è probabilmente maggioritaria la corrente dei colpevolisti, di quelli cioè che credono che realmente qualcosa non abbia funzio*[illegible] *lo scorso anno.*

Ritorniamo all'intervista, realizzata un po' in strada, un po' in auto. Juary ha 21 anni, la moglie Marcia è [illegible] *anno più giovane, stanno nell'appartamento che era di Piotti, portiere passato al Milan, e fanno gruppo costante con Vinicio e signora.* «Luis è una persona seria, fuori e dentro al campo, con lui si sta bene. Io cerco di fare altrettanto, impegnarmi con la massima onestà e ottenere risultati. [illegible] venuto in Italia per guadagnar più soldi non lo nego, ma non solo per quello. Questo è un calcio più moderno, più completo, diverso dal nostro sudamericano. Tutta l'Europa è molto diversa dal Sudamerica, e io voglio rimanervi a lungo».

Giorgio Viglino

Un rinforzo per Vinicio

Sibilia-Chimenti colloquio decisivo

AVELLINO — In giornata Vi[illegible] Chimenti arriverà nuovamente ad Avellino per incontrarsi con Sibilia. Sarà un colloquio definitivo. L'amministrazion[illegible] del[illegible]to irpina vuole cautelarsi nei confronti del Catanzaro, da cui vanta un credito dopo la cessione di Boscolo e il rifiuto di Zanini di giocare ad Avellino.

[illegible]cio, interrogato a propo[illegible] ventilato acquisto del centravanti, ha preferito non esprimersi dando credito alle voci secondo le quali Sibilia avrebbe già [illegible] l'acquisto dell'attaccante.

Un'altra «tegola» per il Torino: quale difesa?

Danova fermo quattro [illegible] dopo [illegible] contro la [illegible]

Lo stopper granata ha riportato un'infrazione alla testa del perone

TORINO — *L'infortunio subito domenica scorsa a Roma da Danova si è rivelato più serio del previsto. Un controllo radiografico effettuato nel reparto del professor Crosetti al Maria Vittoria ha accertato un'infrazione della testa del perone della gamba destra del difensore del Torino. Secondo il dottor Campini Danova dovrebbe rimanere fermo per tre, quattro settimane.*

In altre parole Danova dovrebbe saltare Torino-Cagliari, l'andata del secondo turno di Coppa Uefa contro i tedeschi orientali del Magdeburgo, il prossimo 22 ottobre, il derby con la Juventus del 26 e forse, dopo la nuova sosta del campionato per Italia-Danimarca, anche il match di ritorno con il Magdeburgo. Nella peggiore delle ipotesi Gigi Danova potrebbe rientrare in squadra in occasione di Torino-Como del 9 novembre.

«Piove sul bagnato — ha *commentato il giocatore infortunato* —. Prima Michel, adesso il sottoscritto: altro che giocare al completo come avrebbe bisogno il Torino e in particolare la nostra difesa. Posso ben dirlo io che ho cambiato quattro partners in poco più di un mese. Siamo appena all'inizio e già Van de Korput, [illegible], Salvadori e Zaccarelli si sono alternati nel ruolo di libero».

Poi Danova ha ricostruito la meccanica del suo infortunio. «E' stato un colpo fortuito — *si è affrettato a spiegare* —: ho cercato di "chiudere", intervenendo in spaccata, il romanista Scarnecchia che si era inserito in un corridoio libero sulla fascia destra. Nell'impatto con la gamba dell'avversario ho ricevuto un colpo. Cose che accadono nel calcio. Pazienza, ma io voglio rimettermi al più presto, al massimo entro due, tre settimane».

Il precedente infortunio di Danova risale al [illegible] [illegible] *an*[illegible] *di Coppa Italia con la Juventus del 26 marzo scorso:* [illegible] *«tacchettata» di Bettega sulla testa del perone della gamba sinistra (quando si dice il caso) lo aveva bloccato per un paio di settimane.*

[illegible] *Danova a* [illegible] *de Korput. Il libero è in Olanda e in giornata farà sapere al Torino* [illegible] *giocherà domani ad Eindhoven in nazionale contro la Germania Onest. Rabitti si augura che* [illegible] *scenda in campo.* «Adesso — *dice il tecnico granata* — Van de Korput ha solo bisogno di giocare».

Intanto, ieri, i «resti» del Torino si sono esibiti a Mathi Canavese contro la compagine locale che milita in [illegible] *categoria e alla presenza di trecento spettatori. L'amichevole, diretta dall'arbitro Paoletto, si è conclusa con il risultato di 8-2 per il Torino. Hanno segnato 3 gol Pulici, 2 Cuttone e uno ciascuno i giovani Panero e Cappellari. Un'autorete* [illegible] *Benvenuti ha integrato il «bottino» granata.*

a. g.

Totocalcio n. 8

Atalanta-Catania	1
Foggia-Pisa	1
L.R. Vicenza-Cesena	1 x
Lazio-Varese	1 x
Lecce-Genoa	x 2
Milan-Verona	1
Palermo-Bari	1 x 2
Rimini-Taranto	x
Sampdoria-Pescara	1
Spal-Monza	1 2
Forlì-Parma	x
Anconit.-Civitan.	1
Siena-Grosseto	1 x 2

Totip n. 41

PRIMA CORSA	1
Napoli (trotto)	1
SECONDA CORSA	x 1
Bologna (trotto)	x x
TERZA CORSA	1
Montecatini (trotto)	x
QUARTA CORSA	x 1
Padova (trotto)	1 x
QUINTA CORSA	1 2 x
Roma (galoppo)	x 1 1
SESTA CORSA	x 1
Milano (galoppo)	1 x

Un Buitoni è ritornato nel consiglio del Perugia

PERUGIA — La I.B.P., dopo molti anni, torna a far parte del consiglio di amministrazione dell'Associazione Calcio Perugia. La maggiore delle industrie umbre riprende così il suo posto nel calcio con due finalità esplicite: confermare completa fiducia nella presidenza D'Attoma e assicurare all'attuale dirigenza del Perugia la massima solidarietà con il contributo di uomini e mezzi. Il rappresentante dell'azienda nel consiglio d'amministrazione sarà Gabrio Buitoni, un giovane manager della sesta generazione della prestigiosa famiglia umbra, che proprio dal punto di vista amministrativo potrà essere di grande aiuto alla società.

Il contributo in termini patrimoniali della I.B.P. è tutto sommato limitato. «Il nostro intervento — ha detto il dottor Bruno Buitoni — ha finalità stabilizzanti e niente altro». La I.B.P. infatti continua a detenere il 14 per cento delle azioni dell'Associazione Calcio, e anche con l'aumento di capitale (il Perugia ha deciso di passare da 300 a 600 milioni) la cifra sarà senz'altro limitata. Ma in considerazione del momento delicato della società, l'apporto dell'industria umbra riveste una particolare importanza.

Molto soddisfatto dell'operazione il presidente Franco D'Attoma: *«Il Perugia del nuovo corso — ha detto — è nato con l'appoggio e la solidarietà dell'I.B.P. Allo stesso modo, ora che c'era necessità di idee e stimoli per un nuovo programma, contiamo molto sulla I.B.P.»*.

m. b.

In progresso i totali complessivi dei due tornei

Milan e Lazio nella B causa del calo-incassi

Allarme nel calcio: calano paurosamente [illegible] spettatori? I [illegible] in proposito [illegible] commentati in modo discordante. Anche perché, lo sappiamo benissimo, addizioni e sottrazioni a volte possono essere «interpretate» [illegible] modo diverso, a seconda dello scopo che [illegible] prefigge chi vuole confortare una tesi.

Una [illegible] [illegible] indiscutibile. Prendendo in considerazione soltanto le prime quattro giornate del campionato di serie A, risulta una differenza negativa di poco più di 100 mila spettatori paganti e di altrettanti abbonati. La «perdita» è facilmente spiegabile: mancano all'appello due grandi società [illegible] Milan e Lazio, retrocesse in B, e le loro «sostitute», [illegible] Catanzaro e [illegible] [illegible] possono certamente fare quadrare i conti, anche se nel Friuli l'entusiasmo per la ritrovata serie A è tale che nelle [illegible] gare interne sono stati registrati ben 16.960 paganti in più rispetto alle due prestazioni interne dell'anno precedente.

Inoltre va preso in considerazione il meccanismo delle promozioni-retrocessioni, quello al [illegible] fuori dello scandalo delle scommesse: il Pescara, [illegible] esempio, offriva come ricettività ed incassi molto più del Como o della Pistoiese.

[illegible] «crisi» degli abbonamenti è spiegabile soprattutto [illegible] calo denunciato dal Napoli che ha incassato quasi un miliardo in meno. Dopo l'ingaggio di Krol, però, sembra destinato [illegible] assestare [illegible] [illegible] passivo, contenendolo in limiti accettabili. Quasi tutte le società sono ancora [illegible] piena «campagna»: soltanto la Juventus, ad esempio, ha chiuso nei giorni scorsi questa fase piazzando 9494 tessere con [illegible] perdita di 1760 abbonati, ma con un incasso superiore [illegible] 128 milioni al punto che è stato ottenuto [illegible] nuovo record assoluto cioè [illegible] miliardo e 263.870.000, spiegabile ovviamente [illegible] l'aumento dei prezzi.

Se analizziamo il confronto spettatori paganti e abbonati con la media-gara dell'ultima stagione (sia A che B) il risultato sembra meno drammatico, anzi [illegible] ragione a chi afferma che il calcio [illegible] [illegible] affatto in crisi e [illegible] [illegible] leggera flessione iniziale è dovuta più che [illegible] a [illegible] fattori. Innanzitutto la [illegible] di partite-richiamo (fa [illegible] Inter-Napoli ed infatti il «Meazza» [illegible] si è riempito) e in secondo luogo la concomitanza di grossi matches nelle coppe europee che hanno indotto molti spettatori a scegliere la gara internazionale piuttosto che quella di campionato.

Non è una coincidenza che Roma, Torino e Juventus siano fra [illegible] [illegible] a presentare la maggiore differenza [illegible] paganti rispetto ad un anno fa (complessivamente 51 mila spettatori) proprio perché hanno «riempito» i loro stadi per [illegible] partite [illegible] tedeschi, greci e belgi. Anche in questo l'Inter (11 mila paganti in più) fa eccezione ma a Milano, si sa, quando una squadra «tira» il tifoso non sta mai a casa, si tratti di amichevoli, coppe e campionati. Lo dimostra l'incasso [illegible] oltre 300 milioni ottenuto dal Milan in due partite di B (Bari e Genoa).

Dunque, il confronto fra i paganti di A e B, prendendo in considerazione la media-gara, [illegible] positivo: [illegible] spettatori in più. E' confortante anche il computo abbonati più spettatori paganti a conferma che Milan e Lazio in B servono a equilibrare i conti.

Giorgio Gandolfi

Cifre a confronto

In cifre ecco il raffronto fra ieri e oggi. Le medie sono calcolate per il 1979-'80 su tutte le partite, per i campionati in corso sulle prime quattro giornate.

SERIE A	1979-'80	1980-'81
Paganti	4.186.897	605.860
Media gara	17.441	18.933
SERIE B	1979-'80	1980-'81
Paganti	3.244.172	441.729
Media gara	8.531	11.043
TOTALI A E B	1979-'80	1980-'81
Paganti	7.430.069	1.047.589
Media gara	25.978	29.976
Differenza fra le due stagioni		+ 3.998

Abbonati più spettatori paganti

SERIE A	1979-'80	1980-'81
	7.435.917	911.401
Media gara	[illegible]	28.481
Differenza fra le due stagioni		— 2.502
SERIE B	1979-'80	1980-'81
	4.811.754	605.102
Media gara	12.136	15.137
Differenza fra le due stagioni		+ 2.891
TOTALI A E B	1979-'80	1980-'81
Paganti e abbon.	12.847.671	1.516.503
Media gara	43.119	43.008
Differenza fra le due stagioni		+ 485

L'olimpionico di Mosca esordisce [illegible] professionismo domani [illegible] [illegible] ring [illegible] Napoli

Oliva è il campione del futuro

Una pesante responsabilità [illegible] va [illegible] senza fretta: Patrizio ha [illegible] doti di un nuovo Benvenuti, [illegible] non si può chiedergli tutto e subito - Il manager Agostino, una garanzia

Patrizio Oliva, medaglia d'oro tra i superleggeri alle Olimpiadi di Mosca, esordisce domani al professionismo, nel Palazzetto dello sport della «sua» Napoli. Il nome dell'avversario non conta: il brasiliano Nelson Gomez, un collaudatore come tanti, abituato a fare da «balia» — non remissiva, ma nemmeno troppo arcigna — a giovani che possiedono ambizioni che lui non [illegible] più. [illegible] Oliva di ambizioni ne ha tante, il futuro della boxe italiana — [illegible] nella tagliere ai [illegible] giovani e giovanissimi [illegible] che sudano nelle palestre [illegible] tutta Italia — è praticamente [illegible] suoi pugni. In lui si rivede un punto di partenza, quello delle Olimpiadi di Roma [illegible] con le medaglie d'oro di Musso, Benvenuti e [illegible] Piccoli, sulle quali la nostra boxe ha costruito un periodo di splendore durato molti anni.

Ora siamo a zero o quasi e lo scugnizzo napoletano, cresciuto nella palestra napoletanissima della «Fulgor» — un buco, un'umida cantina, da cui risultano ingigantiti i meriti dell'istruttore Silvestri che qui è costretto a lavorare — rappresenta l'unico motivo [illegible] credere nel domani, per ipotizzare un futuro con un nuovo Benvenuti a rinverdire i nostri allori in campo internazionale.

Patrizio, 22 anni compiuti a gennaio, indubbiamente possiede le qualità per sfondare. In lui si intravedeva il [illegible] pione [illegible] domani già nel 1976 quando appena diciottenne, proprio qui a Torino conquistava il primo alloro tricolore della [illegible] carriera dilettantistica. Una boxe istintiva, che la costante applicazione nella palestra di Silvestri ha progressivamente sgrezzato, eliminando gradualmente le scorie e portando alla luce il diamante purissimo che c'era sotto. Da dilettante (e ancor prima da novizio) Patrizio ha disputato [illegible] incontri, perdendo soltanto tre volte. La sconfitta che gli bruciava [illegible] più, quella col sovietico Konakbae nei campionati europei di Belgrado, l'ha vendicata poco più di due mesi fa a Mosca, vincendo la medaglia d'oro.

Il pericolo della nuova carriera che Oliva inizia domani sera (pur non rinunciando, prudentemente, al [illegible] posto di commesso al Banco di Calabria) sta proprio nell'entusiasmo, nell'attesa che lo circondano, caricandolo di una pesantissima responsabilità. Bruciare le tappe nel pugilato non si può, pretendere da [illegible] tutto e subito, sarebbe un'imperdonabile follia.

Dopo le Olimpiadi, dando un giudizio sintetico sul nuovo [illegible] campione, scrissi che, potenzialmente, Patrizio sembra [illegible] possedere doti tecniche naturali addirittura superiori a quelle [illegible] Benvenuti dilettante di Roma '60. Ma questo non significa che Patrizio Oliva sia superiore in assoluto a Benvenuti: vuol dire semplicemente che in lui esiste [illegible] terreno fertile che può produrre frutti eccellenti. Dipenderà dal [illegible] in cui verrà guidato, [illegible] criteri [illegible] prudenza con cui verrà articolata la sua carriera.

In altre parole, prima che si possa parlare per Patrizio Oliva degli ambiziosi traguardi che egli stesso si propone — il titolo europeo entro due anni, per poi guardare [illegible] più in [illegible] — il napoletano dovrà incontrare tanti Nelson Gomez, che gli diano la necessaria maturità, che l'abituino a soffrire sul ring più di quanto abbia sofferto finora, che gli creino le basi per prendere il volo quando sarà giunto il momento.

Il suo manager [illegible] con questa rinunciare mai ai preziosi consigli di Silvestri) sarà [illegible] Agostino, un genovese dalla testa dura, che [illegible] il suo mestiere e ha un biglietto da visita tra i più eloquenti, quello di [illegible] portato al titolo mondiale Bruno Arcari, il quale ora lo fiancheggia [illegible] [illegible] in palestra. Il binomio [illegible] Agostino-Arcari è una garanzia: vuol dire che il «patrimonio-Oliva» non [illegible] buttato allo sbaraglio, che [illegible] amministrato al meglio, [illegible] fretta. Ecco, il nocciolo è tutto qui: [illegible] è il nostro futuro, ma non bisogna avere fretta.

Gianni Pignata

A poco più [illegible] due mesi dalla vittoria olimpica a Mosca, Patrizio Oliva farà domani [illegible] [illegible] esordio professionistico a Napoli

Lotta sempre più avvincente [illegible] incerta tra Fiat e Ford nel Rally di Sanremo

Rohrl all'attacco supera Vatanen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Continua, avvincente ed incerto, il duello tra Fiat e Ford [illegible] ventiduesimo Rally di Sanremo. Dopo il sorpasso operato dalla agile vettura inglese di Ari Vatanen, prima del termine della seconda tappa, ieri è toccato alla «131» Abarth di Walter Rohrl di attaccare a fondo e recuperare il terreno perduto, passando nuovamente in [illegible] alla corsa, seppure con [illegible] minimo margine di vantaggio.

La [illegible] è ricominciata [illegible] pomeriggio [illegible] quattro prove su [illegible] [illegible] dintorni [illegible] San Marino, prima che i 25 equipaggi rimasti in lizza, dopo un lungo intervallo dedicato al riposo, lasciassero questa notte la Romagna per tornare in Liguria. Proprio nella prima delle quattro «speciali» [illegible] marinesi, Walter Rohrl [illegible] la [illegible] Fiat 131 Abarth ha compiuto l'operazione sorpasso, scavalcando la Ford Escort di Vatanen e portandosi [illegible] comando con 5" di vantaggio.

Il duello tra i due è proseguito nelle tre prove successive, ma il tedesco ha saputo rintuzzare gli attacchi del finlandese: [illegible] termine lo separavano da quest'ultimo 14". Un [illegible] [illegible] si è sviluppato senza [illegible] [illegible] toccare i vertici delle prove, vinte, rispettivamente, [illegible] Toivonen (Talbot Lotus, nella prima e quarta) e [illegible] Mikkola (compagno di squadra di Vatanen, nella seconda e terza). I tracciati erano scivolosissimi [illegible] piatti e la 131 Abarth [illegible] tedesco, con sospensioni preparate [illegible] l'asfalto, ha meno sofferto che su fondi duri e pietrosi.

«E' chiaro — hanno detto ieri sera i responsabili [illegible] team torinese — *che la vettura di Rohrl [illegible] questo tipo [illegible] sospensioni, povere di escursione su terreno sconnesso, è [illegible] messa a dura prova. Per fortuna gli elementi [illegible] si sono rotti e questa notte prima [illegible] riprendere la [illegible] [illegible] Sanremo tenteremo [illegible] rimetterli in sesto*».

In precedenza era stato spiegato che se Rohrl avesse lasciato indenne gli ultimi sterrati, presentandosi nuo[illegible] sull'asfalto [illegible] non più [illegible] due minuti di vantaggio da Vatanen, avrebbe probabilmente portato [illegible] sua 131 Abarth in testa alla [illegible] finale. L'operazione è avvenuta invece con anticipo, ma a questo punto il tedesco dovrà difendersi dal finlandese che tenterà il tutto per tutto. Anche in considerazione del fatto che i lavori previsti dall'assistenza [illegible] saranno di facile attuazione. Insomma la vittoria nel Rally [illegible] Sanremo è ancora tutta da giocare.

Continua, intanto, anche la lotta [illegible] i posti di rincalzo: Frequelin è ancora terzo con la Talbot Lotus, anche se staccato di 2'48" dal leader, mentre Toivonen, suo compagno [illegible] squadra, [illegible] passato la Opel Ascona di Cerrato (quella di «Tony» si è ritirata per cedimento dei freni già nella tappa precedente, risultata fatale, [illegible] problemi all'alimentazione, anche all'Alfetta Turbo di Pregliasco), che però giocherà [illegible] [illegible] carte sull'asfalto ligure. Ottava è l'altra 131 Abarth [illegible] Attilio Bettega, autore di una spettacolare rimonta dal 25° posto.

Dietro al pilota veneto si trovano Presotto (eccezionale con la Ford [illegible] gruppo 1, praticamente di serie) e Michele Cane (alla [illegible] seconda gara con una Opel Ascona 2000 gruppo 2). Si sono ritirati Carlo Cavicchi e Dieter Scharnagl: il cric [illegible] loro 131 [illegible] [illegible] ha ceduto mentre, in [illegible] speciale, [illegible] sostituivano un pneumatico forato. La terza tappa si conclu[illegible] [illegible] a Sanremo. Sta[illegible] alle 22,30 avrà inizio la frazione conclusiva nell'entroterra imperiese con l'arrivo finale previsto per domani mattina dopo la disputa di sette prove speciali.

Gian dell'Erba

[illegible] dopo 26 [illegible] speciali: 1. [illegible] 131 Abarth (Rohrl - Geistdorfer) [illegible] ore 33'35"; [illegible] Ford Escort (Vatanen - Richards) a 14"; 3. Talbot Lotus (Frequelin - Todt) a 2'48"; 4. Opel Ascona 400 (Kullnt - Wanger) a 5'37"; 5. Ford Escort (Mikkola - Hertz) a [illegible]"; 6. Talbot Lotus (Toivonen - Lindqvist) a 13'25"; 7. Opel Ascona [illegible] (Cerrato - Guizzardi) a 13'35"; 8. Fiat 131 Abarth (Bettega - Bernacchini) a 23'37"; 9. Ford Escort (Presotto - Sghedoni) a 31'57"; 10. Opel Ascona (Cane M. - Meiani) a 36'06".

Panatta-Barazzutti oggi nei quarti

BARCELLONA — Adriano Panatta ha raggiunto i quarti di finale del torneo di tennis [illegible] Barcellona, superando in tre combattutissimi [illegible] set EddieDibbs, statunitense, [illegible] di serie numero 3 (dopo Vilas e Lendl). E' stata una battaglia, durata due ore e mezzo. Panatta ha vinto il primo set per 6-4, ma Dibbs ha replicato con un 6-3. L'americano si è poi portato in vantaggio sul suo servizio per 5-3, 40-15, ha avuto tre palle per aggiudicarsi il match. Ma l'italiano si scatenava, aggiudicandosi il gioco, e [illegible] partita proseguiva in emozionante altalena di reciproci «break», fino al successo [illegible] di Panatta per 10-8 (oltre un'ora per il [illegible] set).

Oggi Adriano affronterà proprio Barazzutti, che è passato ai quarti superando lo jugoslavo Franulovic per 6-0, 6-4. Nei sedicesimi i due azzurri avevano eliminato Birner (Cecoslovacchia) e Svensson (Svezia). Gli altri ammessi ai quarti sono Vilas, Lendl, Clerc, Gildemeister, Luna, Taroczy e Urpia.

Derby di trotto dodici in lizza

[illegible] — Dodici cavalli disputano d[illegible] a Tor di Valle il «Derby» di trotto di 98 milioni di lire, «classicissima» dei trottatori di 3 anni. Golden Top (M. Mazzarini) parte col numero uno di steccato, allo «start» dei 2100 metri.

Alla sua destra sono sistemati in prima fila Dagoberto (M. Lovera), Foschetara (A. Lanngo), Sperlak (N. Bellei), Fregoli (E. Gubellini), Ghanderò (S. Milani), Ingus (G. Fiacchi) e Govone (G. Rossi). In seconda fila, dietro le ali dell'«autostart», sono schierati Rezzo Bi (M. Rivara), Lenson (S. Brighenti), Tex (S. Varello) e Nestore (Od. Baldi).

• Diciannove cavalli [illegible] dichiarati partenti nel premio Agaunar in programma oggi alle 17.05 nell'ippodromo di San Siro a Milano e prescelto [illegible] Corsa Tris di questa settimana.

• La «Ruota d'Oro» di ciclismo si disputa da [illegible] a domenica [illegible] in tre tappe [illegible] Bergamasco. E' [illegible] decima edizione.

Prima vittoria dei boccisti azzurri

MONTECARLO — La 26ª edizione dei campionati mondiali di bocce a quadrette si è iniziata ieri con la composizione, mediante sorteggio, dei due gruppi: al primo sono stati assegnati Francia, Svizzera, Tunisia, Germania, Monaco, Lussemburgo e Australia; al secondo Italia, Jugoslavia, Belgio, Spagna, Stati Uniti, Marocco e Algeria.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la prima serie di partite di qualificazione: un vento violento e freddo ha notevolmente di[illegible] giocatori e pubblico. L'Italia (Granaglia, Andreoli, Benevene, Selva), comunque, non ha avuto grossi problemi e si è facilmente imposta agli [illegible] Uniti con un [illegible] 13-0.

(p. tol.)

Borg in Svezia tra polemiche, soldi e guai

Bjorn Borg è sempre nell'occhio del ciclone, sia che vinca, come capita quasi sempre, o che subisca [illegible] [illegible] sue rare sconfitte. Diversamente il titolo sui giornali il tennista svedese riesce sempre a procurarselo o per ragioni [illegible] salute e [illegible] [illegible] (i milioni di dollari che gli piovono a getto continuo nelle tasche).

Fra la stampa della Svezia e l'atleta più rappresentativo del paese (alla pari con [illegible] sciatore Stenmark) i rapporti non sono mai stati idilliaci, prima per i motivi fiscali che indussero il giocatore a scegliere la residenza a Montecarlo, poi per lo scandalo delle fotografie che lo immortalavano a Tel Aviv con la divisa dell'esercito israeliano.

Adesso, da parte dei giornali svedesi, è partito l'invito a Borg di non aderire alla sfida monstre (un milione [illegible] dollari in palio, 750 mila al vincitore e [illegible] mila al perdente) contro McEnroe, ideale rivincita della finale di Flushing Meadow che l'organizzatore Owe Williams vorrebbe fare svolgere sul cemento del campo centrale di Johannesburg.

Il giocatore è stato caldeggiato a [illegible] prendere parte alla sfida per rispettare il boicottaggio messo in atto dalla [illegible] nei confronti della politica [illegible] del Sudafrica.

Borg per il momento si è limitato a prendere tempo, [illegible] che se la cifra in palio indiscutibilmente lo alletta, ed [illegible] questo è stato avvantaggiato dalle [illegible] condizioni fisiche. Dopo la sconfitta nella finale di New York contro McEnroe, Borg avrebbe dovuto effettuare il suo rientro nei [illegible] validi per il Grand [illegible] Volvo, nel «Conte Godò» in [illegible] [illegible] svolgimento a Barcellona, ma ha dovuto dichiarare forfait. In allenamento a Montecarlo il giocatore ha nuovamente accusato il dolore al ginocchio che lo aveva angustiato nei tornei statunitensi.

E' pertanto rientrato in Svezia per [illegible] visitato dal professore Aberg, che ha escluso l'intervento chirurgico [illegible] paventato nel Principato, ma gli ha consigliato un periodo di riposo. Borg, pertanto, smaltito il malanno, riprenderà la preparazione in Svezia in vista dell'open [illegible] Stoccolma che si svolgerà [illegible] [illegible] al 10 novembre [illegible] [illegible] quale parteciperà anche il grande rivale McEnroe.

r. c.

• La Sinudyne ha ottenuto un largo successo esterno sugli albanesi del Partizan Tirana nel primo [illegible] della Coppa dei Campioni [illegible] basket: 97-79.

• L'Emerson ha rinunciato a sponsorizzare la squadra di [illegible] di Varese, per «l'attuale situazione aziendale» e «la crisi del settore elettronico».

LA [illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo [illegible]
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore [illegible] e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
[illegible] Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare [illegible]
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 28
Copie stampate in fac-simile presso S.E.G. S.p.A. - via Tiburtina 1090, Roma

CERTIFICATO N. 160 DEL 19-3-1979

ECONOMICI

31 Lezioni, traduzioni

36

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

49 Informazioni

52 Varie

OSSERVATORIO

Re Hussein il navigatore

Re Hussein: ossigeno vitale al «fratello» iracheno

Perché Hussein di Giordania ■ uscito dall'ombra e ha abbracciato la causa irachena? E' la domanda che da 48 ore stuzzica ed eccita i «dietrologi» di ■■ il mondo: alle molte incognite della guerra ■ Golfo si è aggiunto «il mistero dei due Hussein». Purtroppo, alle interpretazioni si affiancano le preoccupazioni. Mentre Amman tende la mano a Baghdad, Damasco sembra tenderla a Teheran: e la Siria ha firmato anche ■ trattato di amicizia con Mosca. Si teme una metastasi del conflitto.

Quarantamila militari giordani, con carri armati e missili americani *Hawk*, sono schierati lungo ■ frontiera con l'Iraq, pronti ad assistere il neo-alleato. Per ora, almeno, è assai improbabile che re Hussein lanci queste legioni contro Khomeini: ma l'aiuto che il monarca già dà al suo omonimo di Baghdad non è affatto trascurabile. Aerei iracheni sono scesi ■ piste giordane o per sfuggire agli attacchi o per essere riparati; colonne di autocarri portano a Baghdad generosi rifornimenti.

Il fatto più importante è però l'apertura del porto giordano di Aqaba, sul Mar Rosso, a tutte le navi con carichi destinati all'Iraq. Per il presidente Saddam Hussein è ossigeno vitale. Privato dai combattimenti dei porti sul Golfo, con una Siria nemica a Nord-Ovest, Aqaba diviene per lui un agile ponte con ■ mondo. Decine di navi già affollano l'ancoraggio, altre vi sono dirette, alcune trasportano armi. ■ segretario di Stato Edmund Muskie vede con allarme questi sviluppi, esorta Amman alla cautela.

Si ■■ così al quesito originale: che cosa ha indotto l'accorto e scaltro sovrano a giocare questa rischiosa carta? Le teorie certo non mancano. C'è chi crede ad esempio alle parole di Muskie, e vede in re Hussein lo strumento di un'America ansiosa di evitare una sconfitta dell'Iraq e un nuovo trionfo di Khomeini. La verità è probabilmente più semplice. La Giordania — piccola, povera di risorse, con una popolazione costituita per metà da palestinesi — ha due vicini potenti ■ «radicali», Siria e Iraq. Perché Hussein vuole proteggere non soltanto la Giordania, ma anche la monarchia, deve avere l'amicizia o di Damasco o di Baghdad. Un'intesa con la Siria è impossibile: Baghdad invece è da tempo un «fratello» ricco, sollecito, munifico.

Già esisteva dunque una «*entente cordiale*»: ma doveva proprio sigillarla Amman con un'alleanza? Il sovrano sembra aver fatto di necessità virtù. L'Iraq aveva cominciato a premere sulla Giordania, voleva prove della sua amicizia, insisteva soprattutto affinché il partner trasformasse Aqaba in un porto di transito per Baghdad. A questo punto, il re avrebbe deciso che era meglio affiancarsi al presidente.

Ma se l'Hussein di Baghdad cadesse, anche senza perdere la guerra? Ecco il pericolo. L'Hussein di Amman è però avvezzo alle manovre in mari burrascosi. Come Talleyrand, sa «sopravvivere» tra i *maelstrom* del Levante. Ha cambiato rotta mille volte e finora ha raramente sbagliato.

Mario Ciriello

Un'improvvisa conferenza stampa dell'ayatollah Khomeini

L'Iran denuncia un attacco iracheno contro «fratelli innocenti» a Dezful

Quattro missili sulla città del Khuzestan avrebbero fatto 60 morti e 300 feriti - Una violenta campagna antisovietica sui giornali dopo la smentita di Mosca all'assistenza militare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *Colpo di scena: l'imam, su iniziativa del sempre accorto presidente Bani Sadr, ha, inopinatamente, ricevuto ieri sera un gruppo di giornalisti stranieri. Il grande recelito siede imponente e corrucciato, parla con voce non più tanto rigorosa ma abbastanza incisiva. Solenne e ispirato, afferma che il dio degli eserciti guida la rivoluzione islamica, i suoi giovani militanti, i bravi soldati, gli ottimi aviatori. Vinceremo, giura Khomeini, e il regime del satanico Saddam crollerà con lui.* «Farà la stessa fine di Reza Pahlavi».

■ *ultimo chiede* ■ *Bani Sadr di tradurre ancora qualcosa*■■, *destinato proprio ai corrispondenti.* «Non pretendiamo che voi siate dalla nostra parte — dice —, vi chiediamo soltanto di riferire come esattamente stanno ■ cose». *Certo, imam, ed ecco che, in mancanza di altri elementi, riproduciamo l'ultimo bollettino ufficiale. Con toni shakespeariani* ■■ *comunica il bombardamento di un quartiere residenziale di Dezful.* «Ancora una volta il sanguinoso regime baathista ha strangolato nostri innocenti fratelli ■ Dezful. Alle 11 della scorsa notte, mentre tutti gli innocenti dormivano ■ sonno dei giusti, i mercenari hanno lanciato quattro missili ■ una base di Dezful e sul centro della città. Molte case distrutte, trecento fra innocenti cittadini e combattenti feriti e 60 martirizzati (cioè uccisi). I missili sono lunghi nove metri, hanno un diametro di 55 centimetri e pesano due tonnellate. Hanno un raggio di 60 chilometri e probabilmente sono stati lanciati dal confine iracheno».

Anche ■ ■■■ *politico è piuttosto accesa. L'Urss ha fatto smentire attraverso la Tass di aver offerto «assistenza militare» all'Iran. L'ambasciatore Vinogradov si dichiara «stupito e indignato» per la violazione di ogni elementare regola diplomatica e per la strumentalizzazione* ■ *una visita di cortesia al primo ministro Rajai e al presidente del Parlamento, Rafsanjani.*

L'ambasciata sovietica, infatti, insiste nella sua prima e unica versione dei fatti (vedi La Stampa *in data 7 ottobre) e cioè che Vinogradov si è recato dal primo ministro per portargli i saluti di Kossighin e invitarlo a visitare il padiglione sovietico che illustra l'attività economica dell'Uzbekistan alla settima Fiera internazionale di Teheran. In quanto alla visita a Rafsanjani, aveva lo scopo di rammentargli l'invito a recarsi in Urss rivoltogli, a suo tempo, dal clero musulmano sovietico (sic).*

Sennonché, come si ricorderà, l'agenzia ufficiale iraniana ha pubblicato un lungo testo dell'incontro fra Vinogradov e Rajai dal quale risulta che l'ambasciatore sovietico, dopo aver detto ■ *riscontrare un'effettiva consonanza fra la politica estera dell'Iran e dell'Urss (entrambe impegnate contro l'imperialismo americano), abbia aggiunto:* «Potremmo collaborare in vari campi di attività: per quanto ci riguarda direttamente, ■■mo pronti a garantirvi ■ sorta di aiuto militare».

La replica del primo ministro — sempre secondo il testo ■ *colloquio, durato due ore — sarebbe stata negativa. Con sdegno Rajai avrebbe rimproverato fra l'altro a Vinogradov gli aiuti militari all'Iraq, i voli di ricognizione effettuati da aerei russi sull'Iran, l'accoglienza tributata a Mosca al vicepresidente del consiglio della rivoluzione iracheno Tariq Aziz e vari altri torti.*

Attraverso il quotidiano Repubblica Islamica, *portavoce degli integralisti, e quindi dello stesso primo ministro, questi replica con un acido articolo con cui si smentisce la smentita sovietica. In quanto alle regole diplomatiche che, secondo Vinogradov, sarebbero state violate pubblicando un resoconto distorto dell'incontro, il giornale scrive che l'obiettivo delle due superpotenze* ■ *uno solo: sfruttare le nazioni oppresse:* «Quando noi pubblicammo la lettera di Kennedy all'imam fummo subito ammoniti. Lo stesso metodo ora viene adoperato dai sovietici che così si allineano con gli americani. I signori che vivono nei palazzi pretendono che l'amministrazione ■ un Paese islamico debba essere la copia conforme ■ quella praticata da loro, loro che prendono decisioni dietro le quinte, che si affidano ai protocolli, ai comunicati congiunti, eccetera».

Il quotidiano continua: «A questo punto, vista la smentita del signor ambasciatore, chiediamo al primo ministro — se nulla osta — di consegnare la registrazione del colloquio alla radio, sì che venga diffusa per dimostrare che l'eccellentissimo ambasciatore sovietico mente per la gola».

Non sappiamo se la registrazione del famoso colloquio verrà mai diffusa, saremmo, però, inclini a credere come la verità stia ■ *mezzo: Vinogradov deve avere offerto all'Iran «assistenza»; senz'altro, altrimenti non si spiegherebbero i compiaciuti, fin troppo, commenti dei giornali iraniani al testo del colloquio diffuso dall'agenzia ufficiale. Altrimenti non* ■ *spiegherebbe la furia antisovietica che sembra aver, di colpo, preso la propaganda di qui.*

Tanto per cominciare si fanno difficoltà al corrispondente della Tass che chiede invano il rinnovo del visto di soggiorno e il permesso di lavorare. Poi la radio non tralascia di ricordare come le bombe che cadono sugli inermi cittadini iraniani siano di marca sovietica, come l'Iraq e la Giordania vengano assistiti e riforniti dall'Urss. C'è anche un rifiorire di attacchi al Tudeh (il pc iraniano) accusato di essere la quinta colonna dell'Urss.

Infine, sempre Repubblica Islamica *riproduce* ■ *domanda fatta da un suo redattore all'ayatollah Beheshti capo della Corte suprema:* «In vista del processo per spionaggio a Saadati (*Mohammed Resa Saadati, uno dei capi dei mujahiddin e khalq, accusato di aver fornito informazioni all'Urss*) e in considerazione del fatto che il *Tudeh* continua la sua attività, che differenza passa tra la "piccola spia" Saadati e Kianuri (*segretario del Tudeh*)? Non dovrebbe anche Kianuri subire la stessa sorte di Saadati?». *Risposta di Beheshti:* «Senza dubbio la legge deve essere uguale per tutti». *Una risposta minacciosa nella sua ambiguità.*

Igor Man

ULTIMA ORA
Duecento le vittime

TEHERAN — Un comunicato dell'agenzia Pars afferma che i morti nell'attacco con i missili a Dezful sono saliti a 110. Sessanta civili sono stati uccisi nella vicina città ■ Andimeshk ■ un assalto analogo: 33 persone sono morte nel bombardamento dell'ospedale di Ahwaz.

Ponte aereo Libia-Iran

TEL AVIV — I servizi d'ascolto della Radio e della televisione israeliana hanno captato messaggi che indicano la creazione di un ponte aereo fra Libia e Iran. Lo riferisce la radio israeliana precisando che aerei «Boeing 747», «727» e «707» effettuano carichi di armi e munizioni fornite dalla Libia. Il ponte aereo sfrutta un corridoio che passa tra la Grecia e la Turchia.

Difficilmente Teheran accetterà la proposta

«Messaggeri di pace» iracheni chiedono la mediazione turca

Baghdad, in difficoltà, ha fretta ■ concludere il conflitto - Ma la situazione non sembra cambiata rispetto alla prima offerta di tregua - Truppe e mezzi ammassati lungo lo Shatt-el-Arab

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGHDAD — Mentre cinque *messaggeri di pace* sono in viaggio per spiegare a 27 capi di Stato le ragioni e gli obiettivi di Baghdad, la notizia, rimbalzata qui da Ankara, di una possibile mediazione turca, ha creato perplessità tra i pochi osservatori stranieri rimasti. La proposta è stata fatta ■ generale Evren, nuovo capo ■■ Stato turco, ■ ministro iracheno della Gioventù, Karim Hussein, uno dei cinque *messaggeri di pace*. Non se ne ■■■ ancora i termini, ma si sa che contiene un impegno di «concessioni all'Iran» se si raggiungerà una tregua. E' difficile che le «concessioni» possano superare le offerte fatte dal ministro della Guerra, Khairallah, sabato notte: ritiro delle truppe irachene, nel rispetto dei principi internazionali.

Probabilmente agli iraniani l'offerta sembrerà inadeguata, ma ■ giusto riconoscere che contiene elementi sufficienti per un negoziato. Non è da escludere che il negoziato possa essere condotto davvero dalla Turchia. ■ Paese che combina fattori politici e religiosi accettabili — almeno teoricamente — da entrambi i fronti. E' infatti un paese musulmano, come Iraq e Iran, senza però ■■■ ■ Paese arabo (Saddam Hussein dice di rappresentare nella guerra tutto il mondo arabo). Ankara potrebbe dunque offrire un elemento di identità ai due avversari.

La Turchia inoltre ■■ dovrebbe essere un Paese politicamente sospetto a Teheran: nei giorni scorsi era stata anzi attaccata da ambienti ufficiali iracheni perché accusata di rifornire l'Iran ■ pezzi di ricambio di cui ormai avrebbe un bisogno disperato.

Khorramshahr. Soldati iracheni in riva allo Shatt el-Arab

Rispetto all'iniziativa di Zia Ul Haq, e al *cessate il fuoco* unilaterale iracheno di domenica mattina, la situazione non è però cambiata molto: anzi, forse è diventata più difficile per l'Iran, che sta subendo l'avanzata ■■ truppe nemiche attraverso il fronte meridionale, tra Khorramshahr e Abadan. Sembra molto difficile che Teheran accetti una proposta ■ tregua finché non avrà ottenuto ■ risultato militare dignitoso.

Resta il fatto che la guerra è entrata in una fase che pare senza uscita. Anche se sta meglio sul piano militare, l'Iraq ha subito un imprevisto arresto ai suoi ambiziosi programmi di sviluppo economico. Baghdad, dunque, ha fretta di chiudere lo scontro, ma non sa più in che modo dato che le ■■ truppe non ce la fanno a raggiungere gli obiettivi previsti. Si combatte ancora lungo lo Shatt el Arab, con le due parti schierate pressappoco nelle posizioni di ieri. Gli iracheni avanzano ma non sfondano. Un altro attacco è comunque vicino: ieri è arrivato a Bassora un nuovo convoglio di carri armati. L'ammassamento ■ truppe e mezzi è gigantesco.

Fin a quando questa situa■■■ possa continuare nessuno sa prevederlo. Le riserve non sono infinite: certamente, non lo sono quelle di Teheran, che già si trovava in una grave crisi economica e militare. Ma non lo sono nemmeno quelle di Baghdad, che si era preparata alla guerra ma non a operazioni tanto lunghe. La strada che da Abadan porta qui, in questi giorni è percorsa da lunghe code di automezzi pesanti che vengono dal porto di Aqaba.

Mimmo Càndito

Fattah Ameen da Pertini

[illegible]

ROMA — Il ministro iracheno Abdul Fattah Ameen, a ■■ per una breve visita al presidente Pertini, ha sentito le voci di una mediazione turca. «*Non abbiamo bisogno dell'aiuto di alcun Paese* — ha detto il ministro rispondendo a una domanda sul contenuto dei messaggi ■ Saddam Hussein sta facendo pervenire a vari Paesi — *Non vogliamo mettere in imbarazzo alcun Paese, arabo o occidentale, e siamo contrari a ingerenze straniere in questa faccenda. Accogliamo però con riguardo* — ha aggiunto — *qualsiasi iniziativa di Paesi amici che possa favorire una trattativa con l'Iran*».

■ ministro iracheno, che sta compiendo un viaggio in alcune capitali europee su incarico del presidente Saddam Hussein, ha consegnato al presidente Pertini un ■■saggio di Hussein, ■ cui è esposto il punto di vista d■ suo Paese sul conflitto con l'Iraq. Fattah Ameen ha aggiunto che il conflitto non dovrebbe rallentare la realizzazione degli accordi conclusi recentemente tra Italia e Iraq. «*Speriamo anzi che si rafforzino* — ha aggiunto —; *questo è un auspicio condiviso anche dal presidente Pertini*».

Washington: l'Iraq riceve aiuti dal Nord Corea

Manovre militari Egitto-Usa con aerei e fanti di marina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Accentuando la loro strategia di «non indifferenza» alla guerra del Golfo Persico, gli Stati Uniti hanno ieri annunciato che questo mese e il prossimo terranno manovre militari congiunte con l'Egitto. Washington invierà prima uno squadrone aereo al Cairo e poi un reggimento di *marines* a Ras Benas, ■ fronte all'Arabia Saudita. Gli Stati Uniti hanno tuttavia ribadito la loro neutralità nel conflitto tra Iraq e Iran e la loro determinazione di «*contribuire a risolverlo pacificamente il più presto possibile*». Hanno espresso allarme per il coinvolgimento di un numero crescente di Paesi, anche non mediorientali. Il ministro del Tesoro Miller ha reso noto che l'Iraq sta ricevendo aiuti dalla Corea del Nord, e l'Iran dalla Siria.

Un unico risultato positivo è stato finora ottenuto: l'Arabia Saudita, ■ Kuwait, gli Emirati Arabi, Oman, Qatar e Bahrein hanno acconsentito alla richiesta americana ■ aumentare ■ produzione ■ petrolio sino alla pace tra Baghdad e Teheran. Questi Paesi estrarranno circa ■ milioni di barili di greggio in più al giorno, l'equivalente delle esportazioni iraniane e irachene interrottesi due settimane fa. Gli Stati Uniti sarebbero così riusciti a evitare una nuova crisi energetica. In cambio, Washington darebbe alle nazioni arabe le informazioni raccolte dagli «*Awacs*» volanti e dai centri di sorveglianza elettronica nell'Arabia Saudita sull'andamento delle ostilità. «*Il doppio obiettivo del libero flusso petrolifero e della non belligeranza degli altri Stati del Golfo* — ha dichiarato Miller — *sembra ormai a portata di mano*».

Miller ha fatto capire che gli ■■ Uniti considerano sempre più probabile una *escalation* del conflitto, anche se la Giordania, che potrebbe essere la prima a provocarla, ha finora mantenuto ■ distanze. Il ministro del Tesoro Usa ha segnalato l'arrivo al Dipartimento di Stato di un messaggio israeliano e di un altro egiziano per «*una più attiva mediazione americana*» nel Golfo. I motivi d'incertezza sono numerosi: un'alleanza militare giordano-irachena metterebbe in pericolo Israele e spingerebbe l'Iran a ritorsioni cieche nella regione; d'altra parte, il patto russo-siriano consente all'Urss di mettere piede in Medio Oriente e le offre un trampolino di lancio verso il Golfo stesso. Le dichiarazioni di neutralità di Breznev sono ritenute «*sincere ma non eterne*».

In un discorso a El Paso nel Texas il ministro della Difesa Brown, insistendo nella tesi secondo cui gli Usa non interferiranno mai nella guerra, ha messo in rilievo il loro «*alto grado di preparazione militare*». Brown ha confutato le accuse repubblicane, secondo cui l'aviazione e la marina Usa sarebbero efficienti solo al 50 per cento, e la forza ■ pronto intervento costituirebbe una «tigre di carta». «*Nessuno può sottovalutare la nostra potenza*», ha detto Brown. Il ministro ha affermato che gli Stati Uniti sarebbero in grado di resistere anche a una spinta sovietica nel Golfo. Parallelamente, ■ capo di Stato Maggiore delle forze aeree, generale Allen, ha espresso meraviglia per le capacità dell'aviazione iraniana e «delusione» per quella irachena.

Ennio Caretto

I sovietici non hanno offerto ■■ protezione incondizionata

I siriani sono delusi dell'accordo firmato a Mosca da Hafez Assad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Sembra misurato con il bilancino ■ trattato ventennale ■ amicizia sottoscritto ■ sovietici e siriani. Ieri, sebbene ■■ ne sia stata data notizia, sono continuati, per la seconda giornata, i colloqui tra Hafez Assad e i dirigenti moscoviti. E' stato discusso l'aiuto che l'Urss accorderà alla Siria per rafforzare il suo potenziale difensivo e ■■ state prese alcune decisioni. ■ ■ saputo in serata. Si è ■■■ degli aerei, dei carri armati e dei ■■■ ■ l'industria bellica sovietica fornirà ■ regime di Damasco. ■ tema è troppo delicato perché se ne parli nei comunicati destinati alla stampa, ma l'indiscrezione è più che attendibile.

Appaiono significativi, adesso, i silenzi più delle parole. La loquacità dei funzio■■■■ che hanno seguito Assad ■■ capitale sovietica è finita nel momento stesso in cui è stato reso noto il testo del trattato firmato tra i due Paesi. Il suo esame, infatti, rivela che salvo il contenuto delle clausole segrete che accompagnano il documento, i sovietici si sono ben guardati dall'offrire all'alleato mediorientale una protezione senza condizioni.

■■ ■ semplicemente propaganda pacifista, così a ■■ mercato sulle bocche dei leader del Cremlino, quanto ha dichiarato Breznev all'ospite brindando in suo onore nella sala della Grande Caterina. Troppo ■■■ era la preoccupazione del segretario generale del pcus di rassicurare tutti gli altri Paesi della regione e, al di fuori di ■■ gli Stati Uniti. «*La nostra* ■ *un'alleanza di pace, non* ■ *guerra: non è diretta contro* ■■ *altro Paese. Ciò sarà dimostrato dai fatti*», ha dichiarato. Mentre Assad rispondeva con parole altrettanto pacate, ■ tradivano nondimeno una certa insoddisfazione.

Questo, infine, ■ il punto: piace al ■■ siriano il posto che i sovietici gli hanno trovato sotto il loro ombrello militare? La metafora è stata usata per la prima volta da alcuni diplomatici di Damasco, quando nei giorni scorsi assicuravano che «*l'ombrello dell'Armata Rossa avrebbe offerto il massimo riparo*». Ora l'accordo politico ■ totale: una certa comune diffidenza nei confronti dell'Iraq, molte aspettative dalla ■■■ di Siria e Libia, decisione di opporsi agli accordi ■ Camp David per un'intesa generale sul Medio Oriente che tenga ■■ dei diritti palestinesi. ■ ■ terreno militare la coincidenza non è altrettanto sicura.

A Mosca vogliono mantene■ le mani libere. E' la condizione indispensabile per continuare a pensare a una conferenza internazionale ■ Medio Oriente che assicuri un'influenza sulla regione ai sovietici, un accesso al petrolio agli Occidentali ma senza alcuna esclusiva, e un territorio alla gente di Arafat. Perciò, recita l'articolo 6 del trattato: «*In caso di minaccia alla pace o alla sicurezza di una delle parti o di pericolo per la pace, o di deterioramento della pace e* ■■ *sicurezza nel mondo intero,* ■ *parti sottoscritte entreranno immediatamente in contatto per coordinare le rispettive posizioni e la loro cooperazione per eliminare la minaccia e ristabilire la pace*».

L'accordo ■■ prevede quindi alcun automatismo, la misura dell'impegno reciproco è tutta da determinare e lo sarà di volta in volta. «*Le parti proseguiranno la loro cooperazione sul piano militare, conformemente agli specifici accordi conclusi nell'interesse del rafforzamento delle loro capacità difensive*»: neanche l'articolo ■ il più esplicito ■■ collaborazione militare, ha allarmato molto gli esperti delle ambasciate occidentali, che non vi hanno colto un sostanziale salto ■ qualità rispetto al rapporto già esistente tra Urss e ■■. Maggiori interrogativi ha sollevato un paragrafo dell'articolo ■ che parla ■ «...*estendere gli scambi commerciali e la navigazione marittima tra i due Paesi sulla base dell'eguaglianza*». Tale formulazione, secondo alcuni, potrebbe prevedere la concessione di facilitazioni per la flotta russa.

Livio Zanotti

Preoccupazione degli israeliani

TEL AVIV — La firma del trattato tra Urss ■ Siria, ha colpito duramente gli israeliani; i giornali hanno ieri dedicato preoccupati commenti all'avvenimento.

■ *premier* Begin ha diffuso nel pomeriggio un comunicato in cui è detto che «*il trattato firmato* ■ *Damasco e Mosca è estremamente grave e rischia di* ■■ *conseguenze per l'avvenire del mondo libero. Abbiamo fondati motivi per ritenere che accanto* ■ *esso* ■ *sia anche un patto militare segreto. Israele consulterà in proposito Washington al più presto*». «*Anche l'atteggiamento della Giordania nel conflitto iracheno-siriano* — ha aggiunto Begin — *rappresenta un pericolo per il mondo libero*».

Callaghan forse deciso a dimettersi

LONDRA — James Callaghan, secondo informazioni attendibili circolate a Londra, avrebbe deciso di dimettersi dalla carica di leader laborista. La notizia non è stata né confermata né smentita dall'interessato.

«Mr. Callaghan non ha ■■municato ad alcuno la ■■ decisione — ha affermato ieri sera un portavoce del leader laborista — e non ■ comunicherà fino a mercoledì».

Intervista di Begin ■ «Paris Match»: escludo l'ipotesi Kgb

Attentato di Parigi nuove polemiche (ma ancora in alto mare le indagini)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — S'eclissa, almeno ■■■■, l'eco politica suscitata dall'attentato alla sinagoga, anche se il gran rabbino di Francia Goldmen giudica «*tardivo*» il messaggio di Giscard. ■ ieri un paio ■ ministri hanno potuto presenziare con il dovuto riserbo (e senza suscitare grida ostili) ai funerali di due delle vittime, e l'attenzione torna a incentrarsi sulle indagini per scoprire i responsabili della strage. A una settimana dall'attentato, le «piste» seguite dagli inquirenti ■■ due.

La prima, quella più naturale, investe gli ambienti dell'estrema destra. Dopo la prima infruttuosa «retata» seguita all'attentato, ■ polizia è tornata nelle ultime ■■ ■■ carica nei covi neo-nazisti francesi con un'operazione a largo raggio. Una quindicina di estremisti sono stati fermati a Parigi e nei centri della cintura (tra questi c'è anche Robert Petit, dirigente dei «Fasci nazionalisti europei» ed ex esponente del regime di Vichy), ma non sono stati trovati né esplosivi né armi. Altre retate ■■ state compiute contemporaneamente nella zona di Marsiglia, a Lione e nei dipartimenti dell'Isère e della Drôme, dove sono state segnalate frequenti attività ■ gruppuscoli di *ultras* di destra. Ma anche sull'esito ■ queste operazioni non si conoscono per il momento particolari.

La seconda pista è quella che conduce al misterioso cipriota proprietario della moto sulla quale, secondo gli inquirenti, sarebbero stati nascosti i 10 chili d'esplosivo dell'ordigno. In un primo tempo ■ polizia aveva sostenuto che la bomba era stata ■■ su un'auto; poi aveva parlato ■ due giovani in moto che avevano depositato ■ pacco vicino alla sinagoga. Da mercoledì sera, infine, si parla della moto e del suo misterioso proprietario.

Secondo le informazioni raccolte ieri, l'uomo ricercato avrebbe soggiornato per una settimana circa in un albergo prossimo alla zona dell'attentato, e dopo l'esplosione sarebbe scomparso senza reclamare per la distruzione della sua ■■. Dalle indiscrezioni lasciate filtrare si sa che avrebbe circa 25 anni, che aveva acquistato in contanti (e in dollari) la moto (una Suzuki), infine che era in possesso d'un passaporto cipriota. Il nome del sospetto non è stato rivelato, ma all'ambasciata di Cipro ci si mostra scettici sulla reale nazionalità del giovane che parlava «*un buon francese*» (malgrado nell'isola la lingua più diffusa sia l'inglese) e con un cognome (mantenuto segreto) che secondo il funzionario interpellato ■■ è tipicamente cipriota.

In un'intervista a *Paris Match*, il *premier* israeliano Begin ha sostenuto di non credere alla partecipazione del Kgb nell'attentato, mentre, ha aggiunto, «*a proposito della Libia di Gheddafi tutto è possibile*». Le stesse accuse contro il regime di Tripoli erano state lanciate all'indo■■ dell'attentato dal deputato giscardiano Bloch (presidente della Lega anti-razzista).

Ancora su *Paris Match* ■ scrittrice Claire Sterling, che ■ terrorismo ha dedicato un minuzioso saggio, afferma che «*L'Olp sostiene i neo-nazisti*», pur aggiungendo che «*anche* ■ *Kgb e la Cecoslovacchia sono implicati nel terrorismo europeo*».

Paolo Patruno

Morto Sanguinetti fu ministro ■■ ■ Gaulle

PARIGI — Alexandre Sanguinetti, ex ministro dei reduci sotto il presidente De Gaulle, è ■■ ieri d'infarto a 67 anni.

■ origine corsa, Sanguinetti aveva combattuto con le truppe francesi in Africa durante la seconda guerra mon■■. Preso prigioniero dai tedeschi riuscì a fuggire e nel 1944 perse la gamba sinistra in combattimento nella campagna d'Italia. Dal 1962 al 1966 era stato deputato ■ assemblea nazionale.

Fra il '7■ e il '74 era stato segretario generale ■ partito gollista «Udr».

Il vice-premier aveva fortemente contrastato i sindacati liberi

Varsavia accantona il duro Barcikowski

VARSAVIA — Terremoto politico in Polonia: il vice primo ministro Kazimierz Barcikowski, che aveva assunto un atteggiamento duro nei confronti dei nuovi sindacati liberi, affermando tra l'altro che essi avrebbero fatto piombare il Paese nel caos, è stato estromesso dall'incarico in seguito ad un drastico rimpasto ministeriale deciso dalla Dieta polacca riunita a Varsavia fino a notte alta. Barcikowski è stato trasferito al Consiglio di Stato, l'organo esecutivo del Parlamento; conserva tuttavia per ora le sue importanti cariche in seno al partito comunista.

Sei ministri hanno perso i portafogli e sono stati trasferiti o esautorati. Invece un altro vice primo ministro, Mieczyslaw Jagielski, negoziatore degli accordi sindacali di Danzica, ha visto aumentare i suoi poteri.

Jagielski era finora incari■■ ■ presiedere ■ commercio estero e ■ rapporti ■■ il Comecon, il Mercato comune dei Paesi del blocco sovietico. D'ora in poi sarà responsabile anche della giustizia, dei mezzi d'informazione e dei rapporti con i sindacati. Secondo gli osservatori, l'estensione dei suoi poteri soddisferà il movimento sindacale libero che, con Lech Walesa in testa, reclama a gran voce un maggior accesso agli strumenti di comunicazione di massa e denuncia l'ostruzionismo del quale si considera vittima.

Al posto di Kazimierz Barcikowski è stato nominato vice primo ministro Stanislaw Kowalczyk che finora ricopriva la carica di ministro degli Interni. Al posto di un altro vice primo ministro, Tadeusz Grabski, è stato nominato Stanislaw Mach, che finora era ministro dell'Industria leggera. Al posto di Wlodzimierz Lejczak, il ministro delle Miniere «silurato», è stato nominato Mieczyslaw Glanowski. Cambio della guardia anche al ministero della Siderurgia, dove Zbigniew Szalajda sostituisce Franciszek Kaim, anch'egli «silurato».

All'Industria leggera è stato nominato Wladyslaw Jablonski, agli Interni Miroslaw Milewski e all'Industria alimentare Jan Zaleski. Quest'ultimo ministero si occupa anche dell'acquisto dei prodotti agricoli (in Polonia l'agricoltura è in gran parte in mani private, ma della grande distribuzione si occupa lo Stato).

Giornalista cinese chiede ■■ a Vienna

VIENNA — Un giornalista cinese, Hua Xigi, corrispondente da Vienna dell'agenzia *Nuova Cina*, ha chiesto asilo politico in Austria. Il fatto, secondo fonti attendibili, sareb■ accaduto circa un ■■ fa.

Raggiunto telefonicamente, ■ giornalista ha detto di avere compiuto «*il grave passo*» in seguito a calunnie, sulla cui natura ha preferito sorvolare.

Platino sulla nave dello ■■

TOKYO — Già 16 lingotti di platino ■■ stati recuperati dalla nave ■ guerra russa «Ammiraglio Nakhimov» (■■ tonnellate) affondata al largo ■ Nagasaki ■■ battaglia ■ Tsushima.

Nelle stive dovrebbero esservi altri trenta lingotti e casse di monete d'oro e preziosi. Le operazioni di recupe■ ■■ condotte ■ presidente della fondazione ■■ cantieristica giapponese, Ryoichi Sasakawa, il quale ha offerto all'Urss ■ prezioso carico in cambio della restituzione ■ Giappone delle isole Kurili, occupate da Mosca nel ■■.

Il governo sovietico ha respinto la proposta.

Cile: protesta di studenti all'ambasciata italiana

SANTIAGO — Cinque studenti cileni sono entrati ieri nella sede dell'ambasciata d'Italia per protestare contro l'espulsione, ■ parte delle autorità di Santiago, di studenti accusati di avere organizzato all'università assemblee non autorizzate.

L'incaricato d'affari Tommaso De Vergottini ha detto all'Ansa che i cinque hanno lasciato l'ambasciata dopo avergli consegnato ■ documento nel quale chiedono «*l'allontanamento* ■ *corpi di sicurezza dalle università, la creazione di consigli accademici realmente competenti*».

La visita di Rognoni nei principali centri della regione

«Calabresi, per battere la mafia è necessario l'impegno di tutti»

Così ha detto il ministro dell'Interno - Ma è difficile lottare contro questo fenomeno: lo alimentano omertà, compromessi e taciti connubi tra potere politico e potere mafioso - Così, ha concluso Rognoni, si finisce per annegare la buona volontà di singoli che tentano di resistere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — Il ministro dell'Interno Rognoni ha concluso ieri a Reggio la sua visita di due giorni in Calabria. Accompagnato dal comandante dell'Arma dei carabinieri, Cappuzzo, e dal capo della polizia Coronas, ha esaminato nei maggiori centri della regione la situazione dell'ordine pubblico e della sicurezza. Ha ricordato gli impegni dell'amministrazione centrale per far fronte alla lotta contro la criminalità organizzata. Ma ha ripetuto a Reggio ciò che aveva detto a Cosenza, prima tappa del viaggio: *«La battaglia contro la mafia non può essere combattuta soltanto da carabinieri e polizia, occorre l'impegno di tutti i cittadini»*.

Quella di Rognoni è stata una visita molto opportuna. In una Calabria percossa da una crisi economica, sociale, politica gravissima la questione dell'ordine pubblico incancrenisce ogni giorno di più tra sequestri e attentati, regolamenti di conti e assassinii (due altri omicidi sono avvenuti nelle ultime ore a Gioia Tauro e a Cittanova).

Scorrerie, rapimenti e delitti costituiscono la rappresentazione più clamorosa dell'inesauribile attività di quell'associazione per delinquere che si chiama «'ndrangheta». Ma accanto a queste manifestazioni criminose se ne registrano altre meno appariscenti; ma forse altrettanto traumatiche. L'ombra del «racket» si disegna sinistra su ogni forma d'attività commerciale e imprenditoriale. Fatto tanto più rilevante, quanto più, a volte, è giudicato «normale» dalle persone alle quali sono rivolte le minacce. E' prassi consolidata ormai iscrivere nel bilancio delle attività economiche, occultamente s'intende, la voce riservata alla tangente per la «protezione», che verrà a mancare in modo automatico con conseguenze facilmente immaginabili se il versamento non sarà esatto e puntuale (più di 400 attentati in provincia di Reggio dall'inizio dell'anno dicono per qualcosa).

Fatti, sia chiaro, che non si registrano soltanto in Calabria (così come sequestri e peggio), ma che qui assumono proporzioni mai registrate altrove. E l'espansione del fenomeno è favorita da quell'atmosfera vischiosa in cui trovano alimento le omertà, sorgono i compromessi, s'intrecciano taciti i connubi tra potere politico e potere mafioso e in cui finisce per annegare la buona volontà di singoli che tentano di resistere.

Sicché problema fondamentale, tutti in Calabria mostrano di concordare su questo punto, è quello di una ripresa di coraggio civile, di una rigenerazione morale, di un risveglio delle coscienze. Ma, ecco che, quando si tratta di tradurre in pratica simili ottimi intendimenti, ci s'imbatte in innumerevoli difficoltà tra indifferenze e scetticismi, remore e resistenze, alimentati anche da paure reali e comprensibili.

Un esempio abbastanza significativo lo si ricava da una riunione svoltasi or non è molto davanti al prefetto Ciro Ciompi, presenti i rappresentanti delle categorie produttive e commerciali della provincia di Reggio. Tema, appunto, la presenza del «racket» e i mezzi per combatterlo. Quando si è affrontato l'argomento della necessità di presentare puntuali denunce contro gli autori delle estorsioni per permettere alle forze dell'ordine un efficace intervento, ecco le titubanze, i ripensamenti, i rifiuti. Il prefetto Ciompi è uscito allora con questa proposta: *«Se non ve la sentite di sottoscrivere la denuncia, fatela in modo anonimo, ma fatela»*.

Le polemiche sono divampate in modo aspro e chi le ha condotte ha avuto più di un'obiezione valida da contrapporre alla proposta prefettizia: dalle esigenze garantistiche al carattere controproducente della denuncia anonima soprattutto ai fini del recupero di quel coraggio civile, di cui si avverte la necessità.

Ma proprio l'aspetto clamoroso della proposta mette in luce le reali difficoltà in cui si dibattono le forze dell'ordine nella battaglia contro la criminalità organizzata, lasciate a se stesse, senza appoggi da parte della cittadinanza e bisognose di aiuti, anche se possono avere caratteri discutibili come la denuncia anonima.

La lotta alla mafia, si dice con fondamento, è anche un problema politico. Ma da questa direzione, a parte qualche proposito genericamente enunciato e la buona volontà di singole persone, non giungono indicazioni molto efficaci. E lo stesso rilievo si può fare più in generale per quanto concerne i programmi per lo sviluppo economico della regione. I politici locali, tra sfiducia crescente e sussulti di rancore, denunciano, spesso con fondamento, la lontananza del potere centrale, le dimenticanze di Roma, le promesse tradite, gli impegni disattesi. Ma quando si riuniscono con le forze sociali, sindacali e culturali della Calabria per elaborare un progetto di rilancio regionale (affermazione a un tempo dello spirito autonomistico e palese sfida alle inerzie romane) non riescono a formulare programmi concreti e le riunioni, com'è accaduto qualche tempo fa a Lamezia Terme, si esauriscono in uno sterile palleggiamento di responsabilità.

Clemente Granata

Roma: 5 arresti per una rapina

ROMA — Cinque giovani sono stati arrestati per la rapina fatta mercoledì in una officina, durante la quale è rimasta gravemente ferita Angela Pietropaoli, sorella del titolare.

Sono finiti in carcere Angelo Ferrari, 18 anni; Massimo Ignagni, di 19 anni, Pasqualino Nostriani, 22 anni; M.M., 16 anni, e Mario De Dominicis, di 21. Quest'ultimo è probabilmente il basista della banda: lavorava infatti nella piccola fabbrica. E' sfuggito alla cattura Lionello Orlando, 20 anni, che avrebbe sparato alla donna.

Sinodo deplora testi e disegni di un giornale «Sono osceni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — Una *«viva deplorazione per la pubblicazione di due pagine di testi e disegni osceni, blasfemi e dissacratori, apparsi ieri (giovedì scorso; n.d.r.) su un quotidiano italiano»* è stata fatta dalla presidenza del Sinodo dei vescovi. *«Ciò che si vorrebbe far passare per satira politico-religiosa — è detto nel documento — è in realtà uno squallido repertorio di volgarità, che sembra avere l'unico scopo di infangare persone, istituzioni, argomenti e sentimenti che sono sacri e cari a centinaia di milioni di uomini e di donne appartenenti a tutti i popoli della Terra»*.

«Sorprende — prosegue la deplorazione della presidenza del Sinodo dei vescovi — *che ciò avvenga, in modo del tutto gratuito e immotivato, proprio in questa terra d'Italia, al cui centro stanno riuniti i pastori rappresentanti di tutte le Chiese locali del mondo, in uno dei momenti più alti e significativi dell'esercizio della missione pastorale della Chiesa universale e mentre i vescovi, uniti al Papa, nel pieno e responsabile esercizio della propria missione, stanno lavorando a favore dell'uomo e per il bene della famiglia umana e di tutte le famiglie; è specialmente contro costoro che si riversa l'attacco volgare di quella pubblicazione»*.

Nello Pernice, 42 anni, detto «il negro», fulminato in auto dai killer

Il vice di Liggio (ucciso a Milano) tentava di diventare boss dei boss

L'esecuzione l'ha ordinata la mafia - Come «avvertimento» i sicari avevano già assassinato le sue guardie del corpo - Il bandito puntava al controllo di gioco d'azzardo e prostituzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Nello Pernice, 42 anni, detto «il negro» perché nato ad Addis Abeba, voleva diventare il boss della malavita milanese: invece è stato crivellato di proiettili in una strada della periferia. Che sarebbe finito così lo temeva lui e lo sospettava da tempo la polizia: la sua ascesa, da braccio destro di Luciano Liggio a capo «in proprio», dava fastidio a troppa gente che si era messa d'impegno per eliminarlo. Lo avevano ferito in primavera ma era stato salvato dalla reazione dei suoi due guardaspalle.

Allora, per levarselo di torno, la procedura è stata studiata con criteri scientifici. Lui, il bersaglio, è relativamente al sicuro all'infermeria del carcere di San Vittore perché quando gli hanno teso l'agguato era armato. I suoi rivali non vogliono più sorprese e a maggio pensano alle guardie del corpo: «Pippo l'attore» (Giuseppe B[illegible]) e Giuseppe Leonardi, «il cassiere». Sono massacrati a rivoltellate mentre sono fermi in auto ad un semaforo.

Adesso la strada è sgombra si tratta solo di saper aspettare. Alla fine di settembre, per decorrenza dei termini, Nello Pernice lascia il carcere, ma prende le sue precauzioni. Pistole non ne può tenere perché finirebbe subito in galera: cambia casa e si rifugia in un alloggio tuttora sconosciuto anche alla polizia e gira su una macchina targata Como, una «Golf» nera; la sua auto la lascia in garage.

Ma la mafia ha mani e occhi lunghi e l'altra sera Nello Pernice è intercettato. Ironia della sorte lo aspettano in via Vespri Siciliani e il sangue scorre: non scendono neppure dall'auto. Sono su una «127 Top», rubata, e aprono il fuoco da dietro. La «Golf» sbanda, il guidatore è sicuramente colpito, ma gli assassini questa volta non possono sbagliare. Si affiancano e sparano ancora.

Il «lavoro» è compiuto e i sicari se ne possono andare tranquillamente (secondo i testimoni scortati da una «Alfetta» che stava di riserva). La 127 è trovata poco dopo.

A chi obbediscano i «picciotti» che hanno eliminato «il negro» non è chiarissimo, c'è chi giura che siano catanesi in lotta con i palermitani, ma pare un po' schematico. E' certo che è in ballo una «torta» di miliardi, quella che prevede il controllo del gioco d'azzardo e dello sfruttamento della prostituzione a Milano, e non è poco.

Fino a qualche tempo fa capo indiscusso era il veneto Francesco Turatello detto «Francis faccia d'angelo», ma è in galera da tempo. *«Questo significa poco»* fa osservare un sottufficiale della Squadra Mobile che conosce bene la «mala». Non si esclude, dunque, che a tirare le fila sia sempre lui, dalla cella dorata che occupa in galera. Potrebbe non sopportare che altri (suoi ex collaboratori magari, come Pernice) alzino la testa e credano di essere diventati importanti.

Che «il negro» fosse uomo della mafia lo ritengono in molti anche se riuscì a passare indenne attraverso la tempesta che sconvolse la rete dell'«anonima sequestri» che faceva capo direttamente alla «Primula rossa di Corleone». Pernice era stato accusato di aver preso parte con Liggio ai rapimenti di Pietro Torielli junior, Luigi Rossi di Montelera e Angelo Malabarba. Al processo l'accusa non riuscì a trovare prove sufficienti e Pernice venne assolto in primo grado. In appello comparve come figura di secondo piano e la condanna è stata lieve: quattro anni di cui due condonati.

Nella mafia ogni assoluzione è attestato di importanza. Così Pernice cresce in una Milano percorsa dalla guerra fra bande; passa indenne attraverso l'assalto dei giovani pugliesi (messi fuori gioco con la strage di Moncucco) e quello degli slavi. Ma è questione di tempo: più sale e più dà fastidio. Fino all'epilogo dell'altra sera.

m. f.

Aiutò Sindona si costituisce a New York

NEW YORK — Dopo Antonio Caruso, ieri si è costituito ai giudici di New York anche l'altro imprenditore italo-americano coinvolto nelle indagini sul presunto falso rapimento del finanziere siciliano Michele Sindona. Si tratta di Joseph Macaluso, di 54 anni. Dopo aver ascoltato i capi d'imputazione egli ha pagato una cauzione di 10 mila dollari (circa 8 milioni e mezzo di lire) ed è tornato in libertà. Mercoledì la stessa trafila l'aveva compiuta Caruso.

I due, che sono di Staten Island, uno dei «quartieri» di New York, sono accusati di aver aiutato Sindona nell'architettare il suo falso rapimento nell'estate-autunno dell'anno scorso.

Ragazza rapita presso Milano

MILANO — Nuovo sequestro di persona nel Milanese. Simonetta Lorini, 21 anni, figlia del commerciante di vernici Luigi Lorini, è stata affrontata, ieri sera alle 22 in via San Remigio a Vimodrone, da due giovani armati che, sotto la minaccia delle armi, l'hanno trascinata a bordo di un'«Alfetta».

Nuovo interrogatorio di Bordoni

«Gli amici di Sindona falsificavano i bilanci»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Prosegue, a doppio binario, l'inchiesta per fare luce sul maggior numero possibile di aspetti dell'attività di Michele Sindona. I magistrati che la stanno conducendo interrogano a giornate alterne Carlo Bordoni, l'ex braccio destro del bancarottiere divenuto ora il suo principale accusatore, e uno alla volta i personaggi che proprio per le accuse di Bordoni sono finiti in carcere.

Sentito nel carcere di Lodi Bordoni, che viene sottoposto a una sorveglianza strettissima (teme infatti di essere ucciso), i magistrati hanno contestato le sue affermazioni a Matteo Maciocco, all'epoca che interessa gli inquirenti sindaco della Banca Privata Finanziaria e della Banca Unione.

Di Maciocco (e di Ghezzi) Bordoni afferma che erano al corrente di tutta l'attività di Sindona, anche nei minimi particolari e che *«spesso speculavano sulle tendenze di mercato grazie alla conoscenza di ciò che intraprendeva la Banca Unione. Per di più, sia Maciocco sia Ghezzi, prima nello studio Sindona, e poi, quando lo stesso fu sciolto, nei rispettivi studi che avevano aperto, manipolavano, secondo il gradimento di Sindona, il bilancio della Banca Unione»*.

Secondo Bordoni scindere Maciocco da Ghezzi non è possibile perché *«questi due personaggi* — sostiene — *costituivano un blocco monolitico inseparabile. Checché possano avere deposto sul crack Sindona* — aggiunge Bordoni — *rimane il fatto che questi due signori erano gli incontrastati artefici delle manipolazioni dei bilanci della totalità delle aziende di Sindona, principalmente quelli delle banche italiane ed estere. Della Banca Unione e della Banca Privata Finanziaria sia Ghezzi sia Maciocco, nella loro veste di sindaci, conoscevano capillarmente morte e miracoli. Erano i maestri dei falsi in bilancio, delle alterazioni contabili, delle compensazioni, dei giri più contorti»*.

Secondo chi ha potuto avvicinarlo Carlo Bordoni nel carcere in cui è rinchiuso appare sereno, quasi felice per la collaborazione che può dare. E questo malgrado si renda conto che la sua vita potrebbe essere in pericolo. Che si cerchi in tutti i modi di prevenire un attacco nei suoi confronti è apparso chiaro sin da quando l'aereo che lo riportava in patria dagli Stati Uniti è atterrato alla Malpensa: le terrazze riservate al pubblico erano state sgomberate per il timore che vi si annidassero dei cecchini.

Il trattamento è ora analogo: i cibi vengono cucinati direttamente dalla moglie del detenuto.

Attesa una commissione dell'Istituto superiore di Sanità

Augusta chiede una legge speciale per l'inquinamento delle industrie

L'allarme è aumentato con la nascita di un altro bimbo deforme a Priolo

DAL NOSTRO [illegible]

SIRACUSA — Augusta chiede una legge speciale per sopravvivere, una legge che la salvi dai pericoli di un inquinamento destinato ad aumentare se non si tenterà di fronteggiarlo e arginarlo. Anche se nessuno lo dice apertamente, ormai in città tutti pensano che il fenomeno delle malformazioni congenite (registrate otto volte nei primi nove mesi di quest'anno) va considerato strettamente dipendente dall'inquinamento causato dai numerosi complessi industriali della zona.

Ieri l'angoscia della gente è aumentata con la notizia che all'ospedale di Siracusa una donna di Priolo aveva dato alla luce un altro bambino deforme. Invocando ancora una legge speciale, il sindaco di Augusta, Lanteri, dice: *«Quella Merli non basta. Per Augusta ne occorre una apposita. I dirigenti delle industrie sostengono di essere in regola e probabilmente lo sono. Ma bisogna considerare un particolare aspetto della situazione, che gli scarichi di diverse fabbriche si sommano, ed è l'insieme di essi che provoca danni»*.

L'entrata in funzione di un nuovo stabilimento, l'«Isam», è stata momentaneamente bloccata in attesa che sia la Regione a decidere. E' stato l'ufficiale sanitario a dare l'allarme alla giunta: l'«Isam», infatti, dovrebbe produrre etilene e scaricherebbe — nella baia di Augusta dove i pesci ormai muoiono quasi a rotazione continua — 45 chili di fenolo e altrettanti idrocarburi ogni ora, oltre agli scarichi atmosferici di altre sostanze inquinanti.

Secondo i tecnici del Comune, gli scarichi dello stabilimento, pur nel rispetto dei limiti imposti dalla legge, causerebbe gravi danni alla flora e alla fauna marina con pesanti conseguenze per la salute pubblica *«a causa dell'ulteriore alterazione della catena alimentare»*.

I sindacati, per ora, non si pronunciano: ci sono in ballo cento posti di lavoro. Lanteri si preoccupa della popolazione: *«Se avessi la prova che uno stabilimento fosse pericoloso per la salute pubblica* — dice — *ebbene, non esiterei a chiederne la chiusura»*.

Una commissione medico-scientifica dell'Istituto superiore della Sanità è attesa ad Augusta. Ne fanno parte il prof. Giorgio Cortellessa e il biochimico prof. Porchiara. L'équipe dovrà condurre indagini sulla salute pubblica, sull'effettivo tasso d'inquinamento ad Augusta e sui pericoli derivanti per l'organismo umano. Lo studio varrà anche a dare una spiegazione ufficiale all'angoscioso fenomeno delle malformazioni congenite.

f. s.

Cnen denunciato dai cittadini di Montalto

ROMA — Il comitato cittadino di Montalto di Castro ha presentato al pretore Gianfranco Amendola una denuncia per omissione e abuso in atti di ufficio contro il presidente del Cnen Colombo e contro i professori Felice Ippolito, Marcello Carapezza, Paolo Gasparini, Alfredo Jacobacci, Bruno Martinis e Carlo Morelli, componenti della commissione incaricata di studiare la situazione sismica della zona in cui dovrebbe sorgere la centrale.

Nella denuncia si sottolinea, tra l'altro, che la commissione, nonostante una precisa richiesta fatta dai geologi del comune di Montalto, ha omesso quasi tutte le indagini necessarie per accertare effettivamente la situazione sismica della zona.

Con la denuncia, è stato chiesto al pretore di sequestrare o sottoporre a perizia la documentazione Cnen.

In progresso i totali complessivi dei due tornei

Milan e Lazio nella B causa del calo incassi

Allarme nel calcio: calano paurosamente gli spettatori? I dati [illegible] proposito sono commentati in modo discordante. Anche perché, lo sappiamo benissimo, addizioni e sottrazioni a volte possono essere «interpretate» in [illegible] diverso, a seconda dello scopo che si prefigge chi vuole confortare [illegible] tesi.

Una cosa è indiscutibile. Prendendo in considerazione soltanto le prime quattro giornate del campionato di serie A, risulta una differenza negativa di poco più di 100 mila spettatori paganti e di altrettanti abbonati. La «perdita» è facilmente spiegabile: mancano all'appello [illegible]e grandi società come Milan [illegible] Lazio, retrocesse in B, [illegible] le loro «sostitute», cioè Catanzaro e Udinese non possono certamente fare quadrare i conti, anche se nel Friuli l'entusiasmo per la ritrovata serie A è tale che nelle due gare interne sono stati registrati ben [illegible] paganti in più rispetto alle due prestazioni interne dell'anno precedente.

Inoltre [illegible] preso in considerazione il meccanismo delle promozioni-retrocessioni, quello al di fuori dello scandalo delle [illegible] il Pescara, [illegible] esempio, offriva come ricettività ed incassi molto più [illegible] Como o della Pistoiese.

La «crisi» degli abbonamenti è spiegabile soprattutto col calo denunciato dal Napoli che ha incassato quasi [illegible] miliardo in meno. Dopo l'ingaggio di Krol, però, sembra destinato ad assestare il [illegible] passivo, contenendolo in limiti accettabili. Quasi tutte le società sono ancora in piena «campagna»: soltanto la Juventus, ad esempio, ha chiuso nei giorni scorsi questa fase piazzando 9494 tessere [illegible] una perdita [illegible] 1780 abbonati, ma con un incasso superiore di 135 milioni al punto che è stato ottenuto il [illegible] record assoluto cioè un miliardo [illegible] [illegible] spiegabile ovviamente con l'aumento dei prezzi.

Se analizziamo il confronto spettatori paganti e abbonati con la media-gara dell'ultima stagione (sia A [illegible] B) [illegible] risultato sembra meno drammatico, anzi dà ragione a chi afferma che il calcio non è affatto in crisi e che la leggera flessione iniziale è dovuta più che altro a vari fattori. Innanzitutto la mancanza di partite-richiamo (fa eccezione Inter-Napoli ed infatti il «Meazza» si è riempito) e in secondo luogo la concomitanza di grossi matches nelle coppe europee che hanno indotto molti spettatori a scegliere la gara internazionale piuttosto che quella di campionato.

[illegible] è una coincidenza che Roma, Torino e Juventus siano fra le società a presentare la maggiore differenza [illegible] paganti rispetto ad un anno [illegible] (complessivamente 51 mila spettatori) proprio perché hanno «riempito» i loro stadi per le partite con tedeschi, greci e belgi. Anche in questo l'Inter (11 mila paganti in più) fa eccezione [illegible] a Milano, si sa, quando una squadra «tira», il tifoso non sta mai a casa, si tratti di amichevoli, coppe o campionati. Lo dimostra l'incasso di oltre 300 milioni ottenuto dal Milan in due partite di B (Bari e Genoa).

Dunque, il confronto fra i paganti di A e B, prendendo in considerazione la media-gara, appare positivo: [illegible] spettatori in più. E' confortante anche [illegible] computo abbonati più spettatori paganti a conferma che Milan e Lazio in B servono a equilibrare i conti.

Giorgio Gandolfi

Cifre [illegible] confronto

In cifre ecco il raffronto fra ieri e oggi. Le medie sono calcolate per il 1979-'80 su tutte le partite, per i campionati in corso sulle prime quattro giornate.

SERIE A	1979-'80	1980-'81
Paganti	4.185.807	686.863
Media gara	17.441	18.933
SERIE B	1979-'80	1980-'81
Paganti	3.244.172	441.729
Media gara	8.537	11.043
TOTALI A E B	[illegible]	1980-'81
Paganti	7.430.060	1.047.094
Media gara	25.978	29.076
Differenza fra le due stagioni		+ 3.098

Abbonati più spettatori paganti

SERIE A	1979-'80	1980-'81
	7.435.817	911.401
Media gara	30.983	35.481
Differenza fra le due stagioni		— 2.502
SERIE B	1979-'80	1980-'81
	4.611.754	685.102
[illegible] gara	12.136	16.127
Differenza fra le due stagioni		+ 3.991
TOTALI A E B	1979-'80	1980-'81
Paganti e abbon.	12.047.871	1.816.503
Media gara	43.119	43.008
Differenza fra le due stagioni		+ 489

L'olimpionico esordisce domani [illegible] professionista a Napoli

Oliva è il campione del futuro

Una pesante responsabilità che [illegible] affrontata [illegible] fretta: Patrizio ha le [illegible] di un [illegible] Benvenuti, [illegible] [illegible] [illegible] può chiedergli tutto [illegible] subito - Il manager Agostino, una garanzia

Patrizio Oliva, medaglia d'oro [illegible] i superleggeri alle Olimpiadi di Mosca, esordisce domani al professionismo, nel Palazzetto dello sport della «sua» Napoli. Il nome dell'avversario non conta: il brasiliano Nelson Gomez, un collaudatore come tanti, abituato a fare da «balia» — non remissivo, ma nemmeno troppo arcigno — a giovani che possiedono ambizioni che lui non ha più. E Oliva di ambizioni ne ha tante. Il futuro della boxe italiana — [illegible] nulla togliere ai molti giovani e giovanissimi che sudano nelle palestre di tutta Italia — è praticamente nei suoi pugni. In lui si rivede un punto [illegible] partenza, quello delle Olimpiadi [illegible] Roma con le medaglie d'oro di Musso, Benvenuti e De Piccoli, sulle quali la nostra boxe ha costruito un periodo di splendore durato molti anni.

Ora siamo a zero o quasi e lo scugnizzo napoletano, [illegible]sciuto [illegible] palestra napoletanissima della «Fulgor» — un buco, un'umida cantina, da cui risultano ingigantiti i meriti dell'istruttore Silvestri che qui è costretto a lavorare — rappresenta l'unico motivo per credere nel domani, per ipotecare un futuro con un nuovo Benvenuti a rinverdire i nostri allori in campo internazionale.

Patrizio, 22 anni compiuti a gennaio, indubbiamente possiede le qualità per sfondare. In lui si intravedeva il campione di domani gi[illegible] nel 1978 quando appena diciottenne, proprio qui a Torino conquistava il primo alloro tricolore della sua carriera dilettantistica. Una boxe istintiva, che la costante applicazione nella palestra di Silvestri ha progressivamente sgrezzato, eliminando gradualmente le scorie e portando alla luce il diamante purissimo che c'era sotto. Da dilettante (e ancor prima da novizio) Patrizio ha disputato 93 incontri, perdendo soltanto tre volte. La sconfitta che gli bruciava di più, quella col sovietico Konakbaev nei campionati europei di Belgrado, l'ha vendicata poco più di due mesi fa a Mosca, vincendo la medaglia d'oro.

Il pericolo della nuova carriera che Oliva inizia domani [illegible] (pur non rinunciando, prudentemente, al suo posto di commesso al Banco di Calabria) sta proprio nell'entusiasmo, nell'attesa che lo circondano, caricandolo di una pesantissima responsabilità. Bruciare le tappe nel pugilato non si può, pretendere da lui tutto e subito, sarebbe un'imperdonabile follia.

Dopo le Olimpiadi, dando un giudizio sintetico sul nuovo campione, scrissi che, potenzialmente, Patrizio sembrava possedere doti tecniche naturali addirittura superiori a quelle del Benvenuti dilettante di Roma '60. [illegible] questo non significa che Patrizio Oliva sia superiore in assoluto a Benvenuti: vuol dire semplicemente che [illegible] lui esiste un terreno fertile che può produrre frutti eccellenti. Dipenderà dal modo in cui verrà guidato, dai criteri di prudenza [illegible] cui verrà articolata la [illegible] carriera.

In altre parole, prima che [illegible] [illegible] portare per Patrizio Oliva degli ambiziosi traguardi che egli stesso si propone — il titolo europeo entro due anni, per poi guardare ancora più in là — il napoletano dovrà incontrare tanti Nelson Gomez, che gli diano la necessaria [illegible] maturità, che l'abituino a soffrire sul ring più di quanto abbia sofferto finora, che gli creino le basi per prendere il volo quando sarà giunto il momento.

Il suo manager (senza con questo rinunciare mai ai preziosi consigli di Silvestri) sarà Rocco Agostino, un genovese dalla testa dura, che conosce il suo mestiere e ha un biglietto da visita tra i più eloquenti, quello di aver portato al titolo mondiale Bruno Arcari, il quale ora lo fiancheggia come istruttore in palestra. Il binomio Agostino-Arcari [illegible] una garanzia: vuol dire che il «patrimonio-Oliva» non sarà buttato allo sbaraglio, che sarà amministrato al meglio, senza fretta. Ecco, il nocciolo è tutto qui: Oliva [illegible] il nostro futuro, [illegible] non bisogna avere fretta.

Gianni Pignata

Successo dei pallavolisti torinesi

Anche la Zetor è battuta dal Cus

TORINO — Per le squadre cecoslovacche la pallavolo torinese sta diventando un autentico spauracchio. Dopo le sconfitte rimediate da Stella Rossa Praga e Stella Rossa Bratislava anche la Zetor Brno che si presentava al palasport forte di un successo per 3-0 sull'Autricacadonna e di un 3-1 sulla Polenghi Milano ha dovuto subire la dura legge del Cus Torino: un pesante 3-0 (15-10, 15-11, 15-11) che testimonia il divario di forze in campo fra i campioni d'Italia e d'Europa e la quarta squadra cecoslovacca.

Il tutto senza il rinforzo di Zlatanov e con Perotti, il giovane del vivaio che aveva sostituito Lanfranco nella prima parte del precampionato, costretto a restare fuori vittima di una tallonite. Al suo posto, Silvano Prandi ha lanciato nella mischia Rebaudengo junior che non ha fatto minimamente rimpiangere l'assente. Per i ragazzi promossi in prima squadra sembra uno scherzo giocare accanto ai più esperti compagni che li accolgono con simpatia e senza fare sentire il peso della loro maggiore maturità.

Paolo Rebaudengo ha così messo in mostra un'ottima ricezione, un notevole senso acrobatico in difesa, un discreto cuore, e dopo un timido avvio ha saputo farsi valere anche in attacco dove Bertoli continua a fare il «marziano».

Sarebbero tutte rose e fiori per il Cus Torino ed i suoi dirigenti se non mancasse sempre lo sponsor e se il pubblico rispondesse in maniera almeno sufficiente. Invece l'abbinamento è sempre lontano ed il pubblico continua a disertare il palasport in misura superiore ad ogni più restrittiva previsione anche in un momento drammatico per la città come quello attuale. E dire che lo spettacolo che offre il Cus Torino in questo periodo è più che eccellente. Stasera Cus Torino e Zetor Brno si affrontano di nuovo a Cuneo.

r. c.

Lotta sempre più avvincente [illegible] incerta tra Fiat [illegible] [illegible] nel Rally [illegible] Sanremo

Rohrl all'attacco supera Vatanen

NOSTRO SERVIZIO [illegible]TICOLARE

SANREMO — Continua, avvincent[illegible] ed incerto, il duello fra Fiat e Ford nel ventiduesimo Rally [illegible] Sanremo. Dopo il sorpasso operato dalla agile vettura inglese di Ari Vatanen, prima del termine della seconda tappa, ieri è toccato alla «131» Abarth di Walter Rohrl di attaccare a fondo e recuperare il terreno perduto, passando nuova[illegible]e in testa alla corsa, seppure con un minimo margine di vantaggio.

La gara è ricominciata ieri pomeriggio con quattro prove su terra nei dintorni di San Marino, prima che i 25 equipaggi rimasti in lizza, dopo un lungo intervallo dedicato al riposo, lasciassero questa notte la Romagna per tornare in Liguria. Proprio nella prima delle quattro «speciali» sanmarinesi, Walter Rohrl con la sua Fiat 131 Abarth ha compiuto l'operazione sorpasso, scavalcando la Ford Escort di Vatanen e portandosi al comando con 5" di vantaggio.

Il duello tra i due è proseguito nelle tre prove successive, ma il tedesco ha saputo rintuzzare gli attacchi del finlandese: al termine lo separavano da quest'ultimo 14". Un duello che si è sviluppato senza mai toccare i vertici delle prove, vinte, rispettivamente, da Toivonen (Talbot Lotus, nella prima e [illegible]quarta) e da Mikkola (compagno di squadra di Vatanen, nella seconda [illegible] terza). I tracciati erano scivolosissimi ma piatti e la 131 Abarth del tedesco, con [illegible] sospensioni preparate per l'asfalto, ha meno sofferto che su fondi duri e pietrosi.

«E' chiaro — hanno detto ieri sera i responsabili del t[illegible] torinese — che la vettura di Rohrl con questo tipo di sospensioni, povere di escursione su terreno sconnesso, è stata messa a dura prova. Per fortuna gli elementi non si sono rotti e questa notte prima di riprendere la corsa verso Sanremo tenteremo di rimetterli in sesto».

In precedenza era stato spiegato che se Rohrl avesse lasciato indenne gli ultimi sterrati, presentandosi [illegible]vamente sull'asfalto con non più di due minuti di svantaggio da Vatanen, avrebbe probabilmente portato la sua 131 Abarth in testa alla classifica finale. L'operazione è avvenuta invece con anticipo, ma a questo punto il tedesco dovrà difendersi dal finlandese che tenterà il tutto per tutto. Anche in considerazione d[illegible] fatto [illegible] i lavori previsti dall'assistenza non saranno di facile attuazione. Insomma la vittoria nel Rally di Sanremo è ancora tutta da giocare.

Continua, intanto, anche la lotta per i posti di rincalzo: Frequelin è ancora terzo con la Talbot Lotus, anche se staccato di 2'48" dal leader, mentre Toivonen, suo compagno di squadra, ha passato la Opel Ascona di Cerrato (quella di «Tony» si è ritirata per cedimento [illegible] freni già nella tappa precedente, risultata fatale, per problemi all'alimentazione, anche all'Alfetta Turbo di Pregliasco), che però giocherà le [illegible] carte sull'asfalto ligure. Ottava è l'altra 131 Abarth di Attilio Bettega, autore di una spettacolare rimonta dal 25° posto.

Dietro al pilota veneto si trovano Presotto (eccezionale con la Ford Escort gruppo 1, praticamente di serie) e Michele Cane (alla sua seconda [illegible] con una Opel Ascona 2000 gruppo 2). Si sono ritirati Carlo Cavicchi e Dieter Scharnagl: il orlo della loro 131 Diesel [illegible] ha ceduto mentre, in prova speciale, sostituivano un pneumatico forato. La terza tappa si conclude stamane a Sanremo. Stasera alle 22.30 avrà inizio la frazione conclusiva nell'entroterra imperiese con l'arrivo finale previsto per domani mattina dopo la disputa [illegible] sette prove speciali.

Gian dell'Erba

Classifica dopo 38 prove speciali: 1. Fiat 131 Abarth (Rohrl - Geisdorfer) 7 ore 32'25"; 2. Ford Escort (Vatanen - Richards) a 14"; 3. Talbot Lotus (Frequelin - Todt) a 2'48"; 4. Opel Ascona 400 (Kellint - Wanger) a 5'37"; 5. Ford Escort (Mikkola - Hertz) a 7'02"; 6. Talbot Lotus (Toivonen - Lindqvist) a 13'25"; 7. Opel Ascona 400 (Cerrato - Guizzardi) a 13'35"; 8. Fiat 131 Abarth (Bettega - Bernacchini) a 23'07"; 9. Ford Escort (Presotto - Sghedoni) a 31'57"; 10. Opel Ascona (Cane M. - Melani) a 36'06".

Panatta-Barazzutti oggi nei quarti

BARCELLONA — Adriano Panatta ha raggiunto i quarti di finale del torneo di tennis di Barcellona, superando in tre combattutissimi set Eddie Dibbs, statunitense, testa di serie numero [illegible] (dopo Vilas e Lendl). E' stata una battaglia, durata due ore e mezzo. Panatta ha vinto il primo set per 6-4, ma Dibbs ha replicato con un 6-3. L'americano si è poi portato in vantaggio sul suo servizio per 5-3, 40-15, ha avuto tre palle per aggiudicarsi il match. Ma l'italiano si scatenava, aggiudicandosi il gioco, e la partita proseguiva in emozionante altalena di reciproci «break», fino al successo di Panatta per 10-8 (oltre un'ora per il terzo set).

Oggi Adriano affronterà proprio Barazzutti, che è passato [illegible] quarti superando lo jugoslavo Franulovic per 6-0, 6-4. Nei sedicesimi i due azzurri avevano eliminato Birner (Cecoslovacchia) e Svensson (Svezia). Gli altri ammessi ai quarti sono Vilas, Lendl, Clerc, Gildemeister, Luna, Taroczy e Urpia.

Derby di trotto dodici in lizza

ROMA — Dodici cavalli disputano domani a Tor di Valle il «Derby» di trotto di 89 milioni di lire, «classicissima» dei trottatori di 3 anni. Golden Top (M. Mazzarini) parte col numero uno di steccato, allo «start» del 2100 metri.

Alla sua destra sono sistemati in prima fila Dagoberto (M. Lovera), Foschetara (A. Luongo), Sperlak (N. Bellei), Fragoli (E. Gubellini), Ghendero (S. Milani), Iagus (G. Fiacchi) e Govone (G. Rossi). In seconda fila, dietro le ali dell'«autostart», sono schierati Razzo El (M. Rivara), Lanson (G. Brighenti), Tex (G. Varetto) e Nestore (Gd. Baldi).

● Diciannove cavalli [illegible] dichiarati partenti nel premio Agguinar in programma oggi alle 17,05 nell'ippodromo di San Siro a Milano e prescelto come Corsa Tris di questa settimana.

● La «Ruota d'Oro» [illegible] ciclismo si disputa da oggi a domenica in tre tappe nel Bergamasco. E' la decima edizione.

Prima vittoria dei boccisti azzurri

MONTECARLO — La 20ª edizione dei campionati mondiali di bocce a quadrette si è iniziata ieri con la composizione, mediante sorteggio, dei due gruppi: al primo sono stati assegnati Francia, Svizzera, Tunisia, Germania, Monaco, Lussemburgo e Australia; al secondo Italia, Jugoslavia, Belgio, Spagna, Stati Uniti, Marocco e Algeria.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la prima serie di partite [illegible] qualificazione: un vento violento e freddo ha notevolmente disturbato giocatori e pubblico. L'Italia (Granaglia, Andreoli, Benevene, Selva), comunque, non ha avuto grossi problemi e si è facilmente imposta agli Stati Uniti con un [illegible]3-0.

(g. tol.)

Borg in Svezia tra polemiche, soldi e guai

Bjorn Borg [illegible] sempre nell'occhio del ciclone, [illegible] che vinca, come capita quasi [illegible]pre, o che subisca [illegible] delle sue [illegible] sconfitte. Diversamente [illegible] titolo sui giornali il tennista svedese [illegible] s[illegible]pre a procurarselo o per ragioni di salute o di soldi (i milioni di dollari che gli piovono a getto continuo nelle tasche).

Fra [illegible] stampa della Svezia e l'atleta più rappresentativo del paese (alla pari con lo sciatore Stenmark) i rapporti non sono mai stati idilliaci, prima per i motivi fiscali che indussero il giocatore a scegliere la residenza a Montecarlo, poi per lo scandalo delle fotogra[illegible] che [illegible] immortalavano a Tel Aviv con la divisa dell'esercito israeliano.

Adesso, da parte dei giornali svedesi, [illegible] partito l'invito a Borg di non aderire alla sfida monstre (un milione di dollari in palio, 750 mila al vincitore e 250 mila al perdente) contro McEnroe, ideale rivincita della finale di Flushing Meadow che l'organizzatore Owe Williams vorrebbe fare svolgere [illegible] cemento del campo centrale di Johannesburg.

Il giocatore è stato caldeggiato a non prendere parte alla sfida per rispettare il boicottaggio messo in atto dalla Svezia nei confronti della politica razzista del Sudafrica.

Borg per il momento si è limitato a prendere tempo. [illegible] che [illegible] [illegible] cifra in palio indiscutibilmente lo alletta, ed in questo è stato avvantaggiato dalle sue condizioni fisiche. Dopo [illegible] sconfitta nella finale di New York contro McEnroe, Borg avrebbe dovuto effettuare il suo rientro nei tornei validi per il Grand Prix Volvo, nel «Conte Godò» in corso di svolgimento a Barcellona, ma ha dovuto dichiarare forfait. In allenamento a Montecarlo il giocatore ha nuovamente accusato il dolore al ginocchio che lo aveva angustiato nei tornei statunitensi.

[illegible] pertanto rientrato in [illegible] per [illegible] visitato dal professore Aberg, che ha escluso l'intervento chirurgico paventato nel Principato, ma gli ha consigliato un periodo di riposo. Borg, pertanto, smaltito il malanno, riprenderà la preparazione in Svezia in vista dell'open di Stoccolma che si svolgerà dal 4 al 10 novembre ed al quale parteciperà anche il grande rivale McEnroe.

r. c.

● La Sinudyne ha ottenuto [illegible] largo successo esterno sugli albanesi [illegible] Partizan Tirana nel primo [illegible] [illegible] Coppa dei Campioni di basket: 97-79.

● L'Emerson ha rinunciato a sponsorizzare la squadra di basket di Varese, per «l'attuale situazione aziendale» e «la crisi del settore elettronico».

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 163 DEL 16-2-1979

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli t. 726.756; Nizza Mont. t. 721.394; Moncalvo t. 917.510

Proclamato dalla federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil

Stamane sciopero generale [illegible] fermerà [illegible]

Vi aderiranno anche i commercianti che terranno le saracinesche dei negozi abbassate per mezz'ora - Delegazione di lavoratori astigiani andrà a Torino

ASTI — Sciopero stamane di quattro ore nelle industrie, nelle banche, negli enti pubblici e nelle scuole superiori. Anche i commercianti e gli esercenti della città sono solidali con i lavoratori e gli aderenti all'Unione Commercianti e alla Confesercenti e hanno deciso che terranno chiusi i negozi per mezz'ora e ciò tra le otto e le nove a seconda dell'orario di apertura.

Alcuni pullman di operai si recheranno a Torino, altri prenderanno parte ad un dibattito che si svolge nel salone della Provincia tra rappresentanti del consiglio di fabbrica e studenti. I dipendenti dell'ospedale si asterranno dal lavoro per un'ora.

Ieri pomeriggio incontro sindacati-enti locali per esaminare la situazione della Fiat e delle aziende astigiane dell'indotto auto. Per i sindacati (martedì pomeriggio avevano incontrato i segretari dei partiti politici) erano presenti i consigli di fabbrica di otto aziende, i segretari provinciali della Cgil, Mario Amerio, Marco Crivelli per la Uil e Sergio Faro per la Cisl.

[illegible] enti locali il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo con il vice presidente Pietro Becchi, il presidente [illegible] Comprensorio Gabriele Vercelli, l'assessore Antonio Passone per il Comune di Asti.

Crivelli, a nome della federazione unitaria, ha aperto la discussione sottolineando la gravità del momento per il settore occupazionale, i problemi della Fiat, l'andamento abbastanza negativo per alcune aziende astigiane.

«Dagli enti locali — ha detto Crivelli — chiediamo la piena solidarietà».

Il presidente della Provincia ha detto che «minacciose nubi si addensano sul mondo del lavoro con ripercussioni gravi sulla situazione occupazionale che investe anche l'Astigiano».

Tovo ha inoltre manifestato i sintomi di deterioramento che si manifestano in molti settori, a cominciare da quello dell'auto (Way Assauto) e meccanico in genere (Gato) per passare alla crisi permanente in atto dei settori dell'edilizia e [illegible] attività estrattive.

Tovo ha annunciato che l'amministrazione provinciale accogliendo le richieste delle organizzazioni sindacali e delle [illegible] ciazioni di categoria, ha privilegiato le imprese dell'Astigiano negli appalti di viabilità (circa 9 miliardi di lavori sono stati appaltati recentemente).

La giunta provinciale ha manifestato inoltre l'intenzione di favorire l'utilizzazione di 300 milioni, a suo tempo stanziati, per l'occupazione giovanile dei quali fino ad oggi è stata utilizzata solo in una minima parte.

Il presidente del Comprensorio, Vercelli, e l'assessore comunale Passone, hanno esposto gli impegni programmatici delle rispettive Giunte e le azioni atte a scongiurare cali nell'occupazione proprio in una provincia come quella astigiana che alla fine del mese di aprile scorso registrava ben 4670 disoccupati.

v. ma.

Disoccupazione, dato preoccupante

Sono più di cinquemila gli «aspiranti postini» in attesa della chiamata

ASTI — *Per ottenere un'assunzione per tre mesi alle poste si sono già [illegible] in lista in cinquemila anche da regioni lontane. E' il dato più clamoroso della disoccupazione in provincia dove i senza lavoro sono quattromila di cui duemila giovani. Ad affollare gli elenchi degli aspiranti postini sono in maggioranza diplomati e studenti universitari tutti tenacemente legati alla speranza di tre mesi di lavoro.*

«Ogni mattina riceviamo almeno una decina di domande — spiega il direttore amministrativo Nicola Di Bucci — compiliamo lunghe graduatorie ma la maggior parte delle richieste ha poche speranze di essere accolta. Le necessità del nostro organico sono molto più limitate».

L'offerta di occupazioni temporanee nella pubblica amministrazione costituisce l'unico mercato del lavoro ancora in grado di aprire varchi nella pesante realtà economica dell'Astigiano. Ogni anno, dietro le scrivanie della Posta, dell'Automobile Club, in Comune, in Pretura si avvicendano continuate di impiegati, per lo più giovani, «a tempo determinato».

Alcune amministrazioni se venissero bloccate le assunzioni trimestrali non sarebbero più in grado di assicurare il servizio. Alla Posta, in particolare, il ricorso al lavoro temporaneo è massiccio. I giovani assunti per tre mesi con la qualifica di «addetto postale» sono una cinquantina [illegible] un organico di 250 persone ma garantiscono tutto il fondamentale lavoro di smistamento della corrispondenza e dei pacchi nella sede centrale e in quella distaccata di [illegible] Torino. Coprono i vuoti lasciati dal personale di ruolo che, in maggioranza di origine meridionale, chiede il trasferimento al Sud.

«Il personale straordinario, naturalmente, manca di esperienza — *spiega il direttore* — ma grazie al sistema di smistamento numerico della corrispondenza introdotto negli anni scorsi può garantire un servizio efficiente».

Il trattamento economico è identico a quello dei dipendenti a tempo pieno ma la legge impone interruzione del rapporto di lavoro dopo tre mesi creando difficoltà e frustrazioni. «Non sappiamo quali sono le clausole del contratto, se quando si è malati si ha diritto a stare a casa — *spiega Fiorenza Bellone che per tre mesi è stata assunta come postino* — siamo gli [illegible] ci lavoratori di cui nessuno parla, che non hanno diritti».

Dietro le migliaia di giovani in attesa ci sono storie sempre uguali di necessità famigliari, di voglia di non perdere tempo e guadagnare. Non mancano casi paradossali: c'è chi ha dovuto attendere tre anni prima della «chiamata».

d. q.

Arrestati per furto di conigli e vino

ASTI — Due giovani sono stati arrestati per un furto consumato in un casolare della frazione Montegrosso Cinaglio, alle porte di Asti. Sono Mario Castello e Renato Norenzo, entrambi ventisettenni, di Asti i quali sono stati scoperti dai carabinieri mentre viaggiavano su un'Alfasud con a bordo la refurtiva sottratta ad un agricoltore della frazione e costituita da conigli, nocciole e vino.

I carabinieri hanno eseguito una perquisizione nell'abitazione del Norenzo e hanno rinvenuto e sequestrato alcune medaglie d'oro, coppe e oggetti che si suppone di provenienza furtiva. Sono in corso accertamenti per identificare i proprietari.

(r. mo.)

L'ex campione della Nazionale nuovo trainer dell'Asti

Angelo Domenghini al posto [illegible] Nattino Ieri ha diretto il primo allenamento

La decisione è stata presa la scorsa notte - Mansioni «speciali» al mister esonerato

Angelo Domenghini a colloquio ieri con il dirigente dell'Asti Costanzo Malchiodi. Il nuovo allenatore è già al lavoro

ASTI — Angelo Domenghini, ex ala destra dell'Inter, del Cagliari e della Nazionale, è il nuovo allenatore dell'Asti. Lo ha comunicato ieri mattina la società, dopo la riunione del consiglio direttivo protrattasi dalle 21 di mercoledì fino a tarda notte.

Ci sono però altre novità: la [illegible] ha cooptato nel comitato esecutivo Costanzo Malchiodi, mentre il preparatore atletico Piero Sacco lascerà il suo incarico. Bruno Nattino, il trainer esonerato, avrà incarichi speciali nella stessa società. Quindi la responsabilità della conduzione della prima squadra passa interamente nelle mani di Domenghini che ha già iniziato ieri, nelle prime ore del pomeriggio, gli allenamenti a Valle Benedetta e sarà in panchina nella trasferta di domenica prossima a Carrara.

L'ex interista non era presente alla riunione del consiglio direttivo ma aveva attentamente «visionato» la squadra durante una partita amichevole svoltasi mercoledì pomeriggio. «*Domenghini* — parlando con i dirigenti — ha detto il vicepresidente dell'Asti, Marco Casalino — *ha lasciato intendere che la squadra gli sembra valida. Ha chiesto di essere lasciato in assoluta tranquillità, per cercare di aiutare i giocatori per recuperare il morale e la fiducia in se stessi e per togliere la squadra dalla situazione difficile in cui si trova*».

Domenghini durante la partitella di mercoledì pomeriggio si è interessato a Dell'Anna e con ogni probabilità intende riportare il giocatore nel suo vecchio ruolo di libero. Il nuovo trainer per il momento non sembra propenso a suggerire alla società l'ingaggio di nuovi elementi. Il tecnico potrebbe decidere qualche cosa in merito dopo la difficile trasferta a Carrara.

L'allontanamento di Nattino era già nell'aria, nonostante la riconferma che aveva avuto da parte della società dopo la prima partita di [illegible] pionato. La sconfitta sul terreno di Rho ha però fatto precipitare la situazione e così il presidente dell'Asti, Giuseppe Nosenzo, a malincuore ha dovuto esonerare il trainer affidando la squadra a Domenghini che i tifosi chiamano «Domingo», il quale recentemente ha conseguito il «patentino» di allenatore.

Franco Cavagnino

«Primo problema, ritrovare un'atmosfera [illegible] serenità»

ASTI — Ieri pomeriggio a Valle Benedetta il nuovo allenatore dell'Asti Tsc, Angelo Domenghini, ha avuto una prima presa di contatto con i giocatori facendo disputare loro un allenamento.

Questi primi contatti con la nuova squadra serviranno per mettere a fuoco le strategie da adottare in allenamento e in partita e per meglio conoscere gli elementi a disposizione. «*Prima di accettare l'incarico* — ha detto il nuovo allenatore — *ho seguito solo due allenamenti ed è quindi presto per tirare delle conclusioni. L'importante è che i giocatori siano consapevoli del lavoro che svolgeremo mentre dal canto mio cercherò di dare loro fiducia e aiuto. Lavoreremo comunque giorno per giorno [illegible] con serietà. Per quanto concerne la squadra* — ha continuato — *non mi sembra che ci siano grosse difficoltà, anche se per i giocatori le due sconfitte [illegible] hanno fatto altro che rendere il loro morale ancora più fragile*».

I problemi che l'allenatore dovrà quindi affrontare per primi sono proprio di natura psicologica: «*Cerchiamo innanzitutto di recuperare la necessaria serenità* — ha proseguito Domenghini —. *Ai giocatori chiederò soprattutto un impegno costante perché diano il massimo in campo e mi dimostrino che sono giocatori di calcio ma soprattutto uomini*».

L'arrivo ad Asti di Domenghini ha galvanizzato i tifosi, ai quali spetta una parte [illegible] indifferente per aiutare la squadra [illegible] uscire dalla [illegible]: «*La fusione* — ha spiegato il tecnico — *è stata un passo importante per una città come Asti. I tifosi dovranno [illegible] pazienza perché possa rendermi conto e valutare attentamente le capacità [illegible] squadra*».

Non sono comunque in vista, almeno per ora, grosse rivoluzioni. «*Nessuno parte titolare* — ha detto Domenghini — *ma andranno in campo i giocatori che meglio rispondono [illegible] alle esigenze della squadra. Ci vorranno comunque almeno quindici giorni per avere un quadro preciso della situazione*». «*Ad Asti ein d'oro [illegible] convinto che si lavorerà bene* — ha concluso —. *Ho trovato dei dirigenti disponibili e mi auguro che la squadra esca al più presto dalla crisi*».

f. c.

Tromba d'aria sul nord dell'Astigiano

[illegible] — Una tromba d'aria si è abbattuta [illegible] alle 18,30 sulla [illegible] nord dell'Astigiano. A distanza di un quarto d'ora un temporale ha provocato l'abbassamento della temperatura mentre su alcune località è caduta la pioggia a catinelle con chicchi di grandine. Gli agricoltori hanno dovuto sospendere le operazioni vendemmiali iniziate ieri mattina con un bellissimo sole.

Raggiunto l'accordo tra la direzione dell'azienda e i sindacati

Approvato [illegible] piano [illegible] rilancio [illegible] integrazione [illegible] 71 operai

COSTIGLIOLE — E' [illegible] raggiunto a Torino l'accordo fra sindacati e proprietà per la soluzione della crisi della ditta spumantiera Cora: il progetto di ristrutturazione, preparato dal direttore operativo, Luciano Mannucci, è stato approvato dal sindacato. Il piano prevede la messa in cassa integrazione speciale per 24 [illegible] di 56 operai e 15 impiegati entro il 30 giugno 1981.

Verrà applicata la legge 675 che stabilisce il ricorso alla mobilità esterna in un raggio di 50 chilometri e ai prepensionamenti. Queste le scadenze della cassa integrazione: dal 1 novembre 32 operai, dal 15 gennaio 10 operai e 15 impiegati, entro il 30 giugno gli altri 14 operai.

In attività rimarrebbero complessivamente 65 dipendenti: «*E' un programma globale* — spiega Mannucci — *che non si limita solo a sfoltire il personale in eccedenza ma tenta di dare soluzioni concrete al momento di difficoltà dell'azienda*».

Il piano prevede, infatti, il rifinanziamento della società; a questo proposito Mannucci ha precisato che è stato raggiunto l'accordo con un gruppo (di cui però non è stata fornita l'identità) che entrerà nella società portando i nuovi capitali. In questo modo la Cora potrà dare il via alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle sue attuali linee produttive: ristrutturazione che, è stato garantito dalla ditta, sarà terminata entro i primi sei mesi del prossimo anno. Si punterà a potenziare il reparto degli spumanti e si proporranno due tipi di amaro a base di erbe. Oltre un miliardo di lire sarà destinato alla campagna pubblicitaria e promozionale che sarà realizzata nel biennio 1981-'82. La Cora si impegna anche ad allestire corsi di aggiornamento e specializzazione per il personale: con il sindacato è poi stata concordata anche l'eventualità di ricorrere alla mobilità interna e di verifiche periodiche quadrimestrali.

Fino a fine mese, parte dei dipendenti in cassa integrazione ordinaria. «*Siamo convinti che con questo accordo si potrà risollevare l'azienda dalla crisi a cui era legata per una serie di cause contingenti* — afferma Luciano Mannucci — *La società in questo modo dimostra la sua vitalità e l'immagine esterna della ditta non viene intaccata; la Cora recupererà presto le posizioni perse in questo periodo*».

Nei prossimi giorni il testo dell'accordo sarà illustrato in una assemblea a tutti i dipendenti mentre presto inizieranno i contatti tra sindacati e proprietà per stabilire le liste del personale che [illegible] messo in cassa integrazione speciale.

«*Siamo soddisfatti di come si è conclusa questa vicenda* — afferma il responsabile di zona della Camera del Lavoro, Remigio Barbero — *abbiamo trovato disponibilità a trattare da parte della azienda e la soluzione, viste le premesse, è la migliore possibile. Ora si tratterà però di impegnarci tutti insieme*».

Con questo accordo la Cora esce da uno stato di crisi che durava ormai da [illegible] decine di anni e che si era particolarmente acuito in questi ultimi tempi con il ricorso frequente alla cassa integrazione. «*Per la Cora* — hanno sottolineato i firmatari dell'accordo — *inizia da oggi un nuovo periodo*».

f. la.

Asti — Continuano gli [illegible] tamenti con il jazz al Club Ritmo. Questa sera, [illegible], serata con Gil Cuppini alla batteria, Glauco Masetti al clarino, e Sergio Fanni alla tromba, Ettore Righello al pianoforte e Carlo Milano al contrabbasso. [illegible] tutti musicisti della Rai di Milano.

Walter Herman ha attraversato l'Europa: è in viaggio dal 1976

Per [illegible] 55.000 chilometri a piedi A Isola l'ultima tappa per vendemmiare

In palio 900 milioni di lire che saranno donati per l'assistenza agli handicappati

ISOLA — *L'ultima tappa del suo lunghissimo viaggio a piedi Herr Walter Hermann la sta facendo a Repergo, in un'azienda vinicola dove si tratterrà alcuni giorni per vendemmiare. Poi, sabato prossimo, ripartirà per compiere gli ultimi chilometri che mancano al suo straordinario record: via Torino, Susa e Monginevro arriverà a Nimes; allora il suo viaggio attraverso l'Europa avrà totalizzato 55 mila chilometri, cinquemila in più rispetto al percorso pattuito nella scommessa.*

Lo hanno chiamato «globe trotter», altri «olandese volante»; è stato professore universitario ad Hannover, è ebreo di origine tedesca. Ha cinquantaquattro anni e ha in sospeso una grossa scommessa fatta con colleghi di università ma soprattutto con se stesso: può il fisico umano sopportare un viaggio a piedi di 50 mila chilometri? Lui sostiene di sì e, per dimostrarlo, dal luglio del 1976 cammina per l'Europa.

Ormai ha vinto e, quando lo afferma, i lineamenti del suo viso teso, scavato e sofferto sembrano per un attimo rinvigorirsi. «Novecento milioni sono stati depositati in banca all'atto della scommessa — dice —. Li incasserò all'arrivo».

Che farà di tanto denaro un uomo che si dichiara miliardario? Li donerà per istituire opere di assistenza per handicappati, in Italia e in Francia.

La straordinaria avventura, che ha fatto parlare giornali di mezza Europa, ha inizio proprio nel luglio di quattro anni fa e il termine scade a novembre.

Herr Hermann ha attraversato Olanda, Belgio, Francia, Spagna e Italia, trascinandosi dietro un carretto con bagaglio e tenda, adattandosi, peraltro, a tutti i lavori: è stato lavapiatti, decoratore, tappezziere e guardiano nei campeggi.

Da ieri è ospite presso l'azienda agricola di Adolfo Massasso. E' partito con cento marchi in tasca che ha speso per acquistare centinaia di scarpe, calze e qualche tuta da ginnastica. In ogni paese riceve un'accoglienza, stupita e calorosa. In ogni posto di polizia si fa rilasciare un certificato che attesti il suo passaggio. Gli sono state scattate migliaia di fotografie, con autorità e occasionali amici: sono queste il suo «bagaglio» più prezioso.

Non ha mai avuto la tentazione di rinunciare all'impresa? «Ho vissuto nel lager — *dice mescolando curiosamente espressioni in sei lingue diverse* — [illegible] pronto a tutto».

Isola d'Asti. Walter Herman impegnato nella vendemmia

Mostra [illegible] fotografie che è un terribile documento: l'immagine un po' sfocata lo ritrae a Buchenwald, mentre suona la fisarmonica: sta accompagnando al muro, è una macabra parata, alcuni compagni di prigionia. «E' perché ho sofferto che voglio aiutare chi soffre — *afferma* —. Quattro anni a piedi per il mondo sono poco in confronto alla vita nei campi». Il suo sguardo si perde nel ricordo di quei terribili momenti. Poi, con un sorriso torna a staccare i grappoli d'uva.

Laura Bosia

Fallita rapina in un'azienda di Asti

«Vogliamo [illegible] [illegible] solo assegni [illegible] se ne vanno protestando

[illegible] — Tentata rapina nell'ufficio di una ditta di costruzioni metalliche di corso Alessandria 441, alla periferia della città, di Giovanni Amerio, 31 anni. Due giovani volevano impossessarsi delle buste paga, ma hanno dovuto desistere quando si sono accorti che c'erano solo assegni e non denaro contante. E' avvenuto ieri mattina quando il titolare dell'azienda che dà lavoro a dieci operai si trovava da solo nell'ufficio.

Nell'interno irrompevano due giovani sui 20-25 anni, entrambi a viso scoperto. L'Amerio ha chiesto ai due che cosa volessero. Uno dei banditi ha estratto una pistola dicendo: «Apri il cassetto dove ci sono le buste paga». L'Amerio ha ubbidito, ma ha detto ai rapinatori che nelle buste c'erano solo assegni. Quando i due giovani hanno constatato che l'affermazione dell'Amerio corrispondeva a verità, senza fiatare si sono allontanati. L'Amerio ha poi avvisato la polizia. Una battuta nella zona ha dato [illegible] negativo.

[illegible] in corso indagini per l'identificazione dei due banditi ma con ogni probabilità non sono di Asti in quanto si sono presentati a viso scoperto e non avevano [illegible] di essere identificati. E' quasi certo che avessero un basista che li aveva informati di molti dettagli ad eccezione che le buste paga erano costituite da assegni.

Non si esclude che i due banditi siano gli stessi che tempo fa avevano assalito la ditta Martinengo rapinando le buste paga degli operai. I rapinatori non sono mai stati identificati. In un'altra officina-falegnameria è stato invece compiuto un furto. I ladri sono entrati nei locali di Giulio Tardito, in via Valpreda, e si sono impossessati di trapani, seghe circolari, una levigatrice e oggetti vari per un valore di qualche milione.

v. ma.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Desiderla.
Politeama: Chiedi perché cantano tutte a me.
Salone: Un sacco bello.
Splendor: Blue ecstasy.
Vittoria: Il pap'occhio.

CANELLI

Balbo: Piedone d'Egitto.
Regno d'Oro: Dracula.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: La mano violenta del karatè.
Lux: Fuga dall'inferno.
Sociale: Ormai non c'è più scampo.
Verdi: Ancora tu maledetto sbirro.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19 da palazzo della Provincia, 19,30: TRA notizie; 19,45: Teleservizio, 19,50: collegamento con Teletorino can. 5.

FARMACIE DI TURNO

Asti: (notturna) Santa [illegible], corso Torino 21; (diurna): Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Bielli, piazza Venti Settembre 1.
Moncalvo: Al[illegible] piazza G[illegible] baldi 21.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico Asti 55.741 - 56.221, Nizza 725.390, Canelli 82.908 - 81.105, Monastero Bormida 82.048, Rocca d'Arazzo 908.160, Calliano 928.444; Montechiaro 406.155; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.844.

Contrasti per il prossimo torneo

Oggi a Grazzano riunione [illegible] «parlamento» per il tambass a muret

GRAZZANO BADOGLIO — Dopo l'accesa assemblea di [illegible] giorni fa a Moncalvo i dirigenti del tambass si riuniscono stasera (venerdì) nel circolo Colombat[illegible] di Grazzano allo scopo di trovare un punto d'intesa sulla programmazione della stagione [illegible]. Se la seduta dovesse concludersi ancora con un nulla di fatto, molti osservatori prevedono tempi bui per il più popolare sport monferrino.

La stessa società tamburellistica moncalvese, dal '76 organizzatrice del torneo del Monferrato, patrocinato da *La Stampa*, ha [illegible] sapere in tutto l'ambiente che se passerà la proposta di aprire le liste ai giocatori di serie A, rimetterà l'incarico.

«*Ovviamente* — hanno dichiarato Paolo Pelazza e Enrico Bacchiella — *presenteremo lo stesso la squadra per l'81, qualunque decisione si prenderà stasera. Ma se qualcuno non intende riconoscere lo spirito originario del torneo, che è prettamente dilettantistico, noi ci tireremo in disparte senza rimpianti*».

Data l'importanza delle decisioni da prendere è prevista, a sostegno delle delegazioni ufficiali, la presenza di giocatori, tifosi e sponsors dei sodalizi vecchi e nuovi. Il primo scoglio da superare è l'accettazione del S. Giorgio e del Rocca d'Arazzo, il primo assente l'anno scorso, l'altro ritiratosi nel '78.

Per non prolungare di un mese il torneo, più di [illegible] squadra, pur [illegible] opponendo un «no» decisivo alle due richiedenti, non sembra dell'idea di farle rientrare. Più netta invece la posizione sui giocatori di serie A: tra l'astensione del Grazzano e il «no» sicuro di Moncalvo, Tonco e quello probabile di Portacomaro, c'è il parere favorevole di altre cinque o sei società.

g. pr.

Anche [illegible] Asti arriverà il soft-tennis

ASTI — Dagli Stati Uniti dove ha spopolato negli ultimi mesi arriva anche ad Asti, il soft-tennis che ricorda molto da vicino il tennis tradizionale ma con alcune modifiche significative: vi è una sola palla di servizio e quindi in caso di errore sulla battuta non si effettua la ripetizione, con conseguente punto perso. I set vengono giocati non ai sei bensì ai quattro con eventuale spareggio sul tre pari e gli incontri si disputeranno al meglio di due set su tre.

Non esistono teste di serie ma il campionato di singolare si svolgerà con tabellone a sorteggio, mentre quello di doppio sarà aperto a tutti senza limite di età. Particolare curioso l'assenza dell'arbitro: le eventuali controversie saranno risolte ripetendo il punto. Il gioco è stato «importato» ad Asti dalla sezione cittadina del Centro Sportivo Italiano che organizza a partire da lunedì 13 ottobre il primo campionato di soft tennis «trofeo bar Speedy». L'intera attrezzatura di gioco, palline di spugna e racchette di plastica saranno fornite dal Centro Sportivo Italiano.

I tabelloni con il calendario degli incontri saranno esposti sin da venerdì al bar Speedy. Il soft tennis assicurano gli organizzatori è molto spettacolare e richiede grande concentrazione e molta freddezza in battuta.

(l. r.)

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-61.003

Venerdì prossimo [illegible] giornata di sciopero della categoria

Respinta la proposta di bloccare le paghe Dura vertenza per 10 mila operai agricoli

Gli imprenditori hanno sollecitato la chiamata nominativa - Risposta sindacale

CUNEO — Quasi diecimila operai agricoli della provincia sono ancora [illegible] attesa del rinnovo del contratto integrativo di lavoro: le trattative sono state bruscamente interrotte dalle due organizzazioni padronali (Coldiretti e Unione Agricoltori) che accusano i rappresentanti sindacali dei lavoratori agricoli [illegible] *sensibilità nell'individuare norme contrattuali che tenessero nella giusta considerazione la realtà agricola ed i connessi problemi».*

In particolare, le trattative — che ormai duravano da più di quattro mesi — si sono arenate [illegible] trattamento normativo [illegible] economico dei lavoratori [illegible] *professionali»*, cioè di quelli che non hanno lavorato, nell'anno precedente.

Dopo aver ricordato di essersi dichiarati disponibili [illegible] concedere *«notevoli miglioramenti»*, i rappresentanti degli imprenditori agricoli rilevano [illegible] «aver chiesto che le aziende possano chiedere [illegible] maggior numero di operai qualificati, [illegible] il sistema della «chiamata nominativa» e [illegible] poter applicare una differenziazione [illegible] lariale per quei lavoratori non professionali che generalmente sono studenti, casalinghe, occasionali.

Coldiretti ed Unione Agricoltori aggiungono che *«in questa situazione [illegible] aziende agricole non possono [illegible] aggravate di ulteriori oneri, che sarebbero giustificabili soltanto in presenza di una maggiore produttività e [illegible] una migliore professionalità dei lavoratori».*

La rottura delle trattative è giunta improvvisa, ma — da parte dei sindacati dei lavoratori — non del tutto inaspettata. *«Eravamo ad un punto* — spiega Renato Dutto, segretario provinciale della Fisba-Cisl — *in cui con un po' di buona volontà sarebbe stato possibile siglare il contratto integrativo. Invece, le organizzazioni padronali hanno confermato la volontà sostanziale di non voler rinnovare questo contratto».*

I sindacati avevano presentato le richieste già il 3 dicembre dello scorso anno. *«Però* — aggiunge Dutto — *siamo riusciti ad ottenere il primo incontro soltanto il [illegible] giugno e grazie all'intervento dell'ufficio del lavoro, [illegible] noi richiesto. Il [illegible] agosto, finalmente le trattative si sviluppano sulle richieste salariali e normative, ma la parte padronale oppone due pregiudiziali: la diminuzione della paga per i [illegible] professionali (perché in effetti [illegible] loro paga sarebbe rimasta congelata per oltre due anni) e [illegible] possibilità di assumere [illegible] con chiamata nominativa i lavoratori specializzati».*

[illegible] i sindacati dei lavoratori si tratta di due aspetti della normativa che [illegible] tratto nazionale [illegible] le che possano essere [illegible] a livello provinciale.

Giorgio Ravasi

[illegible] sciopero generale Chiusi anche gli [illegible]

CUNEO — Per lo sciopero generale di quattro [illegible] per turno, proclamato dalla Federazione nazionale Cgil, Cisl, Uil, i lavoratori di ogni azienda sceglieranno gli orari di astensione dal lavoro. Si fermeranno comunque [illegible] le aziende industriali, artigiane e commerciali; saranno chiusi per quattro ore della mattina gli uffici pubblici (statali, parastatali, enti locali) e le banche (i cui sportelli non funzioneranno, pertanto, dalle 8,15 alle 12,15). Anche gli addetti ai grandi magazzini di vendita si asterranno dal lavoro per quattro ore, preferibilmente nella mattinata.

Per la scuola, l'astensione dal lavoro è stata fissata per un'ora, a scelta degli insegnanti (salvo accordi in ogni singolo istituto). Limitato ad un'ora (dalle [illegible] 11) lo sciopero del personale viaggiante delle Ferrovie dello Stato, degli autoferrotranvieri e dei lavoratori ospedalieri.

Le ripercussioni della crisi del settore industriale dell'automobile si fanno già sentire pesantemente anche nella «Granda»: sono già in Cassa integrazione i dipendenti di numerose aziende collegate al settore auto: Valvar di Rossana, Fonderie Subalpine di Bastia Mondovì, Milardi di Cuneo, Valeo e Prinotti di Mondovì, Sarh [illegible] Cuneo, Fer di Bagnasco, S. Gobain di Savigliano, Ipa di Pianfei, Firea di Dronero, per complessivi 1304 lavoratori. (g. r.)

Assemblea aperta alla Ferroviaria di Savigliano

SAVIGLIANO — Le organizzazioni sindacali della provincia hanno organizzato per questa [illegible] mattina alle 9 un'assemblea aperta per discutere sulla stato della vertenza Fiat e sui problemi più generali dell'occupazione. All'incontro sono stati invitati il sindaco di Savigliano, le forze politiche e sociali della zona e i consigli di fabbrica delle industrie saviglianesi.

L'assemblea si terrà all'interno della Ferroviaria Fiat, [illegible] maggior [illegible] metalmeccanica della provincia di Cuneo. (t. p.)

Torna alla ribalta il misterioso incidente avvenuto a Cuneo quattro anni fa

Fu trovata morta dentro un fosso Condannato camionista di Dogliani

Il tribunale lo aveva assolto, la Corte d'Appello di Torino [illegible] accolto la tesi dell'omicidio colposo - La ragazza, Marisa Tallone, aveva venticinque anni: fu investita [illegible] sera piovosa - Restano inquietanti interrogativi

CUNEO — Per la corte d'appello di Torino, che [illegible] ha preso in esame il ricorso del sostituto procuratore della Repubblica di Cuneo dottor Guido Bisconi, la tragica morte di Marisa Tallone, 25 anni, l'impiegata dell'Alpitour che fu trovata cadavere con il cranio spaccato in una bealera alla periferia della città, è la conseguenza di un investimento automobilistico e il responsabile, Domenico Albarello, 33 anni, camionista residente a Dogliani in via Biarello è stato infatti condannato a nove mesi di reclusione con i benefici di legge.

Il verdetto torinese modifica quello del tribunale di Cuneo, che il 12 dicembre mandò assolto l'accusato per insufficienza di prove. I difensori del giovane, gli avvocati Bruno Dalmasso e Gianfranco Collidà, hanno presentato ricorso in Cassazione e la vicenda quindi si concluderà sul piano giudiziario soltanto a Roma. Ma le carte processuali riusciranno a dare una risposta alla domanda che [illegible] oggi, a quattro anni di distanza, molti continuano a porsi: in quali circostanze ha perso la vita [illegible] povera Marisa?

Il corpo senza vita della ragazza venne rinvenuto in una «bealera» che costeggia via Castelletto, nel quartiere [illegible] San Giuseppe, alle 21 del 10 novembre [illegible]. Aveva una vasta ferita alla testa, mortale; la salma giaceva nel fosso dove scorreva poca acqua.

Sul posto accorsero i funzionari della squadra mobile e, dopo un rapido esame, avanzarono subito l'ipotesi che la giovane poteva essere [illegible] uccisa altrove con [illegible] corpo contundente e poi scaraventata nella «bealera» da chi aveva l'interesse a sbarazzarsi del corpo. In seguito l'inchiesta, per competenza territoriale, venne affidata ai carabinieri, secondo i quali si trattava invece di una disgrazia: [illegible] Marisa Tallone [illegible] stata investita mentre si dirigeva verso casa, in via Spinetta, e gettata dall'urto nella roggia. La corrente l'aveva poi trascinata per quasi due chilometri.

Le successive indagini portarono all'identificazione dell'Albarello, il quale ammise che quella [illegible] e nell'ora presunta della morte dell'impiegata era transitato con il suo camion in [illegible] Spinetta, che, sotto la pioggia battente aveva [illegible] un'ombra e che gli era parso di sentire il rumore di un urto.

Era quanto bastava per incriminare il camionista per omicidio colposo. Una perizia d'ufficio espresse però grossi dubbi sulla possibilità materiale [illegible] l'acqua della «bealera» potesse avere trasportato il corpo senza vita di Marisa [illegible] luogo dell'investimento a quello del ritrovamento. In tribunale Domenico Albarello venne infatti assolto con formula dubitativa. [illegible] il p.m. Bisconi che la parte civile avvocato Raviola ricorsero e così pure i difensori, che invocavano l'assoluzione con formula piena.

Ora la corte d'appello ha sentenziato che Marisa Tallone è morta per l'investimento di cui è responsabile l'autista di Dogliani, il quale dovrà rifondere i [illegible] i [illegible] familiari della vittima con una provvisionale [illegible] tre milioni. *«Bisogna attendere il deposito della motivazione della sentenza* — ha dichiarato l'avvocato Dalmasso — *per sapere come i giudici d'appello spiegano il loro convincimento».*

I familiari di Marisa Tallone, dopo qualche perplessità iniziale, sono sempre stati convinti [illegible] la fine drammatica della congiunta non nascondo alcun mistero. Nessuno finora ha però dato una risposta convincente a un altro interrogativo: perché Marisa, l'ultima sera della sua vita, dopo aver accettato il passaggio sull'auto di un'amica decise di scendere prima del ponte sul Gesso, più di un chilometro da casa, e proseguire a piedi sotto la pioggia torrenziale?

g. d. m.

Domenico Albarello durante il processo - La ragazza morta, Marisa Tallone (Telefoto)

Dopo la richiesta del Consorzio allevatori

Tra pochi mesi ad Alba la bistecca col marchio

ALBA — *La «bistecca con il marchio» diventerà presto una realtà. E' stato confermato durante una conferenza stampa in municipio sui problemi dell'allevamento e del mercato del bestiame. La [illegible] richiesta [illegible] stata avanzata dal «Consorzio allevatori per la promozione del vitello da carne», costituitosi nel comprensorio Alba-Bra ed al quale aderiscono già 120 aziende.*

Il marchio, secondo le previsioni, dovrebbe essere disponibile entro 6-7 mesi. E' un riconoscimento che garantirà al consumatore l'origine del vitello albese della coscia, una sottorazza del vitellone piemontese ottenuto da incroci [illegible] la fine del secolo scorso. Il marchio, come prevede lo stesso statuto del consorzio, garantirà l'ingrasso del vitello con sostanze naturali ed alimentazione tradizionale a base di fave, crusca, orzo, mais.

«La sottorazza albese — *ha detto l'assessore Gianfranco Brovida* — è riconosciuta da [illegible] esperti come molto pregiata, tenera, magra, ricca di proteine e gustosa, [illegible] facile digeribilità e con una resa al macello del 65 per cento circa del peso vivo, assai superiore [illegible] media del [illegible] per cento. Anche per questo costa più cara».

Il direttore del macello albese, dottor Dario Petrano, trattando l'argomento di attualità «estrogeni nell'allevamento», ha assicurato che [illegible] Alba si macellano per tradizione solo animali adulti che danno carni sicure e salubri. «Che la nostra carne sia ricercata — *ha sostenuto Petrano* — lo dimostrano i compratori che vengono abitualmente dalle altre province piemontesi a fare rifornimenti». *Purtroppo nelle Langhe negli ultimi anni, a causa dell'aumento dei costi di produzione, molte stalle hanno chiuso e si pone [illegible] problema del rilancio dell'allevamento e dell'incremento delle fattrici.*

A dimostrazione dell'apprezzamento del vitellone piemontese, il dottor Brovida ha ribadito che dall'anno scorso in Brasile, nello stato [illegible] San Paulo, funziona una banca del seme della razza bovina piemontese. Infine trattando l'argomento mercato del bestiame, il vicesindaco ragionier Mario Facchia ha detto che da quando è stato spostato al giovedì si è rivitalizzato, dopo la crisi degli anni scorsi e che da gennaio a settembre al Foro Boario sono affluiti ben 14.390 capi.

E' stata infine presentata la [illegible] [illegible] bovini di razza albese che [illegible] terrà il 16 ottobre ad Alba in occasione della fiera del tartufo, un tradizionale appuntamento per allevatori

Gianfranco Fiori

Nell'auto trovate dosi [illegible] eroina e siringhe

Borgo: fanno il pieno e fuggono senza pagare Arrestati tre francesi

CUNEO — Tre francesi — una ragazza e due giovani — che dopo avere fatto il pieno [illegible] benzina per la loro auto ad un distributore di Borgo S. Dalmazzo sono fuggiti senza pagare, sono stati bloccati [illegible] arrestati [illegible] squadra mobile di Cuneo.

Sono Pascale Gabrielle Vincent, 19 anni; Norbert Pilette, 21 anni e Bruno Terrier, 18 anni, tutti di Arles. I tre sono probabilmente tossicodipendenti: nella loro auto, una «Fulvia coupé» con targa francese, sono state trovate infatti molte dosi [illegible] eroina, siringhe, il consueto corredo, insomma, del [illegible].

A Borgo S. Dalmazzo, poco dopo le dieci di ieri mattina, i tre si sono fermati al distributore «IP» di Giuseppe Viale, in via Cuneo di Borgo S. Dalmazzo. [illegible] Hanno ordinato il «pieno», ma appena il rifornimento stava per concludersi, hanno acceso il motore e sono fuggiti [illegible] una manovra repentina, che ha messo anche in pericolo l'incolumità del benzinaio.

Dato l'allarme, dalla questura sono partite alcune «volanti» della squadra mobile, che hanno istituito alcuni posti di blocco. L'auto [illegible] francesi — la cui targa era stata occultata con un pezzo di cartone e con nastri autoadesivi — era stata vista fuggire [illegible] direzione di Cuneo. [illegible] agenti della mobile l'hanno bloccata dopo neanche mezz'ora [illegible] corso Monviso

g. r.

A Dronero la crisi dell'indotto Fiat

Firea, 65 operai [illegible] in [illegible] integrazione

DRONERO — Sessantacinque dipendenti su settanta [illegible] Cassa integrazione a [illegible] ore da lunedì alla Firea (Fabbrica italiana Rosinizzati ed Affini), un'azienda che da [illegible] anni produce pannelli interni, rivestimenti in legno e sotto-plance per autovetture Fiat.

La crisi dell'industria torinese ha bloccato la produzione creando anche a Dronero, [illegible] ancora in forma contenuta, difficoltà occupazionali. *«La Firea avrà avuto i suoi giusti motivi per prendere una decisione così drastica* — dice un'operaia — *ma per chi, come me, [illegible] famiglia è la sola a lavorare, la Cassa integrazione significa una busta paga sensibilmente decurtata, con conseguenze facili da immaginare. Inoltre, essendo in Cassa integrazione non mi è possibile trovare una nuova occupazione».*

Magazzini pieni, camion carichi bloccati ai cancelli della Fiat, mercato che non «tira»: questi i motivi della Cassa integrazione. *«La nostra è stata una decisione grave, ma necessaria* — [illegible] il titolare della Firea, Pier Giorgio Pulcheri — *non potevamo continuare la produzione, col rischio di una crisi totale. Abbiamo mantenuto al lavoro di manutenzione, riparazioni e modifiche delle macchine gli operai che sono in condizioni economiche disagiate. Non si prevedono sbocchi immediati alla [illegible]* — aggiunge Pulcheri —, *anche se ci sarà l'accordo Fiat, una normalizzazione [illegible] lavoro richiederà alcuni mesi».*

b. a.

Nonostante un malore, aveva voluto vegliare la salma del congiunto

È stroncato da infarto a Torre Mondovì dopo aver appreso la morte del fratello

Torre. I due fratelli morti, Giuseppe e Vittorio Ansaldi

[illegible] — Un [illegible] 56 anni è morto d'infarto apprendendo che il fratello minore era deceduto per un male incurabile. E' accaduto [illegible] notte tra venerdì e sabato scorso in una [illegible] di Torre Mondovì. Vittorio Ansaldi, 41 anni, capomastro, [illegible] consigliere comunale, abitante in frazione Torre Piano, è morto dopo due mesi di agonia per un male incurabile. I vicini di casa hanno immediatamente avvertito i genitori [illegible] i fratelli, Giuseppe, [illegible] anni e Romano, 50 anni, tutti abitanti in [illegible] Roatta di Torre Mondovì. Giuseppe accorre immediatamente al capezzale del fratello e, malgrado sia stato colto [illegible] malore per il dolore provato, vuole ugualmente rimanere in casa del defunto.

Passano le ore sino a che un forte mal di testa convince Giuseppe a ritornare a [illegible] dai genitori; [illegible] sdraia, si riposa [illegible] ma continua a disperarsi; [illegible] a darsi pace. Vuole ritornare [illegible] salma [illegible] minore, ma [illegible] cade [illegible] sul colpo. Inutile l'intervento di alcuni passanti e [illegible] medico. [illegible] ufficiale del decesso: infarto.

La notizia si sparge rapidamente [illegible] in tutte le borgate e nei centri vicini. Centinaia di persone fanno visita [illegible] famiglie. La notizia dei due decessi sconvolge soprattutto la mamma, paralitica, le cui condizioni appaiono sempre più gravi. Il più anziano dei fratelli, Giuseppe, viveva con lei nella piccola [illegible] di campagna. *«Era un buon lavoratore* — spiega il fratello Romano — *e nessuno si aspettava che potesse finire [illegible]. In poche ore ho visto morire due miei fratelli. Non so più [illegible] fare, come reagire».*

Giovanissimo, Giuseppe [illegible] era trasferito in Liguria per lavorare [illegible] muratore, poi, un incidente, lo aveva convinto a tornare con gli anziani genitori, per aiutarli nei lavori [illegible] campi. Il più giovane, Vittorio, si [illegible] invece affermato come capomastro. Da [illegible] anni costruiva case nella zona e la sua popolarità l'aveva portato a farsi eleggere consigliere comunale nella scorsa legislatura.

Poi per motivi di salute e di famiglia, aveva preferito abbandonare l'attività politica. Sposato, lascia una bambina di 8 anni. I funerali si sono svolti in due giorni successivi. Oltre mille persone vi hanno partecipato arrivando dai vicini comuni di Torre, San Michele, San Giacomo, Roburent.

Gianni Martini

Precipita da 7 metri

CUNEO — Precipitato dal tetto [illegible] un capannone, dall'altezza di sette metri, l'operaio Luigi Di Cesare, 22 anni, residente a Vercelli in via Martiri del Kivù, ha riportato fratture varie, guaribili in trenta giorni. L'incidente è accaduto nel cantiere installato dalla ditta «Cave Besia» di Vercelli nell'ex stabilimento della Cartiera Burgo, a Madonna dell'Olmo di Cuneo. (g. r.)

Volley amichevole

Il Cus di Torino stasera [illegible] Cuneo

CUNEO — I campioni d'Italia e d'Europa del Cus Torino affrontano questa sera al padiglione [illegible] sport di via Bongioanni (ore 21) lo Zetor Brno, vicecampione di [illegible] delle nazioni d'avanguardia nel volley, la Cecoslovacchia. Nel Cus giocheranno anche tre ex biancorossi cuneesi, l'allenatore Silvano Prandi e i giocatori Diego Borgna e Giorgio Salomone.

Con loro sarà in campo la miglior formazione [illegible] Cus Torino con i vari Rebaudengo, Dametto, Bertoli, Pilotti, [illegible] uomini che hanno portato il sestetto di Prandi al successo [illegible] dello scorso anno e il bulgaro Zlatanov, uno [illegible] gli schiacciatori più forti d'Europa, che dovrà sostituire Lanfranco, passato [illegible] Parmalat.

gi. f.

Stasera [illegible] dibattito Ande

BRA — «Governabilità e ricerca [illegible] consenso» è il tema del dibattito d'apertura dell'anno sociale della sezione braidese dell'Associazione Nazionale Donne Elettrici.

Il dibattito, introdotto da Beatrice Rangoni Machiavelli, presidente nazionale dell'Ande, si terrà stasera nella sala rosa [illegible] via Umberto, con inizio alle ore 10. All'approfondimento dei temi della governabilità, della partecipazione e della ricerca del consenso, si dedicheranno in particolare nei prossimi mesi le «Ande», attive nel comprensorio [illegible]-Bra da alcuni anni

Spettacoli [illegible] taccuino

CUNEO
[illegible] La settimana bianca.
Fiamma: Chissà perché capitano tutte a me.
Italia: [illegible], Silvia, Sibilla le porno[illegible].
Lanteri: riposo.

[illegible]
Corino: L'uccello dalle piume di cristallo.
Eden: Il giorno del cobra.

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Sfida infernale
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: L'insegnante va al mare.
Politeama: Urban cow boy.
Vittoria: A qualcuno [illegible].

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CEVA
Darie: [illegible] Giuda

[illegible]
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE [illegible]
Nuovo Moderno: riposo.

[illegible]
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: Il piccolo grande uomo.
Iride: Paura nella città dei morti viventi.

MONDOVI'
Corso: Qua la mano.
Italia: La supplente va in città.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

[illegible]
Sociale: riposo.

[illegible]
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Cinema: American gigolò.
Italia: Ormai non c'è più scampo.
Splendor: Cinque matti al servizio militare.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Rita: L'uomo che cadde sulla terra.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, via Bongioanni.
Alba: Piavo, corso [illegible]
Bra: Craviero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
[illegible] Zita, via [illegible]
Racconigi: Barbero, via Tempia.
Saluzzo: Robo, corso Italia
Savigliano: Monchiero, piazza [illegible] Popolo.

Racconigi — La compagnia dialettale presenta questa sera al Sociale la prima della commedia brillante *«Forsa fà c'dcafè son rangiasse tuti e tre»*, del saviglianese Gian Piero Ambrassa, autore di successo di altre opere dialettali. La commedia, dopo Racconigi, girerà in altri teatri della regione.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Sciopero generale di quattro ore per la vertenza Fiat

Oggi tutta Vado si ferma

Alcune categorie però sono state esentate - In provincia di Savona i trasporti pubblici si fermeranno solo dalle 10 alle 11 - Alle 9,30 la grande manifestazione dei metalmeccanici

SAVONA — Sciopero generale di 4 ore, oggi, per la vertenza Fiat. Sono state esentate poche categorie (il personale degli asili nido e quello addetto ai servizi di pronto soccorso negli ospedali). In provincia di Savona i trasporti pubblici si bloccheranno soltanto dalle 10 alle 11, i treni resteranno fermi un'ora, come in campo nazionale.

Nelle scuole le organizzazioni sindacali hanno indetto solo 1 ora di sciopero ma gli studenti savonesi hanno deciso ieri, autonomamente, di disertare le lezioni e di recarsi in massa a Vado Ligure per partecipare alla manifestazione organizzata dalla Flm. Anche i negozi, probabilmente, abbasseranno le saracinesche per 4 ore, dalle 8,30 alle 12,30. La Confesercenti provinciale ha invitato l'intera categoria ad aderire allo sciopero generale. «*Non solo a sostegno della vertenza Fiat* — spiega il segretario Giorgio Magni — *ma anche per i problemi che assillano i commercianti savonesi. In presenza di crisi dell'occupazione la nostra categoria deve sopportare contraccolpi durissimi. Inoltre, abbiamo vertenze in corso, tipo quella della proposta relativa agli orari turistici dei negozi, già lanciata nella zona di Alassio, che devono essere sostenute con grande fermezza*».

Stamane, alle 9,30, sulla piazza di Vado Ligure si svolgerà la grande manifestazione organizzata dalla Federazione lavoratori metalmeccanici durante la quale parlerà Rinaldo Scheda, segretario nazionale della Cgil-Cisl-Uil. Al termine un corteo raggiungerà lo stabilimento Fiat, dove prosegue il «presidio» degli operai davanti ai cancelli. «*In questi ultimi giorni la situazione si è aggravata anche a Vado Ligure* — spiega Lino Alonzo, segretario della Flm provinciale — *per la "messa in libertà" di numerosi lavoratori in seguito alla mancanza di scorte di materie prime. E' indispensabile che si concludano al più presto le trattative in corso al ministero del Lavoro*».

Si sviluppano, intanto, le iniziative di solidarietà. Le cooperative hanno già messo a disposizione ingenti quantità di generi alimentari per gli operai Fiat impegnati nell'azione di «presidio» ai cancelli dello stabilimento di Vado Ligure. «*Da lunedì prossimo* — osserva Lino Alonzo — *scatterà anche in provincia di Savona la sottoscrizione di tutti i lavoratori e della cittadinanza direttamente gestita dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Occorre diffidare, in proposito, dei soliti «sciacalli» che cercano di approfittare della buona fede altrui. Solo la federazione Cgil-Cisl-Uil è autorizzata alla raccolta delle offerte*».

La vertenza Fiat preoccupa notevolmente, considerata la situazione generale della provincia. «*Si inserisce infatti* — sostiene il segretario della Flm savonese — *in un tessuto produttivo e occupazionale già deteriorato. Quali concrete prospettive di mobilità possono esistere nella nostra provincia, tenuto conto delle crisi all'Acna, al Cotonificio Ligure, ai cantieri Baglietto di Varazze e a quelli di Pietra Ligure, delle preoccupazioni che stanno investendo la 3M Italia di Ferrania?*».

Conclude Alonzo: «*Se dovesse passare la linea Fiat, quali concrete possibilità esisterebbero di trovare collocazione agli operai rimasti senza lavoro? Sono questi i drammatici interrogativi aperti nel nostro comprensorio dalla vertenza Fiat*».

Ivo Pastorino

Nuova linea bus Imperia-Pieve

PIEVE DI TECO — Saranno migliorate le comunicazioni fra Pieve di Teco, centro principale della Valle Arroscia, e Imperia: accogliendo le richieste di decine di studenti e di «pendolari» che devono ogni giorno recarsi a scuola o al lavoro nel capoluogo, la ditta Viani, che gestisce il servizio, ha istituito una «linea celere».

Partendo da Pieve di Teco alle 7 l'autobus adibito al servizio arriverà ad Imperia verso le 7,45, in tempo per l'inizio delle lezioni e del lavoro.

Lite in strada autista picchiato

SAVONA — Un autista dell'Acts è stato percosso da alcuni giovani con i quali era venuto a diverbio, sembra per una questione di viabilità, poco prima della fermata dell'autobus di linea, nei pressi dei Bagni Serenella. E' Alberto Dalla Pietra, 30 anni, abitante a Savona, via Padova 1/4. E' stato medicato e dimesso al pronto soccorso.

Secondo le prime informazioni raccolte dalla polizia, l'autista avrebbe ripetutamente premuto il clacson per fare spostare i giovani. (b. b.)

Spotorno: con una scusa hanno di nuovo occupato l'appartamento dal quale erano usciti

Il Comune trova due alloggi agli sfrattati «Non ci va bene, torniamo dov'eravamo»

Il sindaco Carlo Centi aveva offerto alcune sistemazioni alla famiglia Saccato - Ogni volta però è stato trovato qualcosa che non andava - Ora la battaglia ha assunto toni esasperati con l'occupazione della prima casa

«...questo sfratto non s'ha da fare...»

Un avvocato malmenato a Savona

SAVONA — Tempi duri per gli sfrattati, ma anche per i legali che si occupano della materia, almeno alla luce di quanto capitato ieri mattina all'avvocato Antonino Lucenti, di 55 anni, abitante a Savona in via Pozzobonello.

Nel suo studio, in via dei Mille, si è presentato un certo Ognibene, residente a Varazze in via Mombello. L'uomo, stando al racconto che il legale ha fatto alla polizia, ha preso le parti di Elda Camurati, sfrattata per morosità dal suo alloggio di Varazze un paio di giorni fa.

L'avvocato Lucenti aveva curato l'esecuzione dello sfratto per conto di un cliente, proprietario dell'alloggio occupato dalla Camurati. Sta di fatto che Ognibene, facendo anche torto al proprio nome, avrebbe aggredito e poi malmenato il legale savonese.

Lo sostiene l'avvocato Lucenti, che al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo è stato medicato per contusioni al capo, alle gambe e alle braccia. Guarirà in una decina di giorni. Su quanto accaduto sono in corso accertamenti da parte della squadra mobile. l. p.

SPOTORNO — La famiglia Saccato, composta da undici persone, ha rioccupato l'abitazione in via Foce 25/3 (entrata, cucinino, tre stanze molto ampie) da cui era stata sfrattata il 19 settembre scorso. La sentenza di sfratto, emessa dal pretore Pietro Cordeva, era stata in un primo tempo bloccata da un'ordinanza, senza precedenti in Italia: il sindaco socialista Carlo Centi aveva requisito l'abitazione per un periodo di sessanta giorni.

Scaduto il termine, l'ufficiale giudiziario Maurizio Di Cerbo, si era nuovamente presentato alla porta di Francesco Saccato, al pianterreno del condominio Crovetto. Successivamente la famiglia ha rifiutato una sistemazione in un alloggio oltre Punta Est che il Comune era disposto a recintare, per precauzione.

«*La casa era piccola, ma soprattutto troppo pericolosa, circondata da scalinate e strapiombi: un rischio per i bambini e una preoccupazione costante per mia moglie*», dice Francesco Saccato che gestisce un negozio di ferramenta in via Garibaldi.

Su interessamento del Comune che partecipava alle spese, la famiglia è stata provvisoriamente alloggiata nella Pensione La Torre. A Francesco Saccato è stata quindi proposta la sistemazione, per sei mesi, in un alloggio di via Mazzini. «*Quella non è una casa, ma una topaia. E' impossibile sistemare tanti bambini in quel rudere. L'ufficiale sanitario, quando finalmente si è deciso a visitarla, ha subordinato l'abitabilità a una lunga serie di migliorie, soprattutto igieniche; per realizzarle avrei dovuto spendere oltre dieci milioni e dopo sei mesi tutto sarebbe ricominciato daccapo. Non sono un tipo che resta con le mani in mano, non chiedo elemosine. Per trovare una casa in affitto ho anche offerto, sottobanco, quote superiori all'equo canone. Finora non è servito*».

«*In pensione siamo rimasti diciotto giorni, poi il Comune ci ha avvisati, con un telegramma, che non avrebbe più partecipato alle spese* — continua la moglie, Marie Lemarois, 40 anni —. *La pensione ci è costata più di un milione e mezzo*». La signora Saccato è rientrata martedì nella vecchia abitazione.

Approfittando di un accordo, più o meno ufficiale, che le consentiva giornalmente di rientrare qualche ora per lavare gli indumenti, la signora si è praticamente barricata in casa, dopo una vivace discussione con l'amministratore, possessore delle chiavi. «*Non sapevo più cosa fare, con tanti bambini sono disperata*». Il caso insolito di Spotorno potrebbe aprire un'azione giudiziaria per accertare eventuali responsabilità.

Maurizio Fico

Soldi falsi due condanne

SANREMO — Due francesi, che acquistavano merce a Sanremo con moneta abilmente contraffatta, sono stati processati per detenzione e spaccio di franchi francesi falsi e condannati ad un anno di reclusione ciascuno. Si tratta di Leo Mademili, 38 anni, e Moar Chebouki, 33 anni, entrambi residenti a Nizza. (r. b.)

I comunisti e i socialisti presentano in Consiglio comunale un documento unitario

Dopo 4 mesi c'è una giunta per Finale?

Questa sera a Savona si prevede invece una «fumata nera» - Ad Alassio il sindaco Testa annuncia il programma

FINALE LIGURE — A quattro mesi dalle elezioni, si riunisce stasera il Consiglio comunale (ore 21). I 30 seggi sono divisi tra democristiani (12), comunisti (9), socialisti (6) e da un rappresentante per i partiti repubblicano, socialdemocratico e missino.

Socialisti e comunisti hanno lavorato in questi mesi per riconfermare una giunta di sinistra. I due partiti hanno concordato un documento programmatico che contiene iniziative legate alla passata amministrazione e scelte politiche più generali.

Comunisti e socialisti chiedono «*il confronto e il contributo degli altri partiti*». Una giunta socialcomunista può contare su 16 seggi: non è maggioranza, ma potrebbero bastare per dar vita a una giunta di tipo paritario. L'ago della bilancia è costituito dai due partiti laici, repubblicani e socialdemocratici.

I primi, in un telegrafico comunicato stampa, si trincerano nel più stretto riserbo: «*Le trattative fra i partiti sono giunte a un punto particolarmente delicato; rilasciare qualsiasi dichiarazione potrebbe essere controproducente*».

Il consigliere Silvio Accinelli aggiunge soltanto: «*Le consultazioni proseguono in un quadro più ampio, a livello provinciale e regionale. Qualsiasi soluzione avrà un carattere globale*». Il vicesindaco Gonella dice: «*Ci auguriamo che il lavoro intrapreso insieme ai psi per confermare una giunta di sinistra, riceva il contributo dei partiti laici. Gli elettori hanno premiato l'opera della passata amministrazione: la sinistra ha ottenuto un voto ogni due elettori. E' un risultato importante che ci stimola a portare avanti il nostro programma*».

La dc, partito di maggioranza relativa, ha proposto a più riprese un centro-sinistra allargato ai due partiti laici «*in linea con le scelte politiche nazionali*». Il capogruppo avv. Acqua Barralis ha dichiarato: «*I socialisti hanno sempre evitato un confronto; senza arrivare a una rottura ufficiale, è mancato un dialogo sereno e costruttivo. In democrazia non esistono maggioranze paritarie. Se staremo all'opposizione non siamo disponibili a concedere voti di comodo*».

Queste, in sintesi, le posizioni della vigilia. E' un Consiglio «al buio», dove tutto può ancora succedere. Dopo l'esame delle condizioni di eleggibilità dei consiglieri, l'ordine del giorno prevede l'elezione del sindaco e della giunta comunale. Saranno davvero risolte queste ultime due questioni? La risposta è rinviata a questa sera. m. f.

ALASSIO — *Le dichiarazioni programmatiche del sindaco prof. Traiano Testa aprono questa sera a palazzo civico i lavori del consiglio comunale, il primo che si tiene ad Alassio dopo il rinnovo dell'incarico alla maggioranza centrista con le amministrative di giugno.*

La nuova amministrazione alassina apre il quinquennio stipulando mutui per 900 milioni, necessari ad opere pubbliche e servizi (fognature, piscina, edilizia scolastica, nettezza urbana e opere marittime a difesa dell'arenile), progetti già pronti ma non finanziati nella precedente legislatura per i termini elettorali di scadenza del consiglio comunale. (g. m.)

SAVONA — *Oggi alle 17 si riunirà il consiglio comunale. E' stato convocato a quattro mesi dalle elezioni, ma sin d'ora è certo che sarà «fumata nera» tanto per il sindaco che per la giunta. Non c'è accordo tra le forze politiche di maggioranza, comunisti e socialisti.*

La seduta si trasformerà, dopo il rituale relativo all'esame delle condizioni di eleggibilità dei neo eletti, in una sorta di «tribuna politica». Dovrebbero cioè essere dibattute in pubblico le ragioni relative al rinvio dell'accordo tra le forze di sinistra.

Il problema di fondo, oltre alla questione della carica di sindaco del capoluogo (i socialisti insistono sulla riconferma di Zanelli, i comunisti avanzano la candidatura di Scardaoni), è costituito dalla difficoltà di trovare un accordo globale che comprenda anche le nuove giunte nell'amministrazione provinciale (il consiglio è stato convocato per lunedì prossimo alle 16,30 ma si tratterà di un'altra «tribuna politica»), ad Albissola Superiore, Pisolo (l. p.)

Un testimone tenta il suicidio Tutto rinviato

SANREMO — Il processo a Sabatino Di Tullio, 43 anni, via del Capitolo 1, accusato di ricettazione e spaccio di valuta falsa, è stato rinviato a lunedì. Il dibattimento era iniziato tardi a causa della mancanza del teste chiave, Roberto Forcella, 22 anni, un giovane sanremese chiuso in carcere.

Per il reato di ricettazione l'imputato avrebbe avuto la «collaborazione» di Forcella. Il giovane sanremese, in altri termini, gli avrebbe consegnato monili d'oro rubati. Ieri mattina Roberto Forcella ha ingoiato in cella un cucchiaino ed è stato necessario ricoverarlo al pronto soccorso. (r.z.)

Savona: ha riportato gravi fratture

Vespa contro un'auto Moribondo a 21 anni

Danilo Rattazzi stava andando a lavorare

SAVONA — Stava recandosi a lavorare in moto, è finito contro un'auto, adesso è in condizioni gravissime all'ospedale San Martino di Genova per la frattura della base cranica. Si tratta di un operaio di 21 anni, Danilo Rattazzi, abitante in via Scotto 21/4.

L'incidente è avvenuto ieri mattina verso le 8 in via Stalingrado, nei pressi del raccordo con corso Svizzera.

Danilo Rattazzi procedeva in direzione di Vado Ligure in sella alla propria Vespa. All'improvviso è piombato in pieno contro un'auto guidata da una donna, Ernesta Genovese Peri, abitante in via Grondona 20.

Pare che l'auto non abbia dato la precedenza al motociclista, ma i vigili urbani, che si stanno occupando dell'incidente, non hanno ancora esattamente ricostruito la dinamica dello scontro.

Sta di fatto che il giovane operaio ha fatto un volo di alcuni metri e ha poi battuto violentemente il capo sull'asfalto, restando esanime. Subito soccorso è stato trasportato d'urgenza all'ospedale San Paolo.

Il dott. Romero, medico di guardia, si è riservato la prognosi avendogli riscontrato uno stato di coma profondo da frattura della base cranica ed ematoma interno. Tenuto conto delle condizioni del ferito si è reso indispensabile il trasferimento d'urgenza al centro neurochirurgico dell'ospedale San Martino di Genova.

Sull'ambulanza che lo ha trasportato a Genova è salita anche la madre del giovane, che lavora al reparto lingeria del San Paolo ed era stata immediatamente avvertita dell'incidente occorso a suo figlio.

l. p.

Alassio: per ora si parla solo di lavori di restauro

Il Roma chiude per l'inverno ma c'è chi dice «per sempre»

Alassio. Tra pochi giorni il «Caffè Roma», uno degli ultimi simboli di Alassio, «capitale» del turismo della riviera savonese, chiuderà i battenti. Riaprirà soltanto il 9 aprile del 1981, ma nel frattempo i fratelli Berrino, proprietari del noto locale, hanno deciso di sopprimere il «Roof Garden» per tanti anni passerella di «star». Molti però temono che la chiusura diventi definitiva

A Savona

Una guerra tra l'Enpa e i serpenti

Per un'esposizione

SAVONA — La protezione animali di Savona attacca i cobra. Il presidente, ing. Giovanni Battista Bussi, ha inviato un esposto al pretore, e per conoscenza alle altre autorità cittadine, contro la mostra di serpenti velenosi vivi allestita sul Priamar da una società privata, la «Kobra» di Bologna, col patrocinio dell'amministrazione comunale.

Perché questa presa di posizione? «*Da segnalazioni pervenute* — spiega il presidente della protezione animali di Savona — *ai rettili verrebbero dati in pasto topi, quaglie e altri piccoli animali vivi, senza essere stati preventivamente storditi e uccisi*».

Attualmente la protezione animali non dispone di guardie zoofile volontarie per la vigilanza, causa il decreto del Presidente della Repubblica che l'ha ridotta a ente privato. I compiti che un tempo erano dell'Enpa sono stati affidati ai Comuni e alle Comunità montane. Per questa ragione nell'esposto inviato al pretore, perché apra un procedimento giudiziario nei riguardi degli eventuali responsabili, l'ing. Bussi chiede al sindaco di Savona e al presidente della Comunità montana del Giovo di dare il via a una indagine di polizia giudiziaria. l. p.

Clamoroso furto di opere d'arte in un appartamento di Montecarlo

Rubano tele di Picasso e Renoir (5 miliardi) poi fuggono tra la folla che esce dal casinò

Il custode legato, imbavagliato e chiuso nel gabinetto - Molti punti oscuri nel suo racconto

VENTIMIGLIA — Colpo grosso nel Principato: non è il titolo di un film, ma un fatto successo a Montecarlo. I ladri hanno svuotato un lussuoso appartamento-pinacoteca in pieno centro, a poche centinaia di metri dal celebre Casinò. Sono scomparse diciannove tele di grande valore (si parla di 25 milioni di franchi, cioè circa 5 miliardi di lire). A sorvegliare il tesoro, custodito in questo «quartierino» di trenta stanze, c'era il solo maggiordomo del proprietario, sir Charles Clore, cittadino britannico morto lo scorso anno, proprietario di una delle più importanti collezioni private di ogni tempo.

Di questa raccolta facevano parte quadri di Renoir, Modigliani, Utrillo, Pissaro, Monet, Bonnard, Picasso, Soutine, Cisley. Ad avvisare la polizia sono stati alcuni passanti mattinieri, che alle 4,30 di domenica transitando in avenue De la Madonne, dove è l'immobile «Les floralies», i cui due ultimi piani sono occupati dall'appartamento del Clore, hanno udito richieste di aiuto provenire da un terrazzo.

La polizia ha trovato la porta del lussuoso appartamento aperta e ha scoperto, legato mani e piedi, il maggiordomo-custode, Ronald Headford, di 40 anni, anch'egli cittadino britannico. Nelle stanze, buttate confusamente a terra, le cornici delle tele rubate.

Stando al racconto dell'Headford, tutto è accaduto verso la mezzanotte. L'uomo si era appena addormentato quando è stato bruscamente svegliato da un gruppo di sconosciuti che in pochi attimi l'hanno legato, imbavagliato e rinchiuso in un bagno.

Più tardi, uscito di lì e trascinatosi sul terrazzo l'uomo ha chiesto aiuto.

Ci sono molti aspetti oscuri: l'assoluta mancanza di tracce di scasso alla porta, perché il sistema di allarme era disinserito, come il trasporto di refurtiva ingombrante come diciannove quadri sia potuto passare inosservato in una zona come quella del Casinò, in cui il movimento è intenso sino alle prime ore del mattino.

Tra le tele scomparse e che tutti i collezionisti sognerebbero di possedere, vi sono ben quattro opere di Renoir («Nudo di grande bagnante», «Donna con il cappello», «Busto di ragazzo», «Giovane ragazza che legge in un giardino»), un Corot («Nutrice allattante»), due Pissaro («La madre Jolie», «Giorno di festa»), un Monet («La chiesa di Vernon»), tre Bonnard («La piazza di Clichy», «Nu debout», «Vaso di rose»), una tela di Picasso («Giovane ragazzo su un cavallo»), un Modigliani («La piccola zingara»), un'opera di Soutine («Ritratto di un giovane uomo»), un Sisley («Campeggio sul Loing»), un Utrillo («Strada a Sannois»), un quadro di Greuze («Giovane ragazza con fiori»), un Longhy («Studio d'artista»), ed infine un'opera di George Stubbs («Stalon bai avec une jument et un bambin au bord d'un lac»).

Italo Merlo

Il rally torna a casa

SANREMO — Sanremo e la Riviera di Ponente riagganciano stamane il loro rally. Un'«abbuffata», per gli appassionati, che si concluderà soltanto domani mattina.

Stamane, alle 10,15 secondo la tabella ufficiale di marcia, si concluderà la terza tappa nella città dei fiori. Le auto, dopo le battaglie toscane e romagnole, sono ritornate in Liguria nel corso della notte. Tre «speciali» nel savonese (Santuario deserto, Melogno e Scravaion), nel buio della notte, hanno dato il primo assaggio di quella che sarà, come sempre, la «grande notte» che inizia questa sera.

Come al solito, questa notte, l'entroterra sarà invaso dai tifosi. In tutto seguiranno sette «prove speciali», la «ronde» da Coldirodi a San Romolo (partenza alle 23,11): la prova di «San Romolo» dal bivio Coldirodi a Ceriana (0,31); il riordino a Sanremo alle 2,31 in piena notte e l'ultima vampata con due «speciali» a Colle d'Oggia da Carpasio a Ville San Pietro (3,16 e 5,16), due a «Ponte dei Passi» da Rezzo a Bivio San Bernardo (4,16 e 6,16) e l'ultima prova speciale, quella di «Colle Langan» da Molini di Triora a Bivio Baggio. b. m.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Giochi erotici di una moglie perversa.
Ariston: Don Giovanni e le pornovergini.
Astor: Lo spettacolo comincia.
Augustus: American gigolò.
Gioiello: Dracula ti succhio.
Grattacielo: L'avvertimento.
Lux: Il pap'occhio.
Nuovo Palazzo: Qua la mano.
Odeon: Chissà perché capitano tutte a me.
Olimpia: L'impero colpisce ancora.
Orfeo: Oltre il giardino.
Plaza: Una notte d'estate.
Ritz: Maledetti vi amerò.
Rivoli: Selvaggina di passo.
Smeraldo: Sexy bistrò.
Universale: Non ti conosco più amore.
Verdi: Count down dimensione zero.
Ideal: Kramer contro Kramer.
Lido: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Manin: Amore in prima classe.

SAVONA

Astor: L'impero colpisce ancora.
Olimpia: Giochi erotici di una moglie perversa.
Diana: Il pap'occhio.
Eldorado: All that jazz lo spettacolo comincia.
Ara: Razza selvaggia.
Jolly: Ragazze in affitto.
Filmstudio: Vigilato speciale.
Salesiani: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Lux: Heidi a scuola.

ALASSIO

Colombo: Il gatto con gli stivali.
Rita: Massacro.

ALBENGA

Ambra: Blu sensation.
Cristallo: Un amore in prima classe.
Astor: American gigolò.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Frankenstein junior.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

CAIRO

Abba: Star trek.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: The rose.

CARCARE

Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

CERIALE

Odeon: chiuso per ferie.

FINALE LIGURE

Ondina: Sfida infernale.
Ideal: riposo.
Vittoria: La moglie in vacanza, l'amante in città.

LOANO

Loanese: chiuso per restauri.
Perla: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere.

MILLESIMO

Italia: Tre sotto il lenzuolo.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Chi ucciderà Kelly Wallace?

SPOTORNO

Mignon: chiuso per ferie.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Verdi: Linea di sangue.
Teiro: chiuso per ferie.

IMPERIA

Ambra: Qua la mano.
Imperia: Il piccolo grande uomo.
Dante: L'impero colpisce ancora.
Rossini: Le ripetente fa l'occhietto al preside.
Centrale: Uomini e no.
Cavour: La mondana nuda.

DIANO MARINA

Gianessi: Porno nudo look.

BORDIGHERA

Olimpia: Take off.

SANREMO

Ariston Teatro: Dimensione zero.
Ariston Ritz: Lo spettacolo comincia.
Supercinema: Fico d'India.
Lux: Giochi porno a domicilio.
Astra: La locandiera.
Mignon: Cito, dedalo del [illegible].
Sanremese: Super porno fallocrati.
Orfeo: Love erotic love.
Centrale: Chissà perché capitano tutte a me.

VENTIMIGLIA

Europa: riposo.
Impero: La carica dei 101.

Ai mondiali di bocce l'Italia è favorita

MONTECARLO — Con l'effettuazione del sorteggio per la composizione dei due gruppi, si è iniziato ieri il 30° campionato mondiale di bocce a quadrette organizzato dalla Federazione monegasca, presenti i delegati delle quattordici nazioni partecipanti.

Nel gruppo due insieme con l'Italia giocheranno: Jugoslavia, Belgio, Spagna, Stati Uniti, Marocco e Algeria; nel gruppo 1 insieme con la Francia, Svizzera, Tunisia, Germania Federale, Monaco, Lussemburgo e Australia. L'Italia pertanto incontrerà nell'ordine: Stati Uniti, Algeria, Jugoslavia, Spagna, Belgio e Marocco. Gli azzurri sono giunti qui a Monaco mercoledì sera dal ritiro di Sanremo: sono tutti in ottima salute e si sono dichiarati fiduciosi sull'esito di questo campionato.

Per l'Italia giocheranno pertanto Andreoli, Benevene, Granaglia, Selva, Sturla e Suini. Di parte francese c'è stata la conferma della squadra preannunciata con Berthet, Boursier, Cheviet, Chouvelon, Fernandez, Guillerminet.

L'attesa per questo torneo è grandissima e l'interesse oltre che per Italia e Francia, le due grandi favorite, è rivolto alle formazioni che si presentano particolarmente rinnovate con molti giovani nelle loro file: Algeria, Australia, Svizzera, Monaco e Marocco. g. tol.

Arriva Zunino per l'Albenga?

ALBENGA — Dopo la trasferta di Pescia, che ha decimato i ranghi con infortuni ed espulsioni, ad Albenga si comincia a parlare di rinforzi. Sembra si stia trattando per avere Vladimiro Zunino, un ex che conta ancora molti sostenitori ad Albenga, ma tuttora in forza al Savona, però fuori rosa.

Altro elemento che si sta trattando è Sarzano, ex Genoa, ex Albese e ora al San Sepolcro, in C2, ma con tanta voglia di tornare a casa. A Borgomanero non si potranno recuperare Gambini e Pellegara, mentre Capurro è squalificato per un turno.

E' infortunato anche Rigi, che in ogni caso è escluso dalla rosa dei titolari e tornerà alla squadra d'origine.

LA STAMPA — Anno 114 - Numero 222 - Venerdì 10 Ottobre 1980

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Sono 440 i dipendenti rimasti senza possibilità di lavoro

Fiat Cameri: altri cento in libertà Lunedì la decisione sulla chiusura

Il nuovo provvedimento scatta stamane - Riguarda i reparti verniciatura e sellerie dello stabilimento

CAMERI — Nessuna novità alla Fiat di Cameri dopo la messa in libertà del primo gruppo di operai dei reparti 1 e 2 e Gamma Zeta, rimasti privi del materiale per poter continuare il lavoro. Per ieri erano previste ulteriori sospensioni che non sono scattate anche se il provvedimento è stato rinviato di poche ore.

Dice infatti il capo del personale, Giancarlo Biggini, davanti ai cancelli dello stabilimento, ancora presidiati dai «picchetti»: *«Ormai il picchettaggio a Cameri è stato annullato dal blocco delle merci a Torino. In parecchi reparti il materiale è esaurito e siamo vicini ad ulteriori chiusure»*.

«Per ora è rimasto fermo — precisa Biggini — *il numero degli operai "messi in libertà", circa 340, ma domani se ne aggiungeranno un altro centinaio dei reparti verniciatura e sellerie. Poi vedremo cosa potremo fare e cominciare da lunedì prossimo, quando, se non interverranno novità, saremo costretti a chiudere totalmente lo stabilimento mettendo tutti in libertà»*.

Il capo del personale non aggiunge altro e parla ancora della mancanza di materiale. Effettivamente il blocco delle merci operato dalla «casa madre» impedisce l'arrivo dei rifornimenti allo stabilimento di Cameri.

Gli stessi operai del «picchetto» fanno il punto della situazione: *«Ci sono ancora tre pullman sulla linea di lavorazione* — precisano — *poi il lavoro dovrà essere necessariamente bloccato ed altri colleghi verranno, purtroppo, a tenerci compagnia»*.

Ieri mattina i 340 operai «liberi» sono entrati ugualmente in fabbrica, hanno timbrato regolarmente il cartellino e poi sono usciti nel piazzale per i turni di picchetto. Si tratta di un centinaio di dipendenti per turno che ormai presidiano simbolicamente i cancelli anche nelle ore notturne con una roulotte parcheggiata vicino.

«Tutti i lavoratori hanno compreso il difficile momento — afferma un componente del consiglio di fabbrica — *e l'azione di solidarietà è al completo. Oggi in occasione dello sciopero generale saremo al centro della grossa manifestazione organizzata dai sindacati. Gli operai ancora occupati partiranno da Cameri in pullman e raggiungeranno Novara, dove in piazza della Stazione è stato fissato il concentramento»*.

«Da più parti continuano a giungerci messaggi di solidarietà — conclude il rappresentante di fabbrica — *ed ogni giorno parteciperanno ad assemblee indette in tutti gli altri stabilimenti, non soltanto metalmeccanici ma anche chimici e tessili. Il momento è grave e soltanto una mobilitazione generale potrà evitare che la crisi precipiti, a danno dei lavoratori Fiat, ma anche di tutti gli altri settori»*.

La situazione allo stabilimento di Cameri (che non era stato toccato dai provvedimenti torinesi) resta quindi legata ai rifornimenti: se non saranno presto sbloccati, sarà la «messa in libertà» per tutti i 1100 lavoratori. L'azione di solidarietà intrapresa a largo raggio e non soltanto tra i lavoratori ma anche con la partecipazione delle amministrazioni comunali e quindi dei cittadini, potrà servire per i primi giorni. Poi o tutto si sistemerà, o si dovrà far ricorso alla cassa integrazione, in questo caso non facile in quanto la crisi non è locale ma una conseguenza diretta di quella generale.

A Cameri c'è una trepidante attesa per conoscere i nomi del cento operai che andranno ad aggiungersi ai 340 sospesi, una attesa che già pervade tutto il complesso che già vive sotto la pesante cappa della parola «chiusura» che potrà essere pronunciata già lunedì prossimo. **l. l.**

Un agricoltore di Castelletto è straziato dalla mietitrebbia

Otello Marcon

NOVARA — Tragico incidente sul lavoro, ieri pomeriggio, a Novara. Il proprietario di una mietitrebbia, Otello Marcon, 40 anni, residente a Castelletto Ticino, in via Bonifaci, è rimasto impigliato negli ingranaggi della macchina ed è morto.

Sulle cause dell'episodio, avvenuto verso le 16, sono in corso gli accertamenti di legge, ma secondo una sommaria ricostruzione sembrerebbe che il Marcon, mentre stava raccogliendo una coltivazione di mais appartenente alla azienda agricola «Cascina Commenda» di via delle Rosette, di proprietà di Gaudenzio Tarantola, abbia fermato il mezzo meccanico per pulire gli ingranaggi del rullo rotante, senza però spegnere il motore della mietitrice: improvvisamente la pala meccanica si è messa in movimento risucchiandolo.

Otello Marcon è morto sul colpo orrendamente straziato. Per liberare il suo corpo dagli ingranaggi, sono intervenuti i vigili del fuoco, che solo dopo due ore di lavoro sono riusciti ad estrarlo.

L'uomo era sposato con Bertilla Visentin ed era padre di due bambini, Giuliano di 8 anni e Silvia di 6.

Arona — Dirigenti delle squadre dilettanti e semipro del Novarese e del Varesotto si troveranno questa sera all'albergo Tre Laghi di Nebbiuno per il mercatino autunnale dei calciatori. L'iniziativa, come quella di luglio alla Galassia di Lesa, è promossa da un'emittente locale: un secondo appuntamento sarà per il 17 ottobre.

Verbania — Sono cominciati i lavori per la sistemazione della piazza S. Vittore e dell'area limitrofa. Il progetto prevede spazi a verde, a porfido, una pista per il pattinaggio, un'area di parcheggio.

Preoccupazioni dopo le dichiarazioni della direzione

Duecento senza lavoro a Villadossola se la Montedison chiude il «carburo»

VILLADOSSOLA — Polemiche allo stabilimento Montedison di Villadossola, il più grande complesso chimico della zona che occupa 706 dipendenti, in seguito alla notizia che la direzione generale del gruppo avrebbe manifestato l'intenzione di chiudere il reparto che produce il carburo di calcio.

Una delegazione è partita per Torino, dove ha avuto un incontro con la Regione. I rappresentanti del Consiglio di fabbrica hanno espresso la loro opposizione all'adozione del provvedimento perché: in primo luogo la produzione del carburo di calcio a Villadossola è l'unica fonte a livello nazionale: il reparto ha infatti una potenzialità di 25.000 tonnellate annue e vi lavorano circa 200 addetti.

In secondo luogo il prodotto costituisce una valida alternativa al petrolio per la produzione di energia elettrica. In terzo luogo sarebbe un altro duro colpo per i livelli occupazionali della zona e per la vita dell'intero stabilimento. L'esecutivo di fabbrica ha fatto rilevare inoltre che per il funzionamento dei forni di fabbricazione del carburo viene impiegata energia elettrica proveniente dalla centrale di proprietà della stessa Montedison, situata a Battiggio in Valle Anzasca.

I sindacati temono che l'azienda intenda cedere la centrale all'Enel e che l'eventuale chiusura del reparto pregiudichi anche l'attività futura di altri settori della fabbrica, sui quali ricadrebbe l'inevitabile lievitazione dei costi.

Il carburo di calcio trova largo impiego nella produzione dell'acetilene, dell'ossido di carbonio e viene usato anche nelle fonderie. Attualmente il reparto minacciato dalla potenziale chiusura, funziona solo ad un terzo della sua capacità produttiva, a causa della precedente chiusura dei reparti acetilene e vinile.

Al termine dell'incontro con i delegati della Fulc (il sindacato unitario dei chimici) la Regione Piemonte ha emesso un comunicato nel quale si dice: *«La Regione, gli enti locali, le organizzazioni sindacali, richiedono alla Montedison che venga soppressa ogni iniziativa in proposito e che invece si affrontino congiuntamente problemi di produttività e di organizzazione nello stabilimento* — conclude il documento — *in modo da conservare intatti o migliorare e ampliare le attuali produzioni e livelli occupazionali»*. **p. ben.**

Esce da scuola e fugge da Pallanzeno a Losanna per trovare i genitori

DOMODOSSOLA — Un intero paese è stato per parecchie ore col fiato sospeso, per la scomparsa di un bambino di 9 anni, Felice Dingianti residente coi nonni in via Verdi a Pallanzeno, che non era rientrato a casa dopo la scuola pomeridiana.

Il piccolo è figlio di una coppia di lavoratori emigrati a Berna, e nell'intento di raggiungere i genitori aveva preso la via della Svizzera riuscendo ad arrivare fino a Losanna — sbagliando treno — eludendo il doppio controllo della polizia italiana e svizzera e dei controllori ferroviari.

L'allarme per la scomparsa del bimbo è stato dato a Pallanzeno a sera dai nonni, i coniugi Ferrari, che ospitano il ragazzo in assenza dei genitori. Poiché il piccolo Felice aveva più volte espresso il desiderio di rivedere il padre e la madre, le ricerche si sono immediatamente rivolte verso la stazione internazionale di Domodossola. Qui infatti qualcuno lo aveva visto scendere da un treno locale proveniente da Pallanzeno, poi se ne erano perse le tracce.

Inutile anche le telefonate della Polfer alla gendarmeria di Briga e lungo la linea ferroviaria fino a Berna. Il ragazzo — si è poi saputo — era effettivamente salito a bordo di un «internazionale» diretto in Svizzera, naturalmente senza biglietto e senza passaporto. A Briga, aveva sbagliato treno e invece di salire sul convoglio per Berna, si era sistemato su una carrozza per Losanna: anche in questo lungo tratto in territorio svizzero, il controllore non si era accorto di lui.

Sceso a Losanna, Felice Dingianti aveva girovagato per i dintorni della stazione, qui è stato notato da un passante, che ha avuto il buonsenso di affidarlo alla gendarmeria locale.

Gli è stato offerto un pranzo e un letto, e finalmente stamane col primo treno in arrivo da oltrefrontiera, Felice Dingianti, viaggiatore clandestino per nostalgia di papà e mamma, concludeva la sua avventura.

Ai nonni, ha promesso «di non *farlo più*». **b. o.**

Bimbo nomade colpito a Oleggio da epatite virale

OLEGGIO — Un piccolo nomade, di cui non si conosce l'identità, è stato ricoverato all'ospedale di Busto Arsizio e poi avviato a Novara perché affetto da epatite virale. Dai documenti della famiglia del piccolo è emerso all'atto del ricovero dell'ospedale d'oltre Ticino, che la residenza era ad Oleggio in via Canapi in un luogo dove abitano numerosi nuclei familiari di nomadi.

E' stato prontamente informato l'ufficiale sanitario di Oleggio dottor Emilio Coppi, che a sua volta chiedeva di poter disinfestare il campo dei nomadi per evitare il propagarsi del virus. Ottenuta l'autorizzazione dalle autorità comunali il sanitario andava in via Canapi con il brigadiere Masciaga, vigile sanitario, provvedendo ad una cura a base di gammaglobuline intesa ad aumentare la difesa dell'organismo e a prevenire l'insorgere della malattia.

La notizia ha destato una certa preoccupazione tra le mamme oleggesi: l'epatite virale colpisce frequentemente soggetti dai 5 ai 15 anni, comprensibile quindi l'inquietudine dei genitori dei ragazzi (v. g.)

Arona — Folclore e gastronomia sono in programma per domenica a Carpugnino nell'Alto Vergante, per la quinta edizione della Sagra delle castagne. La festa avrà il suo «clou» con l'esibizione dei gruppi delle Genzianelle di Aurano e del Rina Folk di Premosello.

Verbania — Il «Lyons Club Verbania» ha istituito alcuni gruppi di lavoro. Si occuperanno di assistenza ai non vedenti, di libri per i ciechi, di problemi cittadini, della storia antica di Verbania.

Arona — Nei giorni scorsi è entrato in vigore nelle acque del Verbano il divieto della pesca alla trota: la riapertura è fissata per il 22 febbraio.

Il giovane, assistente sociale, era radiotecnico per hobby

Novara, muore folgorato a 26 anni cercava di riparare il televisore

Il fratello ha sentito un urlo - Ha subito staccato la corrente, ma non c'è stato più nulla da fare

Dario De Bona

NOVARA — E' morto folgorato mentre stava aggiustando il televisore; è l'assistente sociale tessile Dario De Bona, 26 anni, abitante con il padre Angelo, la madre Ottorina De March e il fratello Giovanni di 16 anni a Novara in via Farsà 9.

Il giovane, appassionato radiotecnico, verso le 18,30 di mercoledì sera stava adattando un apparecchio televisivo alla ricezione della quinta banda, quella che trasmette i programmi delle tv private. Per compiere l'operazione il De Bona aveva però lasciato inserito il filo della corrente elettrica.

Ad un tratto il fratello Giovanni, l'unico della famiglia in casa in quell'ora e che si trovava in quel momento nella stanza accanto, ha sentito un grido di dolore proveniente dal salotto.

«Ho subito intuito quello che stava accadendo ed ho staccato la corrente — ha raccontato il giovane — *poi sono corso da Dario. Ma quando sono arrivato mio fratello era steso privo di sensi sul pavimento»*.

Trasportato all'ospedale il De Bona è morto durante il tragitto.

Dai primi accertamenti sembra che l'assistente tessile stesse armeggiando attorno al «baffo» del televisore, quando un ritorno di corrente dall'antenna lo ha folgorato.

Dario De Bona non era sposato e lavorava presso la Standartela di Galliate (ex Rossari e Varzi).

Vigevano: venduto all'asta un albergo

VIGEVANO — Il più grande complesso alberghiero della città e della zona, l'Hotel Internazionale, in corso Milano 72, sarà messo all'asta il 21 ottobre alle 9 in tribunale.

La società che lo gestiva è stata dichiarata fallita per un debito con la Cassa di Risparmio. La base d'asta fissata dal giudice fallimentare è di 604 milioni. L'albergo comunque è ancora in attività e ospita fra l'altro alcune famiglie

Maggioranza dc, pri e psdi

Gozzano ha eletto sindaco e giunta

GOZZANO — La lunga crisi del Comune di Gozzano si è finalmente conclusa ieri sera. Il consiglio comunale ha eletto sindaco e giunta dopo una complessa trattativa che ha portato alla costituzione di una maggioranza composta da dc, pri, psdi collegato con gli indipendenti dell'alleanza civica. Il nuovo sindaco è il geometra Aminta Migliari, 60 anni, noto esponente della Resistenza e dirigente nazionale della Federazione volontari della libertà: è stato eletto con 11 voti (6 dc, 4 psdi e indipendenti, 1 pri).

Sull'elezione del sindaco si è astenuto il liberale Albertoni, mentre il gruppo comunista dava i suoi 4 voti alla dottoressa Rossana Mangerosa. I consiglieri del psi e del msi deponevano nell'urna scheda bianca.

Successivamente è stata eletta la giunta formata dall'assessore anziano (vice sindaco) Andrea Godi, industriale tessile (indipendente), e dagli assessori effettivi Alberto Cravero, medico (pri), Aldino Ruga, impiegato (dc) e Giampiero Ruga, segretario della locale sezione del psdi. Gli assessori supplenti sono Carlo Brustia, impiegato (indipendente), e il giovane Gianni De Bernardi, studente (dc). **r. b.**

Novara: pci replica ai socialisti

NOVARA — *«Mentre gli altri litigavano per la carica di sindaco, i nostri sette assessori continuavano a svolgere la loro attività e garantivano la governabilità al comune di Novara»*. La replica del pci alle accuse di Armando Riviera, l'assessore all'urbanistica che martedì scorso durante una conferenza stampa, aveva lanciato pesanti affermazioni nei riguardi degli esponenti comunisti, non si è fatta attendere.

«Il tono delle illazioni di Riviera — ha replicato Ugo Boggero — *non ci preoccupa assolutamente e non merita una eccessiva considerazione. E' stata una uscita estemporanea e personale e come tale deve essere inquadrata. Oltretutto l'esponente socialista, ha accusato una perdita di memoria perché lo stesso Riviera, tempo fa, aveva espresso un giudizio positivo sull'andamento del lavoro nei primi diciotto mesi di conduzione della giunta di sinistra»*.

«Non è stato certamente il pci a litigare, da giugno in avanti, per accaparrarsi la carica di sindaco — ha proseguito Boggero — *nonostante che in giunta il nostro gruppo sia il più consistente. Inoltre siamo stati noi ad invitare i nostri alleati ad una verifica programmatica sui contenuti delle esigenze della città. Come risposta ci è stato detto che il nodo da sciogliere era un altro e guarda caso riguardava la carica di primo cittadino al comune di Novara. Non possiamo quindi accettare di essere posti sul banco degli accusati, così come respingiamo l'affermazione di una nostra prevaricazione verso gli altri raggruppamenti di maggioranza»*.

«La sortita di Riviera — aggiunge il vice sindaco Alberto Pacelli — *è una illazione di comodo per giustificare l'eventuale formazione di una nuova coalizione. Però nonostante le affermazioni dell'esponente socialista che addossa le colpe solo ed esclusivamente al pci mai negli incontri con le delegazioni dei partiti che formano la maggioranza, il problema è stato posto in questi termini»*.

I comunisti hanno pure definito «sconcertanti» le affermazioni di Riviera riguardo il bilancio e si sono mostrati disponibili ad un confronto pubblico. Inoltre, secondo gli esponenti del pci, l'unica strada per rilanciare l'amministrazione di sinistra è costituita dagli attuali incontri tra i cinque gruppi politici (pci, psi, psdi, pri e pdup) dell'arco di maggioranza. **r. c.**

Travolto da quattro vetture del treno, lo trovano semisvestito ma incolume

Servizio in altra pagina

Vigevano — Due giovani, dall'apparente età di 16-17 anni, hanno scippato la pensionata Maria Bressani, 70 anni, viale dei Mille 114, mentre era in viale Manzoni. La borsa sfilata all'anziana donna conteneva cinquantamila lire. I ladri viaggiavano su uno scooter 50 che si è allontanato in direzione della circonvallazione. Forse gli autori sono tossicodipendenti.

Borgomanero, il parroco della chiesa di S. Bartolomeo

Mentre predica alza gli occhi Gli avevano rubato le statue

BORGOMANERO — *Sei statue del Seicento, del valore di parecchi milioni, sono state rubate nella chiesa Collegiata di S. Bartolomeo. Appartenevano all'altare maggiore, e si trovavano nella parte più alta, attorno al ciborio. Erano fissate mediante un perno di ferro, facilmente rimovibili: i ladri, a quanto pare, dovevano conoscere il tempio borgomanerese, che racchiude pregevoli opere d'arte del Seicento lombardo, e in ogni caso sapevano bene il loro mestiere.*

Il furto è avvenuto l'altro ieri, quasi sicuramente di giorno, forse alla presenza di fedeli che potrebbero avere scambiato i ladri per operai. La scomparsa delle statuette è stata comunque scoperta dal prevosto Gianni Cavigioli durante la funzione serale.

Tenendo gli occhi fissati sull'altare, il sacerdote si era istintivamente reso conto che nel complesso barocco, ricco di molti particolari artistici, mancava qualcosa. Ad un certo punto ha capito: le statuette del ciborio non c'erano più.

Si tratta in verità di piccole sculture in legno dorato dell'altezza di poche decine di centimetri: un Cristo risorto alto 40 cm, una Madonna Immacolata di 30, ed altre statuine di circa 25 cm: un S. Bartolomeo (pare) e altri tre santi.

Le sculture lignee costituiscono preziose opere d'arte, come del resto l'intero altare, costruito da Antonio Pini di Bellagio negli Anni 70 del secolo XVII. Per completare l'opera, l'intagliatore comasco aveva impiegato circa un decennio, servendosi anche di collaboratori locali: artigiani vari, falegnami, decoratori, stuccatori. Alla spesa aveva contribuito l'intera comunità.

L'altare venne inaugurato il 24 agosto 1680, e proprio quest'anno infatti si era celebrato il terzo centenario. In tre secoli di vita, l'altare aveva subito solo un'altro furto: in occasione dei restauri del 1870, era scomparsa una statuina. Proprio una di quelle che adornavano il ciborio. Centodieci anni dopo, sono state portate via tutte le altre. **f. a.**

Spettacoli

NOVARA

Astra: Gioco morboso del sesso.
Coccia: Spettacolo di danza classica.
Excelsior: Piccole labbra.
Faraggiana: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Vittoria: L'impero colpisce ancora.
S. Cuore: Manhattan

BORGOMANERO

Moderno: La collina dei conigli.
Nuovo: Urban cowboy
Lux: Agente 007 uomo dalla pistola d'oro.

DOMODOSSOLA

Corso: American gigolò.
Filodrammatici: Ecco noi per esempio.

GALLIATE

Smeraldo: Saxofone.

OLEGGIO

Comunale: 5 ore, punto e capo.
Moderno: Quella porno erotica di mia moglie.

OMEGNA

Sociale: Porno revolution.

TRECATE

Comunale: Don Giovanni e le pornovergini.

VERBANIA

Apollo: Visite a domicilio.
Ariston: Oroscopiamoci.
Vip: Gigolò.
Sociale (Intra): Il giorno del cobra.
Sociale (Pallanza): La settimana bianca.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: La porno sorella.

L'incontro sarà ripreso dal TG2 per la Domenica Sportiva

Domani la nazionale femminile di calcio a Domodossola contro «resto d'Europa»

DOMODOSSOLA — Calcio femminile ad alto livello domani sera allo stadio «Curotti» di Domodossola: alle 21 si affronteranno l'Italia e la rappresentativa continentale «Resto d'Europa». Per gli sportivi ossolani è un momento storico: è la prima volta infatti che una squadra nazionale, in una gara ufficiale, si esibisce nel capoluogo ossolano. Prima d'ora c'era stata, qualche anno fa, una presentazione dimostrativa degli azzurri dello judo alla palestra del collegio Rosmini. Altre volte erano transitati dalla stazione ferroviaria internazionale gli azzurri del calcio durante i trasferimenti per incontri internazionali. L'avvenimento, organizzato dall'Fti Ossola, la società domese di calcio femminile che milita in serie B, e dal Comune di Domodossola, ha suscitato grande interesse nella zona: la prevendita dei biglietti va abbastanza bene.

Per l'importante manifestazione sportiva gli organizzatori hanno predisposto una serie di spettacoli di contorno, fra cui l'esibizione di gruppi folcloristici ossolani e premiazione sportivi della zona che figurano ai vertici nazionali. Un particolare riconoscimento sarà assegnato a Guido Graffieti, di Villadossola, neo campione italiano di autocross.

Daniela Barbieri

La gara verrà ripresa dalle telecamere del Tg 2 e da altre tv private. La sintesi dell'incontro verrà trasmessa dalla rete nazionale nei programmi sportivi della domenica.

«Per la nostra società è un momento importante — dichiara Luciano Cazzaniga, presidente dell'Fti Ossola — *perché, attraverso questa azione promozionale, vogliamo risvegliare l'attenzione degli sportivi ossolani per il calcio femminile. Agli incontri casalinghi della nostra squadra è mancato quest'anno l'apporto del pubblico, intervenuto in modo scarso. Con l'incontro che vedrà impegnate le migliori calciatrici d'Europa, vogliamo dimostrare che questo non è uno sport di secondo piano. Dalla risposta che sapranno dare gli ossolani* — conclude Cazzaniga — *dipendono le sorti della nostra squadra: è nostra intenzione portare l'Fti in serie A entro due anni, ma se il pubblico non ci segue dovremo ridurre programmi ed ambizioni*.

La squadra azzurra è una delle formazioni più forti d'Europa e, di riflesso, del mondo: hanno conquistato il titolo continentale nel '78 e lo scorso anno sono arrivate alla poltrona d'onore. Nella selezione europea che scenderà in campo domani figurano nomi di primo piano: Rellie, Nellis, Augustensen e Sanches. Il commissario tecnico azzurro Guenza ha convocato i portieri Seghetti e Bontaggio; difensori: Stopar, Grilli, Niero, Montessi e Salmi; centrocampisti: Barbieri («capitana» dell'Fti Ossola), Biondi, Gualdi, Lanfranchi, Scotton; attaccanti: Furlatti, Mariotti, Morace e Vignotto. **p. ben.**

Verbania — Al Centro Sportivo La Selva il master finale del Grand Prix Sanpi Sport di tennis è stato vinto dal padovano Gian Luigi Signorini. L'ex campione d'Italia juniores ed ex nazionale giovanile, ha sconfitto in una spettacolare finale il torinese Franco Pavinello.

Ha picchiato l'arbitro negli spogliatoi

Bionda della Juve Domo è squalificato a vita

Maurizio Bionda

TORINO — Maurizio Bionda della Juve Domo è stato squalificato a vita dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte. Al giocatore è stata tolta la tessera perché dopo essere stato espulso dall'arbitro durante la partita Juve Domo-Mezzomerico (campionato di Prima Categoria) ha atteso il direttore di gara negli spogliatoi dove lo ha colpito con dei pugni al viso.

Anche la società Juve Domo, per avere i propri sostenitori insultato e minacciato l'arbitro a tal punto da fare intervenire le forze dell'ordine, è stata punita con la squalifica del campo per due giornate.

La commissione disciplinare ha inoltre sospeso per una giornata Bovio, Fregonara e Zenone del Mezzomerico. *fr. bert.*

Gozzano calcio Gianluigi Floriani nuovo presidente

GOZZANO — La direzione dell'Associazione calcio Gozzano ha preso atto, nella sua ultima riunione, delle dimissioni rassegnate nei giorni scorsi dal presidente d'Albertas.

Succede a d'Albertas, alla presidenza del sodalizio, il dottor Gianluigi Floriani, industriale milanese residente a Miasino, già presidente del Veruno e da anni dirigente del Gozzano. (r.b.)

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Ha percorso la città un corteo di 5000 persone, convenute in piazza Repubblica

A Novara grande adesione allo sciopero Fiat di Cameri: altri 100 messi in libertà

Da parte dell'azienda non ci sono state altre comunicazioni - Lunedì sarà fatto il punto della situazione

NOVARA — I lavoratori novaresi, con folte rappresentanze di Borgomanero, Arona e Omegna, hanno partecipato compatti allo sciopero generale e alla manifestazione indetta a sostegno della lotta dei lavoratori Fiat.

Circa cinquemila lavoratori si sono incolonnati in corteo dal piazzale della Stazione e dopo aver percorso corso Cavour, corso Italia e via Rosselli si sono concentrati in piazza della Repubblica per la cerimonia ufficiale. In testa c'erano i gonfaloni delle amministrazioni comunali di Novara, Cameri e Cerano con i sindaci e buona parte degli amministratori; c'erano alcuni consiglieri provinciali con il presidente Mazzocco e vari esponenti dei partiti politici. Poi la lunga colonna aperta dagli operai della Fiat-Cameri con il sindaco Diego Fortina in testa.

Oltre ai lavoratori di Cameri, c'erano quelli di Olivetti, Pan Electric, Sorgato, Carminati, Herno, Nuova Solea, Pam Calzaturificio, Stella, Montedison, Peretti, Garganо, Sant'Emilia, Sisl-Marchetti, Chimica del Ticino, Mattei, De Marchi, Falconi, Sant'Andrea di Novara e Cressa, OGE, Alivar, ex Wild. Poi una foltissima rappresentanza dei lavoratori ospedalieri, del consiglio dei delegati del Comune di Novara e del movimento studentesco. Una presenza foltissima come non si vedeva più da anni a una manifestazione sindacale.

In piazza della Repubblica ha parlato il sindaco di Novara, a nome di tutti gli altri amministratori presenti. Pagani ha portato la solidarietà ai lavoratori impegnati in una lotta che va oltre la difesa del posto di lavoro dei 24 mila dipendenti Fiat. Poi ha parlato una giovane a nome del movimento studentesco per denunciare l'intervento di alcuni presidi e professori che hanno negato agli studenti la possibilità di intervenire alla manifestazione.

Ha poi concluso l'oratore ufficiale, il sindacalista della Fim regionale, Fulvio Perini.

Alla Fiat-Autoveicoli di Cameri, intanto, l'annunciata messa in libertà di altri cento lavoratori è scattata. E' stato chiuso il reparto verniciatura e l'altra parte del «Gamma Zeta» cosicché il numero degli operai messi fuori dallo stabilimento è salito a 450. Rimangono per ora al lavoro quelli della selleria, rifinizione e manutenzione, circa 550 persone compresi gli impiegati.

La folla che ha partecipato ieri alla manifestazione (Finotti)

Da parte dell'azienda non ci sono state ulteriori comunicazioni e soltanto lunedì sarà fatto il punto della situazione con la probabile chiusura di tutto il complesso. I lavoratori continuano l'azione di «picchettaggio» unitamente a gruppi di studenti che hanno deciso di affiancare l'iniziativa.

I sindacati hanno denunciato l'ulteriore aggravarsi della situazione che non colpisce soltanto i lavoratori del complesso di Cameri, ma anche quelli di altre aziende artigiane legate al grosso complesso Fiat: quelli del servizio mensa e delle pulizie, in primo luogo. l. l.

BORGOMANERO — Lo sciopero per la vertenza Fiat ha avuto nella zona di Borgomanero e Gozzano uno svolgimento articolato: nella mattinata si sono astenuti dal lavoro gli impiegati, i lavoratori a giornata e quelli del primo turno; nel pomeriggio, gli altri turnisti.

Lo sciopero ha trovato adesioni soprattutto nei grossi complessi: Sial, Pep Rose, Texa, Torcitura, Omcsa di Gattico, Thun di Briga, Bemberg e Zucchetti di Gozzano. (f. c.)

VERBANIA — Alta anche nelle fabbriche dell'area verbanese la partecipazione allo sciopero generale, attuato nelle ultime quattro ore per ogni turno di lavoro. Non ci sono state manifestazioni. I mezzi di trasporto, servizi di navigazione inclusi, si sono fermati per un'ora nella parte centrale della mattinata.

Al Palazzo di Giustizia lo sciopero è stato attuato in mattinata e solo in misura parziale. (e. c.)

ARONA — Larga adesione nell'industria, parziale nel settore dei servizi: questo è il bilancio dello sciopero generale nella zona dell'Aronese nella giornata di ieri.

Mentre in varie aziende l'astensione dal lavoro di quattro ore è stata pressoché totale, più contenute sono state le assenze nelle scuole e negli uffici pubblici. Le elementari hanno funzionato regolarmente, un'ora di astensione si è avuta in alcune scuole medie inferiori e superiori; l'ufficio postale ha aperto con un'ora di ritardo così come alcuni istituti di credito. Trascurabile, è stata definita, la partecipazione allo sciopero dei dipendenti comunali.

Infine si è astenuto dal lavoro dalle 11 alle 12 il personale viaggiante della navigazione, mentre quello del cantiere ha sospeso l'attività un'ora prima della chiusura. (m. b.)

DOMODOSSOLA — Molti lavoratori ossolani sono scesi a Novara o a Torino per partecipare alle manifestazioni indette dalle organizzazioni sindacali in occasione dello sciopero generale. In tutte le fabbriche dell'Ossola si è scioperato le ultime quattro ore di ogni turno.

L'astensione non ha invece interessato il settore commerciale: solo il supermercato «Opi» ha chiuso i battenti nella mattinata. (a. v.)

Per viaggiare attraverso il Sempione un incontro tra italiani e svizzeri

DOMODOSSOLA — *I problemi della viabilità del Sempione sono stati affrontati in un incontro italo-svizzero che si è svolto in un albergo del Colle.*

Il Canton Vallese era rappresentato dal consigliere di Stato Steiner, direttore del dipartimento opere pubbliche, dal sindaco di Briga Werner Perrig, da esponenti della «pro Sempione»; da parte italiana erano presenti il presidente della commissione trasporti del comprensorio Alto Novarese, architetto Rivetti, gli assessori del comune di Domodossola De Paoli e Brusio, l'avvocato Giuseppe Brocca, vicepresidente della comunità del San Gottardo.

Si è fatto il punto della situazione che vede gli svizzeri ormai prossimi alla conclusione di un imponente programma di lavori che ha già raggiunto l'obiettivo di rendere il Sempione transitabile tutto l'anno mentre da parte italiana si procede con continui rinvii ed esasperanti lentezze.

E' stata compiuta una visita al cantiere del ponte di Ganter, un'opera di alta ingegneria che sta per essere completata sul versante svizzero. Il ponte, lungo 572 metri che poggia su piloni che ne misurano più di centocinquanta sarà il più alto d'Europa.

Oltre ad accorciare il percorso di un paio di chilometri, eliminerà i pericoli di caduta di frane che incombevano sul vecchio tracciato.

Il ponte non sarà riscaldato durante l'inverno: gli svizzeri hanno impiegato un sistema ancora più sofisticato, che prevede l'impiego di elettropompe collegate a un termostato che spruzzeranno sulla carreggiata acqua e soda non appena la temperatura si avvicinerà allo zero, per tenerlo sgombro dal ghiaccio durante la brutta stagione.

Il programma dei lavori sul versante svizzero si concluderà a giugno. Si sta infatti costruendo una circonvallazione per aggirare l'abitato di Briga.

Gli investimenti complessivi degli svizzeri ammontano a 320 milioni di franchi (oltre centosessanta miliardi). L'ottanta per cento della manodopera impiegata nei lavori sul Sempione è italiana. a. v.

Mostra-mercato di pecore e capre

VERBANIA — Organizzata dalla Pro Loco, si svolgerà domani a Trarego Viggiona la «1ª Mostra-mercato di pecore, capre e mucche da latte».

Nell'ambito della manifestazione è inserita una sagra popolare: in sostituzione dell'ormai tradizionale castagnata, si svolgerà nel pomeriggio una «fagiolata». Seguiranno giochi popolari e sportivi. (a. c.)

Arona — Il tradizionale concerto d'autunno della banda cittadina avverrà domani nel pomeriggio, sul lungolago.

La giornata novarese di madre Teresa di Calcutta

NOVARA — *Oggi arriva a Novara Madre Teresa di Calcutta, per la «Giornata della fede, della speranza e della carità». Un avvenimento eccezionale che richiamerà in città, da tutta la diocesi, migliaia di persone. «Madre Teresa — ha detto il vescovo, monsignor Aldo Del Monte —* arriva tra noi come missionaria della povertà, messaggera dei diseredati che reclamano un mondo più umano, più giusto, costruito veramente sull'amore».

Una visita, questa del «premio Nobel della carità», voluta dal centro diocesano missionario per sensibilizzare i novaresi sui problemi del Terzo Mondo e in particolare sulle iniziative del «Novara Center», una comunità fondata in Bangladesh.

Il programma della giornata novarese di Madre Teresa è molto intenso. Arriverà da Roma (dove partecipa al Sinodo) a Linate e a riceverla saranno due delegazioni: la prima, del centro missionario, capeggiata da don Mario Bandera; l'altra del «Novara Center» guidata da Franco Rastelli.

In città sarà il vescovo ad accompagnare Madre Teresa in duomo dove, alle 10,30, si svolgerà l'«incontro con le religiose» che nella nostra diocesi sono 1800. Le suore offriranno a Madre Teresa un'ostia speciale confezionata appositamente nella clausura dell'Isola di San Giulio.

Il secondo appuntamento, ancora in Duomo, è previsto per le 15 ed è un incontro con gli ammalati che potranno entrare nella cattedrale soltanto se muniti di uno speciale «pass». Anche in questa occasione è previsto un omaggio simbolico a Madre Teresa: un gagliardetto con lo stemma di Novara sormontato a ricamo dai simboli dell'Oftal, del movimento ciechi e dei volontari della sofferenza.

La manifestazione più importante sarà quella della sera al Palazzetto dello Sport dove i seimila posti (in piedi, usufruendo anche della pista centrale) non basteranno certo a ospitare i numerosissimi fedeli della diocesi.

Al «Palazzetto» (verrà aperto alle 18,45) ci sarà il saluto del sindaco, quindi il «messaggio» di Madre Teresa (tradotto in simultanea), un intervento del missionario novarese padre Mario Zanetta, da 12 anni in Brasile e, in chiusura, il discorso del vescovo. r. s.

Una donna di 34 anni: le figlie giocavano in cortile

Gargallo, si sporge dal balcone per controllare le sue bambine e cade dal secondo piano: morente

GARGALLO — Si sporge dal balcone per controllare le bambine che giocano nel cortile, ma perde l'equilibrio e cade dal secondo piano. E' avvenuto in via Callone 5 a Gargallo, dove abitano i coniugi Carlo Fantini, 35 anni, e Liliana Gibin, di 34, con le figlie Sabina e Raffaella, di 9 e 6 anni.

Protagonista della vicenda è la donna, che ora si trova ricoverata al reparto neurochirurgico dell'Ospedale Maggiore di Novara in gravissime condizioni, in pericolo di vita. Il fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio dell'altro ieri, mentre il marito, operaio calzaturiero, si trovava al lavoro in fabbrica, e Liliana Gibin era a casa con le bambine.

Le sorelline avevano chiesto il permesso di scendere in cortile a giocare, mentre la madre, lavorante a domicilio, era rimasta nell'alloggio, occupata nel suo lavoro di tranciatrice. Ad un certo momento, la donna era uscita sul balcone per dare un'occhiata dall'alto alle figlie.

Dal balcone, però, le bimbe non si vedevano, perché stavano giocando sotto alla soletta della balconata sottostante, e Liliana Gibin, nel tentativo di scorgere le piccole, si è protesa in avanti, oltre la ringhiera: per un capogiro o semplicemente perché si era sporta troppo, la donna è precipitata nel vuoto, finendo dopo un volo di sette metri, nel cortile.

All'ospedale le hanno riscontrato un grave trauma cranico. La prognosi è riservata. f. a.

Briga Novarese — Ladri in municipio. Entrati l'altra notte negli uffici comunali, hanno rovistato dappertutto: ma, alla fine, se ne sono andati con poche decine di migliaia di lire trovate in un cassetto.

Arona — Si inaugura oggi, alla Galleria Marconi-dieci di via Trieste, una mostra di Luigi Movilia: la personale resterà aperta fino al 28 ottobre.

Borgomanero, il pci attacca il sindaco dc

BORGOMANERO — Nuovo, duro attacco dei comunisti al ragionier Giuseppe Bacchetta, il sindaco democristiano che si rifiuta di convocare la giunta di sinistra. Questa volta il pci, che finora si era mantenuto sul piano politico, accusa il sindaco di essere indiziato di reato per fatti al di fuori dell'amministrazione municipale.

In un volantino intitolato «Un cittadino al disotto di inquietanti sospetti», i comunisti borgomaneresi affermano: «E' ormai certo che presso la procura della Repubblica di Verbania è in corso a carico del sindaco Bacchetta un procedimento giudiziario, con un capo d'imputazione molto grave: falso in assegni. Noi non vogliamo qui anticipare premature sentenze: ci pare, però, inammissibile il permanere di Bacchetta nell'alta carica di sindaco mentre è indiziato per un così grave reato». (f. a.)

Un pensionato morto in incidente

PALESTRO — Il pensionato Antonio Rampone, 79 anni, abitante in via Caviglio 1, è morto dopo essere stato investito dall'autocarro guidato da Sebastiano Tofanin, 29 anni, Vercelli, via Tripoli 70.

Il tragico investimento è avvenuto lungo la statale Vercelli-Pavia, mentre il Rampone procedeva in sella alla propria bicicletta. E' morto sul colpo. (g. c. r.)

NOTIZIE SPORTIVE

Nella 5ª giornata

Ancora corse e rincorse in Promozione

TRECATE — Sembra fatta apposta per il Trecate la quinta giornata del campionato di Promozione. La squadra biancorossa, infatti, gioca in casa contro la «matricola» Farese e potrebbe perciò approfittare delle trasferte di Orignasco e Cossatese, le due squadre che la precedono.

Anche le altre grandi (o presunte tali) hanno impegni tutt'altro che facili e c'è la possibilità che, togliendosi punti a vicenda, favoriscano la squadra di Giuseppe Quaglino che sta viaggiando in perfetta media inglese.

Castelletto e Pont Donnas, le formazioni che ricevono la visita delle due «prime» Grignasco e Cossatese, sembrano disponibilissime a fare un grosso favore ai biancorossi trecatesi. Già domenica, pure giocando in trasferta, hanno dimostrato di trovarsi in buona vena e ci tengono a dare il primo dispiacere a una «leader».

Borgosesia e Gravellona, altre due prime attrici, si affronteranno con possibilità di pareggio. Lo stesso pronostico vale per Verbania-Gozzano. In entrambe queste partitissime il vecchio detto va trasformato in: «Un punto per uno non fa bene a nessuno».

Nelle altre gare del tabellone domenicale le novaresi Oleggio, Meina e Villadossola sono in cerca di utili punti e, nel caso dell'Oleggio, anche di «gloria», visto che riceve l'illustre visita dell'Ivrea. m. s.

Omegna — Il Club Fedelissimi dell'Omegna ha rinnovato il consiglio direttivo. Ne fanno parte: Francesco Pannella, presidente; Luciano Zanola, vicepresidente; Ezio Caldarola, tesoriere; Dino Baldioli, segretario; Giovanni Canzio, Osvaldo Ciuffreda, Raffaele Gasparetti, Walter Oberti, Nicola Pannella, Luigi Piazza, Terzo Della Pietra e Marco Viel, consiglieri. Il club si propone di sostenere le iniziative che gli sono caratteristiche.

Difficile campionato per i granata

Il Cerano tasterà il polso alla choccata Juve Domo

NOVARA — *In Prima categoria si gioca domani sotto choc: l'impressione provocata dai «fulmini» della Lega, sulla Juve Domo, è viva: un giocatore squalificato a vita e due turni al «Curotti» rappresentano provvedimenti di estrema gravità e rischiano di «affossare» la squadra ossolana che, dopo una partenza decisamente modesta, aveva dato l'impressione domenica di essere sulla strada della ripresa.*

L'incontro di centro, in questo ultima, diventa proprio Juve Domo-Cerano, che si gioca ancora allo stadio domese visto che la squalifica scatterà dal 26 ottobre, così come vuole lo «strano» regolamento federale.

Sarà il Cerano, quindi, a «tastare il polso» alla squadra in difficoltà e lo farà nello stesso teatro che due domeniche fa ha visto gli episodi di intemperanza che hanno provocato le pesanti sanzioni contro la società granata.

Gli altri incontri della quinta giornata fanno perciò da contorno, ma in più casi si tratta di un contorno «piccante». Briga-Bellinzago, per esempio, è gara da scintille, così come Galliate-Ju Cameri con i padroni di casa ancora alla ricerca del primo successo stagionale.

Romentinese-Crevolese è un vero e proprio esame di maturità per la squadretta ossolana, sorprendentemente seconda in classifica, mentre Olimpia-Mezzomerico, Stresa-Bogogno, Carpignano-Baveno e Dormelletto-Quaronese, rappresentano tante occasioni d'oro per le squadre di casa. m. s.

Vigevano — I dirigenti dell'Associazione calcio Cilavegna E.g.l., della Leonidas e dell'Usr Cascame, vincitrici nell'ordine dei passati campionati giovanissimi, esordienti e pulcini di zona della Figc, sono stati premiati durante un'assemblea annuale del Comitato di Lega giovanile. Ai campionati 1980-81 della zona sono iscritte 45 società.

L'incontro internazionale si svolgerà allo stadio Curotti

Domodossola, le azzurre del calcio questa sera sfidano tutta l'Europa

DOMODOSSOLA — Riflettori accesi questa sera allo stadio «Curotti» per l'incontro internazionale di calcio femminile che vede opposta l'Italia al resto d'Europa. La partita incomincerà alle 21. E' la prima volta che nel capoluogo ossolano si esibisce una rappresentativa nazionale in una gara ufficiale: solo gli azzurri dello judo avevano fatto la loro comparsa, qualche anno fa, nella palestra del collegio Rosmini.

La manifestazione è stata organizzata dall'F.T.L. Ossola, la società domese di calcio femminile che milita in serie B, e dal comune di Domodossola.

In città c'è molta attesa, ed anche i passanti più frettolosi si fermano incuriositi davanti ai cartelloni che annunciano l'incontro. Gli organizzatori dell'F.T.L. Ossola, pur confidando in una massiccia presenza di pubblico, non nascondono la loro preoccupazione a causa della scarsa affluenza di spettatori agli ultimi incontri casalinghi della squadra locale.

«Abbiamo cercato di fare le cose in grande — dice Luciano Cazzaniga, 32 anni, presidente del sodalizio ossolano — *Quando il Comune ci ha chiesto di allestire un'esibizione di calcio femminile che rientrasse nel programma dell'autunno domese, ci siamo rivolti alla federazione dichiarando la nostra disponibilità ad ospitare le azzurre. La nostra richiesta è stata accolta, e ciò ci consente di poter offrire al pubblico ossolano un calcio femminile d'alto livello.*

«Per la nostra società è un momento importante — spiega Cazzaniga — *perché la risposta che sapranno dare gli sportivi ci permetterà di effettuare una verifica dei nostri programmi futuri. Per l'F.T.L. Ossola è di vitale importanza l'apporto della gente: quest'anno, forse per il campionato poco brillante che abbiamo concluso a centro classifica, la risposta è stata piuttosto scarsa.*

«In particolare proprio al "Curotti" — continua Cazzaniga — *perché quando abbiamo giocato nei paesi vicini le presenze sono state più numerose. Vogliamo quindi proporre con questa azione promozionale a scuotere l'apatia dei domesi, che forse considerano ancora il calcio femminile come una buffonata.*

«Le nostre intenzioni, in caso di successo, prevedono un programma che ci porti in serie A nel giro di due anni: le strutture e le giocatrici adatte allo scopo ci sono. In caso contrario — conclude il giovane presidente — *dovremo ridimensionare le ambizioni, accontentandoci delle categorie inferiori».*

La nazionale italiana ed il «resto d'Europa» potranno senz'altro rispondere a queste esigenze, essendo entrambe blasonate. Le azzurre hanno conquistato il titolo europeo nel 1978, battendo la Svezia per 4 a 1. Lo scorso anno si sono piazzate al secondo posto, mancando per un soffio la seconda affermazione consecutiva nel campionato continentale: nella finale con la Danimarca sono state sconfitte di misura per 2 reti ad 1.

Nella rappresentativa europea non mancano i nomi di grido: oltre alla Rallie ed alla Nellis, interverranno anche la scandinava Augustensen e la spagnola Sanchez.

Per l'incontro di Domodossola, il commissario tecnico Guenza ha convocato i portieri Seghetti e Bontaggio; difensori: Orilli, Montesel, Nicro, Salvi e Stopar; centrocampisti: Barbieri, Biondi, Gualdi, Lanfranchi e Scotton; attaccanti: Furiatti, Mariotti, Moroso e Vignotto. p. ben.

Arona — Una «personale» del pittore aronese Francesco Giannetta apre oggi pomeriggio, al piccolo Centro d'Arte di via Pertossi.

Ecco le avversarie della Comaneci

ROMA — La Federazione romena di ginnastica ha comunicato la composizione della squadra femminile che affronterà domenica 19 ottobre a Novara la Nazionale italiana.

L'allenatore romeno Bela Karoli avrà a sua disposizione: Nadia Comaneci, Emilia Eberle, Melita Ruhn, Dumitrita Turner, Marilena Vladarau, Cristina Grigoras, Caterina Szabo, Mihaela Stanulet, Lavinia Agache.

Anche il direttore tecnico della Nazionale italiana, Riccardo Agabio, ha comunicato i nomi delle azzurre: Laura Bortolaso, Ornella Petrello, Maria Cristina Brambati, Micaela Pitto, Raffaella Silva, Isella Lombardi.

Vigevano — La squadra di pallacanestro maschile della Pegoraro esordirà nel campionato di serie D 2 questa sera alle 20, sul campo della Fumagalli di Vimercate.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Gioie morbose del sesso.
Coccia: Il campo di cipolle.
Excelsior: Speed cross.
Faraggiana: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Vittoria: L'impero colpisce ancora.
S. Cuore: Airport 80.

BORGOMANERO

Moderno: La collina dei conigli.
Nuovo: Urban cowboy.
Lux: Agente 007 uomo dalla pistola d'oro.

DOMODOSSOLA

Corso: American gigolò.
Filodrammatici: Ecco noi per esempio.

GALLIATE

Smeraldo: Sexolon.

GOZZANO

Sociale: Lo porno nude.

GHEMME

Italia: Kramer contro Kramer.

OLEGGIO

Comunale: E ora, punto a capo.
Moderno: Arrivano i gatti.

OMEGNA

Sociale: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.

TRECATE

Comunale: Cineforum.
Vittoria: Una moglie e 4 amanti.

VERBANIA

Apollo: Visite a domicilio.
Ariston: Oroscopiamoci.
Vip: Gigolò.
Sociale (Intra): Il giorno del cobra.
Sociale (Pallanza): La settimana bianca.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Dei uomini d'acciaio.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: L'impero colpisce ancora.
Astoria: Un amore in prima classe.
Cagnoni: Il giorno del cobra.
Marconi: La ripetente fa l'occhietto al preside.
Colli Tibaldi: Gioie morbose del sesso.

EDICOLE DI TURNO

Corso Trieste; piazza Gramsci, angolo via Ovidio; piazzale Ferrovie Nord; via Biliori; corso Milano; viale XXIII Marzo, palazzo Broletto; via Pietro Micca; largo Leonardi, angolo baluardo via Cavallotti; viale Roma; piazza Cavour; corso Cavallotti; via delle Rosette; largo Pietro Micca; viale Volta; piazza Martiri; corso Vercelli; Veveri; viale Dante, villaggio San Rocco; viale Giulio Cesare; viale Buonarroti; Stazione Centrale.

FARMACIE

Novara: Cozzarolo, v. Andrea Costa; Comunale, c. Trieste; Vescovile, piazza Battisti.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave.
Stresa: Angloamericana, [illegible] Principessa Margherita.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

A Gattinara si è iniziato il raccolto dell'uva giunta alla giusta maturazione

E'una vendemmia da vino prelibato

Le previsioni di questa annata sono ottime

GATTINARA — Sabato s'inizia la vendemmia nel Gattinarese. Finite le preoccupazioni dei produttori che, fino a non molti giorni fa, disperavano che l'uva maturasse in tempo. I grappoli ora sono sufficientemente maturi. Il raccolto si prospetta rilevante e di ottima qualità.

«Quest'anno il raccolto — dice Giuseppe Pagani, presidente della cantina sociale, alla quale aderiscono 200 viticoltori — *sarà senz'altro superiore all'anno scorso. Arriveremo a ritirare 5500 quintali di uva. Anche la qualità sarà migliore. Questi primi giorni di ottobre hanno consentito una maturazione eccellente*». Sarà dunque un'altra annata eccezionale per il Gattinara D.O.C.

«*La nostra clientela* — prosegue Pagani — *sarà soddisfatta. Le maggiori richieste, in Italia, provengono dalla Lombardia, specialmente dalle zone di Milano e di Varese. Una bottiglia di Doc attualmente costa 3300 lire, una cifra abbastanza contenuta*».

Soddisfatti anche gli agricoltori. I pareri sono quasi unanimi. Dice Graziano Lavezzi, che sta lavorando nella sua vigna in regione San Francesco, nei pressi della Torre: «*Possiamo essere contenti del raccolto. L'uva è a un buon grado di maturazione. Anch'io fino a poco tempo fa pensavo che non si potesse arrivare a vendemmiare, ma ora il timore è passato. Inoltre il raccolto sarà buono anche come qualità*».

Sostiene Giuseppe Patriarca: «*Il raccolto sarà più abbondante rispetto all'anno scorso. Per fortuna ci ha dato una mano il tempo, in questi ultimi giorni, per la maturazione completa*». «*Una vendemmia speciale* — commenta un altro viticoltore, Carlo Ravetti —. *La gradazione alcolica sarà sui livelli normali per un buon Gattinara*».

C'è ancora qualcuno che intende aspettare ancora qualche giorno prima di vendemmiare: «*Ora che il tempo si è rimesso al bello* — dice Luciano Cigolini — *conviene attendere che maturino anche gli ultimi grappoli. Ai Castelli, invece, è già tutto pronto; i vigneti sono coltivati a filari e la maturazione è più avanzata*».

Ugo Bercellino sta già vendemmiando: «*Non speravo di arrivare al raccolto. Ma ora sono soddisfatto, anche se non sarà un'annata di quelle memorabili. Anche per la gradazione alcolica è difficile anticipare qualcosa*». In complesso, comunque, un panorama confortante: da due anni le vigne gattinaresi producono in grande quantità. **s. c.**

I viticoltori di Viverone, Cavaglià, Roppolo e Anzasco

Meglio non fidarsi più del tempo

VIVERONE — I vignaioli di Viverone, Cavaglià, Roppolo ed Anzasco che già da qualche giorno hanno iniziato i lavori di vendemmia, si sono evidentemente attenuti al vecchio proverbio.

«Nonostante i ritardi della primavera — commentano — l'annata vinicola si è poi svolta in modo soddisfacente. Sarebbe un vero peccato rischiare di compromettere tutto per aspettare ancora qualche giorno. Infatti, se dovesse piovere in questi giorni, tutta l'uva si rovinerebbe».

Moderatamente soddisfatti, quindi, dell'annata che si sta avviando alla conclusione. «L'anno scorso — dicono i viticoltori — è stata una stagione eccezionale sia per la qualità che per la quantità. Il raccolto di quest'anno non può essere paragonato a quello precedente, ma tenendo conto sia del ritardo sia del fatto che in agosto la grandine ha colpito alcune zone a vite, non possiamo ritenerci insoddisfatti».

Nella zona, compresa in quelle che danno diritto alla «denominazione di origine controllata» per i vini prodotti, vengono coltivate le uve erbaluce (riconosciute a «d.o.c.»), bonarda, freisa, barbera e nebbiolo. **w. cu.**

Studenti pendolari

Si ritorna a parlare di mensa

VERCELLI — Puntuale all'appuntamento si ripresenta anche quest'anno il problema della refezione per gli studenti delle superiori. In città i pendolari sono numerosi, circa 2300.

Nonostante la buona volontà del Provveditore e dei presidi, gli studenti dovranno frequentare lezioni anche al pomeriggio, con evidente disagio dei pendolari, costretti a fermarsi a Vercelli tutto il giorno. Il provveditore ha lasciato facoltà ai presidi di decidere in merito all'ora di «50 minuti», pur consigliando, là dove possibile, l'applicazione rigida dell'orario completo.

Dice il preside dell'Istituto Tecnico Industriale, Luigi Tercale: «*I nostri studenti usufruiranno dell'ora ridotta, ma pur condensando 6 ore per mattina, dovranno ritornare a scuola almeno per un pomeriggio la settimana. E i pendolari da noi sono più di 300*». Anche all'Agrario, il problema è simile. Spiega il preside Ambrogio Bertinotti: «*I pendolari da noi sono 255, cioè il 70 per cento degli iscritti*».

Un numero consistente di studenti avrebbero quindi bisogno di una mensa economica e veloce (le lezioni terminano alle 13,10 e riprendono alle 14). Il distretto scolastico, a varie riprese si è occupato della questione. Dice il presidente, Antonino Ruffino: «*Quest'anno con l'apertura dell'Iti a Santhià e del liceo scientifico a Cossato, il numero dei pendolari è diminuito*».

Continua il presidente: «*Da due anni ormai il distretto si batte per l'apertura di una mensa studentesca, da collocarsi ad esempio in un'ala ristrutturata del vecchio ospedale. All'inizio potrebbe avere una fase sperimentale per verificare la reale rispondenza dei ragazzi. L'alternativa più semplice potrebbe consistere in una convenzione da stipularsi con qualche ristorante cittadino. A questo proposito il consiglio del distretto ha sollecitato un incontro con il Comune*».

Per ora gli studenti risolvono in modo estemporaneo il problema della mensa. Alcuni hanno parenti in città e ne approfittano, altri vanno in pizzeria (la spesa si aggira sulle 3-4 mila lire per pasto), altri si portano da casa un panino. Commenta l'assessore alla scuola, Francesco Leale: «*Da alcuni anni ormai Comune, sindacati, distretto, presidi si preoccupano della mensa per le superiori. L'unica possibilità sembra quella offerta dalle convenzioni con ristoratori della città. I Comuni di provenienza degli studenti pendolari sono già stati interessati ed alcuni sono disposti a concorrere alle spese*».

La refezione delle superiori, a causa dell'alto costo preventivato (si parla di miliardi) non offre soluzioni immediate come la mensa elementare. Per questi ultimi infatti la refezione incomincerà a partire dal 13 ottobre. Gli iscritti sono 1064, ben 178 in più dell'anno scorso. **d. b.**

La quarta riunione del Consiglio di quartiere

Ancora un tentativo a Riva per nominare il presidente

Esponenti pci e pri si fronteggiano con la lista del «gallo» e missini

BIELLA — Tornerà a riunirsi questa sera, per la quarta volta consecutiva, il Consiglio del quartiere Riva, l'unico tra i 13 rioni in cui è suddivisa la città che non ha ancora nominato il presidente. Il mancato accordo tra i 15 membri dell'organismo, (sono stati eletti nelle liste presentate dal pci, dall'msi, dal pri, e dal gruppo indipendente «Riva domani», che ha per simbolo un gallo), ne ha impedito sino ad ora l'elezione.

Patrizia Tempia, 22 anni, candidata per il pci, e Franco Gambarova, 30 anni, esponente degli indipendenti, hanno conseguito entrambi 8 voti. L'msi, rappresentato da Fulvia Tonelli Terrazzi, ha appoggiato la candidatura di Franco Gambarova, contrariamente a quanto è accaduto negli altri rioni, dove l'msi si è sempre astenuto dal voto.

L'intervento di questo partito ha provocato una spaccatura nel Consiglio: da un lato si fronteggiano i sei esponenti comunisti e i due repubblicani, dall'altro i rappresentanti della lista del gallo e dell'msi. Ogni tentativo di accordo si è rivelato finora inutile: se neppure questa sera si giungerà ad una soluzione, dovrà essere applicato il regolamento dei Consigli di quartiere, che prevede la nomina a presidente del consigliere più anziano.

Se si verificasse questa condizione, Franco Gambarova dovrebbe essere il presidente in quanto è più anziano di Patrizia Tempia. Secondo taluni componenti dell'organismo, però, a rigore di logica la presidenza dovrebbe spettare a Liliana Benna, esponente del pri, che è la più anziana.

Emerge a questo punto un'altra tesi, basata sulle preferenze ottenute dai componenti del consiglio di quartiere: Liliana Benna, benché più anziana, ha avuto solo 7 voti di preferenza, contro i 100 di Franco Gambarova. (Patrizia Tempia, ne ha ottenuti invece 13). Se si prendesse in considerazione anche questo aspetto della vicenda, l'elezione di Franco Gambarova sarebbe certa.

Il ritardo nella nomina del presidente si sta facendo sentire anche nella complessa macchina comunale: dalle ultime elezioni, i consigli di quartiere sono infatti parte integrante dell'organismo politico e amministrativo della città. L'assessore al decentramento, Mario Giachino, liberale, ha dichiarato che non intende assolutamente entrare nel merito della questione.

La Federazione biellese e valsesiana del partito comunista ha preso posizione sulla questione, diffondendo un comunicato per spiegarne i motivi. «*Particolarmente grave* — si legge nel documento — *ci sembra il fatto che nella lista "Riva domani" risultino eletti consiglieri della dc, candidati per questo partito alle elezioni amministrative del 1975 e del 1980. Un simile fatto, mai successo a Biella, ci induce ad esprimere un giudizio estremamente negativo sul comportamento di alcuni consiglieri circoscrizionali, che si riconoscono nella dc, e sul suo segretario cittadino*». **d. ca.**

Le industrie ferme 4 ore di sciopero

BIELLA — I lavoratori dello stabilimento meccanico Lancia di Verrone che «presidiano» la fabbrica, nell'ambito delle forme di lotta scelte dal coordinamento del gruppo Fiat per il mantenimento dei posti i lavoro, continuano a ricevere attestazioni di solidarietà da parte dei Consigli di fabbrica, enti pubblici, partiti politici e cittadini.

Ieri mattina il gruppo di negozianti che fa capo alla cooperativa Conad ha inviato un quantitativo di viveri.

Il Consiglio di fabbrica della Lancia ha provveduto a distribuire quelli deperibili, immagazzinando gli altri nella eventualità che la agitazione si prolunghi. Ha annunciato un invio di viveri anche la Coop-Piemonte, che gestisce un grande magazzino alla periferia di Biella.

I tessili ieri hanno attuato un'ora di sciopero ad ogni turno, con modalità fissate dai singoli Consigli di fabbrica. E' l'inizio del nuovo ciclo di scioperi, che si concluderà solo quando si risolverà la vertenza tra i sindacati e l'Unione industriale biellese per il rinnovo del contratto integrativo degli addetti ai settori tessile e dell'abbigliamento. Le trattative sono ferme per l'atteggiamento di «chiusura» da parte della associazione degli imprenditori.

L'ora di sciopero si ripeterà ogni giorno, come si è detto, ad oltranza.

Oggi tutte le industrie saranno paralizzate per quattro ore dallo sciopero di solidarietà per i lavoratori del gruppo Fiat. La Flm ha indetto una manifestazione pubblica. Il raduno dei lavoratori è fissato per le 16 nel piazzale della stazione ferroviaria di San Paolo.

Si formerà poi un corteo che, dopo una sosta davanti alla sede dell'Unione industriale, raggiungerà la piazzetta del Battistero. Parlerà un dirigente regionale della Flm.

Nel tardo pomeriggio di ieri la vertenza si è inasprita al Maglificio Fila di viale Battisti, che ha circa 480 dipendenti.

La direzione del Maglificio ha comunicato alle maestranze che non ritiene lecita questa forma di agitazione.

Segnala inoltre che il mancato afflusso di materia prima costringerà presto l'azienda a «mettere in libertà» un certo numero di operai.

In una fabbrica di Andorno

Assolto dall'accusa di incendio doloso

BIELLA — Il tribunale ha assolto con formula piena Edoardo Grendene, 47 anni, di Pralungo, dall'imputazione di aver incendiato per vendetta una fabbrica di materiale plastico. L'uomo, che «*non ha commesso il fatto*», come hanno specificato i giudici nel dispositivo della sentenza, è stato ingiustamente in carcere per 15 giorni, ma nessuno potrà restituirgli quelle due settimane di libertà perduta.

Nella vicenda era stato coinvolto anche Dorigo Singora, 45, di Salussola. Nella sua abitazione i carabinieri durante una perquisizione, connessa alle indagini per l'incendio, trovarono una baionetta non denunciata. Rinviato a giudizio per la detenzione illegale dell'arma da taglio, l'imputato è stato condannato a 2 mesi di arresto, con i benefici di legge.

Poco prima dell'alba del 22 aprile 1977 si sviluppò un incendio in un reparto della ditta Ramplast di Andorno Micca, che fabbrica sacchetti di plastica. I vigili del fuoco di Biella, avvisati dai dipendenti dell'azienda che stavano per iniziare il turno di lavoro, evitarono il peggio.

Il danno venne allora valutato sui 50 milioni. Apparve subito evidente, in base a diversi indizi, che il fuoco era stato appiccato dolosamente, con uno straccio infiammato scagliato nel reparto da una finestra.

I sospetti, per una serie di circostanze, si accentrarono su Edoardo Grendene e Dorigo Singora, che avevano avuto dei contrasti, per questioni di affari, con il proprietario della azienda, Sandro Ramella Prinz, 37 anni. Edoardo Grendene venne arrestato il 10 aprile e soltanto il 24 successivo ottenne la scarcerazione. Per giungere alla assoluzione ha dovuto attendere tre anni e mezzo. **p. m.**

Pensionato in bici cade e muore

BORGOSESIA — Un pensionato di 79 anni, Dante Scaglia, residente a Coggiola, è morto qualche ora dopo il suo ricovero all'ospedale di Borgosesia, dopo un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di mercoledì ad Aranco.

L'uomo in bicicletta stava percorrendo corso Vercelli, quando nel passare di fianco ad una Fiat 131 che si era appena fermata sul lato destro della carreggiata, non si è accorto che il guidatore, Gualtiero Bertonee, 39, Biella, in quel momento stava aprendo la portiera.

Lo Scaglia è andato così a sbattere contro la vettura in sosta ed è caduto terra. Trasportato all'ospedale di Borgosesia, il poveretto è deceduto nella notte (r.c.)

Era rappresentante pci nel Comune di Cossato

Condannato per abuso edilizio ex consigliere presenta ricorso

COSSATO — L'ex consigliere comunale Giacomino Cavalotti, 43 anni, ha presentato ricorso contro la sentenza con cui il pretore di Biella lo ha condannato a 15 giorni di arresto e a 50.000 lire di ammenda, con i benefici di legge, per non aver osservato la legge edilizia.

L'imputato, che apparteneva al gruppo consiliare comunista, conta sull'esito del giudizio d'appello per uscire indenne dalla vicenda, dimostrando che non intendeva affatto violare la legge.

La presunta irregolarità che ha determinato il processo, rilevata il 31 gennaio scorso da un tecnico comunale, si riferisce alla costruzione di un laboratorio artigianale di modeste proporzioni, accanto alla sua abitazione, alla frazione Lorazzo.

A quell'epoca la licenza edilizia regolarmente richiesta dall'interessato non era ancora stata concessa formalmente, ma Giacomino Cavalotti era talmente sicuro di averne diritto che iniziò ugualmente la costruzione del piccolo fabbricato. Il pretore è stato di diverso avviso. **f. g.**

Caresana — Due feriti in un'auto uscita di strada in una stradina che costeggia il fiume Sesia. Sono Sergio Ruo Roch, 25 anni, abitante a Ciriè in via Vigna 12 e Walter Gori, 20 anni, anche lui di Ciriè, via Preverì 6. La Renault su cui viaggiavano ha incontrato una buca sulla strada sterrata. Ruo Roch, che era alla guida, ha perso il controllo della vettura, che è finita fuori strada.

Carisio — In motorino finisce contro un'auto sulla Carisio-Santhià. Nando Bianchi, 44 anni, abitante a Carisio in via Fornace, è rimasto ferito al volto. La prognosi di guarigione è di 15 giorni.

Vercelli — Guarirà in pochi giorni Antonella Ragazzo, 20 anni, abitante a Borgovercelli in via Vigino 1. Sulla sua Vespa si è scontrata con una «Citroen» in corso Matteotti.

I funerali del bambino morto in un incidente

BIELLA — I funerali di Francesco Bilotti, il bambino di 4 anni, figlio del notaio Paolo Bilotti 34, morto domenica scorsa in un incidente d'auto sull'autostrada Torino-Milano, si sono svolti ieri pomeriggio.

Il Duomo era gremito di gente che ha voluto essere accanto al padre della piccola vittima in questo terribile momento. La mamma di Francesco, Raffaella Merlo 28, ed il fratello minore, Andrea, di 2 anni, sono ancora ricoverati per le lesioni riportate nell'incidente, avvenuto per cause non ancora accertate.

L'auto, condotta dal notaio, è uscita di strada in seguito a una frenata improvvisa. Pare che sull'asfalto ci fossero dei sassi, ma il particolare non è stato confermato.

Raffaella Merlo è all'ospedale di Novara e sta lentamente riprendendosi. Il piccolo Andrea è stato trasferito nel reparto pediatria dell'ospedale di Biella ed è ormai avviato alla guarigione. Il dottor Paolo Bilotti è rimasto praticamente illeso.

La piccola bara bianca, quasi nascosta da un compatto blocco di fiori, anch'essi bianchi, è giunta alle 15,20 dall'ospedale di Magenta, dove era stata composta la salma del bambino. **p. m.**

BIELLA — Francesco Salnato, 25 anni, arrestato quindici giorni fa per aver ferito alle gambe, con quattro colpi di pistola 6,35, un amico che non aveva mantenuto un impegno d'affari, è stato messo in libertà provvisoria, in attesa di giudizio. L'istanza era stata presentata nei giorni scorsi alla procura della Repubblica dal difensore del giovane, avvocato Del Mastro, sostenendo che non si tratta di un tentativo di omicidio, ma del resto assai meno grave di lesioni volontarie.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

Astra: La clinica delle super sex. **Civico:** Sweet savage. **Nuovo Italia:** American gigolò. **Principe:** Scorilfo extra-terrestre: poco extra e molto terrestre. **Verdi:** Il piccione di piazza San Marco. **Viotti:** L'impero colpisce ancora. **Sala Dugentesca:** ore 21,15 l'Opera Nazionale del Teatro di Stato di Varsavia presenta in prima esecuzione «Arianna» opera in tre atti di Georg Friedrich Handel.

GATTINARA

Italia: L'apoteosi del sesso.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «La prigioniera della torre di fuoco»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 19,30: Cartoni animati della serie «Le gesta di Re Artù»; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21,45: Film «La feld marescialla»; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Videonight: mondo di notte in tv - Film, 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,30: Film; 18: Cartoni animati della serie «George della giungla»; 18,30: Ehi bambini; 19: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 19,30: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21,15: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 21,15: Supercar (attualità automobilistica); 22,20: Telefilm della serie W.K.R.P. in Cincinnati; 22,50: Film «Eroi all'inferno».

FARMACIE

VERCELLI

Amisano, corso Libertà 239.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.625; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.191; **Santhià** (0161) 921.005; **Trino** (0161) 821.565.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (SERVIZIO NOTTURNO)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

CINEMA

BIELLA

Apollo: Un pensionato particolare per signore di buona famiglia. **Impero:** Il piccione di piazza San Marco. **Mazzini:** Una volta d'estate. **Odeon:** Non ti conosco più amore. **Sociale:** Desideria: la vita interiore.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Gigolò.

COGGIOLA

Ennia: Piaceri sottili. **Italia:** Sumbur bruciata dal sole. **Radeli:** Il ... grande calmano.

COSSATO

Primavera: La vera gola profonda.

CREVACUORE

Aurora: Caldo express.

PRAY

Excelsior: Luca il contrabbandiere.

SERRAVALLE

Corso: Chi vive in quella casa.

VARALLO

Teatro Civico: Sbirro, la tua legge è lenta... la mia no!

FARMACIE

Biella: Azario, via san Filippo 2, tel. 22.370. **Borgosesia:** Carra, piazza Mazzini, tel. 22-255. **Cossato:** Viana, via Mazzini 80, tel. 93-519. **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51-294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Biogio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 65.69.13; Trivero: 75-048; Varallo: 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Cossato:** frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

Biella — Il consiglio di quartiere del Barazzetto ha convocato per stasera, alle 20,30, al teatro parrocchiale, l'assemblea dei cittadini. Tre gli argomenti in discussione: attività svolte, iniziative da realizzare e considerazioni sul piano regolatore generale.

Le squalifiche dei vercellesi

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Seidà del Vigliano e per un turno Jussich del Crescentino e Bavelloni del Fulgor Valdengo. (f. ber.)

Si contestano le norme sui contenitori

Si fermerà la cisterna che trasporta alimenti?

VERCELLI — «*Se non si troverà una via d'uscita, ci potremmo trovare in una situazione assurda: addirittura al blocco dei rifornimenti alimentari per le città*». La preoccupante prospettiva è stata presa in considerazione dai responsabili della Fita (Federazione italiana trasportatori artigiani) di Vercelli, che l'altro giorno hanno esposto, con i colleghi di altre province, i loro problemi all'assessore regionale alla sanità, Sante Bajardi.

«*Secondo la nuova normativa* — aveva spiegato Giandavide Paronuzzi Ticcò, segretario della Fita di Vercelli — *il veicolo che bisognerà usare per il trasporto di sostanze alimentari sarebbe il cisternato trasversale, che attualmente si usa per il trasporto del cemento sfuso. Nella nostra provincia ci sono solo 20 di questi mezzi, contro i 100 che sarebbero necessari. E inoltre queste cisterne non sono disponibili per i trasporti agricoli e alimentari perché attualmente vengono usate per il cemento*».

Le domande che si pongono i responsabili della Fita sono molte. Come faranno, ad esempio, i contadini a ritirare la produzione dai campi senza violare le nuove disposizioni? Come si potranno trasportare i raccolti ai silos o alle industrie?

Per il trasporto di questa merce è necessaria un'autorizzazione del medico provinciale, che non viene rilasciata se il veicolo non risponde alle caratteristiche previste dalla legge. «*E' chiaro che la scelta* — dicono alla Fita — *è fra violare la legge oppure trovarsi senza la possibilità concreta di trasportare gli alimenti sfusi*».

Nell'incontro con l'assessore regionale Bajardi sono state decise alcune iniziative. Fra l'altro «*La formazione di un gruppo di studio* — dice un comunicato della Fita — *che elabori proposte all'autorità legislativa*». Si proporrà inoltre che «*almeno per un anno si possano rilasciare le autorizzazioni sanitarie richieste, con le eventuali garanzie che si corredano stabilire per il consumatore*». Anche per questo è previsto, a breve scadenza, un incontro con tutti i medici provinciali «*per determinare criteri interpretativi univoci, nell'assenza di circolari ministeriali*». **d. co.**

SANTHIA' — *Domani pomeriggio, alle 15, verrà inaugurato il nuovo edificio in regione «San Grato» che, dall'inizio del nuovo anno scolastico, ospita due sezioni di prima «staccate» dell'Itis di Vercelli.*